

RADIOCORRIERE

ANNO XL - N. 4

29 - 28 GENNAIO 1963 L. 70

**L'“Approdo”
alla TV**



**Marcello Marchesi:
“Il signore
di mezza età”**



RITA PAVONE



(Foto Trevisio)

Rita Pavone ha bruciato le tappe: in meno di un anno, è passata dalle vesti di sconosciuta ragazzina con una gran voglia di cantare a quelle, più impegnate, di « vedette ». E' giovanissima, Rita (dieciassette anni soltanto) ed ha quindi davanti a sé una lunga strada da percorrere. Ma non le mancano le dati per arrivare fino in fondo. Sudio Uno l'ha ormai resa popolare in tutta Italia: e le sue canzoni, interpretate con una originalissima « carica » di vitalità, hanno fatto della Pavone una specie di simbolo per i « teen-agers ».

RADIOCORRIERE - TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE
ANNO 40 - NUMERO 4
DAL 20 AL 26 GENNAIO

Spedizione in abbonamento postale
Il Gruppo

ERI - EDIZIONI RAI
RADIOTELEVISIONE
ITALIANA

Direttore responsabile
MICHELE SERRA

Direzione e Amministrazione:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 52

Redazione italiana:
Corso Sarmiento, 25
Telefono 69 75 61

Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Telefono 664, Int. 22 44

VIA ARSENALE, 21 - TORINO
UN NUMERO:

Lire 70 - arretrato Lire 100

Estero: Francia Fr. 100;
Francia Fr. n. 1; Germania D. M. 1,20; Inghilterra sh. 2;
Malta sh. 1/10; Monaco Princ.
Fr. fr. 100; Monaco Princ.
Fr. o. 1; Svizzera Fr. sv. 0,90; Belgio Fr. b. 14.

ABBONAMENTI

Annuale (52 numeri) L. 3.200
Semestrale (26 numeri) » 1.650
Trimestrale (13 numeri) » 850

ESTERO:

Annuale (52 numeri) L. 5.400
Semestrale (26 numeri) » 2.750

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a « Radiocorriere-TV »

Pubblicità: SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Azioni - Direzione Generale: Torino, via Bortolo, 34, Telef. 57 53 - Ufficio di Milano - via Turati, 3, Tel. 66 77 41

Distribuzione: RET - Soc. Editrice Torinese - Corso Vercelli, 2 - Telefono 46 4 43

Articoli a fotografie anche non pubblicati non si restituiscono
STAMPATO DALLA IRIE Industrie Librarie Tipografiche Editrici - Corso Bramante, 26 Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
SIPRODUZIONE VISTATA

ci scrivono

programmi

Lo « scoutismo »

« Signor Direttore, sono un anziano Scout del 1922 ed esprimo la mia grande soddisfazione nell'aver assistito alla TV alla programmazione dei due film: *Allegri esploratori* e *Mr. Smith va a Washington*. In un clima di auguri e di tante buone speranze era molto opportuno esaltare, in modo esemplare, il decalogo dell'esplorazione sulla buona azione quotidiana e sulla schietta lealtà dello scoutismo. In un mondo ancora sfiduciato da tante amarezze, da perfidie e sospetti, è umano mettere alla luce dell'evidenza chi s'impone volentieri alla disciplina per il bene e la salute della comunità giovanile, perché lo scoutismo è scuola di abnegazione, di sacrificio e di esperienza con tutti i buoni frutti che ne seguono. Mi auguro che questi due film abbiano cooperato a far meglio conoscere le finalità dell'associazione e spronino i genitori a concedere il loro consenso, e i nostri ragazzi a organizzarsi per conseguire tutti quei benefici che la gioventù attende » (Battaglini Aldo - Viale Italia, 211 - La Spezia).

Natale

« Una domanda d'attualità: vorrei conoscere l'origine della festa del Natale » (Nico Garbuglia - Trapani).

L'origine del Natale è stata molto discussa. Una festa della natività di Gesù Cristo è ignota ai Padri della Chiesa dei primi tre secoli, e manca una tradizione autorevole circa la data della sua nascita. Alcuni scrittori del terzo secolo la collocavano al 6 gennaio

I trasmettitori in funzione per il Secondo Programma TV

Impianto trasmettente	Numero del canale	Polar.	Frequenze del canale
AOSTA	27	o	518 - 525 Mc/s
BOLOGNA	28	o	526 - 533 Mc/s
CATANIA	28	o	526 - 533 Mc/s
CATANZARO	30	o	542 - 549 Mc/s
CIMA PENEGAL	27	o	518 - 525 Mc/s
COL DE COURTIL	24	o	574 - 581 Mc/s
COMO	29	o	534 - 541 Mc/s
FIRENZE	29	o	534 - 541 Mc/s
GAMBRIE	24	v	510 - 517 Mc/s
L'AQUILA	24	o	494 - 501 Mc/s
MARTINA FRANCA	32	o	558 - 565 Mc/s
MILANO	24	v	510 - 517 Mc/s
MONTE ARGENTARIO	24	v	494 - 501 Mc/s
MONTE BEIGUA	32	o	558 - 565 Mc/s
MONTE CACCIA	25	o	502 - 509 Mc/s
MONTE CAMMARATA	24	o	574 - 581 Mc/s
MONTE CONERO	26	o	510 - 517 Mc/s
MONTE FAITO	23	v-o	486 - 493 Mc/s
MONTE FAVONE	29	o	534 - 541 Mc/s
MONTE LAURO	24	o	494 - 501 Mc/s
MONTE LIMBARA	32	o	558 - 565 Mc/s
MONTE LUCE	33	o	486 - 493 Mc/s
MONTE PEGLIA	33	o	566 - 573 Mc/s
MONTE PELLEGRINO	27	v-o	518 - 525 Mc/s
MONTE PENICE	23	o	486 - 493 Mc/s
MONTE SAMBUCCO	27	o	518 - 525 Mc/s
MONTE SCAVO	28	o	526 - 533 Mc/s
MONTE SERPEDO	30	o	542 - 549 Mc/s
MONTE SERRA	25	o	502 - 509 Mc/s
MONTE SORO	32	o	558 - 565 Mc/s
MONTE VENGA	27	o	518 - 525 Mc/s
MONTE VERGINE	31	o	550 - 557 Mc/s
PAGANELLA	21	o	470 - 477 Mc/s
PESCARA	29	o	542 - 549 Mc/s
PORTOFINO	29	o	534 - 541 Mc/s
POTENZA	26	o	566 - 573 Mc/s
PUNTA BADDE URBARA	27	o	518 - 525 Mc/s
MESSINA	28	o	526 - 533 Mc/s
ROMA	30	o	542 - 549 Mc/s
SAINT VINCENT	31	o	550 - 557 Mc/s
SASSARI	30	v	542 - 549 Mc/s
TORINO	30	o	542 - 549 Mc/s
TRIESTE	31	o	550 - 557 Mc/s
UOINE	22	o	478 - 485 Mc/s

o intorno all'equinozio primaverile, prima il 25, poi il 21 marzo. Molto probabilmente la festa del Natale ebbe origine in Roma, dove essa era celebrata il 25 dicembre sotto papa Liberio, verso la metà del 4° secolo. Nella scelta del giorno ebbe certo molta influenza

il calendario civile romano che dalla fine del terzo secolo celebrava in quella data il solstizio invernale e il natale del sole invitto. I cristiani vollero così opporre alla festa pagana la nascita di Cristo, il Sole di

(segue a pag. 59)

ABBONAMENTI PER USO PRIVATO ALLE RADIODIFFUSIONI

Periodo	TV		RADIO E AUTORADIO	
	utenti che non hanno pagato il canone radio per lo stesso periodo	utenti che hanno già pagato il canone radio per lo stesso periodo		
gennaio - dicembre	L. 12.000	L. 9.550	L. 2.450	
febbraio - dicembre	» 11.250	» 8.930	» 2.300	
marzo - dicembre	» 10.210	» 8.120	» 2.090	
aprile - dicembre	» 9.190	» 7.310	» 1.880	
maggio - dicembre	» 8.170	» 6.500	» 1.670	
giugno - dicembre	» 7.150	» 5.690	» 1.460	
luglio - dicembre	» 6.125	» 4.875	» 1.250	
agosto - dicembre	» 5.105	» 4.055	» 1.050	
settembre - dicembre	» 4.085	» 3.245	» 840	
ottobre - dicembre	» 3.065	» 2.435	» 630	
novembre - dicembre	» 2.045	» 1.625	» 420	
dicembre	» 1.025	» 815	» 210	
oppure				
gennaio - giugno	L. 6.125	L. 4.875	L. 1.250	
febbraio - giugno	» 5.105	» 4.055	» 1.050	
marzo - giugno	» 4.085	» 3.245	» 840	
aprile - giugno	» 3.065	» 2.435	» 630	
maggio - giugno	» 2.045	» 1.625	» 420	
giugno	» 1.025	» 815	» 210	
RINNOVI	TV		RADIO	
	TV	RADIO	veicoli con motore non superiore a 26 CV	veicoli con motore superiore a 26 CV
Annuale	L. 12.000	L. 3.400	L. 2.950	L. 7.450
1° Semestre	» 6.125	» 2.200	» 1.750	» 6.250
2° Semestre	» 6.125	» 1.250	» 1.250	» 1.250
1° Trimestre	» 3.190	» 1.600	» 1.150	» 5.650
2°-3°-4° Trimestre	» 3.190	» 650	» 650	» 650

L'abbonamento alla televisione, dà diritto a detenere nello stesso domicilio, oltre ai televisori, uno o più apparecchi radio.

L'oroscopo

20-26 gennaio 1963

ARIE - Sole congiunto a Mercurio. Prezioso consiglio di persona affezionata. Prospettive di arrivare ad un accordo. Gravissimi novità per uno spostamento. Problemi contro le invadere e soluzioni inattese per una situazione oscura. Creare un'atmosfera di serenità e di benessere. Giorni: 21, 22, 26.

TORO - Silenzio da mantenere per due giorni, affinché ogni cosa riesca nel senso voluto. Potrete far valere le vostre doti organizzative. Occasione propizia per il denaro. Salute nutribile. Appena vi porranno un problema arduo e complesso, dategli da fare per risolverlo. Agite il 22 e 24.

GEMELLI - Un consiglio in apparenza futile si dimostrerà veramente provvidenziale. Sfruttate ogni occasione senza troppo riflettere. Guadagnare tempo: il successo è garantito se ci si tiene aggiornati. Concordia o rappacificazione dopo qualche indecisione. Giorni: 21, 25.

CANCRO - Mettete più carburante nello fornace. Otterrete delle simpatie e delle amicizie vere, perché saprete farvi amare. Perseverate sulla stessa linea. Badate a non testimoniare la cautela nera e mal troppo. Dichiarazione sincera da esaminare con dolcezza. Operate il 21, 23.

LEONE - Allegrezza al cuore per un felice accordo. Migliore le relazioni con i propri amici. Elementi energetici. Arriverà il vostro momento. Troverete il trionfo per un affittamento con due care persone. Ondate di bene e di sicurezza. Qualche malessere alla schiena e debolezza ad un occhio. Giorni fecondi: 20 e 26.

VERGINE - Urge maggiore concentrazione su quanto volete. Mettete da parte dubbi e incertezze. Chi ha più fede nelle proprie forze e nell'aiuto divino arriva alla meta. Allontanate gli stocchi. Prestissimo vi chiederanno un parere. Momenti utili: 22, 24, 26.

BILANCIA - Vi troverete al buio per una situazione camuffata. Per capire, dovrete saper attendere alquanto. Ardite e ardore rischiosi. Saranno favorite le cose fatte di nascosto. Dopo inizi difficili, appianamento. Favorite le attività dello spirito, l'arte. Giorni fecondi: 21, 25, 26.

SCORPIONE - Stabilità nelle idee. Settimana scorrevole nei rapporti al lavoro. Vito affettuoso. Incerta, dovrete viverla con abilità. Stati moderati nelle affermazioni. Guardatevi dalle amicizie interessate. Un'azione severissima si impone al più presto. Proseguite per il cammino già iniziato. Giorni: 23, 25.

SAGITTARIO - Serenità, pace e andamento armonico in ogni cosa. Vaglate bene per decidere se sul da farsi in tema di salute. Vecchi amici si faranno vivi, ma disinteressatamente. Adulazioni fuori proposito. Azione: 21, 24, 26.

CAPRICORNO - Marte apporta dei contrasti per degli equivoci o per una confessione male interpretata. Fenomeni dai quali scaturiranno dei motivi di sospetto. Uno scritto fruttuoso con naturalezza vi sarà di conforto. Giorni: 20, 24.

AQUARIO - Evitate di ingannare le ombre con la fertilità delle vostre immaginazioni. Idee originali e audaci. Impennate sviluppi di un progetto che era rimasto fermo e quasi dimenticato. Avvenimenti familiari insoliti. Giorni sfruttabili: 22, 24.

PESCI - I desideri sentimentali verranno esauditi e le cose si predisporranno per il meglio. Una giovane siegla, spigliata e coraggiosa si metterà al vostro fianco per sorreggervi in una disparta di un certo interesse. State semplici. Giorni fausti: 24, 26.

Tommaso Palamidessi

BASTA CON UN BUCATO COSÌ COSÌ

da oggi
con



il bucato più "bianco-pulito" della vostra lavatrice



...È il più bel bucato che sia mai uscito dalla vostra lavatrice. Candido, senz'ombre, "bianco-pulito"!... nei colletti, sui polsini, anche nei punti più difficili.

In più, SKIP tratta bene la vostra lavatrice... e il vostro bucato: i panni si "muovono" più liberamente e tutto il bucato è più facile. Perché SKIP fa meno schiuma per lavare meglio.

Da oggi, ogni bucato sempre così: perché c'è SKIP, il nuovo detergente "superattivato", amico della vostra biancheria e della vostra lavatrice.

**6 cucine "FLY"
e centinaia
di altri premi nel
grande concorso
SKIP**

È UN PRODOTTO LEVER GIBBS

skip meno schiuma per lavare meglio



LA COLUMBIA PICTURES

presenta

HARDY KRUGER - NICOLE COURCEL

con la rivelazione dello schermo

PATRICIA GOZZI

in un film diretto da

SERGE BOURGUIGNON

L'UOMO SENZA PASSATO

con

DANIEL IVERNEL - MICHEL DE RE - ANDRÉ OUMANSKY

prodotto da ROMAIN PINES

Una co-produzione TERRA-FILM - FIDES - ORSAY FILMS - TROCADERO FILMS

FRANCOSCOPE



**È UN FILM CANDIDATO
AL PREMIO OSCAR 1963**

I trent'anni dell'I.R.I.

Il bilancio di una multiforme attività iniziata nel lontano 1933

LE POLEMICHE DEL PASSATO intorno all'I.R.I. sono state molte e acute, di tanto in tanto riaffiorano ancora nella lotta politica, e non è improbabile che esse siano state, e siano oggi, influenzate dal carattere di provvisorietà che contrassegnava le funzioni dell'Istituto alla sua nascita, il 23 gennaio 1933, carattere che ingenerò in economisti ed in imprenditori privati la convinzione che l'I.R.I. dovesse essere un ospedale di lusso al quale il malato potesse ricorrere per farsi curare a spese dello Stato, ma con il privilegio di andarsene una volta guarito e rimpannucciato, senza alcun dovere verso nessuno, salvo, forse, quello di mandare una volta l'anno gli auguri di Natale al primario. Quando, nel 1937 prima, e poi nel 1946, e nel 1948, nuove leggi trasformarono l'Istituto temporaneo in un ente finanziario di diritto pubblico, quindi in un ente permanente, le reazioni furono vivaci, poiché di volta in volta i malati guariti ritenevano che l'ospedale dovesse essere smantellato. In realtà, l'opposizione all'Istituto è sempre stata tormentata da opinioni contrastanti, e la storia dell'I.R.I. è più complessa.

L'idea iniziale dell'I.R.I. era proprio quella di salvare il Paese da una situazione catastrofica derivata dal «crollo» di Wall Street dell'ottobre del 1929, e dalla conseguente crisi che aveva posto in condizioni quanto mai precarie l'economia di quasi tutto l'Occidente. Da noi, il dramma si verificò nelle banche che da alcuni decenni finanziavano la nascente industria italiana, e che si trovarono quasi all'improvviso nell'impossibilità di conciliare la salvaguardia dei risparmiatori con l'esigenza di impegnarsi a fondo, e a prezzo di grandi rischi, nel finanziamento sempre maggiore delle aziende industriali sull'orlo del dissesto. L'opera di risanamento durò quattro anni e portò felicemente all'equilibrio delle aziende di credito ed alla

ripresa industriale, sebbene le condizioni politiche interne ed internazionali rendessero quell'impresa tutt'altro che facile. Conclusa questa prima fase d'azione, che cosa si doveva fare dell'I.R.I.?

Il Governo del 1937, per ragioni opposte, ma, sul piano pratico, egualmente valide, a quelle che guidarono i Governi del dopoguerra, decise di adottare la formula I.R.I. come un sistema utile sia in periodo di emergenza, sia in vista del potenziamento di quei settori economici che il mercato italiano non riusciva a finanziare in misura adeguata, anche perché questo mercato non aveva una disponibilità di capitali paragonabile a quella di altri Paesi europei dove, per un precoce e più rapido sviluppo industriale, o per altre ragioni particolari, si erano accumulate ricchezze che in vari periodi della storia recente hanno consentito abbastanza agevolmente l'espansione economica imposta dal progresso tecnico e sociale. E' soltanto dopo il 1945, che, proprio sull'esempio degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, si è fatta strada nei cittadini una nuova concezione secondo la quale, nell'economia moderna, lo Stato non può dissociarsi totalmente dalle iniziative imprenditoriali come avveniva quando nei libri di geografia per le scuole elementari si leggeva: «L'Italia, detta il giardino d'Europa, è un Paese di trenta milioni di abitanti dediti in gran parte all'agricoltura ed alla pastorizia...». L'impronta agricola è stata così forte in Italia, che sino a quest'anno, i bilanci delle società non coincidevano con l'anno solare, ma con la stagione dei raccolti.

Non pensiamo sia il caso di diffonderci a descrivere qual era la situazione dell'industria italiana alla fine del secondo conflitto mondiale, né supponiamo vi sia chi sottovaluti l'importanza dell'opera di sostegno compiuta dall'I.R.I., soprattutto nel settore meccanico, fra il 1945 ed il 1950. Ed ecco ripresentarsi il vecchio problema: l'Istituto doveva continuare nella sua opera di imprenditore, che per ovvii motivi quindi, non poteva non essere di espansione, oppure si sarebbe dovuto limitare alle funzioni di posto di pronto soccorso? Prevalse il criterio



Un anello composto in acciaio fuso per impianto idroelettrico fabbricato dalla Sezione fucinatura fonderia meccanica della «Terni» per conto di una compagnia svedese

I trent'anni dell'I.R.I.

di incrementare l'azione dell'I.R.I., tanto più che nello stesso anno 1950, il Governo, il Parlamento e gli Italiani in generale, si convinsero della necessità di perseguire finalmente una seria politica meridionalista, e apparve chiaro che senza una spinta da parte dell'Istituto, i progressi sarebbero stati più lenti. Ancora oggi, noi dobbiamo riconoscere, magari a malincuore, che l'iniziativa di Stato è indispensabile nel Sud, e non solo per la creazione delle cosiddette infrastrutture, dato che l'esigenza delle autostrade non è meno sentita di quella della creazione di certe industrie di base, grazie alle quali possono sorgere altre e numerose iniziative private, e grazie alle quali, per esempio, il centro siderurgico di Taranto produrrà acciaio a prezzo di concorrenza rispetto a quello della Ruhr. In verità, occorre dare atto all'I.R.I., che dal 1945 ha promosso sì, la propria espansione, ma non ha mai peccato di invadenza, e chi scrive è stato buon testimone dello scarso entusiasmo dei dirigenti di assumersi la responsabilità di alcuni organismi, come quello dei cantieri di Taranto, che secondo criteri rigidamente economici avrebbero potuto essere avviati a soluzioni diverse. E si deve anche riconoscere che, una volta accettati i nuovi incarichi, l'Istituto ha affrontato la sua opera di risanamento con un'energia che ha dato risultati lodevoli non solo dal punto di vista sociale, ma anche dal lato economico.

Altri fattori hanno contribuito a corroborare la fede degli statalisti, e la fiducia di molti antistatalisti, nell'I.R.I.

A parte gli indirizzi dell'economia in questa seconda metà

del XX secolo, qui abbiamo fatto più sopra un troppo fuggiasco cenno: l'I.R.I. si è trovato ad assolvere compiti che per la loro ampiezza, o per la loro struttura, non sarebbero mai potuti rientrare nel settore privatistico. Valgono pochi esempi a darne un'idea. Lo straordinario sviluppo della Finsider risalta da pochi dati significativi: nel 1945, le aziende di questo gruppo avevano una produzione annua di 143.000 tonnellate di acciaio, e oggi la produzione è salita a cinque milioni e mezzo di tonnellate, più di metà del totale nazionale, che è di nove milioni l'anno. Entro il 1965, la produzione di acciaio della Finsider salirà a dieci milioni di tonnellate l'anno, che, secondo i calcoli preventivi, rappresenteranno allora due terzi della produzione nazionale, in un regime privo di protezioni doganali fin dal 1951, quando l'Italia ha aderito alla C.E.C.A. Non a caso, abbiamo parlato di fiducia dei cittadini nell'I.R.I., poiché fra il 1950 ed il 1961, per ogni lira fornita dallo Stato all'Istituto, ben undici lire sono state trovate dal gruppo sul mercato, e i capitali impiegati in questi dodici anni, hanno superato i duemila miliardi.

La Finmeccanica è riuscita a battere la concorrenza sui mercati stranieri, imponendosi con un grande complesso di industrie attive, dopo la difficile riconversione delle industrie belliche, attuata alla fine della guerra. Ma lo sviluppo dell'Alitalia rivela in modo particolare le caratteristiche di un'efficienza che è anche efficacia. Nel 1962, l'Alitalia ha trasportato più di due milioni di passeggeri, e fra il 1957 ed il 1961, ha moltiplicato di ben

tredecim volte le proprie capacità di trasporto, ed è evidente che non c'era altra scelta se non quella della irizzazione dell'Alitalia e della L.A.I., quando in tutto il mondo le compagnie aeronautiche di bandiera sono statali o parastatali. Pochi giorni fa, due grandissime compagnie americane, sono state costrette a fondersi per sopravvivere, nonostante fossero entrambe indirettamente sovvenzionate dal Governo Federale. Si noti che l'Alitalia si serve di apparecchi di fabbricazione stranieri, identici a quelli dei concorrenti, percorre le stesse rotte battute dalle altre compagnie, pratica gli stessi prezzi, e quindi bisogna dedurre che il suo successo va attribuito interamente alle qualità della gestione. Nel quadro di questi accenni si possono anche collocare le dimensioni rilevanti assunte dalla Rai-Radiotelevisione Italiana, che — nel giro di un breve periodo di anni — ha affrontato il problema di costruire due reti televisive, di gestire gli impianti e di offrire al pubblico due distinti programmi giornalieri con un evidente buon risultato: si tiene conto del numero degli abbonati (radio e TV) oggi aggirantesi sui nove milioni.

Si aggiunga che le autostrade dell'I.R.I. avranno un percorso di 2200 chilometri, pari a due terzi dell'intera rete autostradale, e insieme con le altre strade I.R.I. di grande interesse economico e turistico, sono il frutto di una attività iniziata dall'Istituto fin dal 1950, e di uno studio funzionale del problema della viabilità nella sua interezza, studio che ha preconizzato le conclusioni del

piano decennale varato dal governo nel 1961.

Le aziende dell'I.R.I., con 272.000 dipendenti ed un fatturato annuo di oltre 1400 miliardi, non possono essere esaminate in questa sede neppure superficialmente, e come tutte le imprese umane, sono soggette a giudizi contrastanti, seppure espressi con intenti onesti. Non c'è Paese democratico occidentale in cui attualmente non si ammetta che lo Stato debba intervenire, in certa misura, nel controllo e nell'indirizzo dell'economia nazionale e nei settori di pubblica utilità trascurati dai privati: lo stabilire quella misura è l'impresa più ardua che gli Stati debbano affrontare, comunque, se si riconosce una validità a tale premessa, la funzione dell'I.R.I., vigile e discreta, merita anche da parte nostra quel riconoscimento che, ahinoi, prima ancora che dall'Italia, gli è venuto dagli esponenti di grandi potenze occidentali. Resta aperta invece, sul piano dialettico, la questione, non già del carattere permanente dell'I.R.I., bensì dell'acquisizione permanente di determinate imprese, che, una volta risanate, potrebbero essere restituite ai privati, come tentano di fare nella Repubblica Federale Tedesca.

Le opinioni in proposito sono discordi, non soltanto dal punto di vista politico e sociale, ma anche da quello economico, tuttavia, ci pare che soltanto nei prossimi decenni, lo sviluppo economico italiano ed europeo consentirà di esprimere giudizi sicuri, e che gli studiosi possano trarre elementi utili per l'approfondimento del problema, dalla teoria sull'irizzazione quale è stata esposta dal professor Giuseppe Petrilli il 22 giugno del 1961, quando ha detto, fra l'altro: «... Anche al di fuori dell'I.R.I.,

la struttura del "gruppo integrato" si è comunque affermata in misura crescente nell'economia contemporanea, per la sua capacità di dotare i singoli centri di produzione di una centrale tecnica e finanziaria suscettibile di contribuire in misura determinante alla soluzione di problemi che esorbitano dalla competenza e dall'esperienza delle diverse unità operative.

« Il "gruppo integrato" permette infatti, ad esempio, di utilizzare un vastissimo numero di quadri specializzati in vari settori, sfruttando rapidamente le nuove occasioni di investimento determinate tanto dall'evoluzione della domanda quanto dal progresso tecnico. A questo riguardo, ha valore probante l'esempio delle autostrade, dove il nostro gruppo è potuto entrare rapidamente, ad onta della mancanza di esperienza specifica, disponendo di quadri altamente qualificati e dotati di una gamma eccezionalmente vasta di esperienze professionali.

« La formula del gruppo integrato consente inoltre, di intervenire tempestivamente nei settori in crisi, accelerando il ritmo degli investimenti previsti nei settori ad essi complementari. E' particolarmente significativo in proposito, quanto è stato fatto nelle aziende catalitiche, dove l'intensificazione degli investimenti relativi alla creazione di una flotta Finsider e alla flotta Finmare ha permesso di difendere il livello di occupazione, risolvendo, almeno temporaneamente, la crisi del settore.

« Il principio della molteplicità dei rischi consente ancora, al gruppo integrato, di assicurarsi una solida base di redditività, contemplando l'esigenza di remunerare i capitali investiti con quella di consolidare le nuove gestioni, molto spesso a redditività differita ».

Ettore Della Giovanna

Novità sul Secondo Programma televisivo

Ogni domenica, a partire dal 20 gennaio, il Secondo Programma televisivo dedicherà due ore, nel tardo pomeriggio, dalle 18 alle 20, alla replica di una trasmissione serale di successo: una trasmissione andata in onda sulla stessa «rete», indifferentemente nella settimana avanti o nei mesi precedenti, del genere più diverso, dalla prosa, alla rivista, ai grandi documentari storici e di attualità. Tutte avranno però un denominatore comune: un elevato indice di gradimento da parte del pubblico, il che equivale a un successo superiore alla media.

Lo scopo di questa iniziativa è evidente. Indica in primo luogo lo sforzo costante perché un numero sempre maggiore di telespettatori possa assistere ai migliori programmi. Già da tempo il Nazionale replica, con una certa frequenza, le migliori

trasmissioni del Secondo. Ora si è rilevato che, sovente, a un programma di alto gradimento del Secondo, ne corrisponde un altro altrettanto gradito sul Nazionale, alla medesima ora. Che questo avvenga è inevitabile: ambedue i programmi tendono a realizzare il meglio nelle loro trasmissioni. L'alternativa fra essi è un'alternativa di generi, non di qualità. I telespettatori, quindi, molto spesso, sono imbarazzati nella scelta: desidererebbero vedere tutti e due i programmi, ma ciò è chiaramente impossibile. Appunto per ovviare a questo inconveniente si ricorre alle repliche. L'iniziativa del Secondo Programma TV tende perciò a far sì che tutto il suo pubblico possa assistere a quelle trasmissioni che la critica e il pubblico stesso hanno giudicato particolarmente riuscite. Anche l'orario scelto ha un significato preciso: dalle 18 alle 20 i programmi del Nazionale sono rappresentati da notizie sportive, cronache registrate di avvenimenti agonistici

che, in serata, seppure in sintesi, vengono presentate anche sul Secondo.

A inaugurare questa nuova iniziativa è stato scelto uno spettacolo di prosa, una commedia, andata in onda il 10 settembre dell'anno passato, Ore disperate di Joseph Hayes, che ha ottenuto un indice di gradimento di 82, pari cioè a quello dei migliori spettacoli di prosa. Alcuni lettori ricorderanno che l'edizione televisiva di questa commedia venne diretta da Antonio Giulio Majano; egli raccolse attorno a sé un cast d'attori di prim'ordine, come Lilla Brignone, Mario Feliciani, Alberto Lupo, Giuseppe Pagliaro e Corrado Pani. Ora questo gruppo d'attori rappresenta al pubblico del Secondo la vicenda di Ore disperate; una storia ricca di suspense che appartiene, se vogliamo, al genere giallo, ma che possiede un significato, una morale ben più solidi del consueto: il prevalere dell'uomo tranquillo, a posto con la propria coscienza, che rischia tutto, con temera-

rietà, per difendere la propria famiglia.

Alla famosa commedia di Hayes seguirà, la domenica successiva, la replica del film 14 luglio di René Clair, una delle opere più significative del grande regista francese. Il 3 febbraio sarà la volta di un altro spettacolo di prosa, la commedia brillante La granduchessa e il cameriere di Savoir, mentre il 10, il 17 e il 24 febbraio, molto probabilmente, andranno in onda le tre puntate de La lunga strada del ritorno di Alessandro Blasetti. Ciascuna di queste puntate, come è noto, ha la durata di un'ora; i restanti sessanta minuti, dalle 19 alle 20, verranno dedicati a tre trasmissioni della serie Nata per la musica, l'ultimo varietà televisivo al quale ha preso parte Caterina Valente.

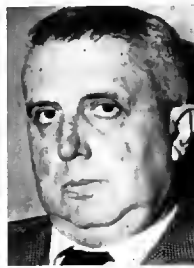
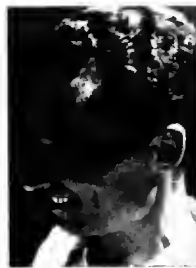
Un'altra novità ha riservato il Secondo Programma TV al suo pubblico: una novità che sarà giunta gradita in particolare ai molti appassionati di sport: Notte sport che dal 14 gennaio scorso va in onda

tutti i giorni, dal lunedì al sabato, in chiusura di serata. E' un vero e proprio telegiornale sportivo che, alla fine di ogni giornata, si propone di informare il pubblico degli avvenimenti più importanti accaduti in tutto il mondo. Ma, come si è visto, Notte sport non è soltanto una rubrica di notizie: vi appaiono molto spesso interviste, flash, brevi inchieste: il tutto però legato alla più viva attualità sportiva, a una rigorosa immediatezza. Anche il Telegiornale dal 14 gennaio ha subito qualche ritocco e soprattutto è stato anticipato, in apertura di serata, cioè alle 21.05. In dieci minuti questa edizione del Telegiornale presenta le notizie più importanti, in modo da fornire un panorama essenziale ma completo dei fatti del giorno a coloro che non hanno avuto la possibilità di assistere ai precedenti Telegiornali delle 19 e delle 20.30 sul Programma Nazionale.

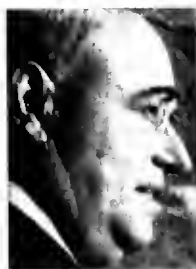
lug.

Da sabato 26 gennaio sul Programma Nazionale televisivo

"L'Approdo" alla TV



In alto, da sinistra: il compianto scrittore G. B. Angioletti, che fu fra i fondatori e poi l'animaio e il direttore della rubrica radiofonica «L'Approdo» ed i componenti del comitato di direzione di «L'Approdo» televisivo: Riccardo Bacchelli, Carlo Bo, Emilio Cecchi, Giuseppe De Robertis. In basso, da sinistra: Gino Doria, Nicola Lisi, Roberto Longhi, Giuseppe Ungaretti e Diego Valeri, anch'essi facenti parte del comitato di direzione del nuovo settimanale di lettere ed arti. Ultima a destra, l'attrice Edmonda Aldini, presentatrice della rubrica



ALL'INDOMANI della liberazione di Firenze, in un gruppo di amici, pur di tendenza ideologica e politica diversa, ma vicini per il clima letterario e di studi respirato intensamente, da più o meno tempo, a seconda dell'età, si pensava, subito, a dar vita ad una rivista letteraria. Una ne uscì, infatti, e nel primo numero aveva — nostro orgoglio — alcuni bellissimi cori inediti della *Terra Promessa* di Ungaretti: ne seguirono ad apparire tre o quattro fascicoli, poi il giovane finanziere troppo da vicino poté temere il fallimento. Si chiamava *Campi Elisi*, Adriano Seroni aveva da allora un titolo in serbo per una rivista che avrebbe voluto fare per suo conto, mentre partecipava all'impresa di *Campi Elisi*: era entrato a radio Firenze con l'arrivo degli alleati, e di lì a poco, organizzò un settimanale radiofonico fiorentino, che iniziò le sue puntuali trasmissioni appunto con quel titolo tenuto in serbo: *L'Approdo*. E' una testata ormai molto conosciuta, c'è da dirlo, abbastanza gloriosa: tiene il campo dell'appuntamento radiofonico settimanale da quindici anni. Dopo qualche tempo divenne direttore dell'*Approdo* G. B. Angioletti, ed il sottoscritto redattore insieme a Seroni. Angioletti, scrittore, animatore, amico e sinceramente amato da tutti nel campo della nostra cultura, si

impegnò in una operazione di prestigio per la radiofonia e la divulgazione culturale: ebbe l'idea di dar vita ad un Comitato direttivo; ed ebbe l'adesione di Bacchelli, Cecchi, De Robertis, Lisi, Longhi, Ungaretti e Valeri, ai quali si aggiunse successivamente, Gianfranco Contini. Siamo nel 1952, e *L'Approdo* acquista una seconda veste: diventa una rivista stampata che esce, presso l'ERI, in quaderni trimestrali. Ospita buona parte dei testi trasmessi dalla edizione radiofonica e la integra con contributi poetici, narrativi, critici, inediti e singolari. Nello stesso primo numero, del gennaio-marzo 1952, in un calendario poetico, Ungaretti dedicò di getto al mese di febbraio la prima stesura di quello che diverrà il suo *Monologhetto*. Con una interruzione tra il '55 e il '57, in due diverse edizioni, per formato e per impostazione della rivista (via via con una prevalenza dei testi inediti o tratti anche dagli altri programmi della RAI e dalla Televisione), *L'Approdo* stampato va avanti nel suo appuntamento trimestrale. Nell'estate del '61, muore Angioletti, ed il vuoto che lascia è incolmabile: si deve provvedere ad una diversa sistemazione delle cose. Carlo Bacchelli, che era subentrato come redattore al posto di Seroni, dimessosi perché eletto in Parlamento, diviene il responsabile della rivista, senza che si costituisca alcun

incarico direttoriale. Contini che si ritira dal Comitato viene sostituito da Carlo Bo. E siamo a tempi assai vicini a noi: ad un'altra data per questa testata già così a lungo sperimentata. Si decide una terza edizione dell'*Approdo*: quella televisiva. Farne un settimanale di divulgazione e di discussione interamente dedicato alla letteratura ed alle arti: i componenti il Comitato direttivo accettano l'idea con entusiasmo, e si prova a giocare anche questa carta, la più difficile, certo, ma anche quella che può avvicinare il pubblico più vasto alle vicende letterarie ed artistiche del nostro Paese. Nei programmi televisivi si rende perciò necessaria una revisione nel senso, appunto, di un migliore equilibrio: rubriche come *Arti e Scienze* (dopo 188 numeri bene accolti dal pubblico e dalla critica) e come *Libri per tutti*, praticamente si fondono nella nuova iniziativa. La parte scientifica che era seguita da *Arti e Scienze* avrà un posto prevalente in una nuova trasmissione molto impegnativa dal titolo *Almanacco* che comincerà sollecitamente le sue edizioni settimanali (*Almanacco* conierà su di un Comitato direttivo composto da Ginepro Amaldi, Carlo Bo, Cataldo Cassano, Gabriele De Rosa e Alfonso Gatto, e sarà curato da Giuseppe Lisi e da Giovanni Salvati).

Le redazioni collaudate in *Arti e Scienze* e in *Libri per*

tutti naturalmente collaboreranno all'*Approdo* televisivo, che sarà suddiviso in vari settori, operando la redazione in stretto collegamento con gli scrittori che costituiscono il Comitato. La parte delle arti figurative sarà seguita da Silvano Giannelli, quella dei libri da Luigi Silori, i dibattiti e le attualità culturali da Giulio Cattaneo, il teatro da Mario Ciminaghi, la musica dal maestro Guido Turchi. Presentatrice della trasmissione sarà una attrice di teatro culturalmente impegnata come Edmonda Aldini.

Che cosa ci proponiamo di fare? Chi ha seguito *Arti e Scienze* può immaginarlo, sebbene ci sia la speranza nell'*Approdo* di vedere i problemi più organicamente, grazie alla collaborazione diretta dei Bacchelli, appunto, Bo, Cecchi, Longhi, Ungaretti, ecc.

Incontri con personalità italiane e straniere, brevi dibattiti e inchieste su temi culturali del giorno, presentazioni di libri, il mondo delle arti figurative con i problemi di carattere nazionale, le notizie più importanti, iniziative teatrali e musicali: ecco il tessuto settimanale di un numero dell'*Approdo*. Il tono? Questo più possibile piano ed esplicitivo senza creare diaframmi di maggior difficoltà nella presa di contatto tra il grosso pubblico ed i problemi della letteratura e dell'arte, che devono

essere di tutti, perché si riferiscono alla nostra stessa vita, ai sentimenti, alle storie del nostro tempo. A saper bene guardare, e dunque a saper bene spiegare, le vicende della letteratura, dell'arte, della cultura hanno in più la capacità di superare la cronaca del tempo in cui si vive, con un vero legame di sangue alla tradizione dei secoli passati, e con una possibilità profetica di anticipare gli anni che verranno. Ecco perché un'operazione come quella che vorrebbe far stringere più diretti e larghi rapporti tra il nostro pubblico dei telespettatori e le cose della letteratura e dell'arte, varrebbe la pena che riuscisse, anche meglio che per il passato (perché già molte cose in tal senso la nostra televisione ha fatto e tutti i giorni fa). Si parte il 26 gennaio: di sabato sera dopo l'ampio e popolare appuntamento con lo spettacolo di fine settimana. Anche il collocamento orario dichiara gli intenti e fa intravedere le nostre speranze.

Stava forse a me dire queste cose, presentare questa iniziativa, non solo perché *L'Approdo* televisivo sarà direttamente curato da me (come al suo uscire accade per *Arti e Scienze*) ma anche perché della famiglia dell'*Approdo* faccio parte ormai da tanti anni, sì da esserne l'esponente (pur tanto minore) con la maggiore anzianità di servizio.

Leone Piccioni

Incontro all'alba con Marcello

Il noto umorista ha scritto per la TV uno "show" di otto puntate che andrà in onda prossimamente e del quale, oltre che l'autore, sarà anche il protagonista. La trasmissione si snoderà secondo la tradizionale formula della rivista musicale

Milano, gennaio

IO SONO ROMANA e, si sa, non amo troppo l'alba, ma sfido chiunque, nativo o « immigrato » a Milano, ad accettare senza battere ciglio, un appuntamento, sia pur di lavoro, alle cinque di mattina! Eppure...

— Venga... L'aspetto domattina alle cinque, cinque e mezza!

Questa la laconica, inesorabile risposta che Marcello Marchesi, il noto umorista, mi ha rimandato con estrema naturalezza attraverso il telefono, due sere fa mentre gli stavo chiedendo questa intervista, dopo aver precisato (mea culpa!) di avere una certa urgenza.

« Ci siamo... La solita "battuta" del solito umorista », pensai, « gli ho detto che avevo una certa urgenza e lui... ». Comunque, per essere anch'io di spirito, la mattina dopo ero nello studio milanese di Marchesi, in via Livorno n. 6, con una sola sacrosanta ora di ritardo. Be! Non era una battuta: alle sei e mezzo di mattina, Marcello Marchesi mi aspettava, persino un po' seccato del ritardo, tranquillamente seduto dietro la scrivania del

suo « sotterraneo » (così lui chiama le due deliziose, raccolte stanzette di un seminterrato completamente foderate e, praticamente, « arredate » di libri, che formano il suo studio). Spiet malignamente il suo aspetto, per cogliere i segni della « levataccia » mattutina. Nulla, se si eccettua un principio di ombra di barba sulle guance. Comunque:

— Stanco? — azzardai.

— Un po'... Sa, ho cominciato a lavorare alla mia solita ora e quindi sono già quattro ore e mezza che sono qui.

— La sua solita ora! Le due di notte?

— E' un'abitudine che ho preso in questi ultimi dieci anni, da quando mi sono trasferito da Roma a Milano. Siccome mi sono accorto di produrre di più nelle ore notturne, di notte scrivo e di giorno vendo le mie idee e le mie parole. Ma, non si preoccupi: dormo, nel frattempo.

— Si vede che questa è una abitudine che deve aver presa a Milano. Di Roma, però, mi pare che ha conservato, almeno, un forte accento romanesco. In virtù di questo dualismo, come si considera: milanese o romano?

— Un milanese di Porta Romana.

Rispettando la più completa

verità (è effettivamente nato in questo quartiere), Marchesi ha liquidato con la « battuta » il mio ingenuo trabocchetto campanilistico. Comincia una delle interviste più piacevoli che mi sia mai capitato di fare. Alle mie domande più banali, Marcello Marchesi, risponde, retifica, precisa, evade e divaga con la battuta. La battuta, secca e precisa è il suo modo più congeniale e diretto di esprimersi. Gli nasce spontanea, è, persino, parte integrante del suo fisico; gli occhi, arguti e continuamente mobili nel faccione divertito, mai gioviale, la sottolineano e l'acuiscono nella giusta intenzione: è un dicatore dell'umorismo, crea la risata parlando, l'esperienza di maestro della comicità diventa, mentre vi parla, la vis comica di un attore.

— Non scriva le mie battute, la prego. Lasci perdere, — recita Marchesi paradossalmente. — La battuta, questa sfilza di parole meccaniche, costruite in modo da provocare comunque il riso, mi ha sempre ossessionato fin dall'inizio della mia lunga carriera di umorista (così lunga, pensi, che alcuni mi credono mio figlio!). Eppure sono « nato alle lettere » con una « freddura » che fu pubblicata nel '36 sul settimanale umoristico *Il Bertoldo*: « Io non credo all'amore a prima vista — Scettico? — No: mi piace ». Fred-

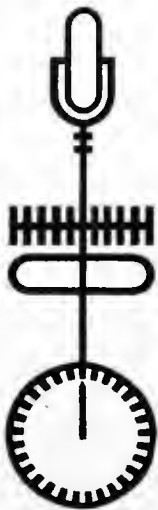
dina, no? Da allora, sulle colonne dei giornali, sullo schermo, alla radio e in teatro, ovunque lavorassi, fui condannato sempre alla secca, ritmata, funzionale battuta. Era cominciata la mia triste carriera di scrittore tutto da ridere. Durante questo periodo, in cui formai binomio con Vittorio Metz, firmai un centinaio di radioscene, diressi otto film comici, scrissi sessanta sceneggiature e trenta riviste teatrali; inventai le mie battute per Totò, Anna Magnani, Walter Chiari, Macario, Dapporto, Alberto Sordi ecc. E non basta! Accanto a stakanovista della risata « applicata a tutti i settori, anche a quello industriale, posso inoltre vantare la legittima paternità di centinaia di « short » pubblicitari per la TV: « Tic-Tac » e « Carosello », per intenderci, sa?

So benissimo: molti degli « slogan » pubblicitari che Marcello Marchesi, ha creato durante la notte nel suo « sotterraneo » milanese, sono divenuti così popolari, appena vista la luce, che tutti i bambini, « patiti » per eccellenza di « Carosello », li sanno a memoria e i loro genitori li conoscono al punto che spesso se ne servono come pretesto per ingenui giochi di parole e scherzi salottieri. Non è vero che tutto fa brodo. Basta la parola! Il signore, sì che se ne intende; Con quella bocca può dire ciò che vuole; Il brandy che crea un'atmosfera, oramai so-

no divenuti quasi un modo di dire.

— Ecco... Se lei fosse una storiografa dell'umorismo, ma frivola, molto frivola al punto di volersi occupare specialmente di me — continua Marchesi parlando troppo leggermente di sé, con il pudore tipico dei veri intelligenti — fra una trentina di « Totoate » (nel gergo della celluloid: film con Totò), e un centinaio di situazioni comiche irte di « gag » ad effetto, immerso in chili di « boutades » e quintali di « divertissements », sparsi e dispersi fra colonne di giornali, film, radio e TV, troverebbe e potrebbe ricostruire il Marchesi prima-mania, il « complice » degli attori comici e dei produttori esigenti, lo schiavo della battuta, come si diceva prima. Il Marcello Marchesi seconda-mania, invece (mi perdoni se parlo di me come un « Picasso della penna ») non avrebbe bisogno di andarlo a cercare in tanti fogli sparsi. Ecco lo qui, davanti a lei, tutto quanto e anche troppo (peso 86 chili): sono un signore di mezza età... Questa è la realtà: la realtà che mi ha folgorato come una rivelazione e che ha provocato in me la seconda rinascita. Mi sono accorto di essere diventato questo famoso signore di mezza età una bella mattina di primavera, adatta a tutt'altre considerazioni, in cui, per giunta, sentendomi in gran forma, avevo preferito prendere il tram, che sferragliava al-

radiotelefortuna1963



Abbonatevi alla radio o alla televisione
Rinnovate il vostro abbonamento.

Il 23 gennaio **Radiotelefortuna 1963** assegna,
a due abbonati alla radio e a due abbonati alla televisione,
altre quattro automobili con autoradio.

Affrettatevi.

In ciascun sorteggio i premi di maggior valore
spetteranno agli abbonati
che avranno versato prima degli altri
il canone di abbonamento.

Recatevi subito al più vicino ufficio postale,
il 31 gennaio è il termine utile per rinnovare
l'abbonamento senza incorrere nelle soprattasse
previste dalla legge.

Marchesi, signore di mezza età

leggermente, piuttosto che il quotidiano taxi che mi porta al mio « sotterraneo ». Agli angoli delle strade, fioraie e cestini di violette e tulipani, dai finestrini della vettura entravano bracci di sole. Mi accorsi, persino, di una bella ragazza, seduta proprio di fronte a me che mi guardava. Le ricambiai lo sguardo sorridendo felice. Pensare che avrebbe potuto essere mia figlia! Infatti, dopo una leggera esitazione, lei si alzò e mi cedette il posto. Era il 4 aprile di due anni fa, compiuto cinquant'anni. Fu allora che cominciai a pensare alla mia età, anzi alla mia mezza età e, come è destino di ogni scrittore, sia pure comico, creai il mio nuovo personaggio dalla mia nuova esperienza (mai come in questo caso realmente vissuta). Gli detti un nome dignitoso e confacente: Il Signore di Mezza Età; uno « slogan » stimolante: *Si può essere giovani una sola volta, giovanili sempre!*; e un avvenire promettente dato che, come lei sa, « Il Signore di Mezza Età » sarà il protagonista della mia nuova trasmissione TV.

In effetti, Marcello Marchesi già da qualche tempo non è più impegnato a vendere tutti i giorni, le parole e le idee che crea durante la notte (e a dormire nei ritagli di tempo!), bensì a provare, riprovare e registrare ogni tanto fin d'ora negli studi TV di corso Sempione, qualche brano della sua prossima trasmissione « Il Signore di Mezza Età » ovvero: divagazioni, osservazioni, commenti sulla vita di ieri, oggi e domani ». Lo ha aiutato nella stesura delle otto puntate, la giornalista Camilla Cederna, al suo esordio come teleautrice. La trasmissione, nuovissima nel contenuto, si snoderà però nella tradizionale formula della rivista musicale (in cui Marchesi ha mestiere da vendere) variata, modernizzata e svelta al massimo dalla novità degli argomenti. Protagonista, l'immane Signore di Mezza Età, interpretato da Marchesi in persona più in parte che mai, « aiutato » solamente da un paio di severi baffi posticci, dagli occhiali a stanghetta e da un cappello nero ma floscio. Il Signore di Mezza Età, sarà il perno e il pretesto per le divagazioni e i commenti in musica sulla vita di ieri e di oggi; il punto d'incontro fra la « Belle Époque » e l'Era Spaziale. Rappresenterà il primo la mischia e il buon gusto, sotto la veste di una singolare « macchietta » piena di autentico « humour ». Le musiche e le canzoni inedite, saranno del maestro Bertolazzi; i testi di Marchesi che si cimenterà così, oltre che come attore, anche come cantautore.

... E non solo diverrò cantautore, ma approfitterò del fatto di essere semicoperto dalle caratteristiche del mio personaggio (baffoni e occhiali) per vaccinarli contro il pudore e trovare la forza, come ogni intellettuale alla moda che si rispetti, di lanciare il mio bravo messaggio. — Mentre mi parla, Marcello Marchesi, da perfetto attore, nell'immenezza del grande passo, si trasforma e mi pare quasi di vederli crescere a vista, come nei film dei fratelli Jekyll, i baffi posticci e perfino gli occhiali. — Sì... Oserò. Attenzio-



Marcello Marchesi com'è (a sinistra) e come lo hanno conosciuto alla TV i telespettatori lo scorso anno in « Alta fedeltà »

ne: il messaggio del Signore di Mezza Età ai suoi coetanei, ma specialmente ai giovani che ancora nulla sanno, è: « Siate futili, futili, FU-TI-LI!!! ». La futilità, oggi, è una delle nostre maggiori ancora di salvezza. E' forse la più valida arma contro la mitizzazione che caratterizza la nostra epoca (divismo, mito della potenza industriale, progresso tecnico a tutti i costi ecc.). Sembra uno scherzo, ma se la gente fosse soltanto un po' più futile, meno « togata », molti valori della vita riacquisterebbero la loro giusta dimensione, si vivrebbe molto meglio, forse non sarei più costretto a pensare (l'ho messo persino in rima) « Bella la vita di adesso ». Si vive più a lungo - Si muore più spesso... ». La futilità è la mia seconda natura, ecco un'altra importante scoperta che ho fatto come Signore di Mezza Età. Infatti, secondo Freud, cosa rappresenterebbe questo Signore da me creato, se non il mio « transfert »... futile? Lo stesso, lo ammetto, sono nato in un periodo for-

tunatamente futile: alla fine della Belle Époque, nell'anno in cui nacque il fox-rot e tutti impazzivano per la canzone *Tripoli, bel suo! d'amore* che, in fondo in fondo se andiamo a vedere, non faceva che futilizzare la guerra di Libia... — Entusiastato Marchesi continua nel suo elogio della futilità: — Con la futilità si può ottenere tutto: si può criticare a fondo, senza essere arricini; è come un vero fucile caricato a borotalco: spara lo stesso ma non fa male a nessuno. In più, fa ridere. E' tutta qui la sua efficacia come arma: nel fatto che la sua carica comica è alla portata di tutti. Come avrà capito io sono del parere di non fare mai dell'intellettualismo o della letteratura per televisione; il telespettatore interessato a queste cose, sarà sempre informato da un libro adatto più di quanto possa fare la TV che deve tener conto di mille esigenze. Il resto degli spettatori poi, a questo genere di trasmissioni non si « educa ». Spegne semplicemente il televisore. Non

è che io sia contrario ad « educare » i gusti del pubblico, anzi! Solamente non voglio rivolgermi a pochi iniziati, ma a tutti e, attraverso la futilità, ho trovato il linguaggio comune e sempre efficace del divertimento. Ma, adesso, non mi stia a far dire cose futili!

— Parliamo di cose gravi, allora! Come si comporrà il cast de « Il Signore di Mezza Età »?

— Di due M. e tre V. Due M.: Marchesi e Sandra Mondaini; tre V.: Vianello, Lina Volonghi e, questa dovrebbe essere la grossa novità, Monica Vitti che, per l'occasione, rinuncerà all'incommunicabilità per un po' di futilità!

Siamo interrotti da uno squillo di campanello. Entrano nello studio due visitatori: un giornalista e un giovane signore dall'aspetto molto milanese. Sono già le sette della mattina. Comincia la parte contattiva umani della giornata lavorativa (inizio: ore due) dell'inesauribile e organizzatissimo Marcello Marchesi. Mi reodo

ancora una volta conto della straordinaria efficienza meneghina di questo giovanile signore di mezza età. Pressato dal signore dall'aspetto molto milanese che vuole subito uno « short » pubblicitario per certi frigoriferi, Marchesi detta al magnetofono un'intera sceneggiatura del breve film, completa di movimenti di macchina; implorato dal giornalista che gli chiede un'intervista, esordisce subito in una miriade di battute, ognuna diversa da quelle che, un'ora fa, ha improvvisato per me. Intanto risponde a quattro telefonate e prende un appuntamento negli studi TV per farsi fare le fotografie di questo articolo. Durante una pausa della sua frenetica attività, trova persino il tempo di chiedermi, non tradendo il minimo *fiatone*:

— Be', come me la cavo, per essere di mezza età?

— Per quanto mi riguarda — rispondo — se la incontrassi sul tram io non le cederei il posto.

Delfina Metz

La radio negli Stati Uniti: una storia avventurosa

Dagli "anni ruggenti" alla



Charles Lindbergh, il celebre trasvolatore atlantico. Le manifestazioni organizzate a Washington nel maggio del 1927 in suo onore vennero trasmesse in radio-cronaca, con un grande collegamento che consentì l'ascolto in tutta l'America



Due fra i primi «idoli» del pubblico radiofonico statunitense: il cantante «confidenziale» Rudy Vallee (a sinistra) e l'attore Will Rogers. Quest'ultimo, con una serie di battute su Wilson, riuscì a far ridere lo stesso Presidente



Il panfilo «Elettra», dal quale il 30 aprile 1930, durante una crociera mediterranea, Guglielmo Marconi riuscì a collegarsi con la stazione NBC di New York

II

NEL 1922, forse traendo ispirazione dagli esperimenti dell'ingegnere Conrad, l'*American Telephone and Telegraph Company* aveva impiantato una stazione, chiamata WEAf, le cui trasmissioni erano basate su quella che in seguito sarebbe stata la tecnica commerciale della radio americana. Nel primo di quei programmi, un certo mister Blackwell aveva dottamente dissertato per un quarto d'ora — pagato 150 dollari — sui vantaggi offerti dagli appartamenti di una zona newyorkese. L'esempio della WEAf venne imitato da tutte le stazioni, suscitando il panico fra gli editori, convinti di vedere diminuire la pubblicità sui giornali. Molti quotidiani non ospitarono i programmi radiofonici per evitare di «favorire il nemico». Il boicottaggio cessò quando ci si accorse che era possibile una tranquilla coesistenza.

Adesso ogni trasmissione aveva il proprio sponsor, e cioè la ditta o l'ente che non prese a pagare gli artisti e continuò a espandersi. Come alcuni anni prima l'ingegnere Anderson aveva previsto, l'aria era «affollata al pari della 5^a Avenue».

Il pubblico designò i primi beniamini. Popolarissima fu una cantante dall'improbabile nome di Jessica Dragonette; una sua esibizione al parco Grant di Chicago attrasse 150 mila persone, desiderose di dare un'immagine alla loro voce preferita. All'apice del successo, la Dragonette ebbe forti contrasti con gli sponsor del suo programma e si ritirò a vita privata. Vi fu una mezza sommossa popolare. Gli ascoltatori di alcune stazioni decisero che non avrebbero più adoperato la radio fino a quando la cantante non fosse riapparsa. Ma fu inutile. Forse, la Dragonette aveva compreso che è saggio uscire di scena al momento adatto e mantenere la risoluzione di non tornarci.

Un pubblico tutto particolare ebbe «Chiodo» Shannon, un allampanato e scattante istruttore che dal 1924 iniziava le trasmissioni mattutine della KDKA con una serie di esercizi ginnastici da eseguire con le finestre spalancate.

Graham McNamee riuscì ad affascinare gli ascoltatori con le sue radiocronache sportive a volte più emozionanti delle stesse gare. Il segreto di McNamee era l'abbondante fantasia che vivificava la narrazione. Naturalmente, le cronache non erano un modello di attendibilità ma questo il pubblico lo ignorava.

Per McNamee, la grande occasione venne nel maggio del 1927, quando Lindbergh arrivò a Washington, reduce dalla

transvolata atlantica, per essere ricevuto dal presidente Coolidge. Il cronista fu incaricato di commentare a tutta l'America, unita con uno spettacoloso collegamento da costa a costa, le manifestazioni in onore del giovane pilota. «Lindy» possedeva le caratteristiche del classico eroe nazionale: bontà, coraggio, simpatia. Anche per merito della radio, egli divenne il modello ideale a cui tentarono di ispirarsi, sia pure solo esteriormente, i ragazzi americani.

Dopo il trionfo, la tragedia. Lindbergh tornò ai microfoni nel 1932, gli avevano rapito il figlioletto. Il suo appello angosciato e i continui bollettini sul progredire delle indagini crearono una tensione spasmodica che non si spezzò neanche con il ritrovamento della piccola vittima. Vi fu il processo al rapitore, e la radio ne riportò gli sviluppi passo per passo. Quando la sentenza di morte venne eseguita, gli americani ascoltarono l'agghiacciante servizio di Gabriel Heatter. Quel lugubre evento fu il forziato della cronista, che da allora guadagnò 3500 dollari alla settimana commentando le notizie del giorno.

Il 1929 deve essere ricordato per un importante avvenimento: la nascita della CBS. William Paley, ventiseienne, anagnone del tabacco e spirito intraprendente — noto come in seguito ad un programma pubblicitario le vendite dei suoi sigari fossero fortemente aumentate. Il giovane affarista rilevò la stazione trasmettente, compromessa da rovinose condizioni economiche, unendolo con altre organizzazioni. Egli si trovò così alla guida di una poderosa rete radiofonica, che battezzò Columbia Broadcasting System. Per le finanze di Paley, tabacco e radio si rivelarono un binomio proficuo.

Le trasmissioni dal vero avevano un considerevole successo; ma il repertorio delle occasioni «emozionanti» si andava esaurendo, e a volte gli avvenimenti venivano creati a bella posta. La NBC offrì agli ascoltatori il brivido del vuoto. Un coraggioso paracadutista si lanciò da un aereo: il pesante trasmettitore agganciato alle sue spalle gli permise di estenuare per radio le sensazioni che si provano precipitando verso la terra.

Cominciarono ad affermarsi i programmi a carattere popolare. Nacque così la soap opera, o opera del sapone. L'origine di questo nome non è difficile da spiegare. Simili prodotti, che si rivolgevano alle casalinghe, erano offerti dalle fabbriche di sapone e, in seguito, di detersivi. Si trattava, in sostanza, di storie a puntate, con personaggi fissi e altri di contorno, che si protraggono a seconda del favore incontrato. L'ascesa dei Goldbergs, iniziata nel 1929, resistette per la bazzecola di diciassette anni, superata solo dai ventisette toccati con La famiglia di un uovo. Con il passare del tempo la soap opera avrebbe trovato la sua for-

di ricorrenti crisi trasformate in altrettante vittorie

modulazione di frequenza

mula definitiva suggerita dall'esperienza; ma sin dall'inizio il canone fondamentale fu quello dei vecchi romanzi pubblicati a puntate sui quotidiani: « tutto va male, ma poi si agiusta ».

Il primo idolo del pubblico femminile fu il crooner Rudy Vallee. La carriera di questo cantante ebbe un inizio casuale. Mentre frequentava l'università di Yale con la prospettiva di diventare professore, egli si iscrisse a un corso di sassofono per corrispondenza. Poi formò un'orchestra, in cui oltre a suonare cantava, e gli studi vennero accantonati. Vallee arrivò alla radio dopo un periodo di tirocinio nel ritmo notturno, e questo gli giovò. Milioni di ascoltatrici andavano in delirio quando la sua voce nasale echeggiava nei salotti. « L'innamorato vagabondo », così lo soprannominarono gli agenti pubblicitari, rese celebre molte canzoni. Il suo passato universitario gli suggerì di presentare un motivo studentesco chiamato *The Whiffenpoof Song*, e tutta l'America lo fischiò. Oggi, Vallee ha ancora un suo pubblico, composto in maggioranza da signore attempate, che seguono le sue interpretazioni alla radio, in TV o sui dischi, ricorda gli anni della giovinezza.

Di una popolarità non ristretta al campo femminile godette Will Rogers. Nato nel Mid West, il dinamico Rogers fu il tipico americano. Giovanissimo, aveva provato con velocità spaventosa una lunga serie di mestieri. Il *vaudeville* era riuscito a soddisfare una delle sue tante vocazioni: recitare; la tappa successiva egli la fece a Broadway, negli spettacoli di Ziegfeld. Alla fine della guerra, Rogers, che sentiva il fascino delle nuove invenzioni, se n'era andato a Hollywood. Il suo esordio alla radio era dunque inevitabile. Con una serie di monologhi umoristici sui fatti del giorno, egli moltiplicò il numero dei suoi ammiratori. Rogers era capace di improvvisare per mezz'ora sugli avvenimenti letti poco prima nel quotidiano. Insuperabile filosofo casalingo, con delle bonarie battute sul Presidente, egli riuscì a far ridere lo stesso Wilson. Una personalità del genere non poteva dipendere solo dalla radio. C'erano i film, le riviste, gli articoli per i giornali. C'erano anche le imprese di gusto cavalleresco; ovunque ci fosse bisogno, Rogers correva, agitando nel vento il suo ciuffo ribelle. Con un piccolo monomotore — un'altra irresistibile invenzione — si recò a soccorrere i terremotati del Nicaragua. La morte lo colse in Alaska nel 1935, quando il suo aereo precipitò. La tecnica lo aveva tradito. « Un uomo come pochi », dicono ancora gli americani.

Ottobre 1929: la Depressione. Da Wall Street, il panico dilaga per tutti gli Stati Uniti. Con quattordici milioni di disoccupati, i teatri, i cinema e i ritrovi subiscono un durissimo colpo. La gente non ha denaro da spendere per divertirsi. Re-

sta a casa, stringendo la cintola, e ascolta la radio, unico mezzo per evadere dalla squalida realtà. John Steinbeck, amaro cronista di quel terribile periodo, adopera tuttora il decrepito modello davanti al quale trascorse intere giornate.

La crisi non danneggiò la radio, e anzi ne favorì l'espansione. Quando si ricominciò a produrre, gli *sponsor* avrebbero voluto che gli apparecchi ricevitori funzionassero tutto il giorno: aumentando la pubblicità, sarebbero salite le vendite. Fu così che si pensò ai bambini come efficaci strumenti di propaganda. Programmi per ragazzi vennero sviluppati e arricchiti da concorsi ai quali si poteva partecipare solo inviando i copertini delle scatole contenenti i prodotti reclamizzati. Spenta la radio, nei focolari domestici la pubblicità proseguiva per bocca dei figli. « Compra questo, compra quello », chiedevano alle madri. E le madri compravano. Tutto andò bene fino a quando, con l'intento di mantenere desta l'attenzione dei ragazzi, gli *sponsor* di queste pubblicità, evidentemente digiuni di pedagogia, ricorsero a soggetti terrorizzanti. In effetti, i piccoli ascoltatori non si distolsero, così come non si può sfuggire al malefico sguardo del serpente. Sempre più pallidi per le notti insonni, essi erano puntuali ad ogni nuovo appuntamento con la paura. La concorrenza dei programmi — e delle società offerenti — fece il resto. Vennero sfruttati tutti i misteri dell'oltretomba, le torture, le superstizioni. Allora, i genitori cominciarono a protestare contro le raccapriccianti storie propinate ai loro figli noco prima che andassero a letto.

Gia nel 1927, il Congresso aveva emesso una legge per controllare le trasmissioni. Si trattava ora di rivederla e accrescerne la severità. Di fronte ad una opinione pubblica indignata, anche le stazioni si dichiararono a favore di una ripulita generale. Ogni elemento morboso fu messo al bando, e i ragazzi smisero di tremare. Il successo incontrato dai programmi educativi fu notevole: *Jack Armstrong, ragazzo americano*, avvinse i piccoli ascoltatori che per lunghi anni cantarono la sua allegra marcia.

Il 30 aprile 1930, quando gli « anni ruggenti » erano solo un ricordo, dall'Elettra, che si trovava in Mediterraneo, Marconi si collegò con la NBC di New York: le stazioni americane trasmisero la conversazione. Due mesi dopo, davanti a una folla di giornalisti, John D. Rockefeller, comunicò l'inizio dei lavori per la costruzione di un grande centro radiofonico. Radio City, il cui cuore sarebbe stato l'edificio a settanta piani della NBC, prevedeva la spesa di 250.000.000 di dollari.

Il decennio '30-'40 produsse molti talenti. Bing Crosby si esibì alla radio per la prima volta nel 1931. L'esordio di questo simpatico cantante, che

(segue a pag. 12)



Franklin D. Roosevelt pronuncia un discorso a New York. A destra, la consorte Eleanor Roosevelt, fin dai primi giorni del suo mandato, si servì spesso della radio come mezzo per un contatto più diretto con la popolazione



Bing Crosby, il cantante più popolare d'America negli anni '30-'40. A destra, Ethel Barrymore, la prima grande attrice che accettò di recitare per la radio, dando l'esempio a molti colleghi che fino ad allora avevano rifiutato l'invito



Fred Allen, un comico celebre per la ferocia delle sue battute. Ingaggiò una cellarante battaglia radiofonica, rimasta famosa, con il collega Jack Benny

(segue da pag. 11)

aveva messo da parte il suo vero nome di Harry e una carriera come avvocato, suscitò non poche congetture fra coloro che lo avevano applaudito nei locali notturni. Essi non riconobbero la voce trasmessa dalla radio. Qualcuno ammise che, sì, poteva trattarsi di Crosby, ma certo non in edizione sobria; altri, rassicurando i loro, imputarono alla paura dell'esordio il cambiamento di voce. La verità, al solito, era un'altra. Nelle settimane precedenti l'apparizione alla radio, Crosby non aveva risparmiato l'ugola, cantando in cinque ri-tori ogni sera. Il colpo di grazia lo diedero le prove eseguite in uno studio a temperatura costante; dopo due ore di vocalizzi ad aria condizionata, le corde vocali di Crosby, che sconoscevano un simile prodigio tecnico, marcarono visita. Al momento di comparire davanti al microfono, Crosby non aveva voce. Calmissimo — era abituato ad affrontare folte pubblichi — il cantante sussurrò al regista di mandare avanti lo spettacolo; lui sarebbe intervenuto appena rimessosi in sesto. Quando infine venne presentato agli ascoltatori, egli aprì la bocca e fu il primo a sbalordire: aveva cambiato voce. Malgrado questo inizio poco promettente, Crosby andò da allora alla radio il tempo che le sue altre attività artistiche gli lasciavano libero. Il suo nome ricorre spesso nella storia della radio americana.

Il richiamo dei microfoni era imperioso, ma molti artisti del teatro e del cinema disdegnavano la radio, perché sembrava loro che partecipando ai programmi avrebbero perduto la dignità. Avrebbe svanirono l'istante in cui la grande Ethel Barrymore firmò un contratto che la impegnava per una serie di trasmissioni. L'esempio bastò. E la migrazione verso gli studi radiofonici s'infittì.

Quando, nel 1931, la voce di Pio XI fu ricevuta per la prima volta oltreoceano, dodici milioni di famigliari americani possedevano una radio.

Il 1932 fu un anno memorabile. Nei primi giorni di marzo, si svolsero le elezioni presidenziali. Hoover non venne rieletto poiché non aveva saputo affrontare la crisi economica — pesante eredità del periodo Coolidge — con sufficiente energia; il suo suggerimento di vendere mele, dato ai disoccupati, non lo aveva certo reso popolare. La scelta della nazione cadde su un uomo di nome Franklin Delano Roosevelt. Presidente da appena una settimana, egli si rivolse per radio agli americani. Nei restanti nove mesi di quell'anno, Roosevelt adoperò i microfoni per ben venti volte. I suoi non potevano chiamarsi veri discorsi a causa del tono familiare; come disse egli stesso, erano solo delle «chiacchiere al caminetto». A parte i suoi meriti o demeriti storici, Roosevelt fu uno dei presidenti più amati dagli americani, proprio per la sua abitudine di comunicare spesso col popolo. Egli fu il presidente «della radio», come Kennedy è quello «della televisione».

La gente cantichia *Chi ha paura del lupo cattivo?* e *Carica*, poi la sua attenzione fu attratta dal primo motivetto commerciale. Lo lanciò il basso Harry Frankel, che alla radio prestava la voce al personaggio di «Sam il canterino». L'ipnotico motivetto, per la verità non molto ispirato, diceva:

«Barbasol, Barbasol!

Pennello e schiuma più non
ed il viso bagnato raserete.
Barbasol, Barbasol!»

Rudy Vallee, che oltre a dirigere e a cantare scopriva nuovi talenti, presentò Rubinoff, un florido violinista dalle lunghe

basette. I suoni alla melassa emessi dal suo strumento mandavano in solluchero gli ascoltatori. Il repertorio di Rubinoff s'accontentava nel classico, un po' simile a quello che molti anni dopo avrebbe fatto incassare cifre favolose al pianista Liberace.

A New York, nel novembre del 1932, fu completata Radio City. La NBC, che dipendeva dalla RCA, inaugurò la sua nuova stazione con uno storico programma. Dopo un breve discorso di David Sarnoff, ormai arrivato al comando, vi fu la più imponente parata di stelle mai comparsa in una sola occasione; il culmine venne raggiunto quando fu presentata un'orchestra sinfonica di proporzioni colossali: quattrocento suonatori.

In quello stesso anno, il comico Jack Benny fece la sua entrata nel mondo della radio. Egli divenne subito popolare presentandosi così: «Salve, gente. Sono Jack Benny. Ora farò una breve pausa per dare a tutti il tempo di dire "E chi se ne infischia"». Benny aveva un umorismo corrosivo, e non risparmiava nessuno. Nemmeno se stesso. Godendo fama di essere il più tirchio uomo del mondo, egli lo sfruttò abilmente. In una scenetta, un bandito gli intimò il classico «o la borsa o la vita» e Benny rimase muto; sollecitato dal lestofoante, infine si decise a rispondere seccato: «Ci sto pensando». Durante quel lungo silenzio, milioni di americani risero come matti.

Un comico per molti versi affine a Benny fu Fred Allen. Egli scriveva copioni irti di feroci battute, e i direttori radiofonici gli tagliarono a metà più di una trasmissione. «Stop», esclamavano allarmati, «Fred sta ancora esagerando». I programmi di Benny e Allen erano seguitissimi; inevitabile fu lo scontro fra le due pungenti lingue. Cominciò Allen. Dopo aver trascurato un ragazzo prodigo capace di suonare *Il volo del calabrone* al violino, egli commentò gongolante, che, adesso, Jack Benny avrebbe dovuto vergognarsi di se stesso. Benny era infatti un discreto violinista. La replica non si fece attendere. Nel proprio spettacolo, Benny rivelò come, decenne, anch'egli avesse eseguito quel brano nella natia Waukegan, davanti a un pubblico di spettatori paganti. Assun rimase impassibile e passò al contrabbasso, facendo deporre un importante «testimone». Questo tizio affermò di avere ricoperto la carica di sindaco a Waukegan al tempo in cui Benny si era esibito; il teatro era deserto, egli soggiunse, e *Il volo del calabrone* aveva subito un barbaro massacro. Il colpo era duro. Per vendicarsi, Benny emanò una nuova legge: chiunque lavorasse per lui poteva ascoltare Allen, ma, senza divetirsi! La finta bie si dimostrò utile a entrambi i comici, che la arricchirono di sempre nuove varianti. In una trasmissione, Benny arrivò a suonare il pezzo, commettendo apposta orribili stonature. La curiosità del pubblico fu suizicata al massimo quando venne reso noto che, per regolare la vertenza, i due si sarebbero scazzottati; le richieste di biglietti per assistere all'evento furono tante che si dovette allestire la trasmissione in una sala da ballo. Naturalmente, non vi fu nessun pugilato, e lo spunto della baruffa venne sfruttato ancora per anni.

Mentre i più disparati artisti intrattenevano l'America, la tecnica non dormiva. La più osteggiata fra le scoperte moderne, la modulazione di frequenza o FM, nacque nel 1933.

Gabriele Musumarra

(continua)



Le avventure di

Folco Quilici racconta alla TV in due puntate (la macchina da presa in Africa ed in Sudamerica, in

PRESENTANDO «Cinema e Avventura» agli spettatori della Televisione ho voluto raccontare le difficoltà e le avventure dei miei film attorno al mondo; quasi per svelarne non dico i retroscena ma certo gli aspetti più segreti e impensati; un discorso molto personale basato sulle mie esperienze dirette, ma che — certo — vale a illustrare la fatica e le difficoltà di quanti altri hanno realizzato film del genere.

Nella prima trasmissione narrerò delle più emozionanti avventure vissute accanto alla macchina da ripresa, dalla mia prima esperienza di «Sesto Continente» (nel 1953) a «Ti-Koyo

e il suo pescecan», il mio ultimo film; avventure in mare, in Oceano, e in Africa e in Sudamerica, la caccia alla grande *manta*, la caccia ai condor, l'inseguimento agli elefanti, il lavoro e l'amicizia con i grandi squali antropofagi del Pacifico; nella seconda trasmissione, scegliendo altri brani dagli stessi film, mostrerò invece il frutto di quei viaggi e di quelle avventure; le sequenze più rare colte nei diversi continenti: il «salto della morte» e la «pesca col sasso» di «Ultimo Paradiso», gli indios delle Ande, la «pesca con gli specchi» di «Ti-Koyo» e altri brani del genere.

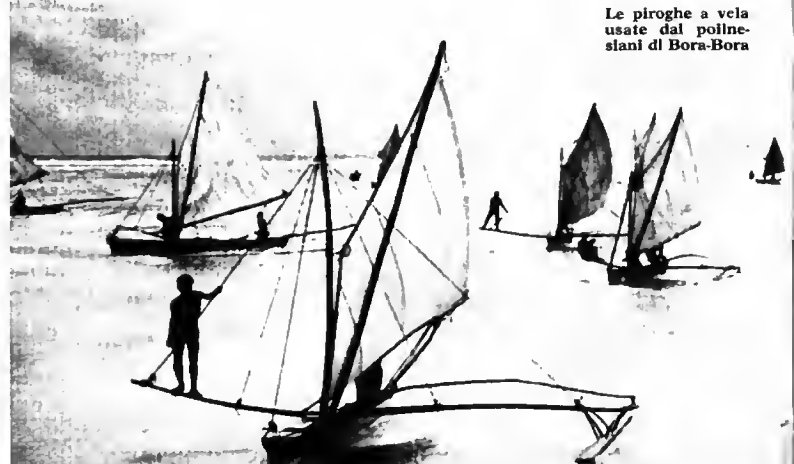
Questo perché mi sembra

importante mostrare come questo legame tra il cinema e l'avventura non sia solamente il frutto — o la conseguenza — di un amore per il rischio che punta tutto per ottenere il «pezzo sensazionale». Vorrei che queste trasmissioni potessero dimostrare che un certo tipo di cinema italiano di viaggio attraverso molle pericolose e impensabili avventure ha avuto l'occasione e la possibilità di documentare rarissimi aspetti della vita primitiva delle zone più incontaminate del mondo.

Risultato molto importante perché la vita primitiva — e certi suoi usi e costumi più interessanti — stanno sparando dal mondo; noi siamo gli ultimi testimoni della fine del primitivo.

Accade come quando certi oggetti antichissimi vengono

Le piroghe a vela usate dal polinesiano di Bora-Bora



Gli indios danno la caccia al condor al colpo di bastone nelle Ande Boliviane



La cinepresa segue un pescatore di squali in azione fra gli atolli dell'Oceano Pacifico

un regista intorno al mondo

prima va in onda lunedì 21 sul Nazionale alle 21,05 le esperienze vissute accanto alla Melanesia e nell'alto Paraná, per documentare rarissimi aspetti della vita primitiva

ritrovati dopo secoli e secoli di abbandono: portati alla luce del giorno, quelle fragili cose — sfuggite all'usura del tempo e della corrosione atmosferica — si sfaldano e si polverizzano in brevi istanti. Lo stesso fenomeno accade a usi e costumi di quei gruppi umani tagliati fuori dall'evoluzione del resto del mondo, rimasti uguali a se stessi là dove la natura ha potuto meglio difenderli — non conoscendo evoluzioni e metamorfosi.

Avvicinandoli è possibile oggi conoscere, studiare e documentare forme di vita uguali nel tempo a quelle di secoli fa. Uguali in certi casi a modelli addirittura di millenni addietro.

Per motivi di lavoro — i miei film documentari — ho viaggiato molto in questi anni. Sono stato in Africa Equatoriale e nel Congo, ho lavorato

a contatto con la vita degli indigeni delle savane e dei pigmei della foresta, gli ultimi « primitivi » di un continente in rapida evoluzione.

Ho filmato i nudi antropofagi delle Nuove Ebridi, in Melanesia, ed i pescatori di squali negli atolli polinesiani perduti al centro dell'Oceano Pacifico.

Sono arrivato nella cordigliera delle Ande, sin sugli altipiani di Humauaca, dove ho visto gli indios pronipoti degli Incas cacciare il condor a colpi di bastone.

E nell'alto Paraná, dove il fiume si addentra nell'oceano della foresta tropicale sudamericana, ho fotografato e filmato gli ultimi aborigeni amazzonici, che vivono del taglio del legname portato giù lungo il fiume, riuniti in pesanti balsas.

In America, in Africa, in

Asia ed in Oceania il mio lavoro mi ha messo a contatto con forme di vita primitive per le quali, sino ad oggi il tempo sembra non sia passato.

Con i miei occhi ho visto — e con l'obiettivo ho documentato — come l'oceano, la foresta, il deserto e le grandi altezze hanno difeso dalla contaminazione del nostro progresso, gli usi ed i costumi, le tradizioni e le magie di piccoli gruppi umani. Non facilmente raggiungibili al di là di sterminate distese di sabbia, di acqua e di selva, queste comunità si sono conservate uguali nei secoli, mentre sul resto del pianeta l'orologio del tempo ha continuato ad andare avanti sempre più velocemente: nell'era della fissione atomica e dei satelliti artificiali esse vivono ancora nelle più remote età dell'uomo.

Ma, come ho detto, i nostri

occhi sono gli ultimi che possono vedere questo spettacolo, sono gli ultimi che possono osservare dei nostri simili vivere come vivevano i nostri più lontani antenati, quasi per una assurda magia del tempo. Oggi questo mondo primitivo sta sparando. Oggi le barriere di spazio e di clima, le difficoltà di penetrazione nelle zone selvagge, le frontiere insomma fra il mondo « civilizzato » e quello primitivo stanno crollando una dopo l'altra.

L'uomo moderno avanza e cancella, contamina, cambia.

Noi siamo l'ultima generazione alla quale sia data la possibilità di vedere spettacoli come quelli dei pigmei a caccia di elefanti armati di sole zagaglie, la pesca col sasso dei polinesiani di Bora-Bora, le marce e le lotte dei Tuareg per il commercio del sale, la pesca della conchiglia perle-

ra compiuta a fiato dai pescatori del Tuamotu.

Si tratta di uno stesso fenomeno che si ripete in forme diverse in differenti ambienti.

Moltissimi sono coloro che lo hanno studiato, e ci hanno trasmesso attraverso scritti, fotografie e film, i risultati dei loro contatti con popolazioni lontane e primitive. Ma pochi hanno avuto l'occasione di poter ripetere la stessa osservazione, lo stesso studio, tra genti diverse e lontane. Le due trasmissioni che presento in TV, usufruendo dei migliori brani dei miei film che cortesemente le case di produzione mi hanno messo a disposizione, penso che avranno questo di interessante, la testimonianza da parte di uno stesso autore, di uno stesso « occhio fotografico » del fenomeno, della fine del primitivo così come esso si ripete eguale e diverso in differenti ambienti etnici.

Questo mio avventuroso giro del mondo vorrà documentare, prima che sia troppo tardi, certe forme di vita ancora incontaminate, scelte fra le più interessanti in ogni continente, che entro breve tempo cadranno in polvere come quei certi antichi oggetti portati troppo avventatamente alla luce di cui parlavo nelle prime righe di questa presentazione.

Dall'America alle Isole dei Mari del Sud, dalla Melanesia sino all'Africa Nera, il racconto delle mie due trasmissioni sarà — a mio avviso — una nuova maniera di disegnare un itinerario intorno al mondo, seguendo il filo di uno stesso interesse che ad ogni brano filmato si rinnova in visioni e sensazioni diverse. All'inizio, come dicevo, con l'illustrazione delle difficoltà e delle avventure più sensazionali vissute per realizzare i miei films; poi — nella seconda puntata — presentando quelle sequenze più rare che la macchina da ripresa è riuscita a strappare al mondo primitivo prima che per sempre vengano cancellate dal mondo e dimenticate per sempre.

Folco Quilicé

I « gauchos » inseguono i « nandu » nella Pampa per catturarli con il laccio



Dedicata al "guarracino", il pesce cantato da un anonimo partenopeo

Una fontana per il Centro TV di Napoli

FU' CROCE A SCOPRIRE tra gli scritti anonimi del primo Settecento partenopeo, un poemetto di 19 ottave di cui protagonista è un pesce rosso e sgargiante, chiamato il guarracino. I pescatori lo disprezzano la carne filamentososa ed insipida, ma nei decasillabi dell'ignoto autore, il guarracino vive degnamente una avventurosa storia d'amore e di guerra. La scoperta di Don Benedetto deliziosi gli eruditi amici suoi e qualcuno ricordò che nei vicoli di Napoli le mamme erano solite addormentare i piccoli cantando la canzone del guarracino e nessuno sapeva quando quella singolare ninna nanna fosse nata. Questo personaggio che è sì, un pesce, ma che nell'aria spavalda ricorda il guappo vestito a festa, diventerà prestissimo famoso in tutta Italia, grazie ad una fontana ed al suo autore. La fontana orna il nuovo Centro TV di Napoli ed è una conca di acqua che l'illuminazione renderà azzurra come una grotta marina. In primo piano — alto più di due metri — lui, il guarracino, pomposo ed altero nelle scaglie di bronzo, col cappello a larghe tese come un cavaliere spagnolo: traduzione plastica di come lo ideò il poeta «no bello vestito - de scar-de de spine pulito pulito - cu na perucca tutta 'ngri-fata - de ziarelle 'mbrasciolata - co lo sciabb, scolla e puzine - de ponte angrese fine fine...».

Poco lontana, i lunghi capelli che sembrano alghe, è la timida Sardella, di cui il Guarracino impetuosamente si innamora. Lungo i bordi della fontana, i personaggi della favola: l'Alletterato a cui la Sardella è promessa sposa, la brutta ed acida Patella che susurra all'Alletterato, un povero pesce senza fantasia, quel che sta accadendo a l'Avossa che, persuasa da una ricca mancia, è portatrice di messaggi amorosi. Manca nella fontana e non poteva essere altrimenti, la splendida zuffa a cui si giunge dopo che l'Alletterato si vede costretto a lavar l'onta nel sangue, più che zuffa, un gran «rommore» — come dice l'ignoto poeta — che coinvolge i pesci dei dintorni, par-

tigiani dell'uno e dell'altro, e tutti fieri come guerrieri omerici. Un fracasso di felicissimo effetto sonoro, quale è possibile cogliere durante le liti fra i vicoli di Napoli che alla fine si placano solo perché i contendenti sono stanchi.

Ma veniamo alla fontana ed al suo autore che ha scelto la leggenda del Guarracino per creare delle figure straordinariamente vive, di un gusto barocco, ironico e pomposo insieme, partecipi dello spirito più genuino di Napoli. E di Napoli, Lello Scorzelli conosce ogni umore, anche se da Napoli vive da lunghi anni lontano e la fontana è nata in una fonderia milanese, di fianco alla Stazione Centrale. Per mesi — al caldo dell'estate — erano succedute le piogge dell'autunno — Scorzelli ha lavorato nella fonderia con un gruppo di operai, tra calchi di gesso, rottami, ferri come in una officina. «Alle sette in punto sono in fonderia ed alle cinque stacciamo tutti insieme e mai che qualcosa — un imprevisto, un'assenza, una scusa — venga ad interrompere il ritmo del lavoro...».

Ad ascoltarlo mentre enumera i pregi della organizzazione milanese, l'ordine e la disciplina che soltanto a Milano è possibile trovare, ci si persuade che questo estroso scultore del Sud, che ha avuto per padre un pittore ed ha scarabocchiato bambino sotto gli occhi di Vincenzo Gattuso, crede nella puntualità e serietà lombarda come indispensabili condizioni al suo creare e che nessun altro luogo gli conviene più di quel suo silenzioso studio di Via Monte della Pietà che si apre su un cortile ottocentesco, fresco di bellissimi alberi.

Ma se guardiamo la sua fontana, al Guarracino bello e spavaldo, alla tenera Sardella, alla Vavosa dall'equivoco volto di mediafide d'amore che la fantasia dello scultore ha ritrasformato sulla traccia della vecchia favola, allora il discorso su Milano non ci convince più e Scorzelli torna ad essere il narratore — pieno di sentimento e di gusto e di comprensione della capofila dei vicoli, delle maschere, dei pupi del presepe. E ricordiamo la sua casa in Via Salvator Rosa dove Lello ragazzo tracciava i suoi primi disegni e gli artisti di vent'anni fa, colleghi di suo padre, i papi come Bovio e Di Giacomo, dicevano che no, il ragazzo non «doveva finire all'ospedale». Così Lello poté abbandonare gli studi di medicina — il padre avrebbe voluto



Lo scultore Scorzelli ed un fonditore lavorano alla statua del «guarracino». Poggerà su una base «marina» che ricorda certi banchi di corallo, certi scogli coperti di alghe

per lui una professione serissima — e diventò scultore, affermandosi presto come ritrattista. L'ultimo ritratto — nel gennaio del 1961 — gli fu commissionato dalla Corte Costituzionale, il ritratto di Enrico De Nicola.

Ma è il folklore meridionale a suggerirgli le composizioni più belle. Aveva diciotto anni quando tratteggia la Natività, un presepe vivo di tipiche facce napoletane. Anni dopo, è ancora alla Napoli picaresca e popolana che si ispira per il fregio del Teatro San Ferdinando, il teatro di Eduardo De

Filippo. Nel fregio, la venditrice d'acqua fresca e il castagnaro, il venditore di tamburelli, la pollivendola, il pescatore ridono, si rincorrono, si accapigliano nel loro pagano, gioioso, frenetico impeto di vita a cui fa da contrappunto ammonitore, l'asciutta figura dello spigarrosta, perché non è concepibile il riso felice senza la smorfia del dolore. Così la vicenda del guarracino che un poeta sconosciuto ha cantato tre secoli fa, diventa nelle sculture di Scorzelli una sontuosa scena barocca, come una favola del Re Sole, splendida

di ornamenti. Ed insieme, uno studio attento e caricaturale di certi personaggi napoletani, caratterizzati fin nel loro modo di vestirsi. Un guarracino così «guappatiello» piacerà a tutta Napoli. Dopo questa fontana del Centro TV, andrà a finire che lo scultore che lavora e vive a Milano — «io sono uomo del Rinascimento ed i mecenati di oggi sono gli industriali» — meriterà l'appellativo dell'ossequio e dell'affettuoso rispetto. I napoletani, parlando di lui, diranno: Don Raffaele Scorzelli...

Luciana Giambuzzi

**Al
cinematografo
con i nostri
padri
ed i nostri
nonni**

Morte dei «colossi»: arrivano i cow-boys e le torte in faccia

PRIMA E DURANTE la grande guerra, anche in Italia il cinematografo si fece fare qualche iniezione di arte drammatica e si giovò dell'opera di famosi attori del teatro di prosa; sicché i buoni borghesi cominciarono a vedere di quando in quando un film: soltanto lavori di eccezione. Le sale erano sempre le stesse: però con guide di panno, vistosi tappeti, piante ornamentali. Il pianista aveva maggiori pretese. Oltre all'operatore, c'era il direttore, bravo a far grandi inchini alle signore. Il biglietto costava di più. I film eccezionali venivano proiettati per la prima volta in un teatro di prosa o in un teatro lirico, anche al Costanzi, perfino alla Scala. Erano ospiti della Tragedia e dell'Opera, parenti poveri che promettevano di farsi anch'essi una posizione.

La grande guerra poi consentì al cinematografo di partecipare agli spettacoli di beneficenza ed assistenza. Per i nostri bravi soldati. A beneficio della Cro-

ce Rossa. Date il vostro obolo per i mutilati, per gli orfani, per i profughi; e divertetevi come potete.

La guerra cambia tante cose: quella fece crescere in fretta l'aviazione e diede un principio di dignità al cinematografo. Tra l'altro, si imparò ad apprezzare il documentario trincee, retrovie, fronte interno al lavoro, propaganda. Documentari che oggi sembrano spettrali, del resto come tutti i film muti; e come gli altri quando è passata una ventina d'anni. Nonostante il movimento, il cinematografo, non a differenza della semplice fotografia, diviene col tempo una riunione di larve, l'arte delle larve e forse una larva d'arte. Non rappresenta più gli uomini e le cose, ma lo scheletro e il fluido degli uomini e delle cose. E' parente della radiografia. E dello spiritismo. Il suono e la parola sono come anomalie o, meglio, fittizi.

Dopo la guerra comunque vedemmo che il cinematografo si era ingrossato, era divenuto un fenomeno importante. Negli Stati Uniti aveva determinato la formazione di una grande industria; e questa si valeva ormai di una pubblicità imponente. Il cinematografo americano aveva già ricchi pro-



Arriva il cinema delle «torte in faccia». Ecco una scena di «The girl in the limousine» (1924) che ebbe in «Ridollin», al secolo Larry Semon, il regista ed il protagonista



Fra i film prodotti in Italia dal regista Guazzoni il più colossale fu «Messalina» (1923). Ma risultò eccessivamente dispendioso e affrettò il processo dissolutivo del cinema muto italiano. Nella foto, una scena di «Messalina», protagonista Rina De Liguoro

duttori, registi ambiziosi, attori suoi saliti a una loro fama.

In Italia, e in Francia, i teatri di posa erano ancora baracche; gli attori bei guitti; i registi una specie di capocomici sbracati. Tuttavia si parlava dell'italiano Guazzoni come di un mago del film. Non so se l'avessero già fatto commendatore. Doveva essere cavaliere o cavaliere ufficiale. Commendatore della Corona d'Italia per meriti cinematografici? Una bella novità!

Gli attori e le attrici del cinematografo erano figure spiciose che, quando uscivano dal teatro di posa per recitare nei parchi e nelle strade, causavano assembramenti ed interrompevano la circolazione come avrebbero fatto delle bertucce fuggite dal giardino zoologico. La folla non finiva mai di meravigliarsi e di burlare. Quei giovanotti dalla faccia ingessata erano o non erano gli stessi che erano venuti su azzuffandosi coi compagni rimasti oscuri e bevendo alle fontanelle della strada? Quelle ragazze immobili sotto il sole come sfini non erano poi Aida, Livia, Derna, Cleofe, Armida? C'era da dubitarne. Le chiamavano, ed esse non rispondevano. Le guardavano negli occhi, ed esse facevano come se non riconoscessero nessuno.

Quando il film, girato a Roma, veniva proiettato a Roma, gli spettatori andavano a gara nell'identificare tra gli attori le loro vecchie conoscenze; e

così si rompeva l'incanto dello spettacolo.

Ma lo sport preferito era quello di denunciare a gran voce l'inganno con cui i cinematografari tentavano di far passare luoghi di Roma per luoghi di altre parti d'Italia e dell'estero: Villa Borghese per il Bois di Parigi, il Tevere per la Senna, la stazione di Termini per la stazione di Londra, i Parioli per un quartiere di Berlino. Era una vera e propria caccia agli errori. Come esultava il rispettabile pubblico quando coglieva in fallo il film! «Valle Giulia!» gridava in coro «Il tredici, quello è il tramvai numero tredici!» «Checco, Checco, Checco, il fiumarolo del Tevere!» «Qui siamo in via Flavia! Da Bon-dini! Ci ho staccato un vestito proprio ieri!».

A volte, ritenendosi gabhatta, truffata, la gente «rivoleva i sordi», chiedeva cioè il rimborso «delle biglietti». Ma non spesso si riparla con la soddisfazione di essere stata così brava a smascherare i cinematografari, quegli imbroglioni.

Cio che invece contribuì ad accrescere il rispetto della plebe per il cinematografo fu la ripresa di fare la comparsa nei film di massa, specialmente nei film storici. Il Quo vadis? e La Gerusalemme Liberata del Commendator Guazzoni furono pacchiche, e non soltanto materialmente. Dopo aver fatto una farsa di fare la comparsa al convento, uno diventava romano antico, o crociato, o almeno saracino

coperto di maglia di ferro. Si levava questo bel gusto, e poi si sfamava. Guazzoni gli faceva dare una lira o anche due.

Pareva che alle porte di Roma, tra il Quartiere Nomentano e quello di San Lorenzo, ci fosse il campo dei miracoli di cui parla Colloidi nel libro di Pinocchio: piante di zecchini, che bastava innaffiare come tutte le piante. La voce delle due lire, che di bocca in bocca diventavano quattro, otto, dieci, entrò negli ospizi, nelle caserme, nelle scuole. Studenti, soldati, vecchi delle Case di Riposo, artigiani, analfabeti, si sentivano già suonare in tasca qualche moneta. Perché non vai a fare la comparsa? Pigiavano tutti. Non fu la febbre dell'oro, d'accordo; ma almeno la febbre dell'argento. Laggiù, nei prati, c'era un uomo la cui voce rimbombava nel megafono. Egli aspettava tutti i poveri diavoli della città. La piccola industria delle comparse del melodramma diventava un'industria torrenziale.

Il cinematografo è un teatro i cui personaggi sono talvolta a passaggio per le strade: una delle novità e non la meno curiosa. La gente può assistere alla lavorazione del film, uno spettacolo anch'esso, e può perfino recitare senza saperlo o quasi: passanti, viaggiatori in stazione, pubblico di una festa, massa di operai, folla. Il vecchio, compatto e chiuso teatro si è rotto come un cestone da cui ruzzoli la roba. Attori e spettatori si mescolano e rimescolano. Se ne ha un nuovo e complesso, e disordinato, senso della rappresentazione. Lo stesso teatro di prosa tende a sopprimere per sempre la classica separazione della scena dal pubblico e ad

accogliere parole, gesti, azioni imprevisi e sconcertanti. Di tale inclinazione, divenuta poi precipitosa, era sintomo il gioco degli spettatori che si introducevano nel film agitando le mani in modo da proiettarne l'ombra sullo schermo, sovrapponendo la propria testa a quella degli attori, alzandosi in piedi per invadere addirittura il telone. I vicini naturalmente protestavano e li ritiravano giù; ma altri non sapevano resistere alla tentazione, e poi altri, ed altri ancora. Non di rado finiva a botte.

L'avvento del cinematografo americano distrasse in Italia gli spettatori da quegli spassi. L'ombra stessa dell'America arrivò fino a noi. Gigantesca, esotica, eccentrica. Fenomeno di conseguenze incalcolabili e comunque non ancora calcolate. Lo stupore non mi è passato del tutto neanche adesso.

Il film americano andava più veloce e con un ritmo calcolato, più sostenuto. Era più lucido. Suggestiva meglio il colore: ecco, tendeva proprio al colore.

Poi sfoggiava una ricchezza di macchina e di tecnica che per noi italiani di allora era una rivelazione. La vecchia definizione « americana » ci moriva sulle labbra. La tecnocrazia appena nata era già acrobatica, virtuosistica. Altro che i poveri trucchi del nostro cinematografo: gli americani giocavano davvero col pericolo, con le teleferiche, con gli scambi delle ferrovie, coi freni delle automobili, con le strutture dei monoplani e dei biplani. Fremiti e brividi.

Dalle praterie irrompevano sullo schermo cavalli selvaggi e attempati cavalieri, la nostra rivoltella estratta faticosamente



Uno dei primi spettacolari « western » con sparatorie e inseguimenti, che il pubblico accolse con entusiasmo, fu « I pionieri », realizzato dal regista americano James Cruze nel 1923

te dalla fondina si mutava in un'arma sempre pronta a saltare in mano. Quella era sparare! Quello cogliere nel seno, far centro, sfioraciare il bersaglio! Vero fumo di polvere da sparo.

E che abbondanza di viveri, nelle scene comiche! Quali torte da scagliare contro i grassi e prepotenti nemici! Per far ridere non si badava a spese. Cominciava l'irresistibile epoca della torta in faccia.

Una più utile meraviglia suscitavano le persone fisiche, i volti, le maniere, gli abiti, le usanze degli americani. Scopriamo gli americani quattro secoli dopo la scoperta dell'America.

Frotte di bambole animate,

non molto espressive ma vivacissime, rischiavano i film con la loro splendida cera. Ragazze sicure di sé, forti, sportive, onestamente poco vestite come le fanciulle della Grecia antica. Stavano in sella come cavalieresse, guidavano l'automobile, si difendevano con la lotta giapponese ed anche con la boxe, rubavano agli uomini la cravatta e la paglietta.

Avevano nomi e cognomi impronunciabili e illeggibili. Le nostre platee si accorsero allora di non sapere una parola di inglese. Anche quelle del Centro delle grandi città. In queste però si taceva; mentre nei quartieri popolari il pubblico leggeva ad alta voce le parole inglesi come se esse fos-

sero parole italiane impazzite. Fu un'orgia di spropositi.

In principio si sbagliava per ignoranza; poi anche per il gusto di sbagliare. Si faceva a chi le dicesse più grosse. I pochi che sapevano per caso l'inglese, ci soffrivano e cercavano di correggere gli altri; col risultato che si immagina facilmente.

Pareva che il cinematografo approfondisse l'ignoranza degli italiani; e invece, piano piano, ci tirava su dall'abisso della totale ignavia linguistica. Imparavamo, se non altro, a non godercela più un mondo a sentir parlare gli stranieri. Ed era qualche cosa.

Emilino Radius

(2 - continua)

Accordo culturale fra la televisione spagnola e la RAI

Un accordo di collaborazione è stato firmato a Roma, il giorno 10 gennaio, tra la Radiotelevisione Spagnola e la RAI, nel quadro dell'accordo culturale concluso l'8 novembre dell'anno scorso tra la Spagna e l'Italia. La delegazione della Radiotelevisione Spagnola era composta dal Direttore Generale, avv. Roque Pro Alonso, dai due Vice Direttori Generali, Manuel Garcia Duran e Francisco Gomez Busteros, e dal Direttore Tecnico, Joaquin Sanchez-Cordovez y Moroto.

Da parte italiana erano presenti l'Amministratore Delegato ed il Direttore Generale della RAI, ing. Rodinò e dott. Bernabei, il Vice Direttore Generale, dott. Bernardi, ed il Direttore Centrale dei Rapporti con l'Estero, dott. Zaffrani.

La delegazione spagnola ha visitato i Centri radiofonici e televisivi di Roma e di Napoli, e gli Studi di Telescuola.

L'accordo tra la Radiotelevisione Spagnola e la RAI prevede un regolare scambio di informazioni relative alle attività nei settori tecnico, amministrativo ed organizzativo, scambi di programmi radiofonici e televisivi, con speciale riguardo alle attività, ed uno scambio di testi di opere teatrali e letterarie in genere. Si prevede pure la possibilità di coprodurre programmi televisivi e di stabilire un collegamento diretto tra la Spagna e l'Italia per le trasmissioni televisive.

L'accordo tra i due Enti afferma che la collaborazione dovrà anche essere rivolta verso i Paesi in via di sviluppo.



Napoli. L'ingegnere Rodinò, Amministratore Delegato della RAI, e il dott. Zaffrani, Direttore Centrale dei Rapporti con l'Estero, illustrano gli impianti del Centro di Produzione ai componenti della delegazione spagnola che ha firmato, a Roma, un accordo di collaborazione tra l'ente radiotelevisivo iberico e la RAI

Mercoledì ritorna sul Nazionale TV la rubrica "Una risposta per voi"

Cutolo fuori del video

FUORI DEL VIDEO, il personaggio Professor Cutolo, si chiama Sandrino. Non avremo l'ingenuità di descrivere le sembianze di Cutolo, notissime come sono ad alcuni milioni di italiani, che possedendo un apparecchio televisivo hanno il Professore a domicilio, come un amico di famiglia tra quelli di più lunga data. Nessun « personaggio », che si sappia, ha resistito tanto sul piccolo schermo e ci ritorna imperturbabile — come sta accadendo « novellamente », avrebbe detto Petrolini — con la sua amabile faccia tosta, il sorriso sempre leggermente ironico sotto le due benfatte virgole dei baffi, proprio di chi ha già capito il pensiero dell'avversario ancora prima che questo abbia avuto l'attimo necessario a formularlo. Così, lui sta sempre sulla difensiva per mettersi dalla parte della ragione, come diciamo a Napoli, ad ogni ammiccamento del prossimo; quell'ammiccamento che a Napoli vale e pesa assai più della parola. Come fa Sandrino a resistere, non trattandosi di un tipo schiattoso, cioè nato per far crepare di rabbia la gente, ma di una squisita creatura? Perché è squisita nell'intimità; ma di fronte ad una marea di gente sa stare all'erta, e come; si controlla, cerca appigli « coll'uccchie e ch'è recchie », cioè con la vista e l'udito, non senza aggrapparsi a qualche chiodo arrugginito o cornetto salutare, che tiene sempre in mano e non se ne accorge nessuno, abile prestidigitatore com'è, contro ogni possibilità jettatoria. Su questo tasto Sandrino è più che professore: è maestro assai. Il pubblico del Professor Cutolo, deve « resistere » alla simpatia, ma perché ciò avvenga lui deve portare con sé, ogni volta, una carica tale di quella tal materia occorrente, che se la potesse trasformare in forza, sollevarebbe con i pavimenti delle case, l'apparecchio e gli spettatori insieme.

Poi Sandrino ha il fiore all'occhiello. Ci pensate o no, a che cosa vuol dire comparire ostinatamente sul video con un fiore all'occhiello? Sembra un piccolo e gentile particolare di eleganza, ma anch'esso si trasforma in forza, perché Cutolo lo « impone » a milioni di persone, per la cui maggioranza il « fiore all'occhiello » è indice di frivoltà. E Cutolo deve sembrare anche frivolo; sembrare, non esserlo, che se invece lo fosse — pensateci sopra — sarebbe stato sepolto dal ridicolo. Invece lui compie con estrema naturalezza e con tutti gli attributi negativi cui abbiamo fatto cenno, la cosa più difficile: insegnare; piccola o grande che sia la sua pratica. E dare consigli, figuriamoci, che

è quanto di più insopportabile possa esistere al mondo per coloro che effettivamente ne avrebbero tanto bisogno, ma preferiscono sbagliare da soli. Nel carattere degli italiani, questo è un lato precipuo.

Dopo Eduardo, attore universale, solo al Professore è permesso dal video un altrettanto inconfondibile accento napoletano. Che se oggi è abitualmente accettato, perché dopo dieci anni si fa l'abitudine anche al prurito, chi mai avrebbe potuto prevederne l'effetto nel 1953, durante la fase sperimentale televisiva? Cutolo fu chiamato a quel compito perché seppe convincere Pugliese, con questo assioma: se il Vescovo Sheen con la stessa rubrica è diventato il personaggio più popolare degli Stati Uniti, perché non avrebbe potuto diventarlo lui, ottenendo uguale popolarità, che della materia era professore? Convinto della bontà della sua merce, dimenticava che il personaggio americano era già Vescovo e soprattutto era già « il Vescovo Sheen ». Ma Cutolo ebbe la estrema malizia (che non è furbizia, ma intelligenza roduta dell'uomo colto, psicologo, osservatore, scrittore, umanista) di non mascherare l'accento della sua dizione, come di non vantare mai, ostentandole, le sue nozioni. Il suo segreto è di sapere estendere semplicemente la somma delle sue conoscenze, facendone parte con esposizione rapida, concettosa, esauriente. Poi cospargere con un pizzico di ironia, una battuta

di spirito, un rapidissimo aneddoto, che costituiscono la giusta dosatura di sale alla pietanza. Indi, spinge il tutto sullo scorrevole binario della parola facile, proprio dell'erudito che non tesaurizza i suoi pensieri diventando così un emérito scioccatore, ma snidando le sue nozioni con le pinze dell'orologeria.

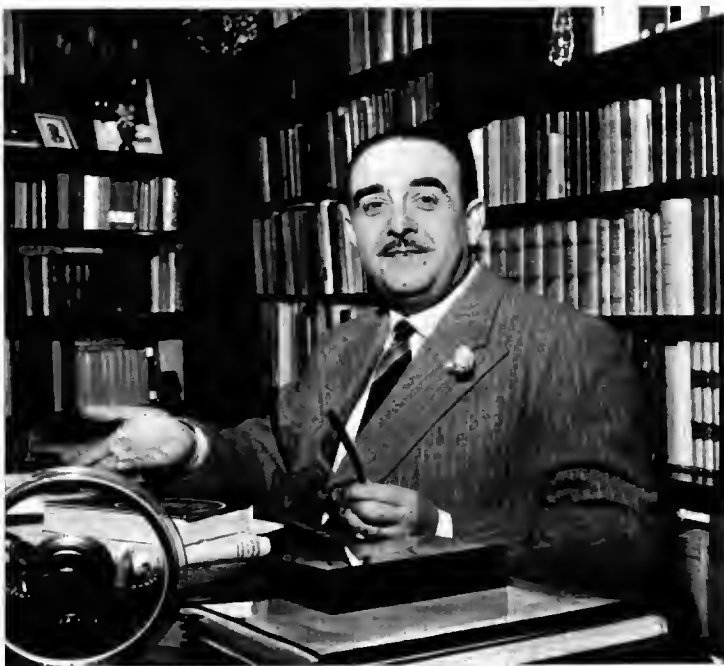
E senza perdere mai il controllo con l'isolamento, cioè credersi come materialmente si vede, solo, mentre dal video si è contemporaneamente soli e con milioni di persone. Questo vale per tutti coloro che professano sul piccolo schermo, si capisce, ma il difficile consiste nel saper seguire la « visione » soprattutto per uno che si trova inchiodato dietro una scrivania. Cutolo, che lo aveva capito prima di incominciare la sua rubrica, iniziò e continuò, alternando parole ed immagini, così che le sue mobilissime mani accupivano e lasciano via via scomparire gli oggetti più disparati. Tuttavia durante la sua lunga carriera televisiva, Sandrino non riuscì ugualmente una volta a far scomparire quattro piccoli cani boxer, di quaranta giorni, deliziosi e buffi quanto irrequieti ed impertinenti. Li aveva trovati in una cesta, sulla sua tavola, una sera di *Una risposta per voi*: erano stati inviati con una lettera geniale da un signore che oltre a regalarglieli, lo autorizzava, se credeva, a darli a chi dei suoi telespettatori li avesse desiderati. Nessuno capì l'insidia di quel donatore, che aveva

collocato il suo congegno come la famosa pietruzza che fa crollare il macigno. Come infatti crollò, durante la trasmissione, appena l'ingenuo (con i cuccioli) Sandrino ebbe raccontato l'episodio e fatto osservare la vivacità dei cagnetti che si comportavano come quattro bestiole uscite dai cartoni di Walt Disney, aggiungendo « regalerò queste bestioline a chi le vorrà e verrà a prenderle ». La trasmissione avveniva in corso Sempione a Milano, nel vecchio palazzo abbastanza tranquillo, dove tutto si svolgeva con una certa burocratica esemplarità. Ma al momento di uscire, Cutolo si trovò nella mischia e fu salvato soltanto dai carabinieri, accorsi d'urgenza ad arginare la folla scatenata di donne e ragazzi, soprattutto, ma anche gli uomini erano un bel po', che dalle case del rione e con tutti i mezzi più solleciti avevano raggiunto il palazzo e tentavano ora di prendere contatto col Professore e strappargli la cesta con i cuccioli: assalto violento, con strepiti ed urli e vetri infranti come se ognuno avesse ritrovato il proprio cane amato e perduto, ed ora volesse sottrarlo all'esecuzione. Messo in salvo Sandrino, non si seppe mai la fine della cesta dei cani; forse dei quattro interi animali, furono distribuiti quarantotto pezzi di cuccioli. Con le bestie e bestioline il Professore non ha fortuna: un'altra volta gli venne in mente di mostrare alcune api nelle proprie celle. Gesù mio, sono cose da fare

alla televisione? direbbe Eduardo; basterebbe avere una pallida idea di come avviene una trasmissione e di quanto tecnicamente occorra di complicato, per scartare almeno le api. Nossignore, Cutolo sceglie il difficile anche per la fiducia che nutre in San Gennaro e nel cornetto o chiodo o altro amuleto che si rigira tra le mani senza che si possa accorgersene. Infatti, la protezione funzionò nei suoi confronti, ma non per Marisa Borroni, sua aiutante, alla quale un'ape sconvolante si infilò sotto il vestito. Istantaneamente Borroni fece per scappare, ma il Professore, che da consumato attore sa che cosa vuole dire agire di fronte al pubblico « che non deve mai accorgersi di nulla », la tenne ferma, inchiodata alla tavola e trattandola ostinatamente con la mano avvinta al suo braccio, e sussurrandole all'orecchio: tieni la vespa e statti qua; (traduzione: sopporta infelice, ma non farlo vedere e non muoverti). L'arte ha le sue esigenze. Quando Cutolo non ha nella sua tavola o api nelle celle o nelle vesti della Borroni, porta davanti a sé i più impensati cimeli e gli oggetti più possibilmente preziosi, interessanti quanto mai, si capisce, ma altrettanto irrazionali per la trasmissione, perché quelle preziosità vanno, naturalmente, molto protette. Una volta si portò in « teatro » le tre prime edizioni a stampa della Divina Commedia: era riuscito a farcele prestare, lo si sa, e si occupò di quella merce come fossero fagioli, e poi si alza e se ne va? Perché Sandrino è tutto in questa disinvoltura e quasi incosciente caparbietà per il suo lavoro e ciò che serve a meglio illustrarlo, a renderlo prezioso, attraente, interessante. Ma quando è finito, è come avesse interrotto la lettura di un libro per suo conto: lo chiude e si alza. Buona sera. Ma già la sua mente è occupata dalla trasmissione successiva. Che avverrà? Anche il timore di una catastrofe, per un qualsiasi nonnulla, è nella famosa carica che egli trasforma in simpatia: quell'attrazione cui si è fatto cenno, di questo imprevedibile personaggio.

Ed anche questa è una « risposta per voi »: qualcuno non ha domandato chi è il professor Cutolo? E' il nostro benamato Sandrino.

Lucio Ridenti



Il prof. Cutolo nel suo studio. Anche sul video, porta ostinatamente un fiore all'occhiello

LEGGIAMO INSIEME

L'ultimo anno di Tolstoj

VETRINA

VALENTIN BULGAKOV è stato l'ultimo segretario di Tolstoj nell'ultimo anno di vita del nostro moderno Omero, il 1910. Era allora un giovane di diciotto anni ed è, che io sappia, ancora vivente. Anni fa, nel 1928 forse, fu tradotto in italiano il suo diario di segretario, ed è quello che oggi si ripubblica in una collana di interessanti «ritorni» dall'editore Cino del Duca: *La fuga e la morte di Leone Tolstoj*. Senza dubbio avremmo preferito leggere qualche diario o scritto biografico nuovo per noi: per esempio quello, assai vasto, del precedente segretario dello scrittore, il Gusev, tuttora vivente anche lui, o del pianista Goldenweiser scomparso da poco tempo, o quello, in anni recenti entrato negli archivi tolstoiani e forse inedito ancora, del medico polacco Makovskij, l'amico col quale Tolstoj intraprese la sua fuga di casa, trascinata dalla morte dopo pochi giorni. Penso che qualcuno potrebbe curare meritoriamente una ristampa dei ricordi tolstoiani di Gorki (i più belli di tutti), o la raccolta degli scritti di Lenin intorno al grande contadino. Ma intanto rileggiamo queste memorie di Bulgakov che hanno il pregio di riprodurre, quasi giorno per giorno, gli estremi accenti del pensiero, gli estremi impulsi del cuore di un uomo che, oltre a ogni altra cosa, fu l'eroe di un tortuoso dramma di contraddizioni. E queste contraddizioni, com'è noto, furono tra la vita che tollerava di condurre in casa sua e l'aspirazione inquieta a seguire una coscienza di sempre più decise spollazioni. Il dramma non ebbe che una soluzione esterna, sconcertante: la rapida morte gli contrastò il sogno.

Il tolstoianesimo mi lascia freddo come predicazione, come realtà fors'anche mi ripugnerebbe, come ogni utopia o anacronismo, come un socialismo sociale; mi incanta e mi innalza come dramma personale di una ricerca, come ogni desiderio o esperienza che si patiscono veramente.

Il diario di Bulgakov è di un giovane tolstoiano innamorato del Maestro; l'intelligenza e il buonsenso lo salvano dal vedere in lui un'utopia. Perciò non idealizza nulla; con la sua attenzione prende atto di ogni sinuosità di quello spirito. In realtà egli finisce di essere un apprezzabile testimone di quel dramma umano. Non ricordo ora fino a che punto la critica ritenga attendibile la fonte Bulgakov: la pedanteria con la quale egli registra ogni piccolo moto di Tolstoj e del suo mondo di amici, seguaci e familiari depone a favore dell'attendibilità.

È proprio un libro da cui si possono cavare tanti pensieri e giudizi interessanti (di Tolstoj, si intende) ad apertura di pagina. Per esempio, in data 10 aprile, intorno ai pensieri di Dostoevskij: «Non sono forti, sono vaghi. E poi c'è un certo atteggiamento mistico... Cristo, Cristol...».

Così si possono leggere giudizi dubitosi su Bernard Shaw.

(Mi piacerebbe immensamente conoscere una lettera, cui si accenna nel diario, intorno al movimento futurista italiano. E' il solo ricordo d'Italia. Nella grande casa patriarcale di Jasnaia Poliana vanno e vengono, ospiti di una ora o di giorni, visitatori d'ogni parte del mondo, finlandesi o giapponesi; non un italiano).

E i discorsi di Tolstoj si inseriscono in questo corteggiamento di apostoli o di gente fatua, di corrispondenti carichi di domande o di contadini ingenui che si rivolgono fiduciosi al «vecchietto»: il merito del diario è che essi sono colti dalla bocca che li pronuncia nell'ora e nell'ambiente esatti.

A me restano impressi di più certi tratti della sua figura fisica e certi suoi atteggiamenti che non le parole; nel rilievo fisico mi sembra di sorprendere per un momento il crea-

tore di quei suoi personaggi eterni. Ecco dunque Leone Tolstoj che ritorna un mattino dalla passeggiata con un ramo di salice fiorito in mano e un fiore che gli spunta anche dall'occhiello del palù; e si china ad offrirlo alla nostra Tania (oggi, da anni, nostra compatriota). O un altro mattino, che porta un ramo di quercia sbocciato, o che si inebria di primavera e conduce il suo segretario a vedere come fiorisce il castagno. O ascolta il fonografo, o guarda un film, o si estasia di musiche. E ogni mattina porta via, lui in persona, fuori di camera il secchio dell'acqua sporca. O salda, a cavallo, a ottantadue anni, per la campagna o nei grandi boschi della sua tenuta. Io ho veduto quei suoi luoghi, li ho negli occhi ancora; provo la gioia domestica di seguire Tolstoj di stanza in stanza, o fuori, nella

proprietà di trecento ettari. E' un privilegio; ma a nessuno è tolto nulla, se si legge questo diario nella sua affettuosa minuzia.

Poi c'è il rumore degli amarissimi, mortificanti scontri familiari, tra Leone Tolstoj e la moglie (due mondi che da molto tempo non s'intendevano più), il ricordo della fuga quasi notturna di lui, che non vuole portarsi dietro nulla, assolutamente nulla, nemmeno «gli aggeggi dell'enterocollisma» che pure gli erano necessari, né la pelliccia, o la lampadina elettrica. Una specie di calmo delirio. Un re Lear della stepa. Cose dette, risapute, ma sempre di grande conturbamento.

Sulla morte e il ritorno della salma alla dimora natale di Jasnaia Poliana vado a rileggere i pochi, ma suggestivi ricordi di Pasternak.

Franco Antonicelli

Storiografia. Francesco Maria Sforza Pallavicino: «Storia del Concilio di Trento ed altri scritti». Il volume, a cura di Mario Scotti, raccoglie buona parte dell'opera del Cardinale Sforza Pallavicino, elegante e dotto scrittore vissuto tra il 1607 e il 1667. Soprattutto interessante l'ampia scelta della «Storia del Concilio di Trento», famosa per l'accesa polemica che vi è contenuta contro le tesi di fra' Paolo Sarpi. UTET, collez. «Classici italiani», rilegato, 692 pag., 4500 lire.

Teatro. Marcello Muccioli: «Il teatro giapponese». E' la prima opera, completa storia del teatro giapponese che appaia in Italia, ed è dovuta a un autorevole studioso, il prof. Muccioli. Il volume, corredato di alcune bellissime illustrazioni a colori, è una introduzione rigorosa ma al tempo stesso divulgativa nell'affascinante mondo dello spettacolo e della letteratura drammatica nipponica. Feltrinelli editore, 661 pagine, 6000 lire.

Finalmente ecco una libreria



Carla Caprari, che dirige la «Casa del Libro» a Milano

rispose: «Va bene» e il notaio fece il resto. Subito Zanotti volle un personale all'altezza del delicato compito e così cominciò la nuova professione. Carla Caprari era allora una ragazzina piena di passione, che leggeva molto: il primo giorno fra tanti volumi si sentì come sperduta, poi imparò a conoscerli tutti. E ora non cambierebbe mestiere per nessuna ragione al mondo.

A Carla Caprari, come di consueto, abbiamo rivolto alcune domande.

Chi sono i frequentatori più assidui della sua libreria?

Gli studenti, i quali, se avessero più soldi, comprerebbero di più. La vicinanza alla Pinacoteca e all'Accademia influenza notevolmente la vendita dei libri d'arte. Abbiamo però anche clienti affezionati che vengono da lontano.

Ha un sistema particolare per vendere i libri?

No. Soltanto cerco di essere sempre gentile. Mi sembra, tuttavia, di avere molta pazienza.

I suoi clienti generalmente si lasciano consigliare?

Sì, purché si tratti di libri validi. Sennò non tornano più.

Lei, come donna, s'è mai trovata a disagio nell'esaudire le richieste della clientela?

Qualche volta, ma è raro, mi sento chiedere certi libri... Faccio l'indifferente e magari arrossisco.

Quali sono i suoi autori preferiti?

Fra gli italiani: Bassani e Pratolini. Fra gli stranieri: Camus, Steinbeck e Fitzgerald.

Quali sono gli autori italiani attualmente più venduti?

Bassani (Il giardino dei Finzi Contini), Cassola (La ragazza di Bube), Bianciardi (La vita agra) e La coda di paglia di Piovene. Ho venduto molto be-

ne anche Battibecco fra le due Italie di Egidio Sterpa e Biazzi Vergani.

A suo avviso i giudizi della stampa influiscono sulla vendita dei libri?

Come no, specie se si tratta di articoli ben firmati. Quello di Cavallari sul Garibaldi di Montanelli è servito allo scopo.

I libri in Italia sono cari?

Sì, penso che un romanzo a duemila lire non sia accessibile a tutti. Si guardino i libri delle edizioni economiche: tutti li comprano. Molti aspettano che un libro sia pubblicato dalla BUR, dalla Universale Feltrinelli o dalla BMM.

Ha qualcosa da rimproverare ai nostri scrittori?

Sì, l'eccessivo (non per tutti) intellettualismo.

Che cosa pensa degli editori?

Spesso non si curano del giudizio dei librai. Rilevo anche il malvezzo di certe ristampe a prezzo maggiorato: vedasi La nota di Moravia portata, nel giro di una settimana, da 1500 a 1800 lire.

Ritiene utili le trasmissioni televisive per la diffusione del libro?

Senza altro. Faccio un esempio: la presentazione del bel libro I primi eroi ha fruttato molti clienti. Anche quella di Machado, salvo il fatto che il libro con le sue poesie ha un prezzo troppo alto: 10 mila lire.

Da lei donna un parere sulle donne lettrici.

Non posso proprio dire quel che penso. Noi siamo sempre un po' noiose. Tuttavia debbo riconoscere che le donne non comprano più romanzi. Sono aggiornate e leggono bene.

Personalmente quale libro consiglierebbe alle donne?

Non ho dubbi: Buio oltre la siepe, è una cosa magnifica.

Questa volta una libreria. E' Carla Caprari che dirige in via Brera 2 a Milano, la Casa del Libro, di cui è proprietaria il signor Marco Zanotti, il quale, l'acquistò vent'anni fa in maniera piuttosto singolare. Un giorno lo Zanotti entrò nella libreria e chiese d'essere consigliato su un volume da regala-

re alla sua figliola sedicenne. Se ne andò a casa con «Il pozzo della solitudine», un'opera che proprio non è il «non plus ultra» della moralità. Tornato al negozio per reclamare, il proprietario d'allora gli rispose: «Se crede di saperla più lunga di me, perché non la compra lei la libreria?». Marco Zanotti

così è

Se vi parlo

Dialoghi
a cura
di Enrico Roda

Carotenuto o la tristezza



Mario Carotenuto, attore. E' nato a Roma nel 1916. Incominciò a recitare a 8 anni al teatro Costanzi di Roma (oggi divenuto «L'Opera») in un dramma dal titolo «Maria Antonietta», in cui egli interpretava la parte del Delfino.

Dopo un periodo in cui si dedicò ad altre professioni, compresa quella obbligatoria del soldato, ritornò al teatro recitando in un campo inglese di prigionieri.

Rientrato in patria, prese «a rifarsi le ossa» incominciando dal teatro di avanspettacolo. L'ascesa fu lenta e sicura; nella rivista ottenne notevoli successi, recitando nei maggiori teatri italiani.

Nuovamente tentato dalla prosa, ebbe come registi Strehler, Squarzina, Enriquez; come colleghi la Proclemer, Albertazzi, Gianrico Tedeschi, Olga Villi, eccetera.

Dopo una stagione al Piccolo teatro di Milano, passò al teatro romano di Ostia antica, poi a quello di Benevento, dove interpretò «Le donne a parlamento» di Aristofane e «I Menecmi» di Plauto.

Per la sua interpretazione de «L'opera da tre soldi» di Brecht ottenne il premio S. Genesio. Per il cinema Mario Carotenuto ha interpretato un numero incalcolabile di personaggi, alcuni dei quali di rilievo, su cui però non ama soffermarsi.

Della televisione fu una specie di pioniere, appearing sul video quando

essa aveva centocinquant'anni abbondanti.

Vive a Roma in una villa sulla Nomentana. E' sposato con prole.

D. Signor Carotenuto, in qual modo ella reagisce di fronte a chi, senza pensare al suo cognome si esprime con lei con l'interrogativo: «Caro Carotenuto?»

R. Nessuna reazione. Penso al cantante Tullio Pane e mi consolo. L'immagina lei sentirsi dire tutto il giorno: «Caro Pane»!

D. Lei ha un aspetto sempre soddisfatto di se stesso. Non c'è nulla che la turbi?

R. Sì, la fatica di mostrarmi soddisfatto di me stesso.

D. Per quale motivo è rimasto così lungamente assente dalla televisione?

R. Be', la televisione, secondo me, va presa a piccole dosi.

D. Lei è considerato, a torto o a ragione, un personaggio romanesco. Accetta per buona questa definizione? Se sì come vi reagisce?

R. Se qualcuno mi considera un personaggio romanesco, a torto o a ragione, altroché se l'accetto questa definizione! Capirà, in uno «quater» come quella dei Belli, Caci, Trilussa e Sor Capanna, io la «cinquina» la farci volentieri.

D. E ancora: tra i lati romaneschi

di una persona, qual è a suo giudizio, il meno gradevole?

R. Il lato meno romanesco.

D. Lei si è fatto costruire una villa nelle vicinanze di Roma, più grande di quanto non siano le sue necessità. Per quale motivo?

R. Ho sentito la necessità di possedere una casa grande. Per molti anni la mia casa ha avuto le dimensioni di una cella, di una tenda militare, tutt'al più di una trincea.

D. Quanti film di troppo ha fatto nella sua carriera cinematografica?

R. Nessuno. Quanti articoli di troppo ha scritto lei? Bisogna fare. Anche le cose sbagliate servono.

D. Non vorrei essere indiscreto. Ma lei per diversi anni ha fondato la molla della sua comicità sulla scarsa abbondanza di danaro che si trovava nelle sue tasche. Ora che ha ottenuto il successo e che quindi come suppongo, non ha più difficoltà finanziarie, coo quale nuova «molla» ha pensato di sostituire la sua vis comica?

R. La molla che mi fa scattare quando lavoro è sempre stata quella della verità. Comunque mi fa piacere che lei mi supponga privo di difficoltà finanziarie. Ottimista!

D. Io genere verso quale categoria di persone nutre maggiore simpatia? E per quali motivi?

R. Le persone che frequentano la più grande Università del mondo: la strada. Per il semplice motivo che io mi sono laureato lì.

D. Lei frequenta i caffè romani, ma contrariamente alle abitudini dei romani, in ore in cui i romani non si trovano nei caffè. Per quale motivo?

R. Perché io, pur essendo romano, ho il difetto di alzarmi presto.

D. Da quale motivo (di ordine psicologico) potrebbe essere determinato un suo ritorno alla televisione?

R. Il motivo sarebbe uno solo: continuare il dialogo con i miei colleghi di Università.

D. La comicità, a suo giudizio, ha un volto? Se sì, questo volto a chi appartiene? E in ogni caso me lo saprebbe descrivere?

R. Sì, la comicità ha un volto. Quello della verità. Descriverlo è difficile. Io l'ho sempre sentito bonario, grottesco ma inevitabilmente tragico.

D. Dell'epoca in cui il successo era per lei ancora qualcosa di irraggiungibile, che cosa principalmente rimpiange?

R. Nulla. Ho sempre vent'anni. Ma scusi, il successo si può raggiungere?

D. Che cosa la fa sorridere maggiormente, nella vita quotidiana?

R. Il «boom» (quello economico).

D. Prova nostalgia per lo spettacolo di rivista? In ogni caso saprebbe illustrarmi l'aspetto dello spettacolo di rivista che è suo peculiare e che oltre a differenziarlo dagli altri spettacoli, ne costituisce il fascino?

R. La rivista dovrebbe differenziarsi dalle altre forme di spettacolo per l'immediatezza con la quale vengono ironizzati i fatti del giorno: l'attualità, la politica, i miti, i sogni, le illusioni, le nostalgie, i «tabù» di una generazione. Purtroppo questo da noi non è mai possibile per le ragioni che tutti sappiamo e la rivista diventa un comune spettacolo coreografico, raffinato, scintillante, ma vuoto. Di questo tipo di rivista non ho nostalgia.

D. A parte l'esperienza de «L'opera da tre soldi» lei ha in genere e direi

quasi esclusivamente, interpretato personaggi comici. Quali sono i personaggi drammatici che desidererebbe interpretare e in ogni caso quali le sembrano più adatti alla sua personalità?

R. Non faccio distinzione tra personaggi comici e drammatici. Li faccio invece tra personaggi veri e superficiali. Il *Peacium* de L'Opera da tre soldi è comico, drammatico, tragico ma soprattutto, vero. Interpretare Gialleo ed Enrico VIII. Nel frattempo faccio il commendatore dei filmati estivi.

D. Vuol darmi una definizione dell'amore?

R. L'amore dovrebbe essere «l'aorta del mondo».

D. Per quale motivo quando si parla di amore, si allude sempre o per essere più esatti si sottintende «amore per le donne»?

R. Perché il mio modesto parere, in una società come la nostra sovente manca il coraggio di parlare dell'amore sotto altre forme. Ma le forme di certe donne, be', siamo sinceri, giustificano appieno la debolezza.

D. Lei è un uomo di spirito. La prontezza delle sue battute è nota. Ama in genere avere intorno a sé persone di spirito?

R. In genere sì, purché non esagerino, se no io che ci sto a fare là in mezzo?

D. Fra vent'anni quale sarà il personaggio comico che vorrà interpretare?

R. Il personaggio politico più importante in chiave satirica. Se la censura me lo permetterà. Ma non credo.

D. Che cosa rimprovera in genere agli spettacoli televisivi?

R. L'abbonamento.

D. Se dovesse dare una definizione del genere della sua comicità, come se la caverebbe?

R. Uno comicità da tre soldi.

D. E' stato detto che i grandi comici sono in genere persone tristi. Allora lei non è un grande comico?

R. Io sono tristissimo. Mi rammenta il fatto di non essere un grande comico.

D. A quale delle sue abitudini non saprebbe in alcun modo rinunciare? E per quale motivo?

R. E' uno mia cattiva abitudine, ma non saprei rinunciare a recitare. Alavismo! Anche mio padre recitava.

D. Lei si è formato tardi una famiglia. Ritiene che questo ai fini della felicità matrimoniale rappresenti un vantaggio oppure una difficoltà?

R. Formare il nucleo familiare fa parte dei doveri dell'uomo. Non è questione di tempo. E poi perché tardi? A trentotto anni (ho preso moglie nel '53) mica ero da buttar via... Adesso... no, dico, adesso tutto è fatto e sono felicissimo.

D. Per quale motivo, i romani a suo giudizio amano tanto stare a tavola?

R. Perché sono romani. I romani sono italiani. E agli italiani, dal tacco al Brennero, piace, indistintamente, lo stare a tavola.

D. Dovendo dire qualcosa di sgradevole sul piano professionale ad un collega, quale via le appare migliore?

R. Via della Sincerità che è quella adiacente a via della Franchezza. Sbloccano entrambe in Piazza dell'Odio o in Piazza della Stima.

D. Rivolga a me una domanda alla quale non saprei rispondere.

R. Che ne dice di Venere? No, no, parlo del pianeta, che ne dice?

Enrico Roda



NAZIONALE

10.15 LA TV DEGLI AGRICULTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertumini

11 — Dalla Cappella del Collegio dei Missionari del Preziosissimo Sangue in Roma SANTA MESSA

11.30.12 I CONCILI, VITA DELLA CHIESA

a cura di Natale Soffientini
Il problema affrontato dalla presente rubrica è quello trattato da alcuni tra i primi Concili Ecumenici: la chiarificazione della persona di Gesù Cristo. La conversazione con alcuni Padri Missionari che hanno svolto la loro opera fra i popoli dell'Oriente mostrerà come ancora oggi l'accettazione di Gesù Cristo come Uomo-Dio sia il punto determinante della conversione al cristianesimo.

Pomeriggio sportivo

16 — RIPRESE DIRETTE E REGISTRATE DI AVVENIMENTI AGONISTICI

La TV dei ragazzi

17.30 a) CORKY, IL RAGAZZO DEL CIRCO

La zia Marta
Telefilm - Regia di Robert G. Walker
Distr.: Screen Gems
Int.: Mickey Braddock, Noah Berry, Robert Lowery e l'elefante Bimbo

b) BRACCOBALDO SHDW
Spettacolo di cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera

— La guerra delle zanzare
— L'orso e il colonnello
— Lezione di judo
Distr.: Screen Gems

c) STORIE DI ANIMALI
La montagna degli alroni

Pomeriggio alla TV

18.30 L'UOMO OMBRA

La scommessa
Racconto poliziesco - Regia di Oscar Rudolph
Prod.: Metro Goldwyn Mayer
Int.: Peter Lawford, Phyllis Kirk

19 —

TELEGIORNALE
della sera - I edizione

GONG
(Alka Seltzer - Sapone Polmonite)

19.15 CRONACA REGISTRATA
e commenti sui principali avvenimenti della giornata

20.05 DIECI MINUTI CON GIANNI BONAGURA

20.15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta access

20.25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Cioccolato Ritmo Talmone - Vispo - Rim - Confezioni Lubiani)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera - II edizione

ARCOBALENO

(Cibalgina - Cera Prad - Editoriale Domus S.p.A. - Permafrez - Lesso Gaibani - Lansetina)

20.55 CARSELLO

(1) Vecchia Romagna Buton - (2) Electric Shave Williams - (3) Caffè Hag - (4) Società del Plasmon

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Roberto Gavioli - 2) Unionfilm - 3) Roberto Gavioli - 4) Cinetelevisione

21.05

IL MULINO DEL PO

Romanzo di Riccardo Bacchelli

Casa Editrice Arnoldo Mondadori

Riduzione e sceneggiatura televisiva in cinque puntate di Riccardo Bacchelli e Sandro Bolchi

Seconda puntata

San Michele

Personaggi ed interpreti:

Raf Vallone nella parte di Lazzaro Scacerni e

(in ordine di entrata)

Il Raguseo - Tino Carraro
Servo del Raguseo - Gianfranco Gardoni

Primo operaio Olivo Ardicione
Secondo operaio - Giuseppe Faggioli

Mastro Subbia - Massimo Planforini
Il pittore - Silvio Vecchietti

Doc Basilio - Camillo Pilotto
Il barcaiolo - Sandro Dori

Un contadino - Giacomo Vecchi
Il fattore - Augusto Casarini
Fratognone - Gastone Moschin

Primo compare - Gino Centanni
Secondo compare - Stefano Varriale

Terzo compare - Mimmo Lo Vecchio
Quarto compare - John Coe

Malvasone - Antonio Meschini
Il Beffa - Renzo Montagnani

Una ragazza - Maria Pia Nardoni
Un ragazzo - Augusto Soprani

Primo mugnaio - Ultimo Spadoni
Secondo mugnaio - Mario Bellini

Terzo mugnaio - Ignazio Colnaghi
Il giovane arrotolo - Franco Jesurum

Il vecchio arrotolo - Giorgio Valletta
Il venditore di lunari - Silvio Bagolini

Dosolina - Giulia Lazzarini
Donata - Ave Ninci

Il barbiere - Fausto Guerzoni
Un borghese - Luciano Zuccolini

Musiche originali di Adone Zecchi

Scenari di Filippo Corradi
Cervi

Costumi di Emma Calderini

Regia di Sandro Bolchi

22.10 TV 7

Settimanale televisivo

23.10 LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

TELEGIORNALE

della notte



«TV 7», il nuovo settimanale del Telegiornale, andrà in onda ogni domenica alle 22,10 sul Nazionale a cominciare da oggi. Nella puntata di stasera, «TV 7» presenta un servizio sulla vita privata del Presidente della Repubblica dal titolo «La casa del Presidente». Nella foto, Antonio Segni riceve nel suo appartamento, nel palazzo di Corso Umberto a Sassari, la «troupe» del Telegiornale, capeggiata dal direttore Giorgio Vecchietti (il quale dirige anche «TV 7»). Nella foto, oltre al Presidente, da sinistra, Claudio Savonuzzi, redattore capo del settimanale, il regista Guldo Gianni e Giorgio Vecchietti

La seconda puntata del romanzo sceneggiato

Il mulino del Po

nazionale: ore 21,05

Michele Bergando, detto il Raguseo, espiata ed ora con trabbandiere, un uomo avido e calcolatore, dal sorriso tra il beffardo ed il crudele, riceve Lazzaro nella sua splendida ed incredibile tana di predone; ornata di oggetti assurdi e preziosi. Qui Lazzaro gli propone l'affare: i suoi ori e le perle in cambio di danaro. Il Raguseo lo fa stare sulle spine, poi i due fanno a braccio di ferro. Lazzaro sembra aver partita persa, poi con un colpo secco e imprevedibile piega il braccio del rivale. Il Raguseo vien preso dalle convulsioni per la rabbia della sconfitta, ma quasi soggiogato acconsente all'affare. Tuttavia non pagherà più di duemila scudi. Con questi danari Scacerni mette su il cantiere per la costruzione del suo mulino, cui sovrintende Subbia. «Lo chiameremo "Mulino della fame"», propone cnicamente Lazzaro. Ma Subbia ha un'idea migliore: Mulino di San Michele, poiché il ventinove del mese è San Michele ed il mulino sarà finito, e poi è un nome che piacerà anche al parroco. Infatti Lazzaro fa dipingere una bella insegna col sanio ed il drago ed il parroco viene a dare la sua benedizione: «...e che il Mulino San Michele viva cent'anni in buona fortuna».

Segue la festa per l'inaugurazione, gli ospiti alloggiati su due barconi o seduti alle tavole imbandite con ricchezza mangiano e bevono in allegria e brindano a padron Lazzaro. Subbia è soddisfatto dell'opera sua: «Son contento, padron Lazzaro, che prima d'andare a fare terra da pignatte sono stato capace di fabbricare un bel mulino e di rivedere in voi lo stampo dei mugnai di una volta».

Non resta che cercare il posto

dove piazzare il mulino. Lazzaro scarta l'argine di Polesella, perché l'acqua è «furbia e non tranquilla», altrove l'argine è stretto, gli alberi scarsi. Infine sceglie la Guardia Ferrarese e si mette al lavoro. Ma la sua impertinza scontenta i clienti, c'è chi protesta per la grossezza della farina, chi dice che la sua macina scalda e rovina il sapore. «Non è giusto che voi abbiate a imparare il mestiere di mugnaio a spese nostre». Lazzaro finirà per perdere tutti i suoi clienti. Avevo ragione io, altorché. Mulino della fame, e del Malaugurio, ecco il nome giusto per questa baracca», conclude Lazzaro scoraggiato. Da mesi al mulino non si fa più vedere nessuno. In quella situazione disperata si presenta Fratonone con tre compagni carichi di sacchi, propone a Lazzaro di prendere in consegna della merce di contrabbando, ne avrà un vantaggio anche lui: soldi anzitutto, protezione dai rapinatori, e poi chissà, forse anche un po' di buona fortuna. Infatti, di lì a poco gli affari tornano ad andare a gonfie vele e Lazzaro può permettersi di assumere due garzoni, Malvasone e Beffa, e di pagare per tutti all'osteria. E se una bella ragazza gli piace, se la porta al mulino senza troppe cerimonie.

Ma un giorno un canto di un piccolo arrotino che gira col padre gli accende il cuore di una strana nostalgia. Ha una subitanea intuizione delle gioie di esser padre. «Sì, con un figlio si deve esser più contenti, dentro». Da vari segni dell'oroscopo e del lunario crede di capire che è giunto il suo momento di scegliere moglie. In questa situazione psicologica carica di aspettativa scorge ad una finestra Dosolina: ha sedici anni, un'aria dolce e can-

dida, un viso incantevole. Quasi senza accorgersene, Lazzaro è preso di lei, la gente nota che spesso lui va ad abbeverare i cavalli sotto le finestre della ragazza, e la cosa è fonte di malignità e pettegolezzi, perché Lazzaro è un uomo fatto, e Dosolina quasi una bambina. «Ci sono più di vent'anni di differenza, vi metterà le corna di certo», gli vengono a dire. Ma ormai la sua scelta è fatta. Qualcuno gli rammenta la dolce usanza del «maggio» da portare all'innamorata, un ramo fiorito, della dichiarazione. ne d'amore da piantare sulla sua porta. «Non è roba per la mia età», ribatte Lazzaro, ma poi, al tramonto, arriva di corsa al galoppo, ed infigge nella porta di Dosolina il «majo» che le deve dire tutto il suo amore.

Erika Lore Kaufmann



Eartha Kitt, la famosa cantante di colore americana che

Un cortometraggio
premiato a Venezia

Gli astronauti

secondo: ore 22,05

A Kitty Hawks, nel 1902, i fratelli Orville e Wilbur Wright compiono il primo volo a motore della storia. Nel giro di pochi anni gli aerei e gli astronauti si moltiplicano: « Che cosa succede? — si domanda uno scrittore poco noto chiamato Franz Kafka. — Là in alto, venti metri al di sopra della terra, un uomo si difende contro un pericolo invisibile. E noi, in basso, siamo scontenti, fuori di noi stessi: noi guardiamo quell'uomo ». Poi terra il tempo delle trasvolate atlantiche, delle grandi imprese aeree, dei primati... e il tempo degli astronauti: tutti capitani di un unico, imprevedibile romanzo. E ad ogni nuova impresa qualcuno strabillato, si cederà con Franz Kafka: « Che cosa succede? ».

Gli astronauti non è che una divagazione in chiave umoristica sul tema del volo e delle conquiste spaziali. Il baffuto protagonista del breve film ha avuto un'idea: perché non costruire un astronauta alla stessa maniera in cui i fratelli Wright realizzarono il loro velivolo a due piani? E cioè adoperando un po' di legno, qualche vecchio giornale, un po' di colla, qualche chiodo. Dopodiché, partenza!

In definitiva, il cortometraggio è un esperimento cinematografico condotto secondo le tecniche più diverse: dalla vera e propria animazione, alla scomposizione di una sequenza in fotogrammi, al collage di elementi reali e di elementi fantastici. Realizzato nel 1960 da Valerian Borowczyk, con la collaborazione di Chris Marker, ha ottenuto tre premi internazionali: come miglior film di ricerca al Festival di Venezia, il premio della Stampa Internazionale a Oberhausen, la Medaglia d'oro al Festival di Bergamo. Un'originale e divertente curiosità che, sino ad ora, gli spettatori italiani non hanno avuto occasione di conoscere.

l. c.



SECONDO

RASSEGNA DEL SECONDO

18.20.10 ORE D'ISPERATE

Tre atti di Joseph Hayes

Traduzione di Mino Roli

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di entrata)

Winston Giuseppe Pagliarini

Bard Andrea Bocic

Carson Mario Colli

Eleonor Hilliard Lilla Brignone

Ralphie Hilliard Roberto Chevalier

Dan Hilliard Maria Feliciani

Clody Hilliard Nicoletta Rizz

Glenn Griffin Alberto Lupo

Hank Griffin Corrado Pani

Robbie Livio Lorenzon

Chuck Wright Carlo Deimu

Patterson Giulio Girola

Frederiks Gianni Solaro

Voce di Duch Mario Lombardini

Lo speaker Renato Izzo

Il varietà vincitore a Montreux

“Cascade”

secondo: ore 21,15

Lo show che viene presentato questa sera sul Secondo Programma è quello stesso che conquistò il primo premio nell'ultima edizione de La rosa d'oro di Montreux, la cittadina svizzera dove, com'è noto, ogni anno viene indetto una specie di festival internazionale del varietà televisivo.

Lo spettacolo che si piazzò al primo posto fu appunto, per il 1962, questo Cascade realizzato dalla Nordvision, che è l'organizzazione intertelevisiva in cui sono raggruppati gli organismi TV di Svezia, Norvegia, Danimarca e Finlandia. E la motivazione che accompagnò il premio sottolineò in particolare la raffinatezza, il garbo e l'eleganza a cui lo show era stato improntato; qualche membro della giuria anzi dichiarò apertamente che nel taglio e nell'atmosfera di certe scene si potevano addirittura ravvisare influenze di Ingmar Bergman. Semplice nella sua struttura lo show, che si avvale della grande orchestra diretta da Nisse Hansen, ha un cast ristretto che fa pensare a certi atti unici teatrali: Prima Dama (Lilli Landfors), Seconda Dama (Lena Soderblom), Primo Cavaliere (Jan Malmjö), Secondo Cavaliere (Gordon Marsh), una Cantante (Margareta Einarsson) a un balletto. Ma il clou di tutto lo spettacolo è rappresentato dalla presenza di una delle più singolari vedettes di colore che ci abbia dato l'America: Eartha Kitt, nota in Italia essenzialmente per aver ricoperto un ruolo di rilievo nel film Saint Louis Blues, in cui era la donna amata da William Handy (il grande musicista negro a cui il film era dedicato

Scene di Cesarini da Senigaglia

Adattamento televisivo e regia di Anton Giulio Majano

21.05 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21.15

CASCADE

Varietà musicale con Eartha Kitt

Scene di Nils e Svenwall

Orchestra diretta da Nisse Hansen

Regia di Ave Falck

Programma della Nordvision

Primo premio al Concorso

La rosa d'oro di Montreux - 1962

22 - INTERMEZZO

(Faust e Mes Carpano - Formitrol - Perugia - Glicemite Vuet)

GLI ASTRONAUTI

Realizzazione di Valerian Borowczyk

Primo premio per il film sperimentale al Festival di Venezia 1960

22.25 LO SPORT

— Risultati a notizie

— Cronaca registrata di un avvenimento agonistico



20 GENNAIO 1963

Questa sera in **CAROSSELLO**
la Soc. del Plasmon vi invita ad ascoltare

Dodici Piccoli Cantanti di ogni
PAESE D'EUROPA

che si esibiscono in:

“LE CANZONI DELLA MAMMA”

Ascoltateli sono bimbi ma già Artisti!

La canzone di questa sera è dedicata
alle Mamme della Svizzera

Canta la piccola Raffaella Agostoni
di Giubiasco (Canton Ticino)

PLASMON dall'infanzia alla vecchiaia



Clindex liquido pulisce radicalmente qualsiasi tipo di dentiera. Tinte risplendenti - senza di freschezza! Nelle farmacie.

CLINDEX

Formitrol

chiude la porta
ai microbi

Umidità e freddezza...
raffreddare in vista.
Tenete pronto il Formitrol!
Formitrol,
energico antisettico,
vi difende dai malanni invernali.



Vi ricorda “Intermezzo” sul 2° Canale TV
augurandovi un piacevole divertimento

DR. A. WANDER S. A. VIA MEUCCI 39 MILANO



si esibisce questa sera dal Secondo
nello show « Cascade »

(Aut. ACIS 9750 - 7-10-54)

tab.

Campionato di calcio
Divisione Nazionale

SERIE A
(XVIII GIORNATA)

Catania (16) - Torino (15)	
Inter (24) - Mantova (14)	
Juventus (25) - Genoa (14)	
Lanerossi (21) - Bologna (23)	
Modena (14) - Fiorentina (20)	
Napoli (14) - Roma (16)	
Samp. (11) - Atalanta (19)	
Spal (20) - Palermo (9)	
Venezia (11) - Milan (20)	

SERIE B
(XVIII GIORNATA)

Aless. (12) - Cetanaro (16)	
Brescia (21) - Triestina (14)	
Como (13) - Udinese (15)	
Cosenza (15) - Messina (26)	
* Lazio (19) - Bari (21)	
Parma (12) - Lecco (18)	
* Pro P. (18) - Padova (21)	
Samben. (11) - Foggia (21)	
Simm. (16) - Cagliari (16)	
Verona (19) - Lucchese (12)	

SERIE C
(XVIII GIORNATA)
GIORNE A

V. Veneto - Biellese	
Cremon. (16) - C.R.D.A. (14)	
Saronno (12) - Fanfulla (18)	
Marzotto - Legnano (20)	
Sanrem. (15) - Mestrina (17)	
Varese (22) - Novara (19)	
Rizzoli - Pordenone (14)	
Ivrea (17) - Sevrone (23)	
Casale - Treviso	

(Per le squadre Casale, Vittorio Veneto, Marzotto, Biellese, Rizzoli, Treviso, non vengono indicate le classifiche in quanto giocano partite di recupero mercoledì 16)

GIORNE B

Cesena (15) - Anconit. (13)	
* Perugia (16) - Arezzo (22)	
Solway (9) - Forlì (16)	
Pistoiese (16) - Grosseto (17)	
Saron R. (12) - Livorno (17)	
Pisa (15) - Prato (24)	
Siena (12) - Repello (17)	
Civitan. (14) - Rimini (23)	
Reggiana (22) - Torres S. (18)	

GIORNE C

T. Roma (12) - Avellino (17)	
L'Aquila (15) - Bisc. (14)	
Taranto (16) - Chieti (8)	
Pescara (21) - D.D.Asc. (18)	
Salernitana (20) - Lecce (16)	
Crotone (16) - Potenza (23)	
Trani (21) - Reggina (19)	
Akraras (18) - Siracusa (16)	
* Marsala (17) - Trap. (19)	

Le partite di Serie B e C indicate con l'asterisco sono comprese, insieme a quelle di Serie A, nella schedina del «Totocalcio» di questa settimana.

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Il cantafoglio

Musica e notizie per gli sciatori a cura di Tarcisio Del Riccio
Prima parte

7.10 Almenacco - Previsioni del tempo

Il cantafoglio

Musica e notizie per gli sciatori

Seconda parte

Il favolista (Motta)

7.40 Culto evangelico

8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stomone, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

8.30 Vito nei compi

9 L'Informatore del commercio

9.10 In collegamento con la Radio Vaticana

Dalla Basilica di San Pietro in Roma

Solenne cerimonia per la Canonizzazione del Beato Vincenzo Pallotti

10.15 Dal mondo cattolico

10.30 Trasmissione per le Forze Armate

«Tiro al bersaglio», radiomatch musicale di D'Ottavi a Lionello

Presentazione e regia di Silvio Gligli

11 — Per sole orchestra

11.25 Casa nostra: circolo dei genitori

a cura di Luciana Della Seta

Le confidenze dei giovani ai giornali femminili

11.50 Parla il programmatista

12 — Arlecchino

Negli intervalli: com. commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto...

(Vecchia Romagna Euton)

13 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo

Carillon

(Monetti e Roberts)

Zig-Zag

13.25 COLAZIONE A MONTECARLO

(Oro Pillo Brandy)

14 — Schumann

1) Scene infantili op. 15

a) Di paesi e di uomini stranieri, b) Una storia curiosa, c) A mosca cieca, d) Desiderio di fanciullo, e) Quasi felice, f) Avvenimento importante, g) Visione, h) Accanto al caminetto, i) Il cavaliere sul cavallo di legno, j) Quasi troppo serio, m) Bau-bau, n) Bimbo che si addormenta, o) Parla il poeta

2) Dai «Pezzi fantastici» op. 12

a) Perché, b) Allucinazione

Pianista Giovanni Dell'Agnola

14.30 Trasmissioni regionali

14 «Supplementi di vita regionale» per: Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Sardegna, Sicilia

14.30 Domeniche insieme

presentata da Pippo Baudo

Fantasia del pomeriggio

Porter: It's all right with me; Misselva-Brown: Twist a Nre

Molli; D'Acquisto-Seracini: Tre

volte felice; Rustichelli: Stornello; Rossi-Vianello: Che freddo; Strayhorn: Take the «A» train

— Riservata personale

Kampert: A swinging Safari; Paoli: Anche se; Tabasso-Migliacci-Stagnaro: Girotondo di Topo Gigio; Wolmer: Baracca e burattini

— Ricordiamoli insieme

Panzeri-Rastelli-Kramer: Pippo non lo sa; Morbelli-Filippini: A zonzo

— I velocisti del ritmo

Pepper: Vals's pal; Nero: Scratch my «Bach»; Irwin-Effros: Creole rag; Costanzo: Sax con ritmo

15 — Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della trasmissibilità delle streda statali

15.15 Tutto il calcio minuto per minuto

Cronache e resoconti in collegamento con i campi di serie A (Stock)

16.45 Locanda delle sette note

Un programma di Lia Orioni, con l'orchestra di Piero Umiliani

17 — FEDORA

Dramma di Vittoriano Sardo

ridotto in tre atti da Arturo Colautti

Musica di UMBERTO GIOR-DANO

La principessa Fedora

Romazoff Pia Tassinari

La contessa Olga Sukarey

Mafalda Michelazzi

Il conte Boris Ivanov

Ferruccio Tagliavini

De Sirlex Saturno Meletti

Dimitri Jolanda Torriani

Un piccolo savoradio

Gianni Mascio

Desiré

Il barone

Rouvet

Cirillo

Borov

Gretch

Leonardo Monreale

Lorek

Francisco Valentini

Direttore Oliviero De Febrili

Maestro del Coro Roberto Benaglio

Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione italiana

(Edizione Sonzogno)

Dopo l'opera:

Musica di bello

19 — Le giornate sportive

Risultati, cronache, commenti e interviste, a cura di Eugenio Danese e Guglielmo Moretti

19.30 «Motivi in glosse

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno

(Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio

Da una settimana all'altro di Italo De Feo

Applausi a...

(Ditta Ruggero Benelli)

20.25 IL NABABBO

Romanzo di Alphonse Dau-

det

Adattamento radiofonico di

Adolfo Moriconi

Compagnia di prosa di Fi-

renze della Radiotelevisione

Italiana

Primo episodio

Il Nababbo

Corrado Gallo

Fella

Giuliana Corbellini

Jenkins

Nino Dal Fabbro

De Mora

Giorgio Piamonti

Monpavon

Franco Luzzi

De Gery

Adalberto Maria Merli

Moensard Leo Govero

Paganetti

Corrado De Cristoforo

Un servo Giampiero Becherelli

Il cocchiere Guido Gotti

Il sario Rodolfo Martini

ed inoltre: Tino Erler, Gianni Pietramanta

Regia di Umberto Benedetto

21 — LA PANCHINA

Un programma di Edoardo

Messucci con Mario Ferrari

e Olga Fegnero

22 — Luci ed ombre

22.15 «Musiche di Prokofiev

1) Ouverture su temi ebraici

op. 34 (Orchestra del Champs-

Élysées diretta da Andre

Jouvet); 2) Il tenente Kijé:

Suite op. 60: a) Nescita di

Kijé, b) Romanza, c) Nozze di

Kijé, d) Troika, e) Sepoltura

di Kijé (Orchestra Sinfonica

della Radio dell'URSS diretta

da Nicola Anosov)

22.45 Il libro più bello del

mondo

Trasmissione a cura di Mon-

signor Benvenuto Matteucci

23 — Segnale orario - Gior-

nale radio - Questo compio-

no di colico, commento di

Eugenio Danese. Previsioni

del tempo - Boll. meteorolo-

gico - I programmi di do-

mani - Buonanotte

14.30 Trasmissioni regionali

14 «Supplementi di vita re-

gionale» per: Trentino-Alto

Adige, Veneto, Piemonte, Lan-

gardia, Liguria, Emilia-Roma-

gna, Toscana, Marche, Friuli-

Venezia Giulia, Sicilia, Lazio,

Campania, Puglia, Umbria, Ba-

silicata

14.30 Voci dal mondo

Settimanale di attualità del

Giornale radio, a cura di

Pia Moretti

15 — Oggi si canta a soggetto

Un programma di Silvio Gi-

gli

15.45 Prisma musicale

16.15 L'ORECCHIO DI DIO-

NISIO

Echi delle manifestazioni e

degli spettacoli

Presenta Franco Pastore

Realizzazione di Massimo

Scaglione

17 — «MUSICA E SPORT

(Te Lipton)

Nel corso del programma:

Ipico: Dell'ippodromo del-

la Copanella in Roma: Gron

Corso Siepi (Radiocronaca

di Alberto Giubilo)

18.30 Segnale orario - Noti-

zie del Giornale radio

18.35 «I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati

commerciali

19.30 Segnale orario - Re-

diolosa

19.50 Incontri sul pente-

gramme

Al termine:

Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Noti-

zie del Giornale radio

20.35 TUTTAMUSICA

21 — DOMENICA SPORT

Echi e commenti della gior-

na sportiva a cura di Nan-

do Martellini e Paolo Va-

lenti

21.30 Segnale orario - Noti-

zie del Giornale radio

21.35 EUROPA CANTA

Musique aux Champs Ely-

sées

Un programme realizzato in

collaborazione con gli Enti

Radiofonici Europei

(Registrazione effettuata al

Victoria Hall di Ginevra)

22.30-22.35 Segnale orario -

Notizie del Giornale radio

SECONDO

6.45 Voci d'Italeni all'estero

Saluti degli emigrati alle

famiglie

7.45 Musice e divegezioni

furlesche

RETE TRE

9 — Musica per organo

Dietrich Buxtehude
Preludio, Fuga e Ciaccona
in do maggiore
Organista Marie-Claire Alain
Frantisek Xavier Brixl
Concerto n. 1 in fa maggiore, per organo e orchestra
Allegro moderato - Adagio - Allegro assai
Solista Miroslav Kampelshelmer
Orchestra Sinfonica di Praga diretta da Ladislav Sip

9.25 Musica pianistica

Johannes Brahms
Sonata in fa minore op. 5
Allegro maestoso - Andante - Scherzo (Allegro energico) - Intermezzo (Andante molto) - Finale (Allegro moderato ma rubato)
Organista Geza Anda
Gabriel Fauré
Tema e Variazioni in do diesis minore op. 73
Pianista Theo van der Paa
Igor Strawinski
Tre Movimenti da Petruska
Danza russa - in casa di Petruska - La settimana grassa
Pianista Giuseppe Postiglione (Registrazione)

10.30 Cantate

Francesco Bonporti
« Mitthe dulces », cantata per il Signore, per voce e clavicembalo
Irma Bozzi Lucina, soprano; Gioletta Paoli Padovani, clavicembalo (Registrazione)
Arthur Honegger
Une Cantate de Noël, per baritone, coro, orchestra e organo
Michel Roux, baritone; Mauric Duruffé, organo
Orchestra dei Concerti Lamoureux - Coro « Elisabeth Brasseur » e dei Piccoli Cantori di Versailles diretti da Paul Sacher

11.05 Compositori contemporanei

Giorgio Federico Ghedini
Invenzioni, concerto per violoncello, archi, timpani e piatti
Solista Benedetto Mazzacurati
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Antonio Pedratti
Igor Strawinski
Jeu de cartes, balletto in tre mani
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache

11.50 Sonate

Giuseppe Valentini
Sonata n. 10 in mi maggiore, per violoncello e pianoforte
Grave - Tempo di Gavotta - Largo - Allegro
Günther Casado, violoncello; Chieko Hara, pianoforte
Wolfgang Amadeus Mozart
Sonata n. 3 in fa maggiore per flauto e pianoforte
Allegro - Tema con variazioni Severino Gazzelloni, flauto; Antonio Beltrami, pianoforte
Pietro Locatelli
Sonata in fa minore « Au Tombeau », per violino e pianoforte
Lento assai e mesto - Allegro - Largo con passione - Adagio cantabile
David Oistrakh, violino; Vladimir Yampolsky, pianoforte

12.35 Musica per fiati

Franz Joseph Haydn
Diverimento in re maggiore, per flauto, oboe, fagotto e corno
Arturo Danesin, flauto; Giuseppe Bongera, oboe; Sergio Romanini, corno; Gian Luigi Cremaschi, fagotto

13 — Un'ora con Karol Szymanowski

Nove Preludi op. 1
Pianista Massimo Bogianckino
Canti del Muezzin, per tenore e pianoforte
Moderato assai - Allegretto poco agitato - Moderato - Andante languido - Lento, Poco vivace, Agitato - Non troppo vivace
Petre Munteanu, tenore; Antonio Beltrami, pianoforte
Sonata in re minore op. 9 per violino a pianoforte
Allegro moderato - Andantino tranquillo e dolce - Allegro molto
Moshe Avdor, violino; Mario Caporali, pianoforte

14 — CONCERTO SINFONICO

diretto da John Barbirolli con la partecipazione del tenore Herbert Handt
Franz Joseph Haydn
Sinfonia in sol minore n. 83 « La Boulé »
Allegro spiritoso - Andante - Minuetto - Finale
Orchestra Sinfonica Hallé
Benjamin Britten
Four British Folk songs su testi popolari, per tenore e orchestra
Tenore Herbert Handt
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Edward Elgar
Variazioni su un tema originale « Enigma Variations »

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Johannes Brahms
Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73
Allegro non troppo - Adagio - Allegretto grazioso - Allegro con spirito
Orchestra del Maggla Musicale Fiorentino
Nicolaj Rimsky-Korsakof
Capriccio spagnolo
Alborada - Variazioni - Alborada - Scena e canto gitano - Fandango asturiano
Orchestra Sinfonica Hallé

15.55 Gustav Mahler

Kindertotenlieder, su testi di Friedrich Rückert, per soprano e orchestra
Nun will die Sonn's heil aufgehen - Nun schick wohl, wauer so dinst - e Flamme Wenn dein Mütterlein - In dieaun Wetter
Kirsten Kirsten Flagstad
Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Adrian Boult

16.25 I bis del Concertista

Franz Schubert
Allegretto in do minore
Pianista Sviatoslav Richter
Henri Wieniawski
Polacca brillante, per violino e pianoforte
Renato De Barbieri, violino; Tullio Macoggi, pianoforte
Ignazio Paderewsky
Notturmo
Cracovienne fantastique
Pianista Rodolfo Caporali
Claude Debussy
« Il pleure dans mon coeur » (transcrit di Leonid Kogan)
Leonid Kogan, violino; André Mitnik, pianoforte

16.55 I bis del Concertista

Franz Schubert
Allegretto in do minore
Pianista Sviatoslav Richter
Henri Wieniawski
Polacca brillante, per violino e pianoforte
Renato De Barbieri, violino; Tullio Macoggi, pianoforte
Ignazio Paderewsky
Notturmo
Cracovienne fantastique
Pianista Rodolfo Caporali
Claude Debussy
« Il pleure dans mon coeur » (transcrit di Leonid Kogan)
Leonid Kogan, violino; André Mitnik, pianoforte

17 — Parla il programmatista

17.05 Giovanni Cressa

(rev. Mario Messinis)
Fugace Galateo - Nu semo tre vecchietti - Non me stornir - Co vedo la mia donna - No V'accorà Madonna
Sestetto Italiano « Luca Marzoni »
(Registrazione effettuata il 6 settembre alla Sala del Museo Correr in Venezia in occasione delle « Vacanze Musicali 1962 »)

17.15 PROCESSO PER MACIA

di Apuleio di Madatura
Nell'edizione del Teatro Stabile di Torino
Traduzione e disloghi di Francesco Della Corte
Il cancelliere Ugo Cardea
Tannonio, accusatore Gianni Montesi
Calpurniano Ateandro Esposito
Un pescatore Bob Marchese
Una donna epiletica Carla Parmeggiani
Apuleio filosofo Renzo Giovinetto
Erenna Lucia Folli
Prudote Nicola Rinaldi
Corvino, intendente Renato Rambaldi
Regia di Renzo Giovinetto

19 — Albert Roussel

Trío op. 58
Allegro moderato - Adagio - Allegro con spirito
Trío Paquier
Jean Paquier, violino; Pierre Paquier, violoncello; Elenne Paquier, violoncello

19.15 La Rassegna

Letteratura italiana a cura di Goffredo Bellonci

19.30 SIGRIFIDO

Opera in tre atti di Richard Wagner
Sigfrido Hans Hopf
Mime Erich Klaus
Wotan Otto Wiener
Aberich Otakar Kraus
Fafner Peter Roth-Ernst
Brunnhilde Birgit Nilsson
Erda Margta Hoffgen
Waldvogel Ingeborg Mousa-Feldner
Direttore Rudolf Kampe
Orchestra del Festival di Bayreuth
(Registrazione effettuata dal Bayerischer Rundfunk il 30 luglio 1962 al Festival di Bayreuth)

Negli Intervalli:

I - Il Giornale del Terza
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

II - Rivista delle riviste

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fotografiche.

NOTTURNO

Dalle ore 22.40 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 645 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.
22.40 Ballabili e canzoni - 23.35 Vacanza per un continente - 0.36 Musica dolce musica - 1.06 Marechiaro - 1.36 Galleria del jazz - 2.06 Le grandi incisioni della lirica - 2.36 Rassegna musicale - 3.06 Sogniamo in musica - 3.36 Concerto sinfonico - 4.06 Musica folcloristica - 4.36 Melodie moderne - 5.06 Pagine pianistiche - 5.36 Fantasia musicale - 6.06 Musica del buongiorno.

RADIO VATICANA

Kc/s. 1529 - m. 196 (O.M.); kc/s. 6190 - m. 48.47; kc/s. 7280 - m. 41.36 (O.C.)

6.30 Dalla Basilica di San Pietro: Canonizzazione del Beato Vincenzo Pallotti da parte di S. Santità Giovanni XXIII. 14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissione aerea. 19.15 Roma's influence on civilization. 19.33 Orizzonti Cristiani: « In lumine sanctorum Vincenzo Pallotti », rievocazione radiofonica a cura di Titta Zarra. 20.15 Paroles Pontificales pour l'Unité. 20.30 Discografia. 21.15 Musica Religiosa: « Il canto gregoriano a Solesmes ». 21.20 Santo Rosario. 21.45 Cristo en avanguardia, programma missionale. 22.30. Replica di Orizzonti Cristiani.

N. 1 negli U.S.A. perché agisce veramente!



A me è sempre piaciuto affrontare il pubblico nei palcoscenici. Ma il giorno che sul mio volto comparvero brutti e punti neri, mi sembrò che tutti guardassero solo la mia pelle. Feci allora molto cramo, ma solo CLEARASIL fu veramente efficace! Ed ora la mia pelle è perfetta e luminosa.

Carolyn Kennedy
1226 Murray Avenue, Akron, Ohio

Clearasil, il Dermocomplex dei giovani americani

devitalizza i brufoli

Questo rimedio scientifico, speciale contro i brufoli, i punti neri e le impurità della pelle, aiuterà anche voi come ha aiutato milioni di giovani in U.S.A. I Clearasil. Infatti, agisce veramente sui brufoli e li nasconde mentre agisce perché Clearasil è « color pelle »: ricopre e nasconde i vostri brufoli punti neri e impurità della pelle, mentre li combatte in profondità.

N. 1 perché Clearasil agisce veramente!

1. penetra nei brufoli: la sua azione cherolitica «apre» i tessuti della pelle lasciando penetrare gli ingredienti attivi.
2. combatte i microrganismi: la sua azione antibatterica «blocca» lo sviluppo del microbo, che causa il diffondersi dei brufoli.
3. devitalizza i brufoli: la sua azione assorbitiva «elimina» l'eccesso di grasso e devitalizza i brufoli, privandoli del nutrimento.



Per un tubetto-prova di Clearasil inviato nome indirizzare a 100 lire in francobolli a: Clearasil R 82, Via Dante, 7 - Milano

NUOVO - Provateci oggi stesso! in farmacia

I DISCHI DELLA SETTIMANA

Domenica 20 gennaio 1963 - ore 12.10-12.30 Secondo Progr.

THE WISHING STAR - Love theme from « Taras Bulba » (Taras Il magnifico) (David Waxmen)
Ray Anthony - Orchestra diretta da J. Haskell
ESO BESO (Joe e Noel Sherman)
Hal Prince
GINA (Vance-Carr)
Johnny Mathis - Orchestra diretta da Allyn Ferguson
HAPPY TRUMPETER (B. Kaempfert)
Bert Kaempfert e la sua orchestra
TENTACIO DO INCONVENIENTE (Mesquita-Da Conceicao)
Eliete Cardoso
THEY CAN'T TAKE THAT AWAY FROM ME (George e Ira Gershwin)
Frank Sinatra - Orchestra diretta da Neal Hefti

Si è specializzato ed ora è un uomo richiesto



Anche Lei può diventare es come richiesto e guadagnare molto specializzandosi

TECNICO MECCANICO TECNICO EDILE ELETTROTECNICO

Non è necessario molto tempo né disporre di mezzi. Basta un'ora di piacevole applicazione al giorno, una somma veramente modesta e... buona volontà.

Il tecnico ha tutte le strade aperte per fare carriera, non solo in Italia ma anche all'estero.

Come deve fare? Compilare il buono qui sotto e lo spedite subito allo: ISTITUTO TECNICO INTERNAZIONALE - VARESE Riceverete gratuitamente e senza alcun impegno l'interessante opuscolo «COME DIVENTARE UN TECNICO»

BUONO

Scrivere stampatello per favore

Cognome _____ Nome _____
Abitante a _____ Prov _____
Via _____ N. _____

"Il fissatore che cura"



LDB

ARTEMIS

«IL FISSATORE CHE CURA»

Deliziosamente profumata ARTEMIS esercita una profonda azione curativa e rigeneratrice, particolarmente indicata per i capelli della donna moderna sottoposti a frequenti trattamenti. Valuterete tutta l'efficacia di ARTEMIS effettuando la prima applicazione sui capelli lavati di fresco.

ACQUISTANDO UN FLACONE DI ARTEMIS RICEVERETE IN

OMAGGIO



UN UTILISSIMO PETTINE A CODA

ARTEMIS

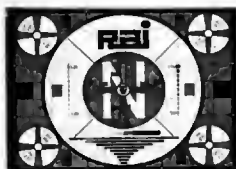
Richiedete ARTEMIS al Vostro profumiere.

Qualora, data la recentissima immissione in Italia del prodotto, ne fosse sprovvisto, rivolgetevi alla Concessionaria ICHIM - Rimini. Riceverete il flacone in contrassegno di L. 1000 unitamente al pettine omaggio.

American ARTEMIS Products

TV

LUNEDÌ



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la Rai-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe
8,55-9,20 Osservazioni Scientifiche

Prof.ssa Ivolda Vollaro

9,45-10,10 Italiano

Prof. Lamberto Valli

10,35-11 Storia

Prof. Claudio Degasperis

11,25-11,50 Francese

Prof.ssa Giulia Bronzo

11,50-12,15 Inglese

Prof.ssa Enrichetta Perotti

Allestimento televisivo di Kicca Mauri Cerrato

Seconda classe

8,30-8,55 Educazione Artistica

Prof. Enrico Accatino

9,20-9,45 Italiano

Prof.ssa Fausta Monelli

10,10-10,35 Matematica

Prof.ssa Lillia Ragusa Gilii

11-11,25 Latino

Prof. Gino Zennaro

12,15-12,40 Educazione Tecnica

Prof. Giulio Rizzardi Tempi

12,40-12,50 Due parole tra noi

Prof.ssa Maria Grazia Puglisi

Allestimento televisivo di Gigliola Rosmicio

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

a tipo Industriale ed Agrario

15-16-15 Tarza classe

Matematica

Prof.ssa Maria Giovanna Platone

Due parole tra noi

Prof.ssa Maria Grazia Puglisi

Francese

Prof.ssa Maria Luisa Khoury-Obeld

Italiano

Prof.ssa Diana di Sarra Capriati

Allestimento televisivo di Lidia Cattani Roffi

La TV dei ragazzi

17,30 a) AVVENTURE IN LIBRERIA

Rassegna di libri per ragazzi

Presenta Elda Lanza

Sommario:

— Il gran solo di Miroslava e

La vittoria dei tempi nuovi di Karl Bruckner

— Pedrita la cocorita di Lillian Moore

— Mister Mastar di Donatella Ziliotto

Regia di Enrico Romero

b) IL TESORO DELLE 13 CASE

Il ballo dai moschettieri

Distr.: Pathé Cinéma

Regia di Jean Bacque
Int.: Achille Zavatta, Silvana Margolite, Patrick Le Maitre

Ritorno a casa

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la Rai-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti
Int. Alberto Maozi

19

TELEGIORNALE

della sera - I edizione

GONG

(Kleenex - Industria Italiana Birra)

19,15 CARNET DI MUSICA

Orchestra diretta da Pier Emilio Bassi
Regia di Lino Procacci

20 — **TELESPORT**

Ribalta accesa

20,25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Caramelle Pip - Calce Ambrosiana - Magnesia Bismuta - Telerie Bassetti)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30

TELEGIORNALE

della sera - II edizione

ARCOBALENO

(Prodotti Squibb - Sital - Tavolettina Liebig - Matta - Olio Superiore - Brisk)

20,55 CAROSELLO

(1) Imec Biancheria (2) Fratelli Branca Distillerie

(3) Supercortemaggiore

(4) Grado

I cartometraggi sono stati realizzati da: 1) Ible Film - 2) Ferry Mayer - 3) Ondatelerama - 4) Orion Film

21,05 CINEMA E AVVEN-

TURA

Un programma di Folco Quilici
realizzato da Stefano Canzio

22 — **TELETRIS**

Gioco televisivo a premi
Presenta Roberto Stampa
Regia di Piero Turchetti



Benedetti Michelangeli

22,35 CONCERTO DEL PIANISTA ARTURO BENEDETTI MICHELANGELE

Chopin: Sonata in si bem. minore op. 35; a) Grava - Doppio movimento, b) Scherzo, c) Marcia funebre, d) Finale (Presto)

Ripresa televisiva di Vittorio Brignole

23,05

TELEGIORNALE

della notte

Con Benedetti

Terzo

nazionale: ore 22,35

Cotaro che credessero di ascoltare in questa Sonata di Chopin il musicista del rubato, dei ritardando, dei Notturni e delle melodie bellissime rimarrebbero stupiti di fronte al tono virile, complesso, spesso secco e tumultuoso adattato qui dal compositore polacco e addolcito solo dalla drammatica melancolia della famosa Marcia funebre. C'è un Chopin morbido e femminile delle «piccole forme», dei Preludi, delle Berceuses, un Chopin grande romantico e virtuoso dei concerti per pianoforte, e un Chopin delle sonate, differente da tutti e due, ma naturalmente sempre riconoscibile nella sua peculiarità, mai potuta imitare. Di sonate Chopin ne scrisse tre, in epoche diverse e tutte di tonalità minore: la prima, op. 4, del 1828 (quindi un Chopin giovanile) fu pubblicata postuma ed era dedicata al suo maestro Elmer; l'ultima, op. 58, del 1844, porta in fronte l'aristocratico nome della Contessa di Perthus, moglie dell'aiutante di campo di re Luigi Filippo che nel 1839 aveva invitato Chopin a Saint-Cloud; e ora vediamo la nostra, la seconda, che Benedetti Michelangeli dipanerà con la sua arte complessa, capace di aeree delicatezze come di virili accenti. Questa sonata fu anche detta «della Marcia funebre», e questo celebre pezzo, che ne costituisce l'Andante, era stato composto prima degli altri tre tempi. Il romanticismo superficiale e popolare del pubblico (ma anche quelli di aeree delicatezze) vide in essa una specie di orazione funebre sulla sorte della martoriata Polonia. Il raffronto era facile, a portata di mano. Si raccontava come Chopin uscisse subito dalla sala dopo averla suonata, vinto dalla commozione. Ero un gran poltrotto; dalla sua patria aveva portato un sacchetto di terra polacca che fu poi gettata sulla sua fossa al cimitero del Père-Lachaise di Parigi. Ad ogni modo, con tutto l'amore per la poetica «Marcia funebre» e quelli siano le sue origini, noi, a distanza di tempo, guardiamola dal punto di vista musicale. Aggiungiamo ancora, per precisione storiografica, che questa Sonata fu scritta a Nohant, e l'aspro primo tempo, con i suoi ritmi rapidi e a volte spezzati, risente forse della vicinanza di George Sand. Oggi si guarda a questa musica con religione. Ai suoi tempi fu criticata, trovata un po' aspra poco melodica, soprattutto all'inizio, e le fu severo nel giudizio perfino Schumann, in genere così favorevole a Chopin (tanto da imitarlo addirittura nel «Carnaval»). Fu definita una specie di «canticum in bemolle» e vi fu chi fece interpretazioni assurde come il Barbedette (la citiamo per curiosità di posterità), il quale disse che l'ultimo tempo rappresenta Lazzaro che gratta con le unghie la pietra del sepolcro. Lasciamo queste ottocentesche

Michelangelo concerto

storture e ommiriamo invece il forte e drammatico primo tempo, ricco di movimento, anche se tormentato, il secondo, famoso per l'impeto e la gravità, col suo efficace più lento, il quarto con la sua inquietezza già schumanniana; o tacere della « Morcia funebre », o sorella della beethoveniana nella sinfonia Eroica. Questa sonata dà rognone e colore che, allontanandosi dai facili ollettamenti, vedono in Chopin un musicista fortissimo e complesso, capace di altri sviluppi se quel pugno di ferro polacco non fosse scesa così immotatamente su di lui nel cimitero portigino.

Liliana Scalerò



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21.15 Teatro del buonomore
Commedie brillanti tra '900
e '900 scelte da Andrea Camilleri

IL VIAGGIO DEL
SIGNOR PERRICHON

di Eugène Labiche e Edmond Martin
Traduzione e riduzione tele-

visiva in due tempi di Francesco Savio

Personaggi ed interpreti:

Perrichon Gianrico Tedeschi
Madame Perrichon Ave Ninchi
Henriette Leora Efrikian
Armand Massimo Francovich
Daniel Vittorio Congia
Majorin Giustino Durano
Il comandante Mathieu Franco Sportelli

e inoltre: Alberto Archetti,
Nino Bianchi, Irma Bianchi,
Ives Cenci, Gino Centzian,
Igazio Colnaghi, Ugo Fortunati,
Armando Furlay, Roberto Morbidi, Luciano Rebeggiani,
Peppino Sporia

Musiche originali di Cesare Brero

Scene di Ludovico Muratori
Costumi di Maud Strudthoff
Regia di Alessandro Brissoni

Nell'intervallo (ore 22 c.):

INTERMEZZO

(Chlorodont - Biscotti Limmits - Spic & Span - Camomilla « Sogni d'oro »)

22.45 Rotocalchi in polifonia

Al termine:

Nozze sport

Un nuovo ciclo dedicato al "Teatro del buonomore"

Il viaggio del signor Perrichon

secondo: ore 21,15

Il Viaggio del signor Perrichon dà inizio a una serie di trasmissioni ispirate al teatro brillante del secondo Ottocento e primo Novecento. Nel Viaggio c'è tutto Labiche, il più venerando esponente di quel repertorio agevole e malizioso, felicemente irrealistico, che ha dominato le scene europee dal Secondo Impero alla Belle époque. Caricatura e insieme panegirico di una società dissociata, irrispettosa e gaudente, il teatro di Labiche, mentre segna il trionfo del cosiddetto vaudécille, spiana la via alla pòchade, opera senza musica dove personaggi senza spessore giocano con retorica sapiente sui motivi eterni della farsa: l'equivoco, lo scambio di persona, ecc. In più c'è — perentoria — una vena bonariamente liceoziosa, che dissennia di alcove e s'aparré il percorso obbligato della trama. E' il mondo del triangolo coniugale o sentimentale — lei, lui e l'altro — chiuso a ogni interesse psicologico ma apertissimo, almeno in teoria, ai fatti di costume. Eppure, se si trovasse o Labiche, e men che mai negli autori di pòchades (da Feydeau a Tristan Bernard), un'osservazione appena critica nei confronti della società, un moto veatamente riformistico. Come dire che si aspira Feydeau e di genere conviviale e bottegaio, e si risolve nel brivido fatto correre giù per la schiena del benpensante (il quale non chiede di meglio che di sentirsi stuzzicato e offeso). L'audacia — per quei tempi — della pòchade francese o alla francese — comincia e finisce nel giro convolvente della platea, in un cerimoniale d'allusioni, ammicca-

menti e roseori destinato a ripetersi, quasi invariato, fino alle soglie della « grande guerra ». Che fu — naturalmente — un brutto colpo per quei repertorio svagato e cordialmente futile, ma appunto perché futile immortale e rinascete dalle proprie ceneri — a grande richiesta di pubblico.

Ma torniamo alla commedia di Labiche. Il signor Perrichon, carrozziere benestante, ha deciso di festeggiare il proprio ritiro dagli affari concedendosi il lusso della prima trasferta della sua vita. Con moglie, figlia, bagagli assortiti e l'indispensabile taccuino su cui annotare le impressioni di viaggio ma anche e soprattutto le spese, egli si getta nella grande avventura prendendo posto sul treno che, via Lionne, lo condurrà in Svizzera.

Due giovanotti viaggiano — non a caso — nel suo stesso scompartimento: innamorati entrambi della figlia di Perrichon, Armand Desroches e Daniel Savary seguono la fanciulla del loro cuore fino allo sperduto albergo di montagna dove Per-

richon — nel giro di un breve soggiorno — vivrà i momenti più emozionanti della sua vita. Uscito in escursione con calzature poco adatte, egli scivola sull'orlo di un burrone ed è salvato dal giovane Armand, che si acquista così la gratitudine della signora Perrichon e insieme l'amore della tenera Henriette. Ma l'altro pretendente, Daniel, constatata la scarsa riconoscenza di Perrichon stesso per il suo salvatore, Armand, dà prova d'eroismo a buon mercato.

Tornato a Parigi gonfio d'orgoglio, Perrichon, più incline a esser ringraziato che a riaggraziare, trasferisce sul beneficiario del suo pretezo eroismo tutta la sua simpatia, l'outilmente Armand si dà da fare per salvare Perrichon, vittima del proprio caratteraccio, da una serie di guai (un duello, una citazione per insulti a pubblico ufficiale, ecc.). Il carrozziere accoglie i suoi interventi come altrettanti dispetti, e si dimostra sempre più deciso a favorire Daniel. Una conversazione fra i due pretendenti apre finalmente gli occhi di Perrichon alla doppiezza di Daniel e sulla nobiltà di Armand, al quale egli concede — com'è giusto — la mano di Henriette.

Col Signor Perrichon, che è del 1860, Labiche si fa beffe del francese « nuovo ricco », il quale trova modo — lui parigino — di passare per provinciale. Innocuo concentrato di presunzione, storditezza, viltà ed ignoranza, Perrichon cavalca imperturbato verso l'abisso finale, quando il suo egoismo è messo a nudo a furore di circostanza. Commedia a suo modo perfetta: un meccanismo crudemente esatto, applicato a disordine di un brav'uomo che non sa guardare più lontano del proprio osso.

Francesco Savio



Gianrico Tedeschi: Perrichon nella farsa di Labiche

SENSAZIONALE



RADIO a 5 valvole, onde medie e corte, comandi a tastiera (garanzia 1 anno)



ASPIRAPOLVERE completo di 7 accessori per la casa e l'automobile (garanzia 1 anno)

GRATIS uno dei due a scelta

PIU' 10 cantoni di successo « CANZONISSIMA 1962 » su disco 45 cm. con le orchestre di Grazi, Ferré e Ginepro, tutte, intercalate (per concessione della CGD) da Betty Curtis, Johnny Dorelli, Terebasso, Teddy Reno e i Mercellini.

PIU' un disco microscopico di mine con due delle sue interpretazioni di successo

Comp. asso « KOSMOPHON » 4 valvole altoparlante incorporato, comandi a tastiera toni alti e bassi, viaggio universale



A CHI

acquisterà la nostra

FONOVALIGIA

per sole

L. 18.900

Garanzia di un anno

SCRIVETECI subito

Inviate su una cartolina postale questo tagliando indirizzato a MUSIC SELECTION (Edizioni Musicologiche - MILANO 100) - Telefono 02/1.177 - Via S. Cassiano, 2 (Piazza Duomo)

INVIATEMI la fonovaligia con i dischi in omaggio. Ho scelto il regalo che preferisco e pagherò al postino alla consegna del pacco, a casa mia L. 18.900 (più spese postali)

Nome _____ Cognome _____
Via _____ n° _____ Città _____ Prov. _____ R/4
(scrivere in stampatello)

AFFRETTATEVI

la presente offerta è VALIDA fino all'esaurimento delle scorte.

subito
una di queste
simpatiche
mascottes



90-02-26

GRATIS

a chi acquista
un dentifricio

SQUIBB

il dentifricio che

pulisce, protegge, rinfresca

IMPERMEABILI BAGNINI

UNICI AL MONDO GARANTITI SENZA LIMITAZIONE DI TEMPO

PREZZI DI GRANDE FABBRICA

veramente imbattibili

RATE SENZA ANTICIPO

Quota minima L. 740 mensili

NIENTE BANCHE

SPEOZIONE RAPIDA OVUNQUE

PROVA GRATUITA A OMCILIO

con diritto di ritornare l'im-

permeabile senza acquistarlo!!!

RICHIESTE SENZA IMPEGNO

CATALOGO GRATIS

contenente: grandi e belle FO-

TOGRAFIE dei nostri modelli (37

tipi). Con il catalogo inviamo:

CAMPIONARIO di tutti i nostri

tessuti di QUALITÀ SUPERIORE

nei vari pesi e colori di moda.



PRODUZIONE DI LUSO

BAGNINI - ROMA

PIAZZA DI SPAGNA, 115

NAZIONALE

SECONDO

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - **Musiche del mattino**

Il favolista (Matta)

Le Borse in Italia e all'estero

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Domenica sport

8.20 Il nostro buongiorno

8.30 Fiera musicale (Palmito)

8.45 Fogli d'albun

Beethoven: Romanza in sol maggiore (Violonista Henryk Szering); Bollettino Taronella (Franco Petracchi, contrabbasso); Mario Caporali, pianoforte (Commissione Tutela Lino)

9.05 I classici della musica leggera

Gershwin: They can't take that away from me; Alstone: Symphonie; Boylde: Curia; A canzone, le pupille; Annimo: Jorabe topato; Berlin: Let's face the music and dance (Knorr)

9.25 Interredio

a) The ducks of Dixieland Wallace - Weeks: Hindustan; Gilbert-Erdman: Waiting for the Robert E. Lee - Toot too tootie noodibee; Assunto: Ducks stomp
b) Canta Tino Rossi: Swing-Lesna: Au Venezuela; Bravard-Ravallies: Adieu ma belle amie; Marnay-Ross: No voce 'na chiara e 'a poco e luna; Denonch-Delance-Ledru: Reviews, reviews moi (Inverntzi)

9.50 Antologia operistica

Mozart: Lucio Silla: Ouverture; Delibes: Lakmé: «C'est le Dieu de la jeunesse»; Ponchielli: La Gioconda: «Laggiù nelle nubi remote»; Puccini: Madame Butterfly: «Eimba dagli occhi pieni di malia»

10.30 La Radio per le Scuole (per il II ciclo delle Elementari)

«Giro del mondo», settimanale di attualità
«Sentinelle della lingua italiana», a cura di Anne Maria Romagnoli

11 - **Strepesa**

11.15 Duetto

Cronaca di vita coniugale vissuta da Sandra Mondaini o Carlo Campanini
Testi di Jurgens e Torti (Tide)

11.30 Il concerto

Mendelssohn: La grovta di Fingal; Ouverture; Haydn: Sinfonia n. 9, in fa maggiore, Adagio - Vivace - Adagio ma non troppo - Minuetto - Trio Finale (Prestio assai) (Orchestra del Festival «Canale» diretta da Alexander Schneider)

12.10 Radiotelefortuna 1963

12.15 «Arlecchino»

Negli intervi. com. commerciali (Vecchia Romagna Baitoni)

13 Segnale orario - **Giornale radio**

Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)

Zig-Zag

13.25-14 LE ALLEGRE CANZONI DEGLI ANNI 30 (Motta Knorr)

14-14.55 Trasmissioni regionali

11 - **Gozzettini regionali** per:

Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bart I. Calinetta I)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della trasmissibilità delle strade statali

15.15 Le novità da vedere

Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoni, Gbigo De Chiara ed Emilio Pozzi

15.30 Per la vostra collezione discografica (Italdisc)

14.5 «Orchestra di Morton Gould

16 - **Rotociclo**

Settimanale per i ragazzi a cura di Giorgio Buridan, Gianni Polone e Stefano Jacomuzzi
Realizzazione di Massimo Scaglione

16.30 Corriere del disco: musica sinfonica

a cura di Carlo Marinelli

17 Segnale orario - **Giornale radio**

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Canzoni in vetrine

18 - **Vi parla un medico**

Silvio Garattini: Nuovi farmaci per il sistema nervoso

18.10 Dino Verde presenta:

GALA DELLA CANZONE con Emma Danelli
Orchestra diretta da Carlo Esposito
Regia di Riccardo Mantoni (Replica dal Secondo Programma)

19.10 L'Informatore degli artigiani

19.20 La comunità umana

19.30 «Motivi in giostra»

Negli intervi. com. commerciali
Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 IL CONVEGNO DEI CINQUE

21.10 CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE

diretto da da ARTURO BASILE
con la partecipazione del soprano Angelica Tuccari e del tenore Juan Oncine

Donizetti: Don Pasquale: Sinfonia; Verdi: Luisa Miller: «Quando le sorre»; Haydn: La buona Costanza: «Io son poverina»; Bizet: Carmen: «Il fior che avevi a me tu dato»; Donizetti: L'elisir d'amore: a) «Prendi per me quel manto»; b) «Chi è mai quel manto»; Wolf-Ferrari: Il segreto di Suzanne: Ouverture; Massenet: Manon: a) Sogno; b) «Or via, Manon»; c) Duetto alto primo; Rossini: La Cenerentola: Sinfonia

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana (Martini & Rossi)

22.30 L'APPRODO

Settimanale radiofonico di lettere ed arti

23 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

7.45 Muecla e divegazioni turistiche

8 - **Muecla dal mattino**

8.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8.35 Cente Anita Traversi (Palmito)

8.50 Uno strumento al giorno (Cero Grey)

9 - **Pentagramma Italiano (Supertrim)**

9.15 Riforma-fantasia (Lombardicheria Candy)

9.30 Segnale orario - **Notizia del Giornale radio**

9.35 Quattro temi per canzone

— La carrozzella

— La bicicletta

— L'automobile

— Il treno

Gazzettino dell'appetito (Omo)

10.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10.35 Canzoni, canzoni (Chlorodot)

11 - **Buonumora in musica (Vera Franck)**

11.30 Segnale orario - **Notizia del Giornale radio**

11.35 Trucchi a controtrucchi (Miro Lanza)

11.40 Il porte canzoni

12.12.20 Melodia di sempre (Doppio Brodo Star)

12.30-13 Trasmissioni regionali

12.30 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 - **Le Signora dalla 13 presente:**

A briglia sciolta di Yeko Tognola con Franco Passatore e Pinuccia Galimberti

15 Music bar (G. B. Perzini)

20 La collane delle sette perle (Lesso Gabiani)

25 Fonolampo: dizionario dei successi (Ola)

13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute

45 La chiave del successo (Simmenthal)

50 Il disco del giorno (Tide)

55 Interludio musicale

14 - **Voci alla ribalta**

Negli intervi. com. commerciali

14.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14.45 Tavolozza musicale (Diachi Ricordi)

15 - **Arca di cosa nostra**

Canti e danze del popolo italiano

15.15 Selezione discografica (RI-PI Record)

15.30 Segnale orario - **Notizia del Giornale radio**

15.35 Concerto in miniatura

Album per la gioventù
Saint-Saëns: Il carnevale degli animali - Fantasia zoologica per due pianoforti e orchestra: introduzione e marcia reale del leone, galline e gatti, Animali vatici, Tartarughe, Il canguro, Acquario, Personaggi dalle lunghe orecchie, Il cuco in fondo al bosco, Uccelliera, Pianisti, Fossili, Il cigno, Finale (Duo pianistico Gorini-Lorenzi - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Franz André)

16 - **Rapsodia**

— Canzoni al vento

— Sottovoce

— A tutta orchestra

16.30 Segnale orario - **Notizia del Giornale radio**

16.35 Canzoni in soffitta

16.50 La discomente

Un programma di Amerigo Gomar

17.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17.45 Radiosolelto (Spic e Spon)

Concerto operistico

18.30 Segnale orario - **Notizia del Giornale radio**

18.35 CLASSE UNICA

Luciano Petach - L'Asia, ieri e oggi. La civiltà giapponese del passato e del presente

18.50 «I vostri preferiti»

Negli intervi. com. commerciali

19.30 Segnale orario - **Radiosera**

19.50 «Musica ritmo-sinfonica»

Orchestra diretta da Enzo Ceragioli (Vim)

Al termine: Zig-Zag

20.30 Segnale orario - **Notizia del Giornale radio**

20.35 TRITUTTO

Varietà quasi attuale di Marco Visconti

21.30 Segnale orario - **Notizia del Giornale radio**

21.35 INCONTRO ROMA-LONDRA

Domande e risposte fra inglesi e italiani

22 - **Centano Los Chilenos**

22.10 L'angolo del jazz

Quartetto di Luna

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizia del Giornale radio** - **Ultimo quarto**

«Kyrie Dominicale IV Toni cum Gloria», da «Tabularia Nova»

Organista Michael Schneider
Coro Schola aus Studierenden der Staatlichen Hochschule für Musik Freiburg diretti da Herbert Frothelm

Antonio Vivaldi (revisione di Alfredo Casella)

Gloria, per soli, coro misto e orchestra

Solisti Haas Nordmo Loeberg, soprano; Fiorenza Cosatto, mezzosoprano
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Nino Sanzogno - Maestro del Coro Nino Antonellini

11.25 Sonata

Robert Schumann

Sonata in fa diesis minore op. 11

Pianista Alexander Brailowsky

Sergej Rachmaninov

Sonata in sol minore per violoncello e pianoforte

Edmund Kurtz, violoncello; William Kapell, pianoforte

12.25 Compositori ungheresi

Zoltan Kodaly

Quartetto n. 2 op. 10

Quartetto Vegh

Tre Lieder per baritono e pianoforte

Most Jottem Ederlyboi - Kocsi, szeker, Kit Kine eleveny

Jaakov Knaani, baritono; Renato Josi, pianoforte

Franz Liszt

Fantasia quasi Sonata «Dopo una lettura di Dante», da «Années de pèlerinage»

Pianista György Cziffra

László Lajtha

Suite

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

13.30 Un'ora con Karol Szymanowski

Canto di Rossini, per violino e pianoforte

Franco Gulli, violino; Enrica Cavallo, pianoforte

Variazioni su un tema popolare polacco

Pianista Luisa De Sabbata

Diade e Pan, per violino e pianoforte

Aldo Ferraresi, violino; Riccardo Casagname, pianoforte

Undici pezzi, per soprano e pianoforte

Halina Lukomska, soprano; Lova De Barberis, pianoforte

14.30 Recital dal violista Dino Aschella

con la collaborazione dei pianisti Mario Caporali e Eugenio Bagnoli

Luigi Boccherini

Sonata in do minore

Allegro - Largo - Minuetto

Mario Caporali, pianoforte

Max Reger

Suite n. 1 in sol minore per viola sola

Johannes Brahms

Sonata in mi bemolle maggiore op. 120 n. 2

Mario Caporali, pianoforte

Robert Schumann

Märchenbilder op. 113

Mario Caporali, pianoforte

Paul Hindemith

Sonata op. 25 n. 1 per viola sola

Darius Milhaud

Quatre Visages, per viola e pianoforte

Eugenio Bagnoli, pianoforte

16 - **Serenate**

Wolfgang Amadeus Mozart

Serenata n. 3 in si bemolle maggiore per flauto traverso e pianoforte

Saverino Gazzelloni, flauto; Renato Josi, pianoforte

Ludwig van Beethoven

Serenata in re maggiore

RETE TRE

9.30 Johann Sebastian Bach

Toccata e Fuga in fa maggiore

Organista Fernando Germani

9.45 Musica per archi

Jean Philippe Rameau

Concert en sextuor n. 6 per orchestra d'archi

Orchestra da Camera di Mosca diretta da Rudolf Barshai

Jean François

Sinfonia per archi

Orchestra «Alessandro Scar-

latti» di Napoli della radiotelevisione italiana diretta da Ferruccio Scaglia

10.25 Musica sacra

Samuel Scheidt

«Duo Seraphim clammaboni», motetto per coro, tromboni e organo, dalle

«Sacrae Cantiones»

Strumentisti de «La Musique des Gardiens de la Paix»

Complesso vocale «Philippe Caillard» diretti da Philippe Caillard

10.55 Musica sacra

«Duo Seraphim clammaboni», motetto per coro, tromboni e organo, dalle

«Sacrae Cantiones»

Str

op. 8 per violino, viola e violoncello

Arrigo Pelliccia, violino; Bruno Giuranna, viola; Massimo Amfitheatrof, violoncello

Conrad Beck
Serenata per flauto, clarinetto e archi

Raymond Meylan, flauto; Giovanni Sillio, clarinetto

Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Jean Meylan

17 — Pagina pianistica
Johann Sebastian Bach
Concerto Italiano
Allegro - Andante - Presto
Pianista Wilhelm Backhaus
Isaac Albeniz
dalla Suite « Iberia » Libro X
Evocation - El Puerto - Fête-Dieu à Seville
Pianista Yvonne Loriod

17.30 L'avvocato di tutti
Rubrica di quesiti legali a cura dell'avv. Antonio Guarino

17.40 Maurice Ravel
da « Histoires naturelles »:
Le cygne - Le Martin-pêcheur (3° e 4° brano)
Ingy Nicolai, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte
Da « Miroirs »:
Oiseau triste

Pianista Ornella Piatti Santolauda

17.50 Tutti i paesi alle Nazioni Unite

18 — Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
(Replica dal Programma Nazionale)

TERZO

18.30 L'indicatore economico

18.40 Voltaire e la società del suo tempo
a cura di Paolo Alatri

III - Voltaire e il teatro

19 — Hana Warner Hanz

Variazioni op. 13

Pianista Eduard Pilus

Ernest Krenak

Suite per flauto e pianoforte

Andante, Allegretto - Moderato, andante con moto - Allegro

Severino Gazzelloni, flauto; Mario Bertocini, pianoforte

19.15 La spagnola

Cultura spagnola

a cura di Carmelo Samonà

19.30 * Concerto di ogni sera

Francesco Bonporti (1672-1749): Concerto a quattro in fa maggiore

Larghetto - Adagio assai (recitativo) - Allegro

Roberto Michelucci, violino; Enzo Altobelli, violoncello

Complesso d'archi « I Musici »

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791): Sinfonia in si bemolle maggiore K. 543

Adagio - Allegro - Andante - Minuetto - Finale

Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert von Karajan

Dimitri Sciootakovich (1906): Concerto in fa maggiore op. 101 per pianoforte e orchestra

Allegro - Andante - Allegro

Sollata Dimitri Sciootakovich

Orchestra Filarmonica della Radio dell'URSS diretta da Alexandre Gaouk

20.30 Rivista della rivista

20.40 Johann Christian Bach

Sonata in sol maggiore per due clavicembali

Allegro - Minuetto

Clavicembalisti Flavio Benedetti Michelangeli e Anna Maria Pernatelli

Carl Philipp Emanuel Bach
Sonatina in due parti per archi

Larghetto - Allegro molto
Gruppo Strumentale « Pro Arte » di Milano diretto da Giuseppe Serra

21 — Il Giornale del Tarzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Ottorino Respighi: Trascrizioni a musica da camera
a cura di Vito Levi

Prima trasmissione
« Gli uccelli », Suite per piccola orchestra

Preludio (da B. Pasquini) - La colomba (da J. de Gal'ot) - La gallina (da P. Rameau) - L'usignolo (da anonimo inglese del XVII secolo) - Il cucù (da B. Pasquini)

Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Carlo Franci

22 — La politica estera Italiana dal 1914 al 1943

III - La fine della prima guerra mondiale

a cura di Rodolfo Mosca

22.30 Claude Debussy

Chansons de Bilitis (Pierre Louys)

La fête de Pan - La chevelure - La tombe des naïades

Francis Poulanc

La Dame de Monte Carlo (Jean Cocteau)

Denise Duval, soprano; Francis Poulenc, pianoforte

(Registrazione effettuata il 10 febbraio 1962 dal Teatro della Pergola in Firenze durante il concerto eseguito per la Società « Amici della Musica »)

22.45 Orsa Minore

UNA GRU AL TRAMONTO

Un atto di Junji Kinoshita

Traduzione di Mario Teti

Yohno Camillo Pilotto

Tsu Elena Cotta

Sodo Ottavio Fanfani

Unzu Gianfranco Mauri

I bambini Jean Berni

Anna Maria Di Paola

Elda Nelly

Regia di Giorgio Bandini

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 645 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.50 Fantasia musicale - 23.30

Concerto di mezzanotte - 0.36

Il golfo incantato - 1.06 Voci, chitarre e ritmi - 1.36 Musica sinfonica - 2.06 Caval'ata della canzone - 2.36 Musiche dello schermo - 3.06 Armonie e contrappunti - 3.36 Successi di oggi, successi di domani - 4.06

Caniamo insieme - 4.36 Musica per tutte le ore - 5.06 Preludi e cori da opere - 5.36 I grandi successi americani - 6.06 Alba melodiosa.

NB. Tra un programma e l'altro brevi notiziari

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale - 15.15

Trasmissioni estere. 19.15 The Missionary Apostolate. 19.30

Orizzonti Cristiani: Notiziario - Dialoghi della Fede - « La prova dell'esistenza di Dio » di Tello Taddai - Istantanee sul cinema, di Giacinto Ciacio - Pensiero della sera. 20.15 Les Observateurs non catholique au Concile. 20.45 Worle des Hl. Vaters. 21 Santo Rosario. 21.45

La Chiesa in al mondo. 22.30

Replica di Orizzonti Cristiani.

Lesaphon "380" STEREO



..... l'ultima creazione nella prestigiosa serie dei fonografi esportati in tutto il mondo

L. 59.000

LESA

OFFRE SEMPRE
UNA LIETA SORPRESA!

LESA - COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE S.p.A. - VIA BERGAMO 21 - MILANO (ITALIA) RICHIEDETE CATALOGO
LESA OF AMERICA TRADING & MANUFACTURING CORP. - 32-17-81 ST STREET - WOODBURY 77-N.Y. (U.S.A.)
LESA DEUTSCHLAND G.M.B.H. - RUTHEMANNSTRASSE 27 - FRANKFURT A.M. (DEUTSCHLAND) INVIO GRATUITO



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano
SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe

8,55-9,20 **Matematica**
Prof.ssa Liliana Artusi Chini

9,45-10,10 **Geografia**
Prof. Claudio Degasperis

11,11,25 **Educazione Artistica**
Prof. Franco Bagni

11,50-12,15 **Religione**
Fratel Anselmo FSC

Seconda classe

8,30-8,55 **Geografia**
Prof.ssa Maris Bonzano Stroua

9,20-9,45 **Francese**
Prof. Enricen Arcaini

10,10-10,35 **Italiano**
Prof.ssa Fausta Monelli

10,35-11 **Religione**
Fratel Anselmo F.S.C.

11,25-11,50 **Inglese**
Prof. Antonio Amato

12,15-12,40 **Applicazioni Tecniche**
Prof. Giorgio Luna

AVVIAMENTO PROFESSIONALE
a tipo Industriale ed Agrario

15-16,15 Terza classe
Osservazioni Scientifiche
Prof. Giorgio Graziosi
Tecnologia
Ing. Amerigo Mel
Materie Tecniche ed Agrarie
Prof. Fausto Leonori

La TV dei ragazzi

17,30 a) RECORD

Primati e campioni, uomini e imprese, curiosità e interviste, in una panoramica degli sport in tutti i Paesi del mondo

— L'intramontabile Ray Sugar Robinson

— I cosmonauti

— Michael Jazy, primatista mondiale

— La sirena

— I funamboli

Un programma realizzato da Raymond Marcellac e Jacques Goddet

Prod.: Pathé Cioéma

b) **IL GATTO FELIX**
— Felix e la trappola
— Felix marinale
Cartoni animati

Ritorno a casa

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Secondo corso di Istruzione popolare
Ins. Oreste Gaasperi

19

TELEGIORNALE della sera - 1ª edizione

GONG

(L'Oreal Paris - Bebb Galbani)

19,15 LE TRE ARTI

Rassegna di pittura, scultura e architettura

19,50 CHI E' GESU?

a cura di Padre Mariano

20,15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Dreft - Verdai - Chlorodont - Mauro Caffè)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30

TELEGIORNALE della sera - II edizione

ARCOBALENO

(Società del Linocut - Liquore Strega - Industria Dolciaria Ferrero - Innocenti - Olio Sassa - Solitina M.A.)



Lydia C. Ripandelli che cura la regia della trasmissione delle ore 22,40 dedicata alla poetessa Gabriela Mistral

20,55 CAROSELLO

(1) Moplen - (2) Espresso Bonomelli - (3) Dufour Caromelle - (4) Brodo Lombardi

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) General Film - 2) Cinetelevisione - 3) Ondatelerama - 4) Roberto Gavio

21,05

TELEFONATA A TRE MOGLI

Film - Regia di Jean Negulesco

Prod.: 20th Century Fox Int.: Bette Davis, Gary Merrill, Michael Rennie, Shelley Winters

22,40 POETI NEL TEMPO

a cura di Sergio Miniusi Gabriela Mistral

Consulenza di Giuseppe Ravegnani con Anna Miserocchi

Regia di Lydia C. Ripandelli

23,05

TELEGIORNALE della notte

Un film di Negulesco

Telefonata a tre mogli

nazionale: ore 21,05

All'aeroporto di New York l'avvocato David Trask, che ha deciso di abbandonare la moglie dopo aver venuto a conoscenza di un fugace tradimento di lei, fa la conoscenza di tre persone in procinto, come lui, di partire per la California. Il lungo viaggio, e una sosta imprevista dovuta a un atterraggio di fortuna, favoriscono le confidenze reciproche. Il dottor Fortness confessa di aver causato anni prima un incidente automobilistico nel quale perse la vita tre persone, tra cui il suo migliore amico, e di essersi salvato costringendo la moglie a una falsa testimonianza; da allora ha perso la stima di lei ed ora, oppresso dal rimorso, decide di costituirsi. Binky Gay, una giovane attrice reduce da un «fiasco» a Broadway, rimpiange di aver lasciato il marito per inseguire effimere ambizioni artistiche, e desidera tornare da lui, malgrado l'avversione sempre dimostrata dalla suocera, una ex soubrette che non vuol di più. Eddie Hoke è un giulivo e fatuo commesso viaggiatore, innamorato di una moglie troppo bella per lui. L'aereo riparte, ma dopo poche ore di volo precipita: unico superstite è Trask. Egli telefona alla moglie del dottore e di Hoke a alla suocera di Binky, poi si reca a render loro visita. Da questi incontri gli deriva una più completa conoscenza dei suoi occasionali amici tragicamente scomparsi, gli si illuminano alcuni aspetti delle loro personalità, che la confidenze ricevute avevano lasciato nell'ombra. Trask riesce a riconciliare il figlio di Fortness con la madre, alla quale il giovane rimproverava la freddezza sempre dimostrata al marito; difende

la memoria di Binky presso la suocera inacidita; e a sua volta infine, dal racconto che la moglie di Eddie, che con sorpresa trova immobilizzata su una poltrona, gli fa dei propri rapporti col marito, trae la convinzione che solo un atteggiamento generoso verso la propria moglie gli consentirà di dare ancora un senso alla sua stessa vita. Trask telefona alla moglie per dirle che le ha perdonato e che si accinge a tornare a casa.

Basato su un racconto di I. A. R. Wylie e sceneggiato da Nunnally Johnson, *Telefonata a tre mogli* (Phone call from a stranger, 1952) fu diretto da Jean Negulesco — regista di origine rumena di cui si è già parlato qualche tempo fa in queste note, a proposito di *Titanic* — con abili mestieri inteso, più che a riscattare l'artificiosa meccanica del filicello narrativo, a trarre i massimi effetti emotivi dai vari episodi e ad allentare con sapiente graduazione di pause distensive il succedersi delle rievocazioni. Il film venne presentato alla Mostra di Venezia del 1952, senza suscitare entusiasmi. Ma non si poté negargli un' apprezzabile dignità artigianale e una notevole presa spettacolare; né lesinare elogi all'imponente gruppo di attori impegnati a dar vita ai numerosi personaggi di primo piano: da Gary Merrill, sobrio e accorato protagonista, a Shelley Winters (la giovane Binky), Michael Rennie (il dottor Fortness), Keenan Wynn (Eddie Hoke), Bette Davis (la moglie paralitica), Evelyn Ward (la suocera di Binky).

Guido Cincotti



Navarra interpreta Beethoven

secondo: ore 22,20

Nell'estate del 1815 Beethoven scrisse le sue due ultime sonate per violoncello e pianoforte, di cui la N. 2 è oggi in programma, nell'interpretazione di André Navarra e Eugenio Bagnoli. Ero sua intenzione dedicarle alla Contessa Erbdyck, amante dell'arte, nel cui ambiente familiare Beethoven si sentiva come a casa. E' interessante leggere come essa passasse l'estate con i suoi tre bambini nella proprietà di Jeddese presso Vienna, con l'omministratore Sperle e l'educatore dei figli, Brouche, che per farvi venire l'irsuto Beethoven stendeva l'invito in comici versi che purtroppo non possiamo tradurre tutti. Basti dire che essi cominciavano presso a poco così: «Vengo come ambasciatore dal Jeddese» per invitare il primo compositore dopo Dio... E il compositore veniva chiamato, in buffo francese, composaur, e nella poesia si parlava anche di un buon punch offerto subito dalla Contessa. Beethoven venne con due sonate per violoncello e piano,

Per la serie "Poeti nel tempo"

Gabriela Mistral

nazionale: ore 22,40

Il triste destino degli indios cileni, l'amarezza, la fame, il terrore della morte, è stato cantato in questo secolo da una donna, Gabriela Mistral, il cui vero nome fu Lucilio Godey Alcazaro, nacque ad Elqui, in Cile appunto, nel 1889 e morì negli Stati Uniti nel 1957: meritò nel 1945 il Nobel per la poesia. Maestra rurale nelle Ande per lungo tempo, nella vicinanza paziente ai suoi poveri contadini, seppe distillare la crudele tragedia in canti ricchi di scatti emotivi, patetici, persino romantici. La sua identificazione alla sorte della propria stirpe, progressivo nel corso della sua carriera poetica, la portò via via ad un allungamento della forma e dei contenuti, ad un lavoro di scavo all'interno di sé che diede i suoi migliori risultati in quei poemi che por-

tdano il titolo di Recados. Francesco Tentori, presentandone una scelta tradotta nella sua *Antologia della Poesia Ispano-Americana del '900*, ha scritto che in questi versi della maturità «l'impegno è assoluto, pieno a grave, e vita e morte, solitudine e assenza, e una tragica presenza, muovono un mondo doloroso e attento, dove la voce suona remota, antica, gonfia di una secolare amarezza». I giorni sono fedeli e franchi — più scura la notte fonda. Per i cortili corre, in specchi — e acquitrini, la rozzaggia. Il silenzio poi si riga — di angeli senza guance, e nel letto la mezzanotte, — come un sasso, il mio corpo affila. Erano anni che non sostavo, e più ancora che non dormivo... Percorro il luogo che obbandono, — nomino il tetto che mi teneva, — segno lo scalo, bacio la porta — a affronto la mia ognial! — esse



Bette Davis è tra i protagonisti del film di Negulesco «Telefonata a tre mogli»

ma ondeggio parecchio se dedico, come poi fece, questa seconda sonata alla Contessa Erdödy, o al pianista inglese Neote. Sulla testata è scritto: «Sonata, primi d'agosto 1815». Esso è una sonata, «per violancello», ma il pianoforte vi ha tanto porte, in quelle punte quasi prominenti, che non stupisce egli volesse dedicarla ad un pianista. Il tono ne è classico e serio, nonostante i ritmi rapidi del primo tempo, un Allegro con brio fatto con tutte le regole del forte, ma in cui appunto il pianoforte quasi predomina. L'interesse maggiore di questa sonata, che chiameremmo congegnosa e pensosa, è il secondo tempo che porta un'indicazione prettamente beethoveniana: «Allegro con molto sentimento d'affetto». E' un tempo lungo, lento, intimo, e sarebbe doloroso, se non vi risplendesse, in toni un po' grigi, la rassegnazione del Grande. Il terzo tempo, un Allegro fugato, per di più verso l'alto e difficile Beethoven dell'ultimo maniera, che non quello classico-romantico dei tempi di mezzo.

I. s.



SECONDO

**21.05 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**

**21.15
L'AMMIRAGLIO
DELL'OCEANO
E DELLE ANIME**

di Rosso di San Secondo
Personaggi ed interpreti:
Cristoforo Colombo Enzo Tarascio
Il pilota Juan de La Cosa
Ottavio Fanfani

Il mozzo Diego Almeniz
Umberto Ceriani
Il medico Vincenzo De Toma
Il mozzo di guardia all'orologio Silvano Piccardi
Primo marinaio Fernando Caiati
Secondo marinaio Stefano Varriale
Scene di Egle Zanni
Costumi di Maud Strudthoff
Regia di Gianfranco Bettini

21.50 INTERMEZZO

(Mira Lanza, Pavolini - Vito Bertoli - Davide Caremoli)
LORQUIANA
Balletto spagnolo
diretta da Alberto Lorca
Regia di Enzo Trapani

22.20 CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA

del violoncellista André Navarra e del pianista Eugenio Bagnoli
Beethoven: Sonata in re maggiore op. 102 n. 2 per violoncello e pianoforte
Ripresa televisiva di Walter Mastrangelo

22.40 Notte sport

Un atto unico di Rosso di San Secondo L'ammiraglio dell'Oceano e delle anime

secondo: ore 21,15

Al primo incontro con il teatro di Rosso di San Secondo, dalle « sintesi drammatiche » de L'occhio chiuso a Il rotto di Proserpina, l'impressione più facile e spontanea che nasce nel lettore o nello spettatore è quella di trovarsi dinanzi ad autore volto ad accendere, in una atmosfera carica di tensione, lampeggiamenti dalle tinte esasperate. Ma note sicure di questo teatro rimangono, pur espresse attraverso una ricca tavolozza di contrastanti colori, il profondo senso lirico che tutto pervade e, più di quanto non sembri a prima vista, l'umanità dei personaggi, compresi i più « marionette ». Sono personaggi fondamentalmente irrisolti, mossi da un profondo desiderio d'evasione, placati soltanto, per usare le parole della protagonista di Lazzarina fro i coltelli, nel « rapimento nostalgico verso un'esistenza più larga ». Rara eccezione è il Cristoforo Colombo de L'ammiraglio dell'Oceano e delle anime: aroso anch'egli di « un'esistenza più larga », teso verso un mondo ignoto e desiderato, ma nell'intimo sicuro di sé, della sua fede e della sua ragione. Tempo dell'azione è una notte autunnale dell'anno 1492. Le tre caravelle di Cristoforo Colombo stanno faticosamente attraversando il viscoso Mar dei Sargassi ed anche l'ardimento dei marinai sembra invecchiarsi fra dubbi e paure. Da troppi giorni hanno lasciato la terraferma. Ora il clima gentile, il cielo pieno di stelle ed il mare vellutato rendono inquieto il loro animo più di una furiosa tempesta. La baldanza, la fede dei primi giorni hanno, poco a poco, abbandonato tutti. Tutti, fuorché il comandante. Questi, sebbene cosciente delle difficoltà che lo avversano, sa che deve riuscire. Ed è proprio la

sua serena convinzione che restituisce la fiducia anche a coloro che l'hanno perduta. « La tua stella del Nord sono io! » dirà ad un giovane del suo equipaggio. Il primo momento drammatico della vicenda nasce dall'apparente spostamento della stella polare. Uomini capaci, persino l'esperto timoniere Juan de La Cosa, non sanno spiegarla perché l'ago della bussola subisca una strana deviazione: una quarta di vento, circa due gradi. Cristoforo Colombo ne intuisce la causa, anche se non lo conforta una certezza scientifica; ma questo basta a farlo tranquillo, che l'insolito fenomeno non può avere nulla di diabolico se tutto rientra

nell'ordine supremo voluto dal Creatore. Poi, dai problemi del cielo e del mare, il comandante passa a quelli dell'animo umano. Sulla « Santa Maria » è stato trasportato un mozzo della « Pinta » che dicono in preda ad un ossessione. Colombo lo interroga, dolcemente ma con fermezza, e scopre che il suo cupo tormento nasce da uno sfortunato amore. Gli parla affettuosamente e quelle parole gusriscono il giovane marinaio facendogli comprendere che esiste qualcosa d'immenso e di vero al di là e al di sopra del suo terreno dolore. Le anime, come le navi, hanno gli astri a guidarle. Non si deve disperare.

E. M.



Enzo Tarascio (Cristoforo Colombo) ed Ottavio Fanfani (Il pilota Juan de La Cosa) in una scena dell'« Ammiraglio dell'Oceano e delle anime » di Rosso di San Secondo

CLASSICI DELLA DURATA



n. 1473 L. 390.000

MOSTRA MOBILI ETERNI IMAE CARRARA. Vasto assortimento. Due mesi di vendite speciali per cambio lucidi. Anche a rate senza comulti in banca. Consegna ovunque gratis. Preannuncia visita telefono 21.47. Servizio auto stazione. Concorso spese viaggio agli acquirenti. Aperto anche festivi. Chiedete catalogo a colori IMAE inviando L. 200 in francobolli. Scrivere indicando chiaramente: cognome, nome, professione, indirizzo, forme di pagamento ed ambienti desiderati.

MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMAE - CARRARA

* questa sera
in "CAROSELLO"
con
Dufour
CARAMELLE
MARISA DEL FRATE
e **TONI UCCI**
per
LYS bar
"la caramella
che piace tanto"

castelli

No al dolore



Perché soffrire?
Prendete una compressa di VERDAL e sarete subito meglio... bene come prima, perché VERDAL vince rapidamente: mal di testa e nevralgie, reumatismi e dolori periodici.

verdal

cancella il dolore

Min. San. Reg. 2076 del 1964, m. 1440 21.11.65 - V 34

NAZIONALE

SECONDO

- 6.30** Bollettino del tempo sui mari italiani
- 6.35** Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino
- Il favolista (Motta)
- La commissione parlamentare
- 8** Segnale orario - Giornale radio
- Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
- Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 8.20** Il nostro buongiorno
- 8.30** Fiera musicale (Polmollee)
- 8.45** Fogli d'album
- Brahms: Rapsodia in sol minore (Pianista Solomon); Sarasate: Miramar (Pianista Vladimir Yampolsky); Turina: Fantasia (Chitarista Andres Segovia)
- (Commissione Tutelo Lino)
- 9.05** I classici della musica leggera (Kuozi)
- 9.25** Interradio (Invernizzi)
- 9.50** Antologia operistica
- Flotow: Martha; Gounod: Bolero; Nefitofee: «L'altra notte in fondo al mare»; Cia: Adriana Lecoureur; «L'alma ho stanca»; Borodin: Il principe Igor; Danze polonesane
- 10.30** La Radio per le Scuole (per il ciclo delle Elementari)
- «E adesso continuate voi», concorso a cura di Gian Francesco Luzi
- Realizzazione di Ruggero Winter
- 11** - Strapaese
- 11.15** Duette
- Cronaca di vita coniugale vissuta da Sandra Mondaini e Carlo Campanini
- Testi di Jurgens e Torti (Tide)
- 11.30** Il concerto
- Smetana: Lo sposo venduto; «La danza dei commedianti» (Orchestra Bamberger Symphoniker diretta da Ferdinand Leitner); Ciaikovski: Romeo e Giulietta (Orchestra del Filarmonici di Vienna diretta da Rafael Kubelick); R. Strauss: Don Giovanni; Poema sinfonico op. 20 (Orchestra del Filarmonici di Vienna diretta da Wilhelm Furtwaengler)
- 12.15** Arlecchino
- Neoli inter. com. commerciali
- 12.55** Chi vuol esser lieto... (Vecchio Romagna Eton)
- 13** Segnale orario - Giornale radio
- Previsioni del tempo
- Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.25** Zig-Zag
- 13.25-14** CORIANOLI (Centifrice Signal)
- 14.14.55** Trasmissioni regionali
- 14 «Gazzettini regionali» per: Emilia, Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
- 14.25 «Gazzettini regionali» per la Basilicata
- 14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari) - Calissetta 1)
- 14.55** Bollettino del tempo sui mari italiani
- 15** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte
- 15.30** Un quarto d'ora di novità (Durium)
- 15.45** Aria di casa nostra
- Canti e danze del popolo italiano
- 16** Programma per i ragazzi
- Gli amici del martedì
- Settimanale a cura di Aona Maria Romagnoli e Oreste Gasperini
- Regia di Anna Maria Romagnoli
- 16.30** Corriera del disco: musica da camera
- a cura di Riccardo Alforto
- 17** Segnale orario - Giornale radio
- Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
- 17.25** CONCERTO SINFONICO
- diretto da JAN KRENZ
- con la partecipazione del pianista Emil Ghilels
- Poulenc: Concert Champêtre; a) Allegro ma non troppo, b) Larghetto, c) Presto; Chopin: Concerto in mi minore op. 11, per pianoforte e orchestra; a) Allegro maestoso, b) Larghetto, c) Vivace
- Orchestra del Concerti Lamoureux (Registrazione effettuata il 13-11-1962 dalla Salle Pleyel di Parigi)
- Nell'intervallo: (ore 17.55 circa)
- Bellosguardo
- Il libro straniero
- Biliorio alle nove e mezzo - di Heinrich Böll, a cura di Pietro Cimatti, Luciana Giambuzzi e Francesco Mei
- 18.55** Musica folklorica greca
- 19.10** La voce del lavoratore
- 19.30** * Motivi in giostra
- Neoli inter. com. commerciali
- Una canzone al giorno (Antonetto)
- 20** Segnale orario - Giornale radio - Radiospori
- Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)
- 20.25** Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana
- MACBETH**
- Melodramma in quattro atti di Francesco Maria Piave
- Riduzione dal dramma di Shakespeare
- Musica di GIUSEPPE VERDI
- Macbeth Mario Sereni
- Banco Nicola Zaccaria
- Lady Macbeth Nora Lopez
- Dama Morio Bertolini
- Murdo Augusto Vicentini
- Malcolm Angelo Marchandini
- Medico Piero Fernandez
- Servo Lido Freschi
- Sicario Vittorio Totazzi
- Araldo Cristiano Dolanogias
- Prima apparizione
- Tina Toscano
- Seconda apparizione
- Sergio Liviolabeta
- Direttore Mario Rossi
- Maestro del Coro Ruggero Maghini
- Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
- (Edizione Ricordi)
- Nell'intervallo: (ore 21.40 circa)
- Il racconto del Nazionale
- «Lacrimae rerum», di Giovanni Verga
- 23** Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

- 7.45** Musica a divagazioni turistiche
- 8** - * Musiche dal mattino
- 8.30** Segnale orario - Notizie del Giornale radio
- 8.35** Canta Sergio Bruni (Polmollee)
- 8.50** Uno strumento al giorno (Cera Grey)
- 9** - Pentagramma Italiano (Supertrm)
- 9.15** Ritratto e fantasia (Lavabiancheria Candy)
- 9.30** Segnale orario - Notizie del Giornale radio
- 9.35** * A CHE SERVE QUESTA MUSICA
- Un programma di Paolini e Silvestri
- Gozzettino dell'appetito (Omo)
- 10.30** Segnale orario - Notizie del Giornale radio
- 10.35** Canzoni, canzoni (Chlorodont)
- 11** - * Buonomora in musica (Vero Frank)
- 11.30** Segnale orario - Notizie del Giornale radio
- 11.35** Radiotelefonia 1963
- Trucchi a controtrucchi
- 11.40** Il portacanzoni (Mira Lonza)
- 12-12.20** Oggi in musica (Doppio Brodo Star)
- 12.20-13** Trasmissioni regionali
- 12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
- 12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
- 12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria
- 13** - La Signora delle 13 presentate
- Treguardo (Pavesi)
- 15' Music bar (G. B. Pezzoli)
- 20' La collana delle sette perle (Lesso Gabboni)
- 25' Fonolampo: dizionarietto dei successi (Oia)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute
- 45' La chiave del successo (Simmenthal)
- 50' Il disco del giorno (Tide)
- 55' Interludio musicale
- 14** - * Voci alla ribalta
- Neoli inter. com. commerciali
- 14.30** Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.45** Dicerama (Isoc. San)
- 15** - Album di canzoni
- 15.30** Segnale orario - Notizie del Giornale radio
- 15.35** * Concerto in miniatura
- Grandi interpreti: Ebe Sugrany
- Gluck: Orfeo ed Euridice; «Che farò senza Euridice»; Rossini: Semiramide; «Ah, quel giorno ognor rammento»; Ponchielli: La Gioconda; «A tu questo rosario» (Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione Italiana diretta da Antonino Votto); Saint-Saens: Sansone e Orlia; «Amor, i miei anni protetti» (Orchestra Sinfonica di Milano diretta da Argeo Quadri)
- 16** - Rapsodia
- Armoniosamente
- Tre per due
- Le orchestre meraviglia

- 16.30** Segnale orario - Notizie del Giornale radio
- 16.35** Piaccono ai giovani
- 16.50** Fonte viva
- Canti popolari italiani
- 17** - Schermo panoramico
- Colloqui con la Decima Musa, fedelmente trascritti da Mino Doletti
- 17.30** Segnale orario - Notizie del Giornale radio
- 17.35** NON TUTTO MA DI TUTTO
- Piccola enciclopedia popolare
- 17.45** Da Montabelluna (Treviso) la Radiosquadra presenta:
- IL VOSTRO JUKE-BOX**
- Programma realizzato con la collaborazione del pubblico e presentato da Beppa Breveglieri
- 18.30** Segnale orario - Notizie del Giornale radio
- 18.35** CLASSE UNICA
- Leonida Rosino - L'Universo intorno a noi: le Galassie. Le stelle nuove e supernovae
- 18.50** * I vostri preferiti
- Neoli inter. com. commerciali
- 19.30** Segnale orario - Radiosera
- 19.50** Antologia leggera
- Al termine: Zig-Zag
- 20.30** Segnale orario - Notizie del Giornale radio
- 20.35** Mike Bongiorno presenta:
- TUTTI IN GARA**
- Gioco musicale a premi
- Orchestra diretta da Pino Calvi
- Realizzazione di Adolfo Perani (L'Oreal de Paris)
- 21.30** Segnale orario - Notizie del Giornale radio
- 21.35** Uno, nessuno, centomila
- 21.45** * Musica nella sala
- con le orchestre dirette da L. e H. Engel Gualdi (Camomilla Sogni d'oro)
- 22.10** L'angolo del jazz
- I grandi interpreti del blues
- 22.30-22.45** Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

- Gaetano Donizetti
- Sinfonia concertante in re maggiore (revis. di Giuseppe Piccoli)
- Orchestra di Alessandro Scarlatti - di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Nicola Rescigno
- Luigi Cherubini
- Medeo: «Solo un planto»
- Mezzosoprano Teresa Berganza
- Orchestra del Covent Garden di Londra diretta da Alexander Gibson
- Niccolò Paganini
- I Polpiti, introduzione e tema con variazioni op. 13
- Salvatore Accardo, violino; Antonio Beltrami, pianoforte
- Giuseppe Verdi
- Notturno per tre voci, flauto e pianoforte
- Ester Orelli, soprano; Anna Reynolds, mezzosoprano; Andrea Petrucci, baritone; Aldo Graverini, tenore; Loredana Franceschini, pianoforte
- Vincenzo Bellini
- Concerto in mi bemolle maggiore per oboe e archi
- Sollata Renato Zanfini
- Collegium Musicum Italicum diretto da Alberto Erede
- Gaetano Donizetti
- Lucia di Lammermoor: «Regnava nel silenzio»
- Joan Sutherland e Nadine Sauterau, soprani
- Orchestra del Conservatorio di Parigi diretta da Nello Santi
- Luigi Cherubini
- Sonata in mi bemolle maggiore
- Pianista Piersabito Biondi
- Gioacchino Rossini
- Guglielmo Tell: «Selva opaca»
- Soprano Renata Tebaldi
- Orchestra dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia diretta da Alberto Erede
- Giuseppe Verdi
- Macbeth: Danze
- Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Igor Markevitch
- Saverio Mercadante
- Il sogno, per baritono, violoncello e pianoforte
- Ettore Basiletti, baritono; Giuseppe Martorana, violoncello; Luciano Bettarini, pianoforte
- Niccolò Paganini
- Quartetto in do maggiore, per archi e chitarra
- Vittorio Biondini, violino; Emilio Berengo Gardin, viola; Bruno Morrelli, violoncello; Mario Gangi, chitarra
- Gaetano Donizetti
- «Dirli addio», per voce, corno e pianoforte
- Jolanda Colizza, soprano; Oreste Caracciolo, corno; Ermeinda Magnetti, pianoforte
- Gaspare Spontini
- Agnes de Hohenstaufen: «O re dei cieli»
- Soprano Anita Cerquetti
- Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Giandrea Gavazzeni
- Gioacchino Rossini
- Guglielmo Tell: Balloetto
- Orchestra Philharmonia di Londra diretta da «Herbert von Karajan»
- 12.30** Interpretazioni
- Claude Debussy
- Lo Mer, tre schizzi sinfonici
- O l'aube à midi sur la mer
- O Jaux de vagues - O dialogue du vent et de la mer
- 1) Oretore Sergiu Celibidache
- Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
- 2) Oretore Artur Rodzinski
- Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
- 13.20** Henri Wieniawski
- Tre Studi - Copricci, op. 18
- N. 2 in mi bemolle maggiore: Andante

RETE TRE

- 9.30** Antologia musicale
- «Ottocento italiano»
- Giuseppe Verdi
- Lo Botaggio di Legnano, Sinfonia
- Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Igor Markevitch
- Gaspare Spontini
- Le Vestale: «Tu che invoco»
- Soprano Maria Callas
- Orchestra del Teatro alla Scala diretta da Tullio Serafin
- Gioacchino Rossini
- Sonata a quattro n. 6 in re maggiore
- Allegro spiritoso - Andante assai - Allegro (Tempesti)
- Gruppo Strumentale da Camera di Torino della Radiotelevisione Italiana
- Vincenzo Bellini
- I Puritani: «Ah! Per sempre lo ti perdi»
- Rolando Panerai, baritono; Angelo Mercantini, tenore
- Orchestra del Teatro alla Scala diretta da Tullio Serafin

N. 5 in mi maggiore: Praeludium, Allegretto scherzando N. 4 in la minore: Tempo di saltarello, ma non troppo vivo Violinisti David e Igor Oistrakh

13.30 Un'ora con Leos Janacek

Quartetto n. 1 per archi, ispirato al romanzo «La Sonata a Kreutzer» di Tolstoj
Quartetto Smetana
Cancertina per pianoforte, due violini, due clarinetti, fagotto e corno
Pianista Walter Kleia
Complesso Pro Musica di Vienna diretto da Heinrich Hollreiser
Tarass Bulba, rapsodia slava per orchestra (da Gagal)
Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Henry Swoboda

14.30 Recital dalla pianista Lya De Barberis

Muzia Clementi
Sonata op. 50 n. 3 «Didone abbandonata»
Introduzione (Largo patetico e sostenuto), Allegro ma con espressione - Adagio dolente - Allegro agitato e con disperazione
Sei Valzer in forma di Rondò
Ludwig van Beethoven
Sonata in sol minore op. 49 n. 1
Andante - Rondò (Allegro)
Sonata in sol maggiore op. 31 n. 1
Allegro vivace - Adagio grazioso - Rondò (Allegretto)
Claude Debussy
Quattro Studi

Four les cinq doigts d'après Monsther Czerny - Pour les arpeges composés - Pour les degrés chromatiques - Pour les octaves

Sandro Fuga
Valzer amarasi
Alfreda Casella
Due Canzoni italiane op. 47
Ninna nanna (Sardegna) - Canzone a ballo (Abruzzo)
Due Contrasti
Grazioso - Antigratzioso
Sei Studi da concerto op. 70
Sulle terze maggiori - Sulle settime maggiori e minori - OI legato sulle quarte - Sulle note ribattute - Sulle quinte (Omaggio a Chopin) - Perpetuum mobile (Toccata)

16.15 Jean Louis Martinet

Orphée, poema sinfonica in tre parti
Orphée devant Eurydice - La descente aux enfers - La mort d'Orphée
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Rudolf Albert

16.50 Piccoli complessi

Franz Danzi
Quintetto in mi minore op. 67 per flauto, oboe, clarinetto, fagotto e corno
Allegro - Larghetto - Minuetto - Allegretto
Quintetto a flauti Francesi
Francis Poulenc
Sestetto per pianoforte e fiati
Allegro vivace - Diverlimento - Finale (Prestissimo)
Pianista Francis Poulenc
Complesso a fiato dell'Orchestra di Filadelfia

17.30 Place de l'Etoile

Istantanee dalla Francia

17.45 Vita musicale del Nuovo mondo

18 — Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
(Repliche dal Programma Nazionale)

TERZO

18.30 L'indicatore economico

18.40 Panorama della Idee
Selezione di periodici stranieri

19 — Andrea Gabrieli
Ecce Vinegia bella, per dappio coro e strumenti (revisione Guido Turchi)
Orchestra e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Sergiu Celibidache
Ricerare nel IX tana (dai Madrigali e Ricercari a 4 voci)
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Nino Sanzogni

19.15 La Rassegna
Arte figurativa
a cura di Giulio Carla Argan

19.30 Concerto di ogni sera
Peter Cornelius (1824-1874): Il barbiere di Bagdad, Sinfonia
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Georges Sebastian

Ernest Chausson (1855-1899): Sinfonia in si bemolle maggiore op. 20
Orchestra Sinfonica di San Francisco diretta da Pierre Monteux
Joaquin Turina (1882-1949): Danzas fantasticas
Orchestra Nazionale de l'Opera di Monte Carlo diretta da Louis Fremaux

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Frédéric Chopin
Rondò alla mazurka
Pianista Massimo Bogianckino
Variazioni su un'aria nazionale tedesca (op. postuma)
Pianista Chiaralberta Pastorelli

21 — Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Problemi d'interpretazione musicale
a cura di Piero Rattalino
I - Grafia e suono

22.15 Lo scialle giallo

Racconto di Franca Arcellana
Traduzione di Vincenza Mantovani
Lettura

22.45 Orsa minore
LA MUSICA, OGGI
Rodian Scedrin
Prima Sinfonia in tre tempi
Rondò - Toccata - Tema con nove variazioni
Orchestra Filarmonica di Mosca diretta da Nicola Anosov
(Opera presentata dalla Radio Russa alla Tribuna Internazionale dei Compositori indetta dall'UNESCO)

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fanografiche.

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 335 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6090 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.50 Complessi d'archi - 23.30 Concerto di mezzanotte - 0.36 L'angolo del collezionista - 1.06 Contrasti in musica - 1.36 Musica e dischi - 2.06 Canzoni e balli - 2.36 Musica strumentale - 3.06 Voci senza volto - 3.36 Canzoni napoletane - 4.06 Valzer celebri - 4.36 Musica classica - 5.06 Canzona sonora - 5.36 Successi di tutti i tempi - 6.06 Prime luci.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale - 15.15 Trasmissioni estere - 19.15 Topic of the week - 19.33 Orizzanti cristiani - Notiziario - Silografia: Il sacerdote nella storia e nella vita di Arnaldo Santelli - Pensiero della sera - 20.15 Taur du monde missionnaire - 20.45 Helmat und Weltmission - 21.30 Santa Rosalia - 21.45 La Palabra del Papa - 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

COCA-COLA FAMILIARE

Veramente economica,
ideale per tutta la famiglia!

IL MODO CONVENIENTE PER SERVIRE IL MEGLIO - Coca-Cola Familiare. Quando è l'ora del ristoro per la famiglia... per gli amici, servite Coca-Cola Familiare. E' il modo più economico per gustare il frizzante ristoro preferito in tutto il mondo.



Sempre il miglior ristoro!



VOCI NUOVE PER IL Clan
CELENTANO

TORNEO NAZIONALE

DIRETTO E PRESENTATO DA
VITTORIO SALVETTI

ORGANIZZATO CON LA COLLABORAZIONE DELLA

AMI juke-box

SERATE DI SELEZIONE IN TUTTA ITALIA

Le scuderie si scontreranno imperiosamente il 31 gennaio 1963

ADRIANO CELENTANO scrittore per la sua casa discografica i due vincitori assoluti (un uomo e una donna)

STASERA IN "INTERMEZZO"
S.P.A. ITALPACKING

al bar.... espresso **REGINA**
in casa canomilla **SILVANA**

MANFRERES - VERONA

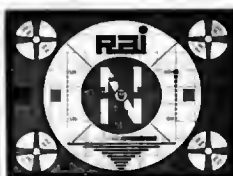


cavallino rosso
DISTILLATO GENUINO STRAVECCHIO

Vi augura un piacevole divertimento questa sera in TV con "Tic-Tac"

TV

MERCO



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della-Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe
8,55-9,20 Italiano
Prof. Lamberto Valli
10,10-10,35 Matematico
Prof.ssa Lilliana Artusi Chini
11,11,25 Inglese
Prof.ssa Enrichetta Perotti
11,50-12,15 Educazione fisica maschile e femminile
Prof.ssa Matilde Trombetta Franzini e Prof. Alberto Mezzetti
Seconda classe
8,30-8,55 Motematica
Prof.ssa Lilliana Gilli Ragusa
9,45-10,10 Latino
Prof. Gino Zennaro
10,35-11 Storia
Prof.ssa Maria Bonzano Strona
11,25-11,50 Osservazioni Scientifiche
Prof.ssa Donvina Magagnoli
12,15-12,40 Applicazioni Tecniche
Prof. Giorgio Luna
AVVIAMENTO PROFESSIONALE
a tipo Industriale ed Agrario

15-16,15 Terza classe
Esercitazioni di Lavoro e Disegno Tecnico
Prof. Nicola Di Maccio
Francesco
Prof.ssa Maria Luisa Khoury-Obeid
Italiano
Prof.ssa Diana di Sarra Capriati
Economia Domestica
Prof.ssa Anna Marino

La TV dei ragazzi

17,30 a) PICCOLE STORIE
Ninna nanna nella neve
Programma per i più piccini a cura di Guido Stagnaro
Pupazzi ideati da Ennio Di Majo
Regia di Guido Stagnaro
b) PASSATEMPO
Rubrica settimanale di giochi a cura di Ada Tommasi De Micheli
Presenta Febo Conti
Regia di Enrico Romero

Ritorno a casa

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano
NON E' MAI TROPPO TARDI

Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti
Ins. Alberto Manzi

19 TELEGIORNALE
della sera - I edizione

GONG
(Maclean - Extra)

19,15 UNA RISPOSTA PER VOI
Colloqui di Alessandro Cutolo con i telespettatori

19,40 CONCERTO SINFONICO
diretto da Victor Desarzens
Clakowski: Sinfonia n. 2 in do minore op. 17: a) Andante sostenuto - Allegro vivo, b) Andantino marziale, quasi moderato, c) Scherzo (Allegro molto vivace), d) Finale (Moderato assai - Allegro vivo)
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Ripresa televisiva di Aida Grimaldi

20,15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,25 SEGNALE ORARIO
TIC-TAC
(Cavallino rosso Sis - Alar - Alka Seltzer - Trelan)
PREVISIONI DEL TEMPO

20,30 TELEGIORNALE
della sera - II edizione
ARCOBALENO
(Balsamo Sloan - Pasta Combattenti - Tide - Ondin - Manetti & Roberts - Biscotto Montefiore)

20,55 CAROSELLO
(1) Naonis - (2) Vecchina - (3) Cynor - (4) Super-Iride
I cartometraggi sono stati realizzati da: 1) Cine televisione - 2) Studio K - 3) Adriatica Film - 4) Paul Film

21,05 UN ALIBI PER ME

Originale televisivo di Ferruccio Turrini

Personaggi ed interpreti:

La vittima Vanna Vivaldi
Il commissario Turi Ferro
Lo scrittore Lina Troisi
La portinaia Paola Borboni
La cassiera Adriana Innocenti
Il barman Pietro Privitera
Un brigadiere

Minimo Lo Vecchio

La fidanzata dello scrittore Marzia Ubaldi

La sorella dell'avvocato Germana Posalieri

L'avvocato Giuseppe Pertile

Un agente Claudia Cassinelli

Un inquilino Donatella Falchi

Scene di Bruno Salerno

Regia di Carla Ragionieri

22,20 CONCERTO DI GIAMPIERO BONESCHI

Cantano Luigi Tenco, Betty

Curtis e Jackie Kern

Presenta Carlotta Barilli

Direttore d'orchestra Giampiero Boneschi

Regia di Fernanda Turvani

22,50 IERI

Cronache del nostro tempo

Prima puntata

Piccard e il battello Trieste

a cura di Jacopo Rizza

Testo di Corrado Sofia

23,20

TELEGIORNALE

della notte



VICTOR DESARZENS

dirige questa sera alle 19,40, sul Programma Nazionale, la Sinfonia n. 2 in do minore

Concerto

nazionale: ore 22,20

Pianista, compositore e arrangiatore, Giampiero Boneschi (al quale è dedicata la trasmissione di questa settimana del Programma Nazionale TV) è una delle personalità più interessanti della musica leggera e del jazz italiano. Nato a Milano nel 1927, cominciò a suonare alla radio quando aveva appena 17 anni, in un complesso del quale facevano parte anche il trom-



Carlotta Barilli, presenta stasera il concerto di Boneschi

La serie dedicata
a René Clair

"14 luglio"

secondo: ore 21,15

« Avevo composto con *Il milione* e *A noi la libertà* — dichiara Clair — due film di fantasia. Mi venne voglia di ritrovare l'atmosfera di Parigi, di riprendere alcuni degli inesauribili temi che offre questa città ». Nacque così *14 luglio* (Quatorze Juillet, 1933), un film che si ricollegava direttamente all'esperienza realistica di *Sotto i tetti di Parigi* (1930) e che costituisce, da parte di Clair, un commovente atto di amore verso la sua città. Ritornano nel film, che è tra i più felici ed ispirati, tutti gli scenari cari al regista: le strade, i tetti e i lampioni di Parigi. I modelli giocano sui marciapiedi e un valzer popolare, cantato a mezza voce alla pioggia e al sole, scandisce l'azione. Clair torna alla sua città, al mondo popolare di periferia che tanto ama, non nella rievocazione della memoria per ritrovarvi un « tempo perduto », così come sarà in seguito con il silenzio è d'oro, ma con tutta la viva e reale partecipazione della sua vita. Per la nuova favola ha scelto il giorno più caro ai francesi, nel quale s'immagina che tutti se ne stiano a ballare felici per le strade. Clair vuole i suoi eroi felici, contenti del proprio destino,

nel medesimo scenario che aveva visto invece la patetica e infelice storia d'amore di *Sotto i tetti di Parigi*.

Protagonisti di *14 luglio* sono due giovani popolani. Lei si chiama Anna, ed è la graziosa figlia di una fiorala, lui Jean e fa l'autista di taxi. Abitano di fronte e il loro idillio è sbocciato tra un sorriso e un'occhiata furtiva scambiati da finestra a finestra. E' la sera del 13 luglio. Si suona e si balla per le strade. I componenti delle improvvisate orchestre fermano le danze se hanno voglia di un bicchiere di birra per spegnere la sete, ma continuano poi a suonare impetriti anche sotto la pioggia. Nella festosa confusione è possibile stringere nuove amicizie, come rimanere vittime di un borseggio, o venire alle mani per futilissimi motivi. Nessuno se ne preoccupa, e così appare del tutto naturale, in questa berronda di periferia, la presenza tra l'umile e semplice gente del popolo, di un elegante e stravagante « marchese » in giubbotto. Jean e Anna, innamorati e felici, non sanno che il destino completo coincide in questa gioia. La mamma di Anna è malata, e la ragazza dovrà rinunciare al ballo. Jean rientrando nella sua cameretta vi trova Pola, una bella straniera che porta in sé il senso di una vita provvisoria, una selvaggia malizia e un perentorio istinto femminile. Pola è stata l'amica di Jean e vorrebbe ristabilire la relazione, ma il giovanotto, che è sinceramente innamorato di Anna, rifiuta.

Egli non riesce tuttavia a liberarsi subito dell'incomoda presenza della ex fiamma. Per uno di quegli equivoci che sono tipici e tradizionali delle commedie, Anna viene a sapere dell'esistenza di Pola e respinge in lacrime il fidanzato. La notte, affacciata alla finestra, ascolta le ultime note del ballo, guarda brillare gli ultimi lampioni. La festa termina con un acquazzone. I due giovani sono ormai separati. Muore improvvisamente la mamma di Anna, e la ragazza che è rimasta sola trova lavoro in un bar. Jean intanto si è fatto riprendere dalla passione per Pola e si aggrega ad una banda di ladri che è manovrata dalla donna. Il destino vuole che il colpo a cui Jean partecipa debba essere effettuato proprio nel bar dove lavora Anna. I due giovani s'incontrano così di nuovo e capiscono, da uno sguardo, di amarsi ancora. Jean comprende finalmente i propri errori e si ribella ai ladri che rinunciano al colpo. Nelle ultime immagini del film i due innamorati sotto la pioggia, che è stato il motivo conduttore del loro amore, decidono di non lasciarsi più. E la felicità dei due giovani sembra essere la stessa che Clair prova a ritrovare la sua Parigi e a farla rivivere in un clima di festosità. Nel modo di colorire i personaggi secondari e di sfondo c'è l'intenzione, come ne il milione, di costituire un vero e proprio coro indispensabile alla trasfigurazione fantastica della realtà quotidiana. In *14 luglio* la caratterizzazione più riuscita è data da una famiglia-tipo della piccola bor-

ghesia che è come sdegnata della festa che ha invaso la città, e che in una continua passeggiata sui luoghi della storia — un tirare diritto di fronte alle tentazioni — contrappunta e rende più vivace e singolare quell'intimo senso di festosità che l'autore vuole rappresentare. Ma Clair è tornato alla sua città anche con spirito polemico, e si avvale dell'esperienza satirica di *A noi la libertà* per separare nettamente la festa popolare che vive per le strade e per la gente umile, semplice e di cuore franco, da quella tutta sofisticata e decadente che ha luogo nei ritrovi notturni. Sentimentale e ironico allo stesso tempo, con un fondo appena percettibile di amarezza, *14 luglio* è l'epilogo anche geometrico — nasce e termina per le strade di Parigi — del discorso aperto con *Sotto i tetti di Parigi*. Abbiamo in *14 luglio* le ultime immagini della partecipazione attiva e sofferta di Clair ai propri ideali di vita, al mondo che è suo e che con tanta coerenza rappresenta. Verrà poi infatti una lunga parentesi evasiva fino al ritorno in Francia con il silenzio è d'oro, dove il riconoscimento ai motivi parigini avrà un valore nostalgico e rievocativo.

Giovanni Leto



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21.15 I maestri del cinema:
René Clair

a cura di Gian Luigi Rondì

14 LUGLIO

Film - Regia di René Clair
Int.: George Rigaud, Annabella, Pola Illery
Presentazione di René Clair

22.45 INTERMEZZO

(Vicks VapoRub - Espresso Regina - Organizzazione VeGé - Gradina)

CONVERSAZIONI CON I
POETI

a cura di Geno Pampaloni
Giuseppe Ungaretti - 3°
Partecipa alla trasmissione
Leone Piccioni

Realizzazione di Enrico Mo-
scatelli

23.30 Notte sport

op. 17 di Peter Ilych Cia-
kowski. Esegue l'orchestra sin-
fonica di Torino della Radio-
televisione italiana. La ripresa
televisiva è di Alda Grimaldi

di Giampiero Boneschi

bettista Nino Culasso e il sas-
sophonista Glaucio Masetti. Nel
dopoguerra, ha partecipato assiduamente all'attività jazzistica,
e in seguito s'è dedicato quasi
del tutto alla musica leggera
come arrangiatore, direttore
d'orchestra e scopritore di nuo-
vi talenti. Attualmente, si occupa
di studi di acustica e di elet-
tronica applicati alla musica. E'
sposato con la cantante Nuccia
Bongiovanni, dalla quale ha avuto
due bambine.

Questa, frase più frase meno,
potrebbe essere una scheda
personale di Giampiero Boneschi,
l'autore di uno dei motivi
vetti che in questo momento
vengono fischiettati più spesso
dagli italiani: Du-du-du-du che
fa da sigla a *Intermezzo*, la rubrica
pubblicitaria del Secondo
Programma TV. E' tra i pochissimi
musicisti che, avendo debuttato
come bambini-prodigo, non
abbiano poi deluso le aspettative
del loro estimatori. Boneschi
iniziò lo studio del pianoforte
all'età di cinque anni, e a quindici
era già diplomato. Dopo il debutto
radiofonico di cui abbiamo già parlato,
si fece notare nell'ambiente jazzistico
milanese, partecipando a molte
jam sessions. I suoi primi
dischi (con Franco Cerri,
Michele D'Elia e Giuseppe Ruggeri)
sono del 1945, e i titoli
(*Body and soul*, *I'm beginning
to see the light*, ecc.) denotano
l'interesse del giovanissimo mu-
sicista per gli ultimi sviluppi
del jazz. Inoltre, suona in trio
con Claudio Gambarelli e Franco
Mojoli, e successivamente con
Kramer.

Dopo una nuova serie di dischi
con Gilberto Cupplini, Eraldo

Volontè, Roberto Nicolosi e altri,
troviamo il nome di Giampiero
Boneschi legato a una eccellente
orchestra radiofonica e televi-
siva da lui stesso riunita, e soprattutto
ai « Sestetto Italiano » una
formazione che comprendeva
fra gli altri Oscar Valdambri,
Gianni Basso, Attilio Donadio
e Rodolfo Bonetto e che partecipò
al Festival internazionale del jazz
di Sanremo nel 1956 e al Salon du
Jazz di Lione nel 1956, effettuando
nel frattempo alcune interessanti
incisioni. Autore di ottimi arrangiamenti
per diverse orchestre di fama
(fra le quali quella di Lionel
Hampton), Boneschi ha avviato
al successo molti cantanti e can-
tanti oggi famosi, come Umberto
Bindi, Gino Paoli, Sergio Endrigo
e Luigi Tenco, che interverrà
di questa settimana, presentando
le sue due composizioni più note:
Quondo e Mi sono innamorato di te.
Saranno della partita anche Betty
Curis, che canterà Choriote e Cercomi,
e la cantante belga Jackie Kern
(il cui vero nome è Jacqueline
Van Kerne). Quest'ultima, che
ha fatto parte per molto tempo
dell'orchestra Aimé Barelli, eseguirà
una bossa nova composta dal
famoso cantante-chitarrista
Sacha Distel. Nel corso del programma,
che sarà presentato da Carlotta
Barilli, Giampiero Boneschi dirigerà
l'orchestra nell'esecuzione dei
suoi arrangiamenti di Mister
Pogonini, *It don't mean a thing
(chitarra solista Franco Cerri)*
e *Du-du-du-du*, la già citata sigla
di *Intermezzo*.

f. p.



Il regista René Clair, cui è dedicata la serie di films trasmessi sul Secondo, è stato nominato Accademico di Francia nel 1962. Qui Clair indossa il famoso « habit vert »

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui
mori italiani

6.35 Corso di lingua tedesca.
a cura di A. Peilis

7 Segnale orario - Giornale
radio - Previsioni del tempo
- Almanacco - Musiche del
mattino

Il favolista
(Motta)
Ieri al Parlamento

8 Segnale orario - Gior-
nale radio

Sui giornali di stamane, ras-
segna della stampa italia-
na in collaborazione con
l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bol-
lettino meteorologico

8.20 Il nostro buongiorno
Nissen: *Renzo boy*; Young:
Stella by starlight; Fanchi-
li: *Guaglione*; Oliver: *Quiet
please*

8.30 Fiera musicale
Rose: *Holiday for strings*;
Portia: *Me lo dirò o del*; Scud-
eri-Surace: *Sulla luna*; Ed-
fros: *Croce rap*; J. Strauss:
Dorfschwalben aus oesterreich
(Palmolive)

8.45 Fogli d'album
D. Scariatti: *Senza io do mag-
giore*; per cembalo (Cantem-
balela Fernando Valenti); De-
busy: *Arabesque in sol mag-
giore*; n. 2 (Arlina Marcel
Grandjany); Stravinsky: *Tan-
go* (Duo pianistico Vronsky-
Babin)

(Commissione Tuleta Lino)

9.05 I classici della musica
leggera
Berlioz: *Blue skies*; Parnes:
Quizzes, quizzes, quizzes;
Cavallere-Young: *When I fall in
love*; Kern: *Last time I saw
Paris*; Bovic-Valente: *Signori-
nella*; Johnson: *Charleston*
(Knorr)

9.25 Interradio
a) Complesso Baude-Lam-
mare
Banduc-Lamare: *Coffee house*
Bar; Fisher: *Dordanelle*; Bau-
duc-Lamare: *My inspiration*
b) Canta il Trio Montenegro
Anonimo: *Bayon del gitano*;
Anonimo: *Maria chuchena*; De
Carvalho: *Mariage*; Ignoto:
Comino de coupepe
(Internizzi)

9.50 Antologia operistica
Mozart: *Le nozze di Figaro*;
e tutto è tranquillo e pronto
a Verdi: *Otello*; e già nella
notte densa; Cherubini: *Medea*;
e solo un piano; Gou-
nod: *Faust*; e Tardi si fa, ad-
dio

10.30 La Radio per la Scuola
(per il ciclo delle Elementari)
- L'equilibrato - Giornale
a cura di Stefania Piona
Realizzazione di Ruggero
Winter

11 Strapaese
Castrol: *La famiglia Brum-
billa*; Conti-Villa: *Stornelli al
Pitaliano*; Ferré: *Parla Co-
nelli*; Heyken: *Gypsy life*;
Giazzi-Paone: *Uel... paesano*;
Alford: *Colonel boy*

11.15 Duetto
Cronaca di vita coniugale
vissuta da Sandra Mondaini
e Carlo Campanini

Testi di Jurgens e Torti
(Tide)

11.30 Il concerto
Direttore Franco Caracciolo
Corelli: *Concerto grosso op. VI*
n. 5 in fa maggiore; a) *Adagio*
- Allegro, b) Largo, c) Vivace,
d) Allegro; Schumann: *Con-
certo in fa minore op. 54*, per
pianoforte e orchestra; a) *Al-
legro* - Affettuoso - Andante
espressivo - Allegro molto, b)
Intermezzo - Andantino - Gra-
doso, c) Allegro vivace (So-
lista Chiaralberta Pastorelli)

Orchestra «Alessandro Scar-
latti» di Napoli della Radio-
televisione Italiana

12.15 Arlecchino
Negli intervi. con. commerciali

12.55 Chi vuol esser ilate...
(Vecchia Romagna Butoni)

13 Segnale orario - Giornale
radio
Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)

13.25-14 MICROFONO PER
DUE
Natalicchio-Alessandroni: *Bom-
bina twist*; Marini: *Amore a
Palmira*; Mollara: *Bernier-
Simon*; Poinciana; Gelich-Can-
dini: *Dimmi senza perior*;
Chiosso-Luttazzi: *Statera*; Max-
well-Venturi-Malkin - Gonzales:
Happy Joe; Chiosso-Brown:
Supertime; Zanin-Di Lazzaro:
Mi te baso ti; Raskin: *Laura*;
Cherubini-Schisa: *Se siamo
amor*; Pisano: *Notte per due*
(Aperitivo Aperio)

14.15-15 Trasmissioni regionali
14 e Gazzettini regionali » per:
Emilia - Romagna, Campania,
Puglia, Sicilia

14.25 «Gazzettino regionale»
per la Basilicata
14.40 Notiziario per gli italiani
del Mediterraneo (Barl i - Cal-
massetta i)

14.55 Bollettino del tempo sui
mori italiani

15 Segnale orario - Gior-
nale radio - Previsioni del
tempo - Bollettino meteorolo-
gico e della trasmissibilità
delle strade statali

15.15 Le novità da vedare
Le prime del cinema e del
teatro presentate da Franco
Calderoni, Ghigo De Chiara
ed Emilio Pozzi

15.30 Parata di successi
(Compagnia Generale del Di-
gno)

15.45 «Orchestra di Bert
Kämpfari»

16 Programma per i pic-
coli
Grillo Muriello al circo
Radiofantasia di Angela Pa-
dellaro

Realizzazione di Massimo
Scaglione

16.30 Musica presentata dal
Sindacato Musicisti Italiani
Zammerini: *Adagio e fuga* per
violino, viola e pianoforte (Lo-
renzo Lugli, violino, Enzo
Francalanci, viola; Enrico Lini,
pianoforte); Gaslini: *Logarith-
mos* n. 2 per flauto e percus-
sioni (Giancarlo Graverini,
flauto; Luigi Pelliccioli, Leon-
da Torrebello, Alfredo Ferra-
ra, Giuseppe Invalico, percus-
sioni); Emmelinda Magnetti, pia-
noforte; Gregori: *Cycle of n
stave* per baritono e cinque
strumenti; a) *First song*, b)
Second song, c) *Third song*,
d) *Wine for Zeus*, e)
Voyage (Andrea Petraschi, barito-
no; Cesare Mele, clarinetto
basso; Giacomo Gandini, cla-
rinetto; Tullio Tili, sax teno-
re; Alberto Fazio, sax sopra-
no; Giuseppe Seimi, violon-
cello; Guido Battistelli, con-
trabbasso; Loredana France-
schini, pianoforte)

17 Segnale orario - Gior-
nale radio
Le opinioni degli altri, ras-
segna della stampa estera

17.25 CONCERTO DI MUSI-
CA OPERISTICA
diretto da ARTURO BA-
SON la partecipazione del so-
prano Angelica Tuccari e
del tenore Juan Oncina
Orchestra Sinfonica di To-
rino della Radiotelevisione
Italiana
(Realizza del Concorso di lu-
nedì)

18.25 Città e campagna ieri
a domani
a cura di Franco Bratioco
Il - L'esempio della Germa-
nia Occidentale, di Ludwig
Neundörfer

18.40 Napoli da casa E. A. Ma-
rio
a cura di Ottavio Nicolardi

19.10 Il settimanale dell'agri-
cultura

19.30 «Motivi in giostra»
Negli intervi. con. commerciali
Una canzone al giorno
(Autoretto)

20 Segnale orario - Giornale
radio - Radiosport
Applausi a...
Il paese del bel canto
(Ditta Ruggero Benelli)

20.25 Radiotelefonia 1963
Fantasia
Immagini della musica leg-
gera

21.05 RITRATTO DI DONNA
Radiodramma di Clotilde
Masci
Ella Anna Maria Alegiani
L'amica Zoe Incroci
Il marito dell'amica Enrico Urbini

La madre di Guido Lia Curci
Guido Ubaldo Lay
Il generale Bartelli

L'evvocato Ennio Balbo
Marco Renato Cominelli
La ragazza Maria Teresa Rovere

Regia di Marco Visconti

22.15 Concerto del pianista
Rodolfo Caporali
Beethoven: *Sonata in la be-
molte maggiore op. 110*; a)
Moderato cantabile - Molto
espressivo, b) Allegro molto,
c) Adagio ma non troppo, d)
Fuga (Allegro ma non trop-
po); Casella: *Undici pezzi in-
fantili*; a) *Preliudio*, b) *Valse
diatonique*, c) *Canone*, d) *Bo-
lero*, e) *Omaggio a Clementi*,
(f) *Siciliana*, (g) *Giga*, h) *MI-
nuetto*, i) *Carillon*, l) *Ber-
ceuse*, m) *Galop finale*; Chop-
in: *Fantasia in fa minore*
op. 49 (Registrazione effettua-
ta 18 novembre 1962 dal Te-
atro Eliseo in Roma durante
il concerto eseguito per l'Aca-
demia Filarmonica Romana)

23 Segnale orario - Oggi al
Parlamento - Giornale radio
- Previsioni del tempo - Bol-
lettino meteorologico - I
programmi di domani - Bu-
nanotte

MUSICA DA HOLLYWOOD
di Tito Guarrini ed Emidio
Saladini

18.30 Segnale orario - Noti-
zia del Giornale radio

18.35 CLASSE UNICA
Mario Marazzan - Storia del
Teatro: Il Romanticismo e
l'800. Il Teatro europeo tra
l'illuminismo e Romanticismo

18.50 «I vostri preferiti»
Negli intervalli comunicati
commerciali

19.30 Segnale orario - Ra-
diosera

19.50 Musica sinfonica
Wagner: *I Maestri Cantori di
Norimberga*, preludio; Schu-
bert: *Sinfonia n. 8 in si mi-
nore* (Incompiuta); a) *Allegro
moderato*, b) *Andante con
moto* (Orchestra Sinfonica di
Torino della Radiotelevisione
Italiana diretta da Otto Klem-
per)

Al termine: *Zig-Zag*

20.30 Segnale orario - Noti-
zia del Giornale radio

20.35 CIAK
Vita del cinema ripresa via
radio da Lello Bersani

21 Album di canzoni
Cantano Armando Balzani,
Gloria Christian, Myriam
Del Mare, Silvia Gudi, Bruno
Martino, Mario Querci,
Arturo Testa, Claudio Villa
Ferrara-Costi: *Attendere*;
Testa: *Parla non lo saprà nes-
suno*; Specchia-Villa: *Signorina*;
Bixio-Cherubini: *La ballata del-
la sette note*; Pincini-Olivares:
Se non mi sei vicino; Cala-
bresi-Mecoli: *Basta crederci*;
Brozzi-Parisi: *Fermati*; Gno-
li-Sciurilli: *Miracolo*

21.30 Segnale orario - Noti-
zia del Giornale radio

21.35 Giuoco a fuori giuoco
21.45 «Musica nera»
con le orchestre dirette da
Armando Trovajoli e Tullio
Gallo
(Concomita Sogni d'oro)

22.10 L'angolo del jazz
Il jazz in Europa: Inghil-
terra

22.30-22.45 Segnale orario -
Notizia del Giornale radio -
Ultimo quarto

SECONDO

ragazza di via Frattina; Di
Cicco-Falch: *Thing of me*; Go-
rini-Giovannini-Rascel: *Ven-
t'anni*

15 Music bar (G. B. Pezzoli)
20 La collana delle sette perle
(Lesso Gelbani)

25 Fonolampo: dizionarioletto del
successi (Ida)

13.30 Segnale orario - Gior-
nale radio - Media delle va-
lute

45 La chiave del successo
(Simmenthal)

50 Il disco del giorno
(Tide)

55 Interludio musicale
14 «Voci alla ribalta»
Negli intervi. con. commerciali

14.30 Segnale orario - Gior-
nale radio - Listino Borsa
di Milano

14.45 «Giradisco»
(Soc. Gurtler)

15 «Aria di casa nostra»
Canti e danze del popolo
italiano

15.15 Dischi in vetrina
(Via Regale)

15.30 Segnale orario - Noti-
zia del Giornale radio

15.35 Concerto in minitura
Grandi interpreti: Herbert
von Karajan
Weber: *Invito al valzer op. 65*;
Chalkovsk: *dal Balletto e La
schalcenka*; e *Valzer del
fort*; Waldteufel: *i pattini-
tori*; V. Weber op. 185
(Orchestra Philharmonia di
Londra)

16 RAPSIDIA
- Incontri di tastiere
- Cantando in blues
- Bacchette magiche

16.30 Segnale orario - Noti-
zia del Giornale radio

16.35 Motivi scelti per voi
(Diachi Coronello)

16.50 La discoteca di Umber-
to Malnati
a cura di Gianni Boncom-
pagni

17.30 Segnale orario - Noti-
zia del Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI
TUTTO
Piccola enciclopedia popo-
lare
17.45 Radiosaletto
(Spic a Spm)

RETE TRE

9.30 Musica dal Satecanto
Georg Friedrich Haendel
*Concerto grosso in fa mag-
giore op. 6 n. 9*

Largo, Allegro - Larghetto -
Allegro - Minuetto - Giga
Orchestra d'archi sotto la
diretta da Boyd Neel

Johann Joachim Quantz
*Concerto in sol maggiore
per flauto e archi*

Allegro - Arioso (Mesto)
Allegro vivace (Presto)
Solisti Jean Claude Mail
Orchestra «Alessandro Scar-
latti» di Napoli della Radio-
televisione Italiana diretta da
Richard Schumacher

Wolfgang Amadeus Mozart
*Sinfonia in do maggiore
K. 551 «Jupiter»*

Allegro vivace - Andante can-
tabile - Minuetto (Allegretto)
- Finale (Molto allegro)

Orchestra Sinfonica di Milano
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Sergiu Celibidache

10.40 Compositori contem-
poranei
Bruno Maderna
Quartetto in due tempi
Quartetto Parrini
Luigi Dallapiccola

Tre Laudi per una voce ac-
tuta e orchestra da camera
Molto tranquillo, aerenente
Giubiloso ma non troppo

23 GENNAIO

mosso - Lentamente, trascinando

Soprano Irma Bozzi Luca
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Hilmar Schatz

11.10 Sinfonia di Anton Bruckner

Sinfonia n. 6 in la maggiore
Maestoso - Adagio - Scherzo - Finale

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Paul Hindemith

12 - Danza

Johannes Brahms
Dance ungheresi per pianoforte a 4 mani, dal n. 1 al n. 10

In sol minore - In re minore - In fa maggiore - In fa minore - In fa diesis minore - In re bemolle maggiore - In la maggiore - In la minore - In mi minore - In mi minore

Due pianisti Alfred Brendel-Walter Klien

12.25 Alexander Scriabin

Sinfonia n. 3 in do maggiore op. 43 - Poema divino
Conflitti - Passioni - Canto divino
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Artur Rodzinski

13 - Strumenti a solo

Claude Debussy
Syrinx per flauto solo
Flautista Severino Gaselloni
Reginald Smith Brindle
Quattro pezzi per clarinetto solo
Clarinetista Detalmo Cornetti
Ph. J. Mayer
Sonata per arpa
Arpista Nicanor Zabaleta
Niccolò Paganini

Nel cor più non mi sento - variazioni per violino solo da «La bella molinara» di Paisiello
Violinista Vasa Priboda

13.30 Un'ora con Leos Janacek

Sul sentiero dei rovi - Nella nebbia
Pianista Rudolf Firkušny

Suite per orchestra d'archi
Moderato - Andante - Adagio - Moderato
Orchestra Sinfonica di Winterthur diretta da Henry Swoboda

14.30 VENERE PRIGIONIERA

Commedia musicale in due atti e cinque quadri, di Gian Francesco Malpiero
Venere incatenata Ester Orrell
Don Giovanni Morio Binci
Udillo Corle Franzini
Meichiorre Ugo Senesce

La Pastorella Bruno Rizzoli
Il Pastorello Agostino Lazzeri
Il poeta fanatico Ferdinando Lidovini
Il Poeta contadino Teodoro Rovetta

Primo Sbirro

Secondo Sbirro Virginia Asandri
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

15.20 Concerti per solisti e orchestra

Carl Philipp Emanuel Bach
Doppio Concerto in mi bemolle maggiore per clavicembalo, fortepiano e orchestra
Allegro di molto - Larghetto - Presto

Solisti: Li Stadelmann, clavicembalo; Fritz Neumayer, fortepiano
Orchestra della Scuola Cantorum Basiliensis diretta da August Wenzinger

Giovanni Battista Viotti
Concerto n. 22 in la minore per violino e orchestra
Moderato - Adagio - Agitato assai

Solista Isaac Stern
Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugen Ormandy

Alexander Glazunov

Concerto n. 1 in fa minore per pianoforte e orchestra
Allegro moderato - Tema con variazioni - Cromatica - Lirica - Eroica - Intermezzo - Quasi fantasia - Mazurka - Scherzo - Finale

Solista Elena Glazunov
Orchestra Filarmonica di Amburgo diretta da Alois Melichar

16.40 Complessi strumentali da camera

Franz Joseph Haydn
Trio n. 31 in sol maggiore per flauto, violoncello e pianoforte (Presto)

Allegro - Andante - Finale (Allegro moderato)

Trio «Pro Musica»
Bruno Opreto, flauto; Adriano Vendramelli, violoncello; Roberto Repini, pianoforte

Carl Maria von Weber
Quintetto in si bemolle maggiore op. 34 per clarinetto, 2 violini, viola e violoncello

Allegro - Fantasia (Adagio ma non troppo) - Minuetto - Capriccio (Presto) - Rondò (Allegro giocoso)

Strumentisti dell'Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana

Giovanni Sisti, clarinetto; Giuseppe Prencipe e Alfonso Muesi, violini; Giovanni Leone, viola; Giacinto Caramia, violoncello

17.30 Università Internazionale Giuseppe Marconi (da New York)

Melvin Kranzberg: L'utilità della storia della scienza

17.40 Frédéric Chopin

Scherzo in si minore n. 1 op. 20
Pianista Nicolaj Orloff

François Poulenc

Elegia per corno e pianoforte
Domenico Ceccarossi, corno; Loredana Franceschini, pianoforte

18 - Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

(Replica dal Programma Nazionale)

TERZO

18.30 L'Indicatore economico

18.40 Novità libreria

La coda di paglia di Guido Piovene, a cura di Enzo Forcella

19 - John Dowland

Mignarda e Fantasia
Liutista Jultian Brean

Come Back to me, my little Sweetheart
Complesso dei Kasseler Jugendchor

Come again
Complesso The New English Singers

19.15 La Rassegna

Cultura inglese
a cura di Umberto Morra di Lavriano

19.30 Concerto di ogni sera

Francesco Durante (1684-1753): Tre toccate per clavicembalo

In la minore - In re minore - In do minore

Clavicembalista Ruggero Gerlin

Karl Ditters von Dittersdorf (1739-1799): Quartetto in mi bemolle maggiore

Allegro - Andante - Minuetto - Finale

Gruppo Musiche Rare

Frank Martin (1890): Otto preludi

Allegretto moderato - Tranquillo ma con moto - Allegro - Vivace - Allegretto grazioso - Lento - Vivace
Pianista Eduard Pilus

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Franz Joseph Haydn

Quartetto in mi bemolle maggiore op. 33 n. 2
Allegro moderato - Scherzo - Largo - Presto

Quartetto Haydn di Bruxelles
Ouverture per un'opera inglese («Orfeo ed Euridice»)

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Efrem Kurtz

21 - Il Giornale del Tarzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Costume

Fatti e personaggi visti da Carlo Bo

21.30 Dmitri Scioleostavich

Sinfonia n. 5 op. 47
Moderato, Allegro non troppo - Allegretto - Largo - Allegro non troppo

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Efrem Kurtz

22.15 Massimo Bontempelli

a cura di Luigi Baldacci
III - L'avventura norecentista

22.45 Ora minore

LA MUSICA, OGGI
Alban Berg: Quartetto op. 3 per archi

Langsam - Mäßige Viertel
Quartetto Lasalle

Walter Levin, Henry Meyer, violini; Peter Kammlitzer, violoncello; Jack Kirshstein, violoncello

(Registrazione effettuata il 17 settembre dalla Radio Polacca all'Autonne Varsovie 1962)

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Carisuisse O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22.50 Panoramica musicale - 23.30 Concerto di mezzanotte - 0.36 Notturno orchestrale - 1.08 Canzoni preferite - 1.36 Cantare è un poco sognare - 2.06 Repertorio violinistico - 2.36 Cocalti musicale - 3.06 Incontri musicali - 3.36 Le grandi orchestre da ballo - 4.06 Rassegna del disco - 4.36 La serenata - 5.06 Chiaroscuri musicali - 5.36 Cantanti di oggi canzoni di ieri - 6.06 Musica per il nuovo giorno.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale - 15.15 Trasmissioni estere - 19.15 Papal teaching an modern Problems - 19.33 Orizzonti Cristiani - Notiziario - Sette risposte a una domanda: Sulle sofisticazioni alimentari, che ne pensate, sotto l'aspetto morale opinioni e commenti, a cura di Franco Ferri e Giuseppe Leonardini

Pensiero della sera - 20.15 Letture liturgiche orientali - 20.45 Sie fragen wir antworten - 21.15 Santo Rosario - 21.45 Entrevistas y charlas conciliare - 22.30 Replica di Drizzanti Cristiani.

IN OGNI CASA vedette ASPIRO



IL PICCOLO ASPIRAPOLVERE DALLE GRANDI PRESTAZIONI. IDEALE PER LA PULIZIA GIORNALIERA IN CASA, UFFICIO, VETRINA E AUTOMOBILE. PRATICO, MANEGGEVOLE, VELOCE NELL'USO E CON IL MINIMO CONSUMO.

in vendita nei migliori negozi

COSTA SOLTANTO
L.4.750

PRODUZIONE SPADA TORINO

DEKA BILANCIA Luxe



la regina della casa!

DEKA FAMILIAE L. 2.750
piatto nichelato L. 3.250
DEKA FAMILIAE piatto inox L. 3.750
DEKA SUPER piatto mox L. 4.750
DEKA LUXE piatto superior



Con il piatto supplementare pesaneoni L. 1200 in più.

in vendita nei migliori negozi

PRODUZIONE DEKA TORINO

GUADAGNERETE molto!

A chi ama i colori o la pittura offriamo di colorire biglietti illustrati per nostro conto

Inviare cognome, e indirizzo a
FIORINZA - via dei Benci 28 r - Firenze

"PAOLO SOPRANI,"

Ditta Comm. PAOLO SOPRANI & F., Castelfidardo
Anno di fondazione 1963



FISARMONICHE

ESPORTAZIONE IN TUTTI I PAESI DEL MONDO

In Italia presso i migliori negozianti di strumenti musicali.

Per informazioni rivolgersi alla Casa

CINGILLÀ

VENTITE RATEALI

● Solamente la nostra Ditta assicura gli animali contro la mortalità, al loro pieno valore, presso una vera Compagnia di Assicurazione rassicurata presso i Lloyd's di Londra.

● I piccoli da Voi prodotti saranno da noi acquistati nella loro totalità al miglior prezzo corrente sul mercato.

● Vi sarà fornito gratuitamente un libro sul Cingillà

FONDATA NEL 1893

NICOLÒ LANATA

GENOVA DARSENA - Tel. 62.394-683.530

● Prima di procedere ad acquisti richiedete referenze bancarie e morali sul conto dei venditori



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe

8,55-9,20 Italiano

Prof. Lamberto Valli

9,45-10,10 Osservazioni Scientifiche

Prof.ssa Iolanda Vollaro

10,35-11 Educazione Civica

Prof. Claudio Degasper

11,50-12,15 Educazione Tecnica

Prof. Claudio Rizzardi Tempi

12,15-12,40 Educazione Fisica maschile e femminile

Prof.ssa Matilde Trombetta

Franzini e Prof. Alberto Mezzetti

Seconda classe

8,30-9,55 Geografia

Prof.ssa Maria Bonzano Strona

9,20-9,45 Italiano

Prof.ssa Fausta Monelli

10,10-10,35 Italiano

Prof.ssa Fausta Monelli

11,11-12,15 Latino

Prof. Gino Zennaro

11,25-11,50 Francese

Prof. Enrico Arcaini

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

a tipo Industriale ed Agrario

15-16,15 Tarza classe

Osservazioni Scientifiche

Prof. Giorgio Grisolio

Geografia ed Educazione Civica

Prof. Riccardo Loreto

Materie Tecniche ed Agricole

Prof. Fausto Leonori

Musica e Conto Corale

Prof.ssa Gianna Perea Labia

16,15-16,45 IL TUO DOMANI

Rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani a cura di Fabio Cosentini e Francesco Delidda

La TV dei ragazzi

17,30 Dal Nuovo Teatro Romano in Torino

ARLECCHINO, SERVO VOSTRO

Scene e scherzi delle maschere italiane

Seconda rappresentazione

Arlecchino a la sua sposa

Farsa di Antonio Guidi

Personaggi ed Interpreti:

Arlecchino Antonio Guidi

Bighella Giancarlo Maestri

Berenice Marta Grifi

Clarice Elena Magaja

Tartaglia Ettore Conti

Cavallere Roberto Villa

Scene di Davide Negro

Regia di Vittorio Brignole

Ritorno a casa

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TAROI

Secondo corso di Istruzione popolare

Ins. Oreste Gasperini

19

TELEGIORNALE

della sera - I edizione

GONG

(Milkana - Fade Grassabbio)

19,15 LA TERRA DEI NOSTRI PADRI

Servizio di Sascha Alexander

Testo di Giovanni Parente

19,40 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e dell'orticoltura a cura di Renato Vertunni

20,15 TELEGIORNALE SPORT

Alcuni giorni fa quattro elicotteri americani sono stati abbattuti nel Vietnam. E' uno dei tanti episodi che rivelano lo stato di guerra in sordina che dal 1954 persiste in quella regione che, sotto un'apparente tranquillità, è indubbiamente uno dei punti più sensibili del settore asiatico.

L'assetto politico del Vietnam odierno risale appunto al 1954 quando, con la sconfitta e la ritirata delle truppe francesi, si discusse ad una conferenza di Ginevra sui modi di risolvere il problema della pace in quella regione. Il primo ministro britannico Eden propose allora la soluzione ancora in vigore: di dividere cioè il paese in due zone separate. Nacque così il Vietnam del Nord retto da una repubblica popolare d'ispirazione comunista con capitale ad Hanoi e presieduta da Ho Chi Minh, un vecchio marxista ed ammiratore di Mao Tse Tung. La zona meridionale del paese, il Vietnam del Sud, con capitale a Saigon, è una repubblica democratica dominata dal movimento nazionalista e governata dall'energico presidente Ngo Dinh Diem. In questo modo, con la divisione del territorio e con la creazione di due Stati, si pensava di assicurare la pace al 17° parallelo che avrebbe dovuto funzionare da linea di demarcazione fra i due movimenti ideologicamente contrapposti, il comunista e il nazionalista, presenti nel paese. Comunisti e nazionalisti avevano combattuto contro i francesi dal 1945, da quando cioè la Francia aveva riacquisito l'Indocina dopo la sconfitta del Giappone. Fu una guerra durata oltre 8 anni, una delle più inasidite del nostro tempo. L'esercito francese disponeva di carri armati e dei più moderni strumenti bellici, ma i guerriglieri vietnamiti, si battevano con ogni mezzo e in ogni angolo del paese a base di colpi di mano, di ma-

novre insidiose, attuate generalmente di notte. Fu una guerra combattuta villaggio per villaggio, colle per colle, canale per canale fino all'episodio finale di Dien Bien Phu. Allora comunisti e nazionalisti combatterono insieme contro i francesi prima di tentare di sovrapporsi a vicenda. I francesi lasciarono il paese dopo aver perduto 92 mila soldati e nel tragico bilancio della guerra figurarono anche 500 mila morti e 3 milioni di senza tetto fra la popolazione del Vietnam. Con l'accordo di Ginevra del 1954 sembrava che la pace dovesse essere raggiunta, ma una guerriglia sorda, persistente, sanguinosa ha continuato da allora a mantenere il paese in uno stato di tensione. In base agli accordi i comunisti del Sud avrebbero dovuto trasferirsi nel Nord. Ma diecimila guerriglieri comunisti sono rimasti nel Vietnam meridionale ad alimentare questa singolare guerra civile sotto il nome di Viet Cong. Si calcola che il Viet Cong uccida più di 100 persone la settimana e che controlli vaste zone del Sud. Nonostante che il Viet Nam meridionale disponga di un forte esercito, il governo riesce a controllare soltanto le strade principali e di notte è pericoloso avventurarsi fuori di casa.

Intanto, come a Berlino, molti profughi del Nord attraversano la sottile barriera di bambù per rifugiarsi nel Sud. Il loro numero si aggira già a circa un milione. Tra di essi vi sono molti cattolici come lo è il presidente Ngo Dinh Diem mentre la maggioranza dei vietnamiti è di religione buddista. Il Vietnam del Sud ha fatto molti progressi nell'organizzazione dei servizi pubblici, delle linee aeree, delle ferrovie, delle vie d'acqua. Ciò è potuto avvenire con il consistente aiuto degli Stati Uniti che hanno speso fino ad oggi circa 900 miliardi di lire e si può dire che la maggior parte di questa somma è stata bene impiegata da Ngo Dinh Diem.

Il presidente però viene accusato di governare il paese con pugno di ferro e di non permettere alle opposizioni di esprimersi liberamente. Nel novembre 1960 si verificò un attentato contro di lui da un gruppo di rivoltosi che si dichiararono contro il suo regime e allo stesso tempo contro i comunisti. Egli sostiene che non c'è altro modo di governare in un paese insidiato da nemici esterni ed interni.

m. d. b.

Ribalta accesa

20,25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Santipasta - Thermogène - Mira Lanza - Binaspray)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30

TELEGIORNALE

della sera - II edizione

ARCOBALENO

(Gim - Brylcreem - Pantalonificio Italiano - Magazzini Uprim - Lazzaroni - Oia)

20,55 CAROSELLO

(1) Tè ATI - (2) Durban's - (3) Campari - (4) Arrigoni

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cine-televisione - 2) Ondateletra - 3) Cartoncine - 4) Unionfilm

21,05

LIBRO BIANCO N. 26

Vietnam, una guerra in sordina

Presentazione di Virgilio Lilli

22 - CINEMA O'GGI

a cura di Pietro Pintus

Presenta Luisella Boni

Realizzazione di Stefano Canzio

22,40 LE FACCE DEL PROBLEMA

a cura di Luca Di Schiena

23,25

TELEGIORNALE

della notte



Truppe vietnamite in volo a bordo di un elicottero americano

"Libro bianco" numero 26

Una guerra in sordina

nazionale: ore 21,05

Alcuni giorni fa quattro elicotteri americani sono stati abbattuti nel Vietnam. E' uno dei tanti episodi che rivelano lo stato di guerra in sordina che dal 1954 persiste in quella regione che, sotto un'apparente tranquillità, è indubbiamente uno dei punti più sensibili del settore asiatico.

L'assetto politico del Vietnam odierno risale appunto al 1954 quando, con la sconfitta e la ritirata delle truppe francesi, si discusse ad una conferenza di Ginevra sui modi di risolvere il problema della pace in quella regione. Il primo ministro britannico Eden propose allora la soluzione ancora in vigore: di dividere cioè il paese in due zone separate. Nacque così il Vietnam del Nord retto da una repubblica popolare d'ispirazione comunista con capitale ad Hanoi e presieduta da Ho Chi Minh, un vecchio marxista ed ammiratore di Mao Tse Tung. La zona meridionale del paese, il Vietnam del Sud, con capitale a Saigon, è una repubblica democratica dominata dal movimento nazionalista e governata dall'energico presidente Ngo Dinh Diem. In questo modo, con la divisione del territorio e con la creazione di due Stati, si pensava di assicurare la pace al 17° parallelo che avrebbe dovuto funzionare da linea di demarcazione fra i due movimenti ideologicamente contrapposti, il comunista e il nazionalista, presenti nel paese. Comunisti e nazionalisti avevano combattuto contro i francesi dal 1945, da quando cioè la Francia aveva riacquisito l'Indocina dopo la sconfitta del Giappone. Fu una guerra durata oltre 8 anni, una delle più inasidite del nostro tempo. L'esercito francese disponeva di carri armati e dei più moderni strumenti bellici, ma i guerriglieri vietnamiti, si battevano con ogni mezzo e in ogni angolo del paese a base di colpi di mano, di ma-

novre insidiose, attuate generalmente di notte. Fu una guerra combattuta villaggio per villaggio, colle per colle, canale per canale fino all'episodio finale di Dien Bien Phu. Allora comunisti e nazionalisti combatterono insieme contro i francesi prima di tentare di sovrapporsi a vicenda. I francesi lasciarono il paese dopo aver perduto 92 mila soldati e nel tragico bilancio della guerra figurarono anche 500 mila morti e 3 milioni di senza tetto fra la popolazione del Vietnam. Con l'accordo di Ginevra del 1954 sembrava che la pace dovesse essere raggiunta, ma una guerriglia sorda, persistente, sanguinosa ha continuato da allora a mantenere il paese in uno stato di tensione. In base agli accordi i comunisti del Sud avrebbero dovuto trasferirsi nel Nord. Ma diecimila guerriglieri comunisti sono rimasti nel Vietnam meridionale ad alimentare questa singolare guerra civile sotto il nome di Viet Cong. Si calcola che il Viet Cong uccida più di 100 persone la settimana e che controlli vaste zone del Sud. Nonostante che il Viet Nam meridionale disponga di un forte esercito, il governo riesce a controllare soltanto le strade principali e di notte è pericoloso avventurarsi fuori di casa.

Intanto, come a Berlino, molti profughi del Nord attraversano la sottile barriera di bambù per rifugiarsi nel Sud. Il loro numero si aggira già a circa un milione. Tra di essi vi sono molti cattolici come lo è il presidente Ngo Dinh Diem mentre la maggioranza dei vietnamiti è di religione buddista. Il Vietnam del Sud ha fatto molti progressi nell'organizzazione dei servizi pubblici, delle linee aeree, delle ferrovie, delle vie d'acqua. Ciò è potuto avvenire con il consistente aiuto degli Stati Uniti che hanno speso fino ad oggi circa 900 miliardi di lire e si può dire che la maggior parte di questa somma è stata bene impiegata da Ngo Dinh Diem.

Il presidente però viene accusato di governare il paese con pugno di ferro e di non permettere alle opposizioni di esprimersi liberamente. Nel novembre 1960 si verificò un attentato contro di lui da un gruppo di rivoltosi che si dichiararono contro il suo regime e allo stesso tempo contro i comunisti. Egli sostiene che non c'è altro modo di governare in un paese insidiato da nemici esterni ed interni.

m. d. b.

Caccia e pesca all'Est

secondo: ore 22,15

Dopo aver visto la puntata di questa settimana del programma di Walter Morcheselli forse dovremo modificare le nostre opinioni sulle oche, che consideriamo animali stolti per antonomasia. Lo caccia oche selvatiche è una delle più difficili e complicate, proprio a causa della diffidenza e dell'astuzia di questi volatili dalle doti sconosciute. Superato uno barriero di conetti alti come un uomo, il cacciatore si affaccia su uno sconfinato pianoro dove pasturono migliaia di oche selvatiche, ma difficilmente riuscirà a sparare un solo colpo di fucile senza essere scorto dalle «sentinelle», sistemate nei punti strategici con il compito di avvertire il gruppo nell'imminenza del pericolo.

Vi sembrano stupidi, onimoli che si comportano così? Diremmo di no. E infatti, al termine dello bottata, è Archimede Buttazoni, e non le oche, o rimettersi le penne. Come ogni cacciatore che si rispetti, tuttavia, Buttazoni non si scoraggia per l'insuccesso e continua con immutato

Sfilata finale a Palazzo Pitti

La moda del '63

secondo: ore 21,15

Puntualmente, due volte l'anno (in gennaio ed in luglio) la moda italiana si presenta sulla pedana della sala bianca a Palazzo Pitti.

La moda primavera-estate non è la ripetizione della linea autunno-inverno, ma l'evoluzione. Lo dimostra Enza con il «cangurello», figlio minore ma indipendente del «canguro», la linea che il sarto milanese ha lanciato la stagione scorsa. Una linea più leggera, sempre sobria, messa in risalto dai colori nuovi: il marrone bruciato con una tonalità calda, ed il «tarocco», la tinta delle famose arance.

Di Forquet i «capricci», pi-giama da sera; la linea flow, ma molto sobria; le collarette formate da petate di fiori che arrivano ad accarezzare la punta del naso; i colori ispirati alla cipria, dal bianco talco, al rosa e dai toni carichi dell'ocra. Elegante un cappello formato da nodini di velluto ciascuno con un cuore in tinta colorata. Schürri lancia il *Désiré look*, una linea fluttuante con la vita alta. Abiti senza «tagli» con una sola cucitura in sbieca; aboliti i gioielli (solo smeraldi e perle nere per qualche abito da sera) ed i guanti (mani e braccia nude). Bellissimi colori: verde smeraldo e rosa Desiré.

Le Fontana preferiscono tutte le tinte dell'arcobaleno, brillanti, nitide. I loro modelli hanno una linea avvolgente, con maniche che si arrampicano come convolvuli sulle braccia. Quasi

tutti gli abiti da pomeriggio e da sera sono completati dalle scarpe confezionate nello stesso tessuto dell'abito.

Poco imprime per la Biki, che preferisce le tinte unite ed ubolisce, o quasi, i ricami. Vestiti dalla linea più che sobria, arricchiti da molteplici giri di collane o illeggiadriti da scarpe fluttuanti.

La geometria è il trampolino da cui Giuliano prende lo slancio: brevi quadrati, cinture lineari, nessuna indulgenza per la rotandità. La Veneziani sceglie i fiori per la sua nuova linea: le sue maniche, tagliate a ruota ricordano la campanula ed arricchiscono i *four-reaux* lineari. Splendidi i cappelli: di foglia maschile (in paglia) o molto grandi ed appena rialzati ai lati. Inimitabile un balero di visone, leggero come un soffio. Mingolini Gugenheim presenta abiti che «seguono» la figura, rivelandola, e si sbizzarrisce soprattutto nei modelli da pomeriggio e da sera.

Di Giulica, da ricordare la linea aderente davanti e scampantata dietro; i paltoncini a redingote con la vita alta e completati da una mantellina. Infine Garnett con i suoi TV dress (abito da televisione) orienteggianti: calzoncini «gonfi» sul fianco e chiusi alle caviglie. Un modello da sera è in chiffon rosso, «contrastato» da una casacca di panno nero ricamata in rosso. Insolita un cappello a forma di peperone (leggermente schiacciato) col picciolo, impertinente.

Milla Contini



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21.15 La inchiesta del Telegiornale

PALAZZO PITTI: LINEA ITALIANA

Telecronisti Bianca Maria Picchino e Lello Bersani
Regia di Franco Marabito

Il programma è dedicato alla XXV presentazione della Moda Italiana che si conclude questa sera a Firenze. Le telecamere riprenderanno direttamente dalla Sala Bianca di Palazzo Pitti alcuni momenti della sfilata delle collezioni di alta moda. I telecronisti presenteranno, inoltre, un breve panorama dei vari aspetti del mondo della moda.

22.10 INTERMEZZO

(Sala Viscosa - Mondo Knott - Ambrosoli - Coca Cola)

CACCIA E PESCA ALL'EST

Un programma di Walter Marcheselli

Quinta puntata

22.40 GIOVEDÌ SPORT

Riprese dirette e inchieste di attualità a cura del Telegiornale

Notte sport



Mario Frediani
Capo ufficio pubblicità A.E.G.

La tubazione si rompe senza preavviso, proprio mentre lo passavo di sotto, e l'acido nitrico mi inondò da capo a piedi. Non fu piacevole, ve lo assicuro, a parte la lunga degenza all'ospedale, anche perché ero diventato giallo più d'un cinese, e per molto tempo gli amici che m'incontravano trovavano divertente e spiritosa salutarmi con un beffardo: «Ciao, Shanghai!».

Ora che la mia carriera è fatta (e vi dirò come) quei ricordi non sono più spiacevoli, come non lo sono quelli del tempo in cui, subito dopo la guerra, non avevo in tasca nemmeno i soldi per le sigarette, e andavo a sfamarmi alle mense popolari. Sono Mario Frediani, ho trentacinque anni. Persi mio padre a sei anni, a tre anni. Mia madre si trasferì a Milano e si impiegò come stenodattilografo e corrispondente italiano-tedesco, per vivere e per jarmi studiare.

A diciott'anni cominciai a lavorare come fattorino-dattilografo presso un'azienda farmaceutica e di sera seguivo un corso di chimica industriale che durò cinque anni. Passai in laboratorio come aiuto, quindi divenni analista chimico in un'altra azienda, e successivamente capoturno in reparto. Fu

allora che feci la doccia nell'acido nitrico, e che decisi di cambiare mestiere. La miravo all'ufficio impianti chimici come disegnatore, ma non sapevo tenere in mano una matita, né poteva abbandonare il lavoro per andare a una scuola di disegno. Mi suggerirono di seguire il Corso A.B.C. di disegno per corrispondenza e, sebbene incredula sulla sua efficacia, mi iscrissi.

Fu un bel colpo! In pochi mesi, nelle ore libere, imparai la tecnica grafica al punto che passai veramente all'ufficio impianti e, poco dopo, all'ufficio pubblicità della Irradio, di cui divenni più tardi il capo. Ancora qualche anno, e passai alla Geigy e quindi, sempre come capo ufficio pubblicità, alla A.E.G., una azienda di elettronica e di elettrodomestici che, per fatturato, occupa nel mondo il decimo posto.

Ho potuto personalmente constatare che non è indispensabile nascere con una particolare predisposizione per imparare a disegnare. Chiunque sappia tenere la penna in mano, può imparare perfettamente la tecnica grafica e, con essa, fare un'ottima carriera, come l'ho fatta io, essenzialmente per merito del Corso A.B.C. che voglio ringraziare pubblicamente, anche per incoraggiare altri a seguire la stessa strada.

Una tavolozza a colori brevettata (su cartone) con due elementi di acquarelli di riserva speciali, con i quali si può regolarmente dipingere, verrà inviata, gratis e senza alcun impegno, insieme con un magnifico opuscolo a colori con i dettagli sul Metodo A.B.C. di disegno e pittura, a tutti coloro che compiranno SUBITO e ci spediranno il tagliando qui riprodotto. Non esitate! E' tutto gratis e senza il minima impegno!

Le oche di Buttazzoni

entusiasmo il suo viaggio in Ungheria alla ricerca di curiosità venatorie da presentare ai telespettatori.

Si può dire che la troupe è stata fortunata perché è riuscita a riprendere alcune scene assai suggestive riguardanti la caccia alla lepke con le reti. E' un sistema di caccia che impiega decine di persone e parecchi chilometri di reti eccezionalmente robuste, nelle quali le lepke, incalzate dai battitori, piombano come proiettili, ad una velocità che raggiunge i sessanta chilometri l'ora. In un mattino si possono catturare centinaia di esemplari, che verranno esportati in tutta Europa.

Agli appassionati di pesca, la puntata di questa sera riserva uno spettacolo assolutamente inconsueto: la «spremitura» delle trate per lo riproduzione artificiale. Pescate con grosse reti da un allevamento nella foresta di Silvasarod, le trote subiscono una specie di manipolazione che le costringe ad espellere le uova: è un'operazione arcaica e rudimentale, che richiede tuttavia una cospicua dose di delicatezza e abilità.

s. g.



Walter Marcheselli (a destra) con i componenti della «troupe» che ha girato il documentario «Caccia all'Est».

Duecentomila lire al mese sono oggi un buon introito. Ebbene, un TECNICO GRAFICO lo guadagna facilmente e, può cominciare a realizzare denaro mentre edifica i nostri Corsi per corrispondenza, guidato dal Comitato dei grandi Maestri d'Arte di Parigi, sotto l'assistenza personale e individuale di un docente italiano che corregge i compiti e dà la più completa assistenza, anche per la segnalazione dei migliori DIPLOMATI della Scuola A.B.C. alle aziende richiedenti. A qualunque età, senza conoscere le attuali occupazioni, agnune può cominciare. ANCHE LEI! Disegnare è bello, è facile, è entusiasmante, è rapido, con il metodo A.B.C. che ha ormai migliaia di allievi, la maggior parte dei quali già sistemati in modo invidiabile. Chiederci l'opuscolo e il dono non costa niente. Spedisci OGGI STESSO: non rischia nulla. Non rimandi. Ascolti la FORTUNA! Spedisci SUBITO!

Spett. LA FAVELLA - Via S. Tomaso, 2 Milano (102)
Scuola A.B.C. - Rep. RC/103

Vogliate spedirmi, gratis e senza alcun impegno, la Vostra tavolozza brevettata e il Vostro libro-guida illustrato a colori. Allego L. 80 in francobolli per spese.

Cognome e nome

Professione

Indirizzo

(Scrivere possibilmente a macchina o a stampatello)

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - Musichetta del mattino

Il favolista (Motta)

leri al Parlamento

8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 Il nostro buongiorno

8.30 Fiara musicale (Palmolive)

8.45 Fogli d'album

Mendelssohn: Scherzo, dal Trio in re minore op. 49 n. 1, per violino e pianoforte (Jasch Helfetz, violino; Emanuel Bay, pianoforte); Chopin: Variazione brillante op. 12 (Pianista Marcella Crudelli); Rite: Perpetuum mobile (Nathan Milstein, violino; Leon Pomara, pianoforte)

9.05 I classici della musica leggera (Knorr)

9.25 Interradio

a) Il quintetto di Jan Fraser

Shearing: Lullaby of birdland; Anderson: Forgotten dreams; Flanagan: Hot today

b) Canta June Valli

Clement: Guess things happen that way; Serine: Oh, why; Kennedy-Singleton: Tell him for me; Singleton: Tell me green (Innovizi)

9.50 Antologia oparistica

Bellini: Norma; Costa Diva; Verdi: Falstaff: «Enl, taverniere»; Puccini: La Bohème: «Addio, dolce svegliare»; Rossini: Mosè: «Dal tuo stiletto soglio»

10.30 L'Antenna

Incontro settimanale con gli alunni delle Scuole Secondarie Inferiori, e cure di Oreste Gasperini, Luigi Colacichchi ed Enzo De Pasquale

Regia di Ugo Amodeo

11 Strapeese

11.15 Duetto

Cronaca di vita coniugale vissuta da Sandra Mondaini e Carlo Campanini

Testi di Jurgens e Torti (Tide)

11.30 Il concerto

Beethoven: Quartetto in si bemolle maggiore op. 130, per archi: a) Adagio ms non troppo; Allegro, Presto, c) Andante con moto ma non troppo, d) Allegro assai, e) Adagio molto espressivo - Cavatina, f) Grande fuga - Allegro (Quartetto Leuz - Peter Marsh, Theodora Mantz, violin; Paul Heris, viola; Donald Mc Call, violoncello)

Registrazione effettuata il 25 giugno 1962 dal Teatro Carlo Melluso in Spoleto in occasione del Quinto Festival dei Due Mondi

12.15 Arlecchino

Negli interv. com. commerciali

12.55 Chi vuol esser liato... (Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

Zig-Zag

13.25-14 ITALIANE NEL MONDO

14-14.55 Trasmissioni regionali

14 «Gazzetini regionali» per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.25 «Gazzetino regionale» per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari - L. Calussetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transitabilità delle strade statali

15.15 Taccuino musicale

Rassegna dei concerti, opere e balletti con la partecipazione dei critici Giulio Consonatori e Giorgio Vigolo

15.30 I nostri successi

Fonti Cetra S.p.A.

15.45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

16 Programma per i ragazzi

L'uomo contro la fame a cura di Alberto Manzil e Domenico Volpi

II - L'uomo trova un'alleanza: la scienza

Regia di Lorenzo Ferrero

18.30 Il topo in discoteca a cura di Domenico De Paoli

17 Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 O ROMA FELIX

Programma musicale in occasione del Concilio Ecumenico Vaticano II, a cura di Domenico Bartolucci

Realizzazione di Domenico Calada

Dodicesima trasmissione

Maria Santissima Carredatrice

Verdi: Eja Mater Jona amoris (dallo «Stabat Mater») (Orchestra e Coro della Cattedrale di Aquasgrana diretti da Theodor Rehmann); Mozart: Regina coeli K. 276 (Orchestra e Coro della «Antologie sonore» diretti da Felix Raugel); Balakirev: Lode pasquale a Maria (Quartetto vocale «Kedroff»); Dai canti della Liturgia: Slava, Vozrosvani Votrodit (A Te Madre vittoriosa) (Coro del Monsel Benedettini e De l'Union à Chevetogne» diretto da Dom Gregoire Balnbridge); Celada: Toccata XI sopra «Ave Regina coelorum» (Organista Angelo Surbone)

18 Padiglione Italia

Avvenimenti di casa nostra o fuori

18.10 Ungaretti letto e commentato da Ungaretti

a cura di Elio Filippo Accrocca e Furio Sampoli

Prima trasmissione

18.30 Concerto del Trio di Budapest

Mozart-Bach: Praludio e Fuga in fa minore K. 404; Beethoven: Serenata in re maggiore op. 8; si) Marcia (allegro), b) Adagio, c) Minuetto (Allegretto), d) Adagio - Scherzo (Allegro molto), e) Allegretto alla polacca (Allegretto)

Andante quasi allegretto (con variazioni), g) Allegro (Trio di Budapest: Alexander Schneider, violino; Boris Kroyt, viola; Mischa Schneider, violoncello) (Registrazione effettuata il 1° dicembre 1962 dal Teatro della Pergola in Firenze durante il Concerto eseguito per la Società «Amici della Musica»)

19.10 Cronaca dal lavoro italiano

19.20 La comunità umana

19.30 *Motivi in giostra

Negli interv. com. commerciali

Una canzone al giorno (Antemto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 Musichetta in città con Stefano Sibaldi

21 L'INCORNATA

Un prologo, due atti, un epilogo di Alfonso Sastra

Traduzione di Maria Luisa Aguirre

Dott. Sanchez Aldo Silvani Jimenez Gastone Moschin

Marcos Roldano Lupi José Alba Sergio Fantoni

Gabriela Maria Teresa Roovere Alicia Maria Teresa Roovere

Regia di Marco Lami

23 Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7.45 Musica e divagazioni turistiche

8 Musichetta del mattino

8.30 Segnale orario - Notizia del Giornale radio

8.35 Canta Emilio Pericoli (Palmolive)

8.50 Uno strumento al giorno (Cera Grey)

9 Pentagramma Italiano (Supertramp)

9.15 Ritmo-fantasia (Luvabiancheria Candy)

9.30 Segnale orario - Notizia del Giornale radio

9.35 Giro del mondo con le canzoni

Gazzettino dell'appetito (Omo)

10.30 Segnale orario - Notizia del Giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni (Chlorodent)

11 Buonumore in musica (Vero Frank)

11.30 Segnale orario - Notizia del Giornale radio

11.35 Trucchi a controtrucchi

11.40 Il portacanzoni (Mira Lanza)

12-12.20 Itinerario romantico (Doppio Brodo Star)

12-12.15 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzetini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzetini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione è «Reti» rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzetini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 La Signora dalle 13 presentazioni

Senza parole (Liquore Strega)

15 Music bar (G. B. Pezzoli)

20 La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25 Fonolampo: dizionario dei successi (Oia)

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

14 La chiave del successo (Stimmenthal)

50 Il disco del giorno (Tide)

55 Interludio musicale

14 Vocci alla ribalta

Negli interv. com. commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14.45 Novità discografiche (Phonocolor)

15 Radiotelefono 1963

Album di canzoni

15.15 Ruota e motori

Attualità, informazioni, notizie, a cura di Piero Casucci e Nando Martellini

15.30 Segnale orario - Notizia del Giornale radio

15.35 Concerto in minitura

Rassegna cantanti lirici

Verdi: «La forza del destino»: «Pace, pace mio Dio»; El Otello: Ave Maria; Catalani: La Wally; «Ebben ne andrò lontana» (Soprano Mariella Angelotti); Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento); Zandonani: Gianna e Romeo; «Giulietta son io»; Verdi: Macbeth: «Ahi! la palma mano»; Catalani: Loreley; «Nel verde maggio» (Tevere Aldo Botton - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Ettore Gracis)

16 Rapsodie

In chiave di violino

I modernissimi

Mille suoni

18.30 Segnale orario - Notizia del Giornale radio

18.35 Franco Russo e la sua orchestra

Canta Anna Molini

16.50 La fisarmonica di Luciano Fancelli

17 Cavalcata della canzone americana

a cura di Giancarlo Testoni

17.30 Segnale orario - Notizia del Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA OI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17.45 VENT'ANNI

Un programma musicale di Bruno presentato da Franca Aldrovendi e Onale Plombi

18.30 Segnale orario - Notizia del Giornale radio

18.35 CLASSE UNICA

Leonida Rosino - L'Universo intorno o noi: la Golasia. Radiosondaggi galattici

18.50 I vostri preferiti

Negli interv. com. commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 Il mondo dell'operetta fra due secoli

Al termine: Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizia del Giornale radio

20.35 La fantascienza è tra noi

Documentario di Emilio Pozzi

21 Pegline di musica

Cialkowski: 1) Capriccio italiano op. 45 (Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Paul Van Kempen); 2) Variazioni su un tema roccoco op. 33, per violoncello e orchestra (Solista Benedetto Mazzacurati); Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile

21.30 Segnale orario - Notizia del Giornale radio

21.35 *Musica nella sera (Canonica Sogno d'oro)

22.10 L'angolo del jazz

Panorama del jazz moderno

22.30-22.45 Segnale orario - Notizia del Giornale radio

Ultimo quarto

RETE TRE

9.30 Musichetta per arpa

Francesco Antonio Rosetti

Sonata in mi bemolle maggiore

Allegro - Romanza - Rondò

Artista Nicanor Zsabaletta

Joaquin Rodrigo

Concerto-Serenata per arpa e orchestra

Estadantina - Allegro - Intermezzo molto tranquillo - Sarao - Allegro deciso

Solista Nicanor Zsabaletta

Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Ernest Marzendorfer

10.05 Musichetta concertanti

Wolfgang Amadeus Mozart

Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore K. 9

Allegro - Andantino con variazioni

Elio Ovinicoff, oboe; Giovanni Siliotto, clarinetto; Ubaldo Benedetti, fagotto; Filippo Pugliese, cori

Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

Boguslav Martinu

Suite concertante per violino e orchestra

Toccata - Aria - Scherzo - Rondò

Solista Riccardo Brengola

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

11 Georg Friedrich Haendel

Giuda Macabeo, oratorio in tre parti per soli, coro e orchestra

Solisti: Maria Stader e Bruna Rizzoli, soprano; Orleana Dominquez, contralto; Richard Lewis, Petre Munteanu, tenori; Boris Christoff, basso

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Vittorio Gui - Maestro del Coro Nino Antonellini

13.30 Un'ora con Karol Szymanowski

Mazurke op. 50 n. 13, 14, 15 e 16

Pianista Lidia Kozubek

Stabat Mater, op. 53, per soli, coro e orchestra

Andante misto - Moderato - Lento - Moderato - Allegro moderato - Andante tranquillissimo

Solisti: Ester Orrell, soprano; Luisa Claffi, contralto; Mario Borriello, baritono

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Mario Rosal - Maestro del Coro Ruggero Maghlini

Concerto n. 2 op. 61 per violino e orchestra

Moderato - Andante sostenuto - Allegretto

Solista Henrik Stenring

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella

14.25 CONCERTO SINFONICO

Orchestra del «Concerts Lamoureux» di Parigi

Hector Berlioz

Cornevale romano, ouverture

Direttore Ferenc Fricsay

Charles Gounod

Sinfonia n. 2 in mi bemolle maggiore

Adagio - Allegro - Larghetto non troppo - Scherzo - Finale

Direttore Igor Markevitch

Darius Milhaud

Le Choéphores, 2° parte della trilogia «L'Orestide», su testo di Paul Claudel, da Eschilo, per soli, coro e orchestra

GENNAIO

Vociferation funebre - Libation - Incantation - Présages - Exhortation - La Justice et la Lumière - Conclusion
Solisti: Genevieve Molan, soprano; Hélène Bouvier, contralto; Heinz Rebfuss, basso; Claude Nollier, recitante
Direttore Igor Markevitch
Maestro del Coro George Gitton

César Franck
Le chasseur maudit, poema sinfonico
Direttore Jean Fournet

15.55 Musiche cameristiche di Maurice Ravel

Le Tombeau de Couperin
Prélude - Fugue - Forlane - Rigaudon - Menuet - Toccata
Pianista Robert Casadesu
Chansons Madécasses, per voce, flauto, violoncello e pianoforte
Nahandove - Aoual - Il est doux
Dietrich Fischer-Dieskau, baritone; Aurèle Nicolet, flauto; Irmgard Poppen, violoncello; Karl Engel, pianoforte
Sonata per violino e pianoforte
Allegretto - Blues - Perpetuum mobile
Joseph Szigeti, violino; Carlo Buscotti, pianoforte

16.55 Virtuosoismo vocale a sfruttamento

Léo Delliès
Lakmé: Aria delle campanelle
Soprano Joan Sutherland
Orchestra del « Covent Garden » di Londra diretta da Francesco Molinari Pradelli
Richard Strauss
Burlesca in re minore, per pianoforte e orchestra
Solisti Margrit Weber
Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Ferenc Fricsay

17.30 Corriere dall'America

Risposte da « La Voce dell'America » al radiocolloquio italiani

17.45 Chiara fontana

Un programma di musica folklorica italiana

18 - Corso di lingua francese

a cura di H. Arcalni
(Replica dal Programma Nazionale)

TERZO

18.30 L'indicatore economico

18.40 La organizzazione scientifica europea nel settore nucleare

a cura di Achille Albonetti
Ultima trasmissione

La Comunità Europea per l'Energia Atomica (EURATOM)

19 - Virgilio Mortari

Stabat Mater per due voci, due corni, batteria, pianoforte e archi
Solisti: Christiane Sorell, soprano; Sonia Drakaler, mezzosoprano
Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Carlo Franci

19.15 La Rassegna

Cultura nordamericana a cura di Claudio Grolier

19.30 Concerto di ogni sera

Franz Schubert (1797-1828): Ouverture in do maggiore « nello stile italiano »
Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Ettore Gracis

Felix Mendelssohn Bartholdy

(1809-1847): Concerto in mi minore per due pianoforti e orchestra
Allegro vivace - Adagio non troppo - Allegro
Pianisti Orazio Frugoni e Edoard Mrazek

Orchestra Pro Musica di Vienna diretta da Hans Swarowsky

Arthur Honegger (1892-1955): Sinfonia n. 5 « di tre re »

Grave-Allegretto - Adagio - Allegretto - Allegro moderato
Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Igor Markevitch

20.30 Riviste delle riviste

20.40 Luigi Boccherini

Quintetto in sol maggiore op. 20 n. 4

Allegro assai brioso - Andante lentissimo - Minuetto - Prestissimo

« Quintetto Boccherini »
Pina Carmirelli e Filippo Oliveri, violini; Luigi Sagrati, violi; Arturo Bonucci e Neri Brunelli, violoncelli

21 - Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenza sui fatti del giorno

21.20 Panorama dei Festival musicali

André Casanova
Anamorphoses

Orchestra Sinfonica della Radio di Strasburgo diretta da Charles Bruck

(Registrazione effettuata il 21 giugno dalla R.T.F. al « Festival di Strasburgo 1962 »)

21.50 Teatro tedesco dell'età romantica

a cura di Bonaventura Tocchi

22.30 Bale Bertok

Sonata (1926), per pianoforte

Allegro moderato - Sostenuto e pesante - Allegro molto

Pianista Diane Andersen
(Registrazione effettuata il 17 aprile 1962 dalle Sale Apollinee del Teatro La Fenice di Venezia in occasione del « XXV Festival Internazionale di Musica Contemporanea »)

22.45 Ora minore

L'AUTORE E IL CRITICO a cura di Mario Guidotti

Vasco Pratolini-Giambattista Vicari

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 8.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Catanzarotta O.C. su kc/s. 666 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.50 Mosaico - 23.35 Musica per l'Europa - 0.38 I classici della musica leggera - 1.06 Istantanee musicali - 1.38 Ritorno all'opera - 2.06 Musiche d'ogni paese - 2.38 Persone ed interpreti lirici - 3.06 Firmamento musicale - 3.38 Piccola antologia musicale - 4.38 Ritmi d'oggi - 5.06 Due voci e un'orchestra - 5.38 Musica senza passaporto - 6.06 Crepuscolo armonioso.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 17. Concerto dal « Giovedì » di Verdi per soli, coro, orchestra, diretti da Marcel Couraud. 19.15 Words of the Holy Father. 19.30 Orizzonti Cristiani: Notiziario - Ai vostri dubbi, risponde il P. Carlo Cremona - Lettera d'oltreconfine: Nord Vietnam. Pensiero della sera. 20.15 Semaine de l'Unité a Roma. 20.45 Vatikanske Pressensschau. 21. Santo Rosario. 21.45 Cultura cattolica in el mundo. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.



Perchè con Star è UN GIOCO ottenere minestre e pietanze squisite?

È un gioco, perchè il doppio brodo Star aiuta istantaneamente la « fusione » dei vari sapori del piatto. Anche se la cuoca ha leggermente sbagliato le sue dosi, il doppio brodo Star mette a posto tutto, grazie al suo prodigioso concentrato di gusti, profumo e sostanze. Minestre insuperabili... e con una piccola aggiunta di doppio brodo, pietanze subito migliori!

Prodotti alimentari Star vuol dire « prodotti puri »



Trovate punti per i bellissimi regali in tutti i prodotti

STAR
PRODOTTI ALIMENTARI

DOPPIO BRODO STAR	2 punti
DOPPIO BRODO STAR GRAN GALA	2 punti
MARGARINA FOGLIA D'ORO	2 punti
TÈ STAR	2+3 punti
FORMAGGIO PARADISO	6 punti
SUCCHI DI FRUTTA 60	2 punti
POLVERI PER ACQUA DA TAVOLA FRIZZINA	4 punti
CAMOMILLA SOGNI D'ORO	4 punti
BUDINO STAR	3 punti
GRAN RAGÙ STAR	2+4 punti
MINESTRONE STAR	3 punti

Chiedete al vostro negoziante il magnifico ALBO-REGALI-STAR



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano
SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe

8,30-8,55 Italiano
Prof. Lamberto Valli

9,20-9,45 Francese

Prof.ssa Giulia Bronzo

10,10-10,35 Geografia

Prof. Claudio Degasperis

11,11-25 Educazione Musicale

Prof.ssa Gianna Perea Labia

Seconda classe

8,55-9,20 Italiano

Prof.ssa Fausta Monelli

9,45-10,10 Matematico

Prof.ssa Liliana Artusi Chini

10,35-11 Applicazioni Tecniche

Prof. Giulio Rizzardi Tempi

11,50-12,15 Educazione Artistico

Prof. Enrico Accatino

12,15-12,40 Educazione Fisico

femminile e maschile

Prof.ssa Matilde Trombetta

Franziol e Prof. Alberto Mezzetti

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

a tipo Industriale ed Agrario

15-16,15 Terza classe

Esercitazioni di lavoro e Disegno Tecnico

Prof. Nicola Di Macco

Tecnologia

Log. Amerigo Mei

Disegno

Prof. Sergio Lera

Economia domestica

Prof.ssa Anna Marino

La TV dei ragazzi

17,30 a) TELEFORUM

Convegno di giovani diretto da Giulio Nascimben

Regia di Enzo Convalli

b) TESTIMONI OCULARI

Paolo Consiglio - Franco Alletto - Lamberto Sorrentino:

Spedizione Hindu Kusc

a cura di Gianni Bisicich

Ritorno a casa

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano
NON E' MAI TROPPO TARDI

Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti
Ins. Alberto Manzi
Regia di Marcella Curti Galidino

19 — **TELEGIORNALE**
della sera - I edizione
GONG
(Tide - Invergnuti Milione)

19,15 **PERSONALITA'**
Rassegna settimanale per la donna a cura di Mila Contini
Regia di Cesare Emilio Galilini

20 — **Crocevia dello spirito GINEVRA**
Il programma fa parte di una serie realizzata nell'ambito degli scambi tra le televisioni europee, con la collaborazione di 12 Nazioni.

20,15 **TELEGIORNALE SPORT**

Ribalta accesa

20,25 **SEGNALE ORARIO**
TIC-TAC
(Eno - Signal - Macchine per cucire Borletti - Fili d'oro Arborno)
PREVISIONI DEL TEMPO

20,30 **TELEGIORNALE**
della sera - II edizione
ARCOBALENO

(Deodorante Air-Fresh - Salsiccia - Bianco Sarti - Lavatrice Casor - Cigaretta Espresso San Pellegrino - Bertelli)

20,55 **CAROSELLO**
(1) Doppio Brodo Star - (2) Sopone Sole - (3) Stock 84 - (4) Fratelli Fabbri Editori
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Slogan Film - 2) Roberto Gavioli - 3) Cine televisione - 4) Roberto Gavioli

21,05 **ANNELLA**
DI PORTACAPUANA
Tre atti di Gennaro D'Avino
Riduzione di Michele Prisco
Personaggi ed interpreti:
(In ordine di entrata)
Caposecca - Carlo Giuffrè
Vincenzo - Agostino Salvietti
Notar Marcone
Gennaro Di Napoli

Manello - Bruno Cirino
Annela - Angela Luce
Porzia - Pupella Maggio
Cuosemo - Ugo D'Alessio
Rita - Elena Tilena
Ambruoso - Rino Genovese
Mastu Cianno Pietra De Vico
e inoltre: Aldo Bruno, Pompeo De Vico, Michele Paccione, Nunzia Fumo, Arturo Cigliati, Aristide Marciano, Adele Moratti, Sera Pucci, Alfonso Vazzarella

Sceno di Nicola Rubertelli
Costumi di Armando De Stefano e Tony Stefanucci

Regia di Gennaro Magliulo
Al termine:

TELEGIORNALE
della notte

Una gaia commedia napoletana del '700

nazionale: ore 21,05

Napoli, 1787. Da cinquant'anni è nata l'opera buffa: il trionfo dell'onore di Scarlatti, Lu Frate 'nammurato di Pergolesi hanno già raccolto copiosa messe di allori, ed altri ne avrebbero di lì a poco conquistati il matrimonio segreto di Cimarosa, Il Sacrote immoginario e La Nina pazza per amore di Paisiello. Con l'opera buffa spartisce i successi il repertorio di Francesco Cerlone, autore di commedie di saporito piglio popolare e di immediato aggancio su un pubblico estremamente disponibile all'evasione in compagnia dell'immancabile Pulcinella o di Don Fastidio De Fastidisi, eroi di marca partenopea codotti dal Cerione al fastigi più alti della risata sicura e redditizia. Nel diluvio di copioni per musica e di pulcinelle varie, fa la sua timida apparizione — al Teatro del Fiorentini — una Annela, tavernara di Portacapuana — commedia di Giovanni D'Arno napoletano: dietro questo pseudonimo si celava in effetti un tal Gennaro D'Avino, impresario teatrale, ex uomo di legge e scrivano di

Consiglio, al quale le cure del «bordereau» non impedivano di coltivare la vocazione dello scrivere per la scena. L'accoglienza del pubblico non dovette però essere molto fervida, se le repliche non superarono il numero di quattro, e se bisognerà attendere il 1809 perché il lavoro ritornò in locandina, al Teatro La Fenice, in una riduzione di Filippo Cammarano; dopo due cicli di rappresentazioni al San Carlino nel 1811 e 1816, l'Annela presta infine la trama ad un'opera buffa su musica di Vincenzo Fioravanti andata in scena il 1851 al Teatro Nuovo. Dopo di allora, e sino allo scorso anno, la commedia rimane dimenticata. Eppure il testo del D'Avino piacque molto a critici dal palato fine ed esigente: Salvatore Di Giacomo ne pubblicò anzi nel '91 cento esemplari numerati sostenendo che si tratta di «la più geniale e fiore opera d'arte popolare del Settecento. Nei suoi tre atti è tale la meravigliosa naturalezza di movimento e di dialogo da far sembrare questa commedia cosa fatta or ora, con gli ultimi intendimenti di verità e di osservazione. Si è davanti a una

concezione semplice e gaia, che mantiene i personaggi in una spontaneità di azione e di dialogo scevra di buffonate. Alcune sfinenze di osservazione, il componimento mirabile delle passioni con lo spettacolo, fanno pensare ad un artista poderoso, il quale avrebbe potuto ben essere il Goldoni napoletano. La incondizionata approvazione del Di Giacomo è probabilmente eccessiva, dettata evidentemente da certe risonanze di interessi per una Napoli minuta, realistica, quotidiana — diremmo — quale si ritrova appunto in non poche pagine del poeta di Mezzogiorno e del Voto. A lui fa eco poi il Croce, che definisce l'Annela «una bellissima commedia di costumi napoletani»; e Aniello Costagliola, conoscitore nel profondo del teatro di Napoli, ne scrive come «opera di rara semplicità, che disegna tutti quei mezzucci cui si fa spesso ricorso per fare colpo sulla platea»: è chiaro dunque che ci troviamo di fronte a un testo per lo meno singolare e degno di essere conosciuto. Ben a ragione perciò, dopo un secolo e più di oblio secolare, il Comitato per i festeggiamenti



Due scene della commedia «Annela di Portacapuana» di Gennaro D'Avino, un impresario teatrale del Settecento. In alto: Pietro De Vico (Mastu Cianno) ed Elena Tilena (Rita). Qui sopra, in primo piano: Pupella Maggio (Porzia) e Ugo D'Alessio (Cuosemo)

GENNAIO

Portacapuana



ti di Piedigrotta «riesumò» l'anno scorso la commedia, affidandone la riduzione e l'adattamento a uno scrittore del livello di Michele Prisco, per la regia di Gennaro Magliulo e l'interpretazione di un «cast» che raccoglieva il fior fiore degli attori napoletani d'oggi, da Carlo Giuffrè ad Angela Luce, da Gennaro di Napoli a Pupella Maggio, da Ugo D'Alessio ad Elena Tilleta, da Rino Genovese a Pietro De Vico. Per numerose ospitate il lavoro, registrò il tutto esaurito: la stessa edizione, ovviamente adattata alla TV, vedremo stasera sul Nazionale. Eccone, in sintesi, la vicenda: Annella è una bella e florida popolana che gestisce con la madre Porzia una «taverna» a Portacapuana, nel cuore della Napoli più viva e tradizionale. Di lei è innamorato il giovane Menello, del quale sono invaghite anche Porzia, la madre di Annella, e Rita, una ragazza che suo padre Ambruoso ha promessa, sposa al rivendugliolo Mastro Clanno. Caposecca, altro pretendente alla mano di Annella, sfrutta l'intricato ordito amoroso per provocare dissidi e dissapori fra i vari personaggi, seminando tra loro diserie, zizzania, reciproche gelosie che sfociano in liti e chissate tali da favorire i suoi disegni nei riguardi di Annella. Alla fine però l'amore «vero» che lega la giovane «taverniera» a Menello trionfa, e i due si sposano, mentre Caposecca — che ha inutilmente attizzato il fuoco — ripiega da Annella a Rita, e Porzia impalma lo stolido Mastro Clanno.

Marlo Busiello



SECONDO

**21.05 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**

21.15 LA PAROLA ALLA DIFESA

Un premio meritato
Racconto sceneggiato - Regia di Stuart Rosenberg
Distr.: C.B.S.-TV
Int.: E. G. Marshall, Robert Reed, George Voskovec

22.05 INTERMEZZO

(Concerto Falqui - Colgate - Aiemagna - Pirelli-Sapsa)

LA GRANDE DISPUTA
Quarant'anni di difficile amicizia tra Cina e Russia
Un programma di Marco Montaldi e Antonello Branca con la partecipazione di Isaac Deutscher

23.05 Notte sport

“La parola alla difesa”

Un premio meritato

secondo: ore 21,15

Il caso di Louis Astor, che viene proposto nel racconto Un premio meritato (The Hickory Indian), trasmesso questa sera per la serie La parola alla difesa, costringe l'avvocato Lawrence Preston ad una delle più difficili prove della sua carriera.

Astor è un uomo già anziano, il quale dopo una vita di questo lavoro è un giorno improvvisamente sorpreso a rubare 6000 dollari dalla cassaforte dell'azienda di cui sono comproprietori il figlio e il nipote. Il movente del furto, che viene facilmente accertato, è semplice: Astor aveva bisogno di procurarsi al più presto il denaro necessario per pagare una bolla di ricattatori che aveva minacciato di vendicarsi sulla nuora e sui nipotini. L'avvocato Preston, nominato difensore di ufficio di Astor, comprende che il proprio cliente non è un ladro comune e vorrebbe, per evitargli l'arresto, che il procuratore distrettuale attenuasse l'imputazione. Ma ciò non può avvenire perché il fatto si è verificato in un momento in cui l'opinione pubblica appare particolarmente interessata alla repressione dei delitti basati sul ricatto. Nel processo viene chiamato a sostenere l'accusa il prof. Hopkins, un vecchio ed illustre studioso di diritto che è stato all'Università il maestro più ammirato da Preston. Il

prof. Hopkins, di cui l'avvocato Lawrence ricorda la curiosa abitudine di premiare con una statuetta, rappresentante un capo indiano, quello di allievi che gli aveva fornito, nelle discussioni appostamente suscitate, una particolare dimostrazione d'ingegno, si trova quindi ad essere avversario del suo antico allievo. Egli vorrebbe che Astor rivelasse il nome del ricattatore aiutando così la giustizia a compiere la sua opera, ma l'imputato, più che mai impaurito, preferisce affrontare la prigione piuttosto che esporre la propria famiglia alla vendetta dei gangster. Hopkins, ritenendo che Astor si sottragga per viltà od un preciso dovere morale verso la società, vorrebbe obbligarlo a denunciare il ricattatore prospettandogli gravi conseguenze legali se si rifiuterà di farlo. Allora Preston, indignato, ricorda al suo antico maestro che così facendo egli agisce, servendosi della minaccia e del ricatto, nello stesso modo dei gangster, e li tra i due uomini di legge diventa violento. Ma alla fine del dibattito, per il concorso anche di una drammatica circostanza, i giudici potranno pronunciarsi serenamente nei confronti di Astor, e il prof. Hopkins donerà al suo ex allievo la simbolica statuetta per premiare la fede negli immortali principi della giustizia.

g. l.

PITTURA
ARCHITETTURA
SCULTURA
CESELLO
OREFICERIA



MINIATURA
CERAMICA
VETRO
MOBILI
ARAZZI
TAPPETI

ricomincia
dal primo fascicolo
nelle edicole

Capolavori nei secoli

enciclopedia settimanale di tutte le arti
figurative di tutti i popoli in tutti i tempi.

120 fascicoli completamente a colori che
formeranno in poco più di 2 anni 10 magnifici volumi. Un'opera d'arte sull'arte.

FRATELLI FABBRI EDITORI

GRANDI - SNELLI - FORTI

gratite al
DR. J. MAC ASTELLS
Con sistemi perfetti cresciuti presto ancora 8-16 cm. e trasformerete grandi in muscoli potenti. Allungate le gambe sole. Risultati infallibili in ogni età. Prezzo L. 1950 (rimborso se insoddisfatti). Riceverete GRATIS
2 spiegazioni, illustrazioni: «Come crescere, dimagrire e fortificare»
EASTEND - CITY
25, Via Alfieri, c.p. 690 - TORINO

FOTO-CINE

MARCHE MONDIALI
SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE
PROVA GRATUITA A DOMICILIO
GARANZIA 5 ANNI
costo L. 450
minimo mensili anticipo
RICHIEDETECCI RICCO E ASSORTITO
CATALOGO GRATIS
di apparecchi per foto e cinema,
accessori e binocoli prismatici
DITTA BAGNINI
ROMA: PIAZZA SPAGNA, 124

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - «Musiche del mattino»
Il favolista (Mottin)
Iari al Parlamento

8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stomone, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Bollettino della neve a cura dell'ENIT

8.20 Il nostro buongiorno

8.30 Fiara musicale (Palmiotte)

8.45 Fogli d'albume
Weber: Adagio e Rondò (Franco Maggio Ormezzowsky, violoncello; Alberto Ventura, pianoforte); Ravel: Kodak; dalle due Melodie ebraiche (Yehudi Menuhin, violino; Gerald Moore, pianoforte); Turina: Fantasia (Chilzarro, Alfredo Diaz)
(Commissione Tutela Lino)

9.05 I classici della musica leggera (Knorr)

9.25 Intradito (Imperio)

9.50 Antologia operistica
Mozart: Idomeneo: «Non temer, amato bene»; Massenet: Menon: «Tu piangi»; Gounod: Faust: «La notte di Walpurga»

10.30 La Radio per le Scuole (per il II ciclo delle Elementari)
«Glorie d'Italia» - Storie di grandi narrate dal piccolo Concorso a cura di Mario Pucci

«Conti della nostra terra» a cura di Luigi Colacicchi
Realizzazione di Ruggero Winter

11 Strappesa

11.15 Ouetto
Cronaca di vita coniugale vissuta da Sandra Mondaini e Carlo Campanini
Testi di Jurgens e Tori (Tide)

11.30 Il concerto
Rostini (rev. Lino Livabilla): Sinfonia di Bologna; Mozart: «Misera dove son», aria K. 369 per soprano e orchestra (Sofista Donatella Rosa); Rozza: Serenata ungherese op. 25; a) Marcia, b) Notturno, c) Scherzo, d) Serenata, e) Danza (Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana)

12.15 Arlecchino
Negli interv. com. commerciali

12.55 Chi vuol esser liuto... (Vecchia Romagna Busto)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
Zig-Zag

13.25-14 GIRASOLE (Paoletti)

14-14.55 Trasmissioni regionali
14 «Gazzetini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari - Calanissetta I)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transibilità delle strade statali

15.15 Le novità da vedere
Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoli, Ghigo De Chiara ad Emilio Pozzi

15.30 Carnet musicale (Decca London)

15.45 «Orchestra di Freddy Martin

16 Programma per i ragazzi
Mamma Liza
Radioscena di Tito Guerrini
Realizzazione di Massimo Scaglione

16.30 Piccolo concerto per ragazzi
Haeddel: Suite in mi maggiore; a) Preludio, b) Allemanda, c) Corrente (Pianista Walter Gieseking); Bossi: Pinocchio - Avventure burlesche op. 29 per pianoforte e orchestra (Sollista Bruno Canino - Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella)

17 Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna dello stampo estero

17.25 Storia della musica

Il Romanticismo, a cura di Giulio Confalonieri

18 Vaticano secondo

Notizie e commenti sul Concilio Ecumenico, a cura di Mario Puccinelli

18.10 Radiotelefornata 1963

Concerto di musica leggera con le orchestre di George Shearing e Perez Prado; i cantanti Della Reese, Ray Charles, Harry Belafonte e Amalia Rodriguez; i solisti Terry Gibbs, Wes Montgomery, Noro Morales e Tito Puente

19.10 La voce dai lavoratori

19.30 «Motivi in giostra

Negli interv. com. commerciali
Una canzone al giorno (Amoretto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 IL NABABBO

Romanzo di Alphonse Ou-dett
Adattamento radiofonico di Adolfo Moriconi
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Secondo episodio

Il Nababbo Corrado Galpa Felicia Giuliana Corbellini Jenkins Nino Dio Fabbro Da Mora Giorgio Piamonti Monopoli Franco Luceri De Gary

Adalberto Maria Meril Joyeuse Gianni Mury

Alina Grazia Radicchi Un cocchiere Guido Gatti ed inoltre: Rino Benini, Tino Erler, Bianca Galcon, Rodolfo Verini, Rinaldo Mironelli, Marcella Novelli, Wanda Pasquini

Regia di Umberto Benedetto

21 Wienerwald

Un programma scambio con la Radio Austriaca

21.30 Dalla Sala Giuseppe Verdi del Conservatorio di Milano

Quarta Stagione Sinfonica Pubblica della Radiotelevi-

sione Italiana e dell'Enta Concerti Sinfonici del Conservatorio

CONCERTO SINFONICO

diretto da MARIO ROSSI con la partecipazione del soprano Marcella Poggio, del mezzosoprano Anna Maria Rota, del tenore Juan Oncina e del basso Ferruccio Mazzoli

Verdi: Messo da requiem, per soli, coro e orchestra
a) Requiem, b) Dies irae, c) Offertorio, d) Sanctus, e) Agnus Dei, f) Lux aeterna, g) Libera me

Maestro del Coro Giulio Bertola

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo:

i libri della settimana

a cura di Goffredo Bellonci

Lattara da casa

Lattara da casa altrui

Al termine:

Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7.45 Musica e divagazioni turistiche

8 Musica del mattino

8.30 Segnale orario - Notizia del Giornale radio

8.35 Canta Oalsy Lumini (Palmiotte)

8.50 Uno strumento al giorno (Cena Greg)

9 Pentagramma Italiano (Supertramp)

9.15 Rime-fantasia (Lobbiancheria Candy)

9.30 Segnale orario - Notizia del Giornale radio

9.35 TAPPEZZO VOLANTE

Incontri con i divi viaggiatori di Nana Melis

Gozzettino dell'appetito (Omo)

10.30 Segnale orario - Notizia del Giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni (Chlorodont)

11 Buonomore in musica (Vero Frank)

11.30 Segnale orario - Notizia del Giornale radio

11.35 Trucchi a controtrucchi

11.40 Il portacanzoni (Mira Lanzo)

12.12.20 Colonna sonora (Doppio Brodo Star)

12.10-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzetini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzetini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzetini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 La Signora delle 13 presentate

Tutta Napoli (Falqui)

15 Music bar (G. B. Pezzoli)

20 La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25 Fonolampo: dizionario dei successi (Oia)

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

45 La chiave del successo (Simmenthal)

50 Il disco del giorno (Tide)

55 Interludio musicale

14 «Voci alla ribalta

Negli interv. com. commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14.45 Per gli amici dal disco (R.C.A. Italiano)

15 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

15.30 Segnale orario - Notizia del Giornale radio

15.35 Concerto in miniatura

Grandi interpreti: Trio d'archi: Jascha Hefetz, William Primrose, Gregor Piatigorsky

Beethoven: Trio in do minore n. 4 per violino, viola e violoncello; a) Allegro con spirito; b) Adagio con espressione, c) Scherzo (Allegro molto e vivace), d) Finale (Presto)

16 Rapsodia

A quattro voci

La diligenza delle canzoni

Tavernetta

16.30 Segnale orario - Notizia del Giornale radio

16.35 La rassegna dal disco (Melodicon S.p.A.)

16.50 La discoteca di Mina

a cura di Franco Belardini e Paolo Moroni

17.30 Segnale orario - Notizia del Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17.45 Radiosoleto (Spic e Spm)

IL SUPERFLUO NELLA VITA

di Ludwig Tieck

Traduzione e adattamento di Tito Guerrini

Compagnia di Prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana

Clara Anna Caracogoli Enrico Cino Macrora

Emmerich Frouco Fassatore

Il banditoria Iginio Bonazzi

Il carcere Giuseppe Aprà

Ulrico Gostone Cipriani

L'ispettore Renzo Rossi

Andrea Adolfo Fenoglio

e inoltre: Lina Bacci, Paolo Foggi, Olge Fontana, Nati Peretti, Angiolina Quinterno, Sandro Rocca

Regia di Eugenio Salussola (Registrazione)

18.30 Segnale orario - Notizia del Giornale radio

18.35 CLASSE UNICA

Mario Marcacanz - Storia del Teatro: Il Romanticismo e l'800. Verso il Teatro romantico in Germania

18.50 «I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiodisera

19.50 Tema in microscolco

Galeasia musicale (Dentifricio Signai)

Al termine: Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizia del Giornale radio

20.35 Oino Verde presenta: GALA DELLA CANZONE con Emma Onali

21.30 Segnale orario - Notizia del Giornale radio

21.35 Il grande gioco

Informazioni sulla scienza d'oggi e anticipazioni sulla civiltà di domani

22 Cantano Lea Paraguyos

22.10 L'angolo dal jazz

Jam Session: Peter Brown, Roy Eldridge e Coleman Hawkins a Newport

22.30-22.45 Segnale orario - Notizia del Giornale radio

Ultimo quarto

RETE TRE

9.30 Antica musica strumentale

Antony Holborne

Musiche strumentali per le Corti della Regina Elisabetta e del Re Giacomo

10 Donze

The Honie Suckle, The Fairie Round, Sic semper - Pavana piovra, Galliard, Pavana, Galliard, Helgh Ho'lday, The Wanton, The Chioise

Complesso Strumentale «Pro Musica» di New York diretta da Nnah Greenberg

Anonimo del sec. XVII

Suite Française, in sol minore

Ouverture - Bourrée - Sarebanda - Preludio - Concert - Giga

Orchestra da camera «Jean-François Paillard» diretta da Jean-François Paillard

Giuseppe Torelli

Sonno o 5, per tromba e archi

The «Milan Chamber Orchestra» diretta da Newell Jenkins

Concerto in la maggiore per violino, chitarra e archi

Allegro - Largo - Allegro

Günther Pichler, violino; Karl Scheit, chitarra

Orchestra d'archi «Die Wiener Solisten» diretta da Wilfried Bötcher

10.15 Musiche romantiche

Frédéric Chopin

4 Improvisi

In la bemolle maggiore, op. 29; in fa diesis maggiore, op. 36; in sol bemolle maggiore, op. 51; in do diesis minore, op. 66; (postuma) «Fantasia Improvisata»

Pianista Wilhelm Kempff

Franz Schubert

Otetto in fa maggiore op. 166

Adagio, Allegro - Adagio - Allegro vivace - Andante - Minuatto (Allegretto) - Andante molto, Allegro

Otetto di Vienna

11.25 Polifonia classica

11.55 Fantasia

Johann Sebastian Bach

Fantasia in sol maggiore

Organista Jeanne Demessieux

Ludwig van Beethoven

Fantasia in do minore op. 80 per pianoforte, coro e orchestra

Sollista Aldo Scoben

Orchestra e Coro della Radio di Berlino diretti da Leopold Ludwig

12.25 Musiche di balletto

Antonio Sacchini

Arie di balletto

Pantomima dei maghi - Andante gigante - Arie di balletto - Gavotta di Renaud - Passepied - Arie in sol maggiore - Rigaudon di Chénine

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Franz André

Richard Strauss

Donno monfio, balletto
Orchestra Sinfonica del Mag-
gio Musicale Fiorentino diretta
da Gianandrea Gavazzeni

13.30 Un'ora con Leo Ja- nacsek

Quartetto n. 2 per archi
• Pagine intime •
Quartetto Smetana

Sonata per violino e piano-
forte

André Gertler, violino; Diane
Andersen, pianoforte

Mladí (Gioventù), suite per
sestetto di fiati

Arturo Danusso, flauto e ot-
tofono; Giuseppe Bongera,
oboe; Eno Marani, clarinetto;
Antonio Ansalone, clarinetto
basso; Gianluca Cremaschi, fa-
gotto.

14.30 IL FLAUTO MAGICO

Dramma eroicomico in due
atti di Emanuel Schikaneder
Musica di Wolfgang Ama-
deus Mozart

Sarastro Gottlob Frick
La Regina della Notte

Ingeborg Hallstein
Pamina Wilma Lipp

1° Dama Gerda Scheyrer
2° Dama Grace Hoffmann

3° Dama Hilde Rösler-Majdan
Tamino Nicolai Gedda

Papagena Erich Kunz
Papagena Graziella Sciutti

Loratore Eberhard Wachter
Monsignore Paul Kuen

1° Sacerdote Jürgen Wilke
2° Sacerdote Otto Kerry

3° Sacerdote Ermanno Lorenzi
4° Sacerdote Kostas Paskalis

Due Uomini armati
Ermanno Lorenzi

Frederick Guthrie
1° Schiavo Jürgen Kretz

2° Schiavo Ulrich Wilgeruber
3° Schiavo Klaus Heimer

Tre Geni
Renzo Conti di Vienna

Orchestra e Coro dell'Opera
di Stato di Vienna di-
retti da Herbert von Ka-
rajan

Maestro del Coro Wilhelm
Pitz

Registrazione effettuata dal
Radio Austria al Festival
di Vienna (1962)

17.10 Musica da camera

17.30 Il ponte di Westminster
Immagini di vita inglese -
Cinque guide per i ciechi -
Visita a Cleve House

17.45 L'informatica atomusi- cologica

18 Corso di lingua ingle-
se a cura di A. Powell
(Replica dal Programma Na-
zionale)

TERZO

18.30 L'Indicatore economico

18.40 Panorama della Idee
Selezione di periodici ita-
liani

19 - Paul Hindemith

Concerto op. 46 n. 2 per
organo e orchestra da ca-
mera

Solisti Emilio Giani
Orchestra del Maggio Musica-
le Fiorentino diretta da Bru-
no Maderna

19.15 La Rassegna

Filosofia
a cura di Tullio Gregory

Scienza e cultura - L'uomo
greco - Notiziario

19.30 • Concorso di ogni sera

Antonio Vivanti (1875-1941):
Sonata in fa minore per vio-
lonecello e pianoforte

Enrico Mainardi, violoncello;
Carlo Zecchi, pianoforte

Ludwig van Beethoven
(1770-1827): Grande fuga in
si bemolle maggiore per
due violini, viola e violon-
cello

Joseph Roisman e Jac Goro-
detzky, violini; Boris Kroyt,
viola; Mischa Schneider, vio-
loncello

Jean Francaix (1912): Quin-
tetto per flauto, oboe, cla-
rinetto, fagotto e corno
Arturo Dacastin, flauto; Giu-
seppe Bongera, oboe; Eno Ma-
rani, clarinetto; Gian Luigi
Cremaschi, fagotto; Eugenio
Lipreth, corno

20.30 Rivista dalla riviste

20.40 Richard Strauss

Quattro ultimi Lieder per
voce e orchestra
Frühling - September - Beim
Schlafengehn - Im Abendrot
Soprano Evelyn Lear
Orchestra Sinfonica di Roma
della Radiotelevisione Italiana
diretta da István Kertész

21 - Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui
fatti del giorno

21.20 IL VIAGGIO

Commedia in tre atti e otto
quadri di Georges Schéhé
Traduzione di Laurice Ben-
zoni Schéhé

Cristophar
Massimo Francovich

Georga Giulia Lazzarini
Il signor Strawberry Mario Feliciani

Il signor Cheston Franco Parenti
Padre Lamb Comilio Pioletti

Il marinaio Jim Checco Rissone
Il marinaio Diego Alberto Lionello

Madama Edda Gino Sommarco
Il tecente Cox Mario Morelli

Il tenente Lory
Giampaolo Rozzi

Quartiermastro Alessandro
Enzo Torascio

L'ammiraglio Pino Buazzelli
Il comandante Crencchi

Gianfranco Mauri
Il capitano Walsper

Vincenzo De Toma
Iala Martini

Jane Camillo Mili
Panetta

Il papagatto Gianni Cajoja
Coccolina Anna Menichetti

Don Alfonso Giuseppe Pertile
L'aspirante Hogan

Marcello Bertini
Il capitano Gordon

Gino Bardellini
Il narratore

Giancarlo Dettori
Musiche di Gino Negri di-
rette dall'Audora

Regia di Flaminio Bollini

N.B. Tutti i programmi radio-
fonici preceduti da un asterisco
(*) sono effettuati in edizioni
grafologiche.

NOTTURNO

Dalla ore 22.50 alle 6.30: Pro-
grammi musicali e notiziari tra-
smessi da Roma 2 su kc/s. 845
pari a m. 355 e dalle stazioni di
Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060
pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515
pari a m. 31.53.

22.50 Motivi e ritmi - 23.30 Con-
certo di mezzanotte - 0.36 Sin-
fonia d'archi - 1.06 Tastiera ma-
gica - 1.36 Musiche per ballet-
to - 2.06 Club Notturno - 2.36
Ritratto d'autore - 3.06 Musica
distensiva - 3.36 1 dischi del
jazz - 4.06 Sinfonie ed inter-
mezzi da opere - 4.36 Napoli so-
le e musica - 5.06 Melodie dei
nostri ricordi - 5.36 Orchestre
e musica - 6.06 Dolce svegliarsi.

N.B. Tra un programma e l'al-
tro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale, 15.15 Tra-
missioni estere, 17 - Quarto
d'ora della Sarenità - per gli
infermi. 19.15 Sacred Heart
Programme. 19.30 Orizzonti Cri-
stiani: « Discutiamone insieme »,
dibattito su problemi ed argo-
menti del giorno. 20 - Edicio-
rial di l'Unité des chrétiens.
20.45 Kirche in der Welt. 21
Santo Rosario. 21.45 Roma,
columna y centro de la Verdad.
22.30 Replica di Orizzonti Cri-
stiani.



dal piatto
piu' semplice
al piu' elaborato...

Foglia d'oro si rivela alla massaia ogni giorno
di più come il condimento che risponde a tutte
le esigenze. È leggero e non carica i cibi di
grasso. È puro quindi rispetta il gusto naturale
dello pietanza, che anzi valorizza. È il condi-
mento più dietetico: non fa ingrassare (solo
oli vegetali!) e facilita straordinariamente la
digestione.

Cha volete di più?

FOGLIA d'ORO



Trovate punti per
i bellissimi regali
in tutti i prodotti

PRODOTTI ALIMENTARI

DOPPIO BRODO STAR	2 punti
DOPPIO BRODO STAR GRAN GALA	2 punti
MARGARINA FOGLIA D'ORO	2 punti
TÉ STAR	2-3-4 punti
FORMAGGIO PARADISO	6 punti
SUCCO DI FRUTTA 60	2 punti
POLVERI PER ACQUA DA TAVOLA FRIZZINA	3 punti
CAMOMILLA SOGNI D'ORO	4 punti
BUDINO STAR	3 punti
GRAN RASO STAR	2-4 punti
MINESTRONE STAR	3 punti

Chiedete al vostro negoziante il
magnifico ALBO-REGALI-STAR



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prime classe

8,55-9,20 Motematico

Prof.ssa Lilliana Artusi Chinì

9,45-10,10 Italiano

Prof. Lamberto Valli

10,35-11 Educazione Artistica

Prof. Giorgio Bagni

11,25-11,50 Educazione Tecnica

Prof. Giulio Rizzardi Templini

Seconda classe

8,30-8,55 Storia

Prof.ssa Maria Bonzano Strona

9,20-9,45 Latino

Prof. Gino Zennaro

10,10-10,35 Osservazioni Scientifiche

Prof.ssa Donvina Magagnoli

11,11-11,25 Inglese

Prof. Antonio Amato

11,50-12,15 Educazione musicale

Prof.ssa Gianna Perea Labia

12,15-12,40 Applicazioni Tecniche

Prof. Giorgio Luna

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

a tipo Industriale ed Agrario

15-16,35

Storia ed Educazione Civica

Prof. Riccardo Loreto

Motematico

Prof.ssa Maria Giovanna Platone

Religione

Fratel Anselmo FSC

Educazione Fisica

Prof. Alberto Mezzetti

Materie Tecniche Agrarie

Prof. Fausto Leonori

La TV dei ragazzi

17,30 a) GIRAMONDO

Cinegiornale dei ragazzi

Sommario:

— Svezia: Visita alla Banca Nazionale

— Giappone: Un uovo gigante

— Australia: I trenini di Clonart

— Francia: I aegrelli delle nature

e Feste di pettinatori della serie

Il Club dei Picchiellati

b) LE AVVENTURE DI RINTIN TIN

Arriva il Generale

Telefilm - Regia di Fred Jackman

Diatr: Screen Gems

Inti: Lee Aaker, James Brown, Joe Sawyer e Rintin Tin

Ritorno a casa

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Secondo corso di Istruzione popolare

Ins. Oreste Gasperini

Regia di Marcella Curti Gialdino

19 TELEGIORNALE

della sera - 1. edizione

ed Estrazioni del Lotto

GONG

(Sapone Palmolive - Alka Seltzer)

19,20 TEMPO LIBERO

Trasmisione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa

19,55 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

a cura di Jader Jacobelli

20,15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Confezioni Lubiam - Cioccolato Ritmo Talmone - Vispo - Rim)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30 TELEGIORNALE

della sera - II edizione

ARCOBALENO

(Kleenex - Doria Industria Biscuiti - Scuola Radio Eletta - Settimanale «Oggi» - Caffè Miscela Lavazza - Camay)

20,55 CAROSELLO

(1) Margo - (2) Chinamortini - (3) Candy - (4) Intervistati Intervistino

I colorimetraggi sono stati realizzati da: 1) Massimo Saraceni - 2) Cinetelevisione - 3) T.C.A. - 4) This Film

21,05 STUDIO UNO

Realizzazione di Guido Saccardone e Antonio Felqui

Chiaro, il Quartetto Cetra, Dany Saval, Don Lurio, le Bluebell Girls, Giancarlo Cobelli, Rita Pavone

Orchestra diretta da Bruno Canfora

Coreografie di Don Lurio e Gino Landi

Costumi di Folco

Scene di Cesarini da Senigaglia

Regia di Antonello Falqui

22,20 L'APPRODO

Settimanale di lettere ed arti a cura di Leone Piccioni

con la collaborazione di Raimondo Musu

Presenta Edmonda Aldini

Inizia questa settimana l'edizione televisiva della rivista di lettere ed arti già nota nello

suo veste radiofonico e tipografico. Il Comitato di direzione de L'Approdo è composto da Riccardo Bacchelli, Carlo

Betocchi, Carlo Bo, Emilio Cecchi, Giuseppe De Robertis, Gino Doria, Nicola Lisi, Roberto Longhi, Giuseppe Ungaretti, Diego Voleri.

23,05 IL VANGELO E LA VITA

Spiegazione del Santo Vangelo a cura di Padre Carlo Cremona

Lo fede del centurione

23,20 TELEGIORNALE

della notte

Sesto incontro con "Studio Uno"

nazionale: ore 21,05

Sesto appuntamento con Studio Uno. In queste ultime settimane, c'è stato uno vera e propria parata di ospiti d'eccezione nello «show» di Antonello Falqui e Guido Saccardone: i Tokens, la cantante di blues Odette, il famoso sassofonista di jazz Sonny Rollins, ecc. Per le prossime puntate, si fionno nomi altrettanto prestigiosi di «vedettes» internazionali.

Del resto, Studio Uno può contare su alcuni personaggi «fissi», ognuno dei quali potrebbe essere l'ospite d'onore di uno spettacolo di prim'ordine: Zizi Jeanmoire, per esempio, che oggi non ho profumicamente rivoli tra le «prime donne» del «music hall» francese, o Walter Chiari, con le sue chiacchierate sottili in chiusura di trasmissione, sta allestendo il soboto sero di molti italiani, il Quartetto Cetra, poi, merita un piccolo discorso a parte, per le sue occurrissime gustose parodie dei diversi filoni cinematografici, parodie che, oniché ovver la fisionomia d'uno «sketch», hanno tutto l'orlo di film musicali in miniatura.

Altre divertenti parentesi della trasmissione sono le donze girate in esterni da Don Lurio e il piccolo cabaret di Giancarlo Cobelli, che ogni settimana si prende oleggiamente gioco di certi vizi e debolezze del nostro prossimo. Dany Savoy porta invece in Studio Uno il fascino della moderna soubrette francese che non si limita più a sfilare con le piume o a discendere fustolose scolinate, ma esegue con impegno e competenza le danze più aggiornate, dai mashed potatoes al limbo. A proposito di danze, è d'obbligo una citazione delle Bluebell Girls e delle loro ospiti misteriose che, impeccabilmente travestite, costituiscono il gorbato pretesto per introdurre un elemento di quiz nello spettacolo: riconoscere la falsa Bluebell, per concorrere all'assegnazione di una scarpetta d'oro.

Infine, Rito Popone. La ragazza piemontese che, dopo essersi fatta notare l'estate scorsa alla Festa degli acconciati organizzata da Teddy Reno, debuttò clamorosamente in TV segnando la partita di pallone di Edoardo Vianello in Alta pressione, ha rivelato di non essere soltanto un elemento di curiosità, ma di avere i mezzi per imporsi come «ottrazione» di tutto riguardo nel difficile mondo della musica leggera.

f.p.



Per i telefilm "Disneyland" Il week-end di Paperino

secondo: ore 21,15

Donald Duck, Paperino, il più celebre dei personaggi disneyani, è di scena questa sera per la prima volta nella nuova serie di Disneyland. Argomento: il week-end; come cioè Paperino si accinge a trascorrerlo in compagnia dei suoi tre inseparabili nipotini, Qui, Quà, Què. Naturalmente non è un week-end come gli altri per Paperino: gli rubano il letto, gli mandano per traverso una partita a golf, cerca di «prenderli in prestito» un salvadanaio e alla fine ci rimette, gli mandano a monte un appuntamento gaudente con Paperina e viene persino a trovarsi tra un gruppo di cannibali. Il tutto con i soliti nipotini che formano un fronte compatto di difensori allo zio. Abbiamo detto danzanti e non contro perché, pur essendo nauseati dalla dabbennaggine di Paperino che colleziona un insuccesso dopo l'altro, i tre nipotini continuano a mantenere con lo zio rapporti di buon vicinato. Sulla psicologia di questi rapporti ricorroni tra Paperino e i nipotini qualcuno anzi ha voluto vedere, e forse non a torto, un vero e proprio atteggiamento pedagogico di Walt Disney, conoscitore acuto della mente infantile.

Paperino, infatti, malgrado i continui scornì, si ostina e mantiene la «patria potestà» e a mettere bene in vista la sua autorità di educatore nei confronti dei nipotini, i quali, tuttavia, sfuggono a questi tentativi, educandosi (per fortuna) da sé e, talvolta, risolvendo le «grane» in cui lo zio ve cacciandosi. Un atteggiamento questo, secondo Disney, di autentica pedagogia, tipica in molti bambini di oggi. Solidali e sorrionali, perfettamente consapevoli dei loro diritti e pronti a non indietreggiare di fronte alle difficoltà proprie e altrui, magari con una punta di scanzonato cinismo che li spinge a far met-

tere in prigione lo zio per non dipingere daccapo la facciata della casa (ma poi vanno a confortarlo in prigione con ogni ben di Dio), Qui, Quà e Què possono ben rappresentare, fatte le dovute proporzioni, un modello di bambino moderno autonomo e disincentato.

Disney ci darebbe così una sua interpretazione dei rapporti tra padre e figli che varrebbe la pena di meditare, se non altro perché i suoi sono personaggi che gli stessi bambini considerano vivi e vitali, non dei semplici pupazzi come gran parte delle figure che popolano il mondo dei fumetti per l'infanzia.

tab.

Il ciclo dei Matacic

secondo: ore 22,35

Sarebbe troppo ovvio incominciare col dire che Beethoven si ripeté dello sinfonia «Eroico» e si preparò allo tatonico «Quinto» componendo la serena e pacifica Quarta sinfonia, delizia dei conoscitori e degli uomini del gusto, un po' stonco; pure è la verità. Bisogna però anche aggiungere che se il musicista si «ripeteva», l'uomo era invece coinvolto in due vicende di tipo differentissimo. E' questo l'anno 1806, in cui Beethoven ha un bisogno acuto di denaro, pressato com'è da debiti fatti dai suoi parenti, e anche dai propri; situazione spiacevole, controbalanciata dal suo amore per Teresa Brunswick che pure gli corrispondeva. «Pore», diciamo, non c'è da dubitare, perché allora egli avrebbe messo nello sinfonia



Walter Chiari
In «Studio Uno»



Paperino, il simpatico piccolo «divo» di Walt Disney



SECONDO

**21.05 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**

21.15

DISNEYLAND

Favole, documenti ed immagini di Walt Disney
Il week end di Paperino
Prod.: Walt Disney

22.05 INTERMEZZO

(Gilemille Viret - Punt e Mes)

Mes Carpano - Formitrol - Perugia)

LO SCERIFFO

Henry Fonda

In

Un uomo per un cavallo

Racconto sceneggiato - Regia di David Butler

Distr.: N.B.C.

con Allen Case, John Hoyt

22.35 Dalla Sala Grande del Conservatorio «G. Verdi» di Milano

LE NOVE SINFONIE DI BEETHOVEN

dirette da Lovro von Matasovic

Presentazione di Mario La Broca

Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore, op. 90: a) Adagio Allegro vivace, b) Adagio, c) Allegro vivace, d) Allegro ma non troppo

Orchestra sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

Regia di Carla Ragionieri

23.20 Notte sport

Per la serie «Lo sceriffo»

Un uomo per un cavallo

secondo: ore 22,10

Lo spunto di Un uomo per un cavallo non è, del tutto, fantasioso. Sia pure nella maniera romanzesca propria ad ogni western, si rifà alla «questione agraria», uno dei capitoli più interessanti della storia americana del secolo scorso. Per favorire il popolamento delle zone poste appena al di qua della Frontiera (non un confine ben determinato, ma una linea da spostare continuamente in avanti), venivano regalati vasti territori ai coloni. Ma, allorché l'intera zona non era più ai «confini della civiltà», le concessioni venivano, spesso, revocate. Ne seguivano ruberie e

scontri armati. In Un uomo per un cavallo, Hap Allison, proprietario di un ricco ranch e fanatico allevatore di cavalli, propone a due testofanti, Brandon Webb e Lester Coy, di aiutarlo ad impadronirsi della tenuta di una famiglia messicana. La terra degli Huerta gli serve per allenare alla corsa i suoi destrieri, tra i quali il preferito è il purosangue Starfire. Presentatisi con modi autorevoli al vecchio Huerta, Webb e Coy gli fanno firmare un documento, nel quale cede ai due i suoi possedimenti. Santiago, figlio di Huerta, torna a casa e, resosi conto della truffa, rintraccia Webb e Coy, non nuovi a imprese del genere. Ma, nello scontro a fuoco che ne segue, egli ha la peggio.

La proprietà è, ormai, nelle mani di Allison, che ha registrato al catasto l'acquisto. Dopo aver cacciato da Silver City i due malviventi a causa dell'incidente con Santiago, il vicesceriffo Clay viene a conoscenza di quanto è accaduto. Ma Allison, che dimostra d'aver stipulato un regolare contratto di compravendita, non può essere perseguito legalmente. A Clay non rimane che mettersi sulla traccia dei malviventi. Cosciente di avere la coscienza sporca, Allison lo precede. Un suo uomo, Quעד, uccide Webb e Coy. La partita sembra così, definitivamente chiusa. Ma Clay gioca anche lui d'astuzia. Sapendo quanto Allison è legato al suo cavallo, a Starfire, glielo ruba. Gli propone, quindi, un baratto: o Allison gli cederà Quעד, che sarà processato per assassinio, o lui ammazzerà Starfire. Quale sarà la decisione dell'allevatore? Nel West, si sa, il cavallo era considerato il bene più prezioso. Si poteva, anche, liberare un uccisore di uomini. Ma un ladro di cavalli finiva, immancabilmente, in un posto sgradevole: sulla forca.

L. S.

f. bol.

concerti sinfonici beethoveniani

dirige la «Quarta»

gridi di gioio beethoveniani, mentre l'ondamento generale nella stupenda composizione è, relativamente, molto tranquillo, al più lieto, ma non certo dionisiaco. In quanto ai debiti, essi lo condussero ad un modo di agire non proprio correttissimo riguardo al Conte Oppersdorf che gli aveva anticipato una somma per una sinfonia scritta «tutta per lui». Beethoven la scrisse bensì e gli la dedicò, ma poi la fece eseguire primo dal Lobkowitz e fece anche qualche cambiamento e pasticciotto che è bene ignorare. Ve lo figurate l'onesto e fiero Beethoven che fa pasticci e non tien fede agli impegni? Per fortuna qui tene più che mai fede al suo bel genio. Questa sinfonia è stata definita di carattere «felice compiacente e cattivante». L'introduzione brevissima, un Adagio

contemplativo, conduce subito al tema solenne dei primi violini nell'Allegro vivace, con sviluppi del materiale tematico che furono detti «convenzionali» ma come se un Dio serenamente si riposasse. Nel secondo tempo un Adagio affidato ancora ai primi violini spirava tenerezza e pace, ripetuto dagli strumenti o fiato e lascia poi nell'animo un senso di melanconia; il Minuetto deriva leggermente dalla forma classica, è giocoso, e rinuncia quasi un po' alla solita dignità beethoveniana, con un Trio centrale che tuttavia ne modera le arguzie. L'Allegro non troppo del Finale chiude la bella sinfonia in un trionfo di bisacromie, in temi brevi dei prediletti violini che qui veramente «conducono la danza».



appuntamenti di Punt e Mes

Margaret Rose Keil vi fissa un musicale appuntamento di Punt e Mes, sugli schermi degli intermezzi Carpano, sull'onda della canzone "I remember Torino" portata al successo da Nicola Arigliano

PUNT E MES

il vermuth amaro della CARPANO, la Casa che ha inventato il Vermuth.

TERZO PROGRAMMA QUADERNI TRIMESTRALI

4

1962

SOMMARIO

Problemi di attualità

Altiero Spinelli	La Germania problema europeo
Sabino Sanale Acquaviva	Democrazia politica e società industriale

Studi critici

Mario Gozzini	Riviste cattoliche francesi tra le due guerre mondiali
Luigi Baldacci	Umberto Saba
Gabriele De Rosa e Rodolfo Lizzul	La storia delle compagnie petrolifere

Cronache

Antonio Mazzarino	Antonino Pagliaro: «Altri saggi di critica semantica»
Mario Bendiscioli	Il «lungo viaggio attraverso il fascismo» di un giovane nel decennio 1932-42
Giulio Carlo Argan	Taccuino della XXXI Biennale: Prima mostra retrospettiva e riassuntiva - Gli Americani alla Biennale: Arshila Gorky, Louise Nevelson
Alfredo Rizzardi	L'atteso romanzo di Katherine Anne Porter
Angelo Maria Ripellino	Majakowskij e i critici
Angela Bianchini	Omaggio a Emilio Prados

Testi scritti, tradotti o adattati per la radio

teatro, narrativa, poesia

Max Frisch	Rip Van Winkle (Radiodramma) Trad. di Aloisio Rendi
------------	--

Prezzo del fascicolo: L. 750 (Estaro L. 1100)

Condizioni di abbonamento annuo (4 numeri): L. 2500 (Estaro L. 4000)

I versamenti possono essere effettuati sul c/c post. n. 2/37800

ERI

EDIZIONI RAI
radiotelevisione italiana
Via Arcaale, 21 - Torino

RADIO SA

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - Musiche del mattino

Il favolista (Motta)
Ieri al Parlamento
Leggi a sentenza

8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 Il nostro buongiorno
C. A. Rossi: Le mille bolle blu; Kennedy-Carr: South of the border; Meccia: Le case; Paul: Mandolino

8.30 Flara musicale

Abren: Tico tico; Alfven: Svedish polka; Planie-Theodorakis: Quatorze juillet; Imito: Su in montagna; Colazzo: Mama yo quero un novio; Waldeufel: Les strenes (Polmolve)

8.45 Fogli d'albun

Weber: Alla siciliana e rondà dal Sei pezzi op. 80 (Duo pianistico Gold-Fixdale); Chopin: Berceuse (Pianista Paul Badura Skoda); Castelnuovo: Andelucia (Violinista Yehudi Menuhin)

9.05 I classici della musica leggera

Brown-De Silva-Henderson: Black bottom; Mangione-Venturi: A cascavole; Di Giacomo-Tosti: Marechiaro; Sampson: Stompin' of the Sonny; Hanley: Zing! Went the strings on my heart; Aurie: Moutin rouge (Knorr)

9.25 Intradio

a) Il complesso di Phil Napoleon

Melrose-Mare-Rappolo-Morlon: Milenberg Joys; De Curtin: Torno a Surrienta; Stitzel-Vladoveli: Shake it and break it; Handy: St. Louis blues

b) Canta Amalia Rodriguez De Brito-Ferraro: Morocha de morocha; Pericla-Piratinelli-Velho: Barco negro; Valerio-Do Vale: Fado zu zu (Invernizzi)

9.50 Antologia operistica

Bolito: Meffortefele; Prologo; Verdi: La forza del destino: «Urna falsie»; Thomas: Amleto: Scena della pazzia; Giordano: Andrea Chénier: «Un di all'assurto spazio»; Rossini: Il barbiere di Siviglia: «Di al felice innesto»

10.30 La Radio per le Scuole (per tutte le classi delle Elementari)

«Giochi ritmici», a cura di Teresa Lovera

«Suoni, voci e colori», a cura di Ghrola Gherardi

Regia di Berto Mantì

11 Strapeaso

Anonimo: Turkish street song; Leval-Nicot: Poria c'est un bol traesti; Willis: Son Antonio Rose; Haul-Glannini: Plerovita gelosa; Zaldivar: Carnavallito; Alfven: Svedish rhapsody

11.15 Duette

Cronaca di vita coniugale vissuta da Sandra Mondaini e Carlo Campanini

Testi di Jurgena e Torti (Tide)

11.30 Il concerto

Beethoven: Variazioni in fa maggiore Op. 183 su un'aria svizzera (Arpaio Nicanor Zanale); Mozart: Concerto in do maggiore K. 299 per flauto, srps e orchestra; a) Allegro, b) Andantino, c) Rondò (So-

litti: Camillo Vanausek e Hubert Jellinek - Orchestra da Camera «Pro Musica» di Vienna)

12.15 Arlecchino

Negli intercom. commerciali

12.55 Chi vuol assar lieto...

(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

Zig-Zag

13.25-14 * MOTIVI DI MODA

(Ignis)

14-14.55 Trasmissioni regionali

14 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.25 «Gazzettini regionali» per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari) - Calinissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transabilità della strada statali

15.15 La ronda delle arti

Rassegna delle arti figurative presentata da Emilio Pozzi e Rolando Renzoni

15.30 Aria di casa nostra

Canti a danze del popolo italiano

15.45 Le manifestazioni sportive di domani

16 SORELLA RADIO

Trasmissione per gli infermi

7.45 Musica a divagazioni turistiche

8 Musica dal mattino

8.30 Segnale orario - Notizia dal Giornale radio

8.35 Canta Joe Foster (Polmolve)

8.50 Uno strumento al giorno (Cera Grev)

9 Pentagramma Italiano (Supertrun)

9.15 Ritmo-fantasia (Lavabioncheria Candy)

9.30 Segnale orario - Notizia dal Giornale radio

9.35 CAPRICCIO ITALIANO

Passaporto per il paese del sole di Riccardo Morballi e Gastone Mannozi

Gazzettini dell'appetito (Omo)

10.30 Segnale orario - Notizia dal Giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni (Chlorodanti)

11 Buonomore in musica (Vero Fronck)

11.30 Segnale orario - Notizia dal Giornale radio

11.35 Trucchi a controtrocchi

11.40 Il portacanzoni (Mira Lanza)

12.12.20 Orchestra alla ribalta (Doppio Brdo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

16.30 Corriere dal disco: musica lirica

a cura di Giuseppe Pugliese

17 Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Estrazioni del lotto

17.30 CONCERTI PER LA GIOVENTU'

a cura di Luigi Ronconi

Terza trasmissione

Rossini a Mozart

Faglie scelte da «Il barbiere di Siviglia» e da «Le nozze di Figaro»

19.10 Il settimanale dell'industria

19.30 * Motivi in giostra

Negli intercom. commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a... (Ditta Ruggera Benelli)

20.25 LA FACCIA DEL MO. STU

Radiodramma di Edoardo Anton

Lins Valeria Moriconi

Livio Glauco Mour

Franco Mario Scaccia

Anna Gabriella Giacobbe

Il vicino Tino Corrado

La vicina Maria Fobbi

Regia dell'Autore

21.30 Canzoni a melodia italiana

22 Biografie al microfono

Henry de Montherlant

22.20 * Musica da ballo

23 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 La Signora dalle 13 presentazioni

Musica per un sorriso (Monti)

15 Music bar (G. B. Pezzoli)

20 La collana delle sette perle (Lesso Golbani)

25 Fonolampo: dizionario dei successi (Oia)

13.30 Segnale orario - Giornale radio

45 La chiave del successo (Stimmenthal)

50 Il disco del giorno (Tide)

55 Interludio musicale

14 Voci alla ribalta

Negli intercom. commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio

14.45 Angelo musicale

(La Voce del Padrone Columbia Marconiophone S.p.A.)

15 Musica da film

15.15 Recentissima in microsco

solco (Meazzi)

15.30 Segnale orario - Notizia dal Giornale radio

15.35 Concerto in miniatura

Grandi interpreti: Nicanor Zabaleta

Krumpholtz: Andante con variazioni; Hicks: Sonata a)

Sacra, b) Pastorale, c) Rondò; Salzedo: Concone della notte;

Tournier: Le sorprente; Pilla: luga: Donzo de la Huguera

16 Rapodia

Le romantiche

Canta che ti passa

Bolle di sapone

SECONDO

16.30 Segnale orario - Notizie dal Giornale radio

16.35 Ribalta di succasi (Carisch S.p.A.)

16.50 Radiolaudio (Spic e Span)
* Musica da ballo
Prima parte

17.30 Segnale orario - Notizie dal Giornale radio

17.35 Estrazioni del Lotto

17.40 Radiotelefortuna 1963
* Musica da ballo
Seconda parte

18.30 Segnale orario - Notizie dal Giornale radio

18.35 * I vostri preferiti
Negli interv. con. commerciali

19.30 Segnale orario - Radiodanza

19.50 Angolo di sera
Un programma di G. A. Rossi con Ubaldo Lay
Al termine:
Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie dal Giornale radio

20.35 * Incontro con l'opera a cura di Franco Soprano
XXII - La fanciulla del West di Giacomo Puccini
Reata Tebaldi, soprano; Mario Del Monaco, tenore; Cornell Mac Neil, baritone
Orchestra e Coro dell'Accademia di S. Cecilia diretti da Franco Capuana
(Manetti e Roberts)

21.30 Segnale orario - Notizie dal Giornale radio

21.35 RONDA DI NOTTE
Ritratto di una città al chiaro di luna
a cura di Milno Caudana e Marcello Clericini

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie dal Giornale radio - Ultimo quarto

11.05 Primo pagino

Béla Bartók
Prima Suite op. 3 per orchestra
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Zoltan Feketa
Due ritratti op. 5 per orchestra
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Carlo Zecchi

11.55 Compositori sudamericani

Alberto Ginastera
Variazioni concertanti per orchestra da camera
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia
Hector Villa Lobos
Bachiana Brasileira n. 4
Preludio - Corale (Canto de Certao) - Aria (Canliga) - Danza (Mindinho)
Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino diretta da John Barbirolli
Carlos Chavez
Sinfonia n. 5 per orchestra d'archi
Allegro moderato - Lento - Allegro con brio
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ettore Gracis

13 — Variazioni

Ludwig van Beethoven
Variazioni e Fuga in mi bemolle maggiore op. 35 su tema tratto dal balletto "Prometeo"
Introduzione e tema - Variazioni - Finale alla Fuga
Pianista Helmut Rolf

13.30 Un'ora con Leos Janacek

Tacchino di uno scomparto per tenore, mezzosoprano, pianoforte e piccolo coro femminile
Ernst Hählinger, tenore; Cora Canne Meyer, mezzosoprano; Felix De Nobel, pianoforte
Nederland Chamber Choir
Cavriccio per pianoforte (mano sinistra) e strumenti a fiato
Allegro Adagio - Allegretto - Andante
Solisti Pietro Scarpini
Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Ferruccio Scaglia

14.30 Quartetti per archi

Robert Schumann
Quartetto in la maggiore op. 41 n. 3
Andante espressivo - Assai agitato - Adagio molto - Allegro molto vivace
Quartetto Italiano
Sergej Prokofiev
Quartetto in fa maggiore op. 92 - Kabardinian Themes -
Allegro sostenuto - Adagio - Allegro, Andante molto, Quasi Allegro 1° ma un po' più tranquillo
Quartetto Endress

15.25 Trascrizioni e rielaborazioni

Tommaso Antonio Vitali-Ottorino Respighi
Cloccona per violino e archi
Solisti Vaas Prihoda
Orchestra d'archi della Radiotelevisione Italiana diretta da Armando Gramigna
Mariano Sebastian Bach-Ferruccio Busoni
dal Corali - Schübler -
Wo soll ich fliehen hin? -
Wer our den Liebes Gott -
Meine Seel' erheitert den Herren -
Ach bleib una herr Jesus Christ -
Wachet auf, ruft uns die Stimme
Pianista Pietro Scarpini

Domenico Scarlatti-Vincenzo Tommasini

Le Donne di buon umore balletto (da 5 Sonate per clavicembalo)
Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Roger Désormières

16.10 Liriche da camera

Gabriel Fauré
Mirages op. 113, per tenore e pianoforte
Cyrus sur l'eau - Reflets dans l'eau - Jardin exotique - Danseuse
Hugues Cuénod, tenore; Giorgio Favaretto, pianoforte
Ernest Bloch
Poèmes d'autunno, per soprano e pianoforte
Le vagabonde - L'Arbre - Le Déclin - Invocation
Angelica Tuccari, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

16.50 Suites a divertimenti

Georg Philipp Telemann
Suite n. 6 in re minore per oboe, violino e continuo
Kurt Hausmann, oboe; Otto Bücher, violino; Josef Hülsmann, viola da gamba; Willy Spilling, clavicembalo
Igor Stravinsky
Divertimento per orchestra, dal balletto "Le Baiser de la Fée"
Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Fritz Reiner

17.30 Università Internazionale

Guglielmo Marconi (da Londra)
Patrick Moore: L'astronomia nell'antichità

17.40 Esploriamo i continenti

Viaggi quasi veri tra il 35° e il 165° Meridiano
a cura di Massimo Ventriglia

18 — Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellia
(Replia dal Programma Nazionale)

18.30 Cifre alla mano

Congiunture e prospettive economiche a cura di Ferdinando di Fenizio

18.40 Libri ricevuti

19 — Milko Kalamen

Konstellation, per orchestra da camera
Orchestra Filarmonica di Varsavia diretta da Andrzej Markowski
Roman Haubenstok-Ramati
Blessings, per soprano e nove strumenti
Solisti Zofia Stachurska
Orchestra Filarmonica di Cracovia diretta da Andrzej Markowski

19.15 La Rassegna

Storia antica
a cura di Giovanni Pugliese Carratelli
L'Impero degli Illiri - La storia di Ugarit - Grecia preomerica - Il convegno internazionale di Roma sul tema "Dalla tribù allo stato" - La rivoluzione romana - Le province romane da Cesare a Diocleziano

19.30 Concerto di ogni sera

Alexander Borodin (1834-1887): Quartetto in re maggiore n. 2
Reinhold Andros e Joseph Rottenfusser, violini; Fritz Ruf, viola; Adolf Schmidt, violoncello
Maurice Ravel (1875-1937): Quartetto in fa maggiore "Quarteto Italiano"
Paolo Borciai e Eliza Pegref, violini; Piero Farulli, violi; Franco Rossi, violoncello

20.30 Rivista della riviste

20.40 Jan Sibelius

Sonatina op. 80 per violino o pianoforte
Lento, Allegro - Andantino - Lento, Allegretto
Bronislav Gimpel, violino; Giuliana Bordon, pianoforte
Anton Dvorak
Quattro duetti per voci e pianoforte
Möglichkeit - Der appel - Kranzlein - Schmera
Hilde Zadek, soprano; Elisabeth Rönner, mezzosoprano; Erik Werba, pianoforte

21 — Il Giornale dal Torzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Piccola antologia poetica

Germain Nouveau

21.30 Dell'Auditorium del Foro Italico in Roma

Stagione sinfonica pubblica del Tarzo Programma

CONCERTO
diretto da Vittorio Gui

Christoph-Willibald Gluck
(rev. Weingartner)
Alceste, ouverture
Ludwig van Beethoven
Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68 ("Pastorale")
Allegro ma non troppo - Andante molto mosso - Scherzo - Allegro - Allegretto
Robert Schumann
Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 97 ("Rena-
vance")
Vivace - Scherzo (molto moderato) - Moderato - Maestoso - Vivace
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo:
Il dramma di Kibbutzim
Conversazione di Giovanni Russo

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.
22.50 Invito alla musica - 23.15 Parata di complessi ed orchestre - 0.36 Reminiscenze musicali - 1.06 Il canzoniere italiano - 1.36 Le sette note del pentagramma - 2.06 Romanze da camera - 2.36 Successi d'oltr'oceano - 3.06 Musica senza pensieri - 3.36 Voci e strumenti in armonia - 4.06 Dischi per la gioventù - 4.36 Piccoli complessi - 5.06 Nel regno della lirica - 5.36 Motivi del nostro tempo - 6.06 Musica melodica.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale, 15.15 Trasmissioni estere, 19.15 The teaching in the homography liturgy, 19.30 Orizzonti Cristiani: "Sette giorni nel mondo" rassegna della stampa internazionale, a cura di Luigi Giorgio Bernnelli - "L'Epistola di domani" commento di P. Giulio Cesare Federici, 20.15 Semaine catolique dans le monde, 20.45 Die Woche im Vatikan, 21.30 Santo Rosario, 21.45 Homenaje a Nuestra Señora, 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

Allevate in casa il CINCILLA

l'animaleto da pellicola più prezioso del mondo fornito dalla

CINCILLA - TORINO

di Boni-Baral & C.

Rapp. Gen. della

ROYAL CHINCILLA ZURIGO

esposizione a allavamento in Torino e Perosa Argantina (TO)



ASSICURAZIONE contro morte e sterilità

MITO DELLA PROLE

pagando sino a **Lire 55.000** per cucciolo

FACILITA' ricevere in omaggio una **STOLA**

valore **L. 2.500.000**

Richiedete Informazioni e prezzi a:

CINCILLA - TORINO

via Santhà 24/C (Torino)

LE MIGLIORI MARCHE

RADIO L 600

mensili

Garanzia 5 anni

SPECIFICAZIONE IMMEDIATA OVUNQUE

PROVA GRATUITA A CINCILLA

CALZACCI CROCIATI radio da tavolo e portatili, radiofonografi, autoradio, fonografie, registratori.

RADIOBAGNINI

ROMA: PIAZZA DI SPAGNA, 132

CALZE ELASTICHE

curettive per varici e febbili su misura a prezzi di fabbrica.

Novissimi tipi speciali invariabili per Signora, estensori per uomo, ripareabili, morbida, non danno noia.

Gratis riservato catalogo-prezzi N. 6

CIFRO - S. MARGHERITA LIGURE

I LIBRI

DI GENNAIO

DEGLI AMICI

DEL LIBRO

Il Book Club Italiano "Amici del Libro" ha segnalato ai propri Associati, per il mese di gennaio, i seguenti libri:

«L'Inferno del nostro secolo» di J. Steinbeck (ediz. Mondadori).

«Il maestro di Vigevano» di L. Mastrorandi (ediz. Einaudi).

«Chi dà scandalo» di J. Hougnon (ediz. Garzanti).

«La donna tigre» di I. Wallace (ediz. Loescher).

«L'uomo di fiducia» di T. Kerck (ediz. Bompiani).

Per aderire all'Organizzazione a fruire così delle speciali agevolazioni riservate agli Associati, richiedere informazioni agli "Amici del Libro", viale delle Milizie, 2 - Roma.

RETE TRE

9.30 Musiche clavicembalistiche

Domenico Zipoli
Suite n. 1 in si minore
Preludio - Corrente - Aria - Gavotta
Clavicembalista Egida Giordani Sartori

Antonin Benda

Concerto in sol minore per cembalo e orchestra
Allegro con troppo - Andante - Presto

Solisti Zuzanna Ruzickova

Orchestra da camera di Praga diretta da Václav Neumann

10.05 Musiche di Nino Rota

Variazioni sopra un tema gioiello
Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Ettore Gracis

Sonata per viola e pianoforte

Allegro moderato - Adagio - Allegretto mosso

William Primrose, viola; David Stimer, pianoforte

Quintetto per flauto, oboe, viola, violoncello e arpa

Allegro ben moderato - Adagio - Allegro vivace

Arturo Daeslin, flauto; Giuseppe Bongiorno, oboe; Enzo Fracalanci, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Ines Baral Vainini, arpa

Fantasia su un tema di 12 suoni del "Don Giovanni" di Mozart, per pianoforte e orchestra

Solisti l'Autora
Orchestra dell'Angelicum di Milano diretta da Carlo Felice Cillario

TERZO

18.30 Cifre alla mano

Congiunture e prospettive economiche a cura di Ferdinando di Fenizio

18.40 Libri ricevuti

19 — Milko Kalamen

Konstellation, per orchestra da camera
Orchestra Filarmonica di Varsavia diretta da Andrzej Markowski

Roman Haubenstok-Ramati

Blessings, per soprano e nove strumenti
Solisti Zofia Stachurska
Orchestra Filarmonica di Cracovia diretta da Andrzej Markowski

19.15 La Rassegna

Storia antica
a cura di Giovanni Pugliese Carratelli
L'Impero degli Illiri - La storia di Ugarit - Grecia preomerica - Il convegno internazionale di Roma sul tema "Dalla tribù allo stato" - La rivoluzione romana - Le province romane da Cesare a Diocleziano

19.30 Concerto di ogni sera

Alexander Borodin (1834-1887): Quartetto in re maggiore n. 2
Reinhold Andros e Joseph Rottenfusser, violini; Fritz Ruf, viola; Adolf Schmidt, violoncello
Maurice Ravel (1875-1937): Quartetto in fa maggiore "Quarteto Italiano"
Paolo Borciai e Eliza Pegref, violini; Piero Farulli, violi; Franco Rossi, violoncello

RADIO TRASMISSIONI LOCALI

13 Gazzettino giuliano - Rassegne della stampa sportiva (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltr'frontiera. Appuntamento con l'opera lirica - 13.15 Almanacco - Notizie dell'Italia e dell'Estero - Cronache locali - 13.30 Musica richiesta - 13.45-14 Rassegna della stampa italiana - Panorama sportivo (Venezia 3).

13.15 Trio del Circolo Triestino del jazz con Gianni Safred 13.35 Franco Russo a il suo complesso - Cantata Anna Molli 13.50 L'Amico del Fort - Consigli e risposte di Bruno Nanti - 14 Cinquant'anni di musica - Incontri a Trieste e nel Friuli - a Bruno Bidussi - a cura di Carlo de Incontra - 14.35-14.55 La corrispondenza Friuli, luci e colori - Trasmissione a cura di R. Iulivue - Testi di Aurelio Cantoni, Omar Muzzolini (Moni Uslu), Alvaro 14.55-15.00 Puppò e Dino Virgili (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Segnerilmo 19.45-20 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena (Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7.15 Segnale orario - 7.30 Gazzettino meteorologico - 7.30 Musica del mattino - Nell'intervallo (ore B) Calendario - 8.15 Segnale orario - 8.30 Gazzettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45 "La giostra" - Nell'intervallo (ore 12) Dal patrimonio folkloristico sloveno: Almanacco, festività e ricorrenze, a cura di Ljiljana Kurec - 12.30 "Per ciascuno qualcosa" - 13.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13.30 "Buon divertimento! Ve lo augurano Los Marimbos, Henry Salvador e Frankie Yankovic" - 13.45 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Indici Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con il complesso di Franco Villaneri - 17.15 Segnale orario - Giornale radio - 17.20 "Canzoni a battenti" - 18 Incontro con il soprano Liuba Berce-Kosova, Letture di Peter Konjovic - 18.15 Arie e letture e spettacoli - 18.30 Motivi folkloristici nella musica sinfonica, a cura di Vladimir Demdar - 19.15 Letture: Arnaldo Foschini: Conoscere i nostri cibi: (14) i nervini - 19.15 "Caleidoscopio: Remon Argueso e la sua orchestra" - 19.20 Ediz. di Calvi - Complesso - Beneski

fentja - Piero Umiltani ed i suoi solisti - 20 Radiosport - 20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 "Ermano Wolf Ferrari: i quattro rumori", commedia musicale in tre atti, Diretta da Alfredo Simonetto. Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana - Nell'intervallo (ora 14.40) In palcoscenico, Indici e Pianoforte e ritmi - 23.15 Segnale orario - Giornale radio.

MARTEDI'

ABRUZZI E MOLISE

7.30-7.45 Vecchia e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.20-12.40 Musica richiesta (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 Intermesso (Cagliari 1).

12.20 Caleidoscopio isolano - 12.25 La canzone preferita - 12.30 Notiziario della Sardegna - 12.40 S. Augin a Cagliari - 12.45 (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14.15 Canzoni di successo - 14.30 Di tutto un po' (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 o stazioni MF I della Regione).

19.30 Orchestra diretta da Dine Olivieri - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 o stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7.45 Frohe Klänge am Morgen - 7.15 Morgensendung des Nachrichtenmagazins - 7.45 Gute Reise - Eine Sendung für das AutoRadio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Merano 3).

9.30 Leichtes Musik am Vormittag (Rete IV).

11 Gottfried Keller: Der Landvogt von Greifensee - 11.10 Sinfonische

chester der Welt. Orchester der Radiotelevisione Italiana, Mailand. B. Bettinelli, Präludium alessia. B. Britten: Variationen und Fuge über ein Thema von Purcell. G. F. Martignoni: Sinfonia n. 1. In 4 tempi come le stagioni - Unterhaltungsmusik - 12.10 Nachrichten Webruderschaften - 12.20 Das Havarie (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Merano 3).

12.30 Opere e giorni nel Trentino - 12.40 Gazzettino della Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Merano 3 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Operettenmusik (I Teil) - 13.15 Nachrichten - Webruderschaften - 13.30 Operettenmusik (II Teil) (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14 Gazzettino della Dolomiti - 14.20 Transmission - L'Adige (Pate IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14.45-14.55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Adige).

17 Fünfzehn - 18 Für unsere Kleinen - 19 Schwedische Musik zu den Riesen - 18.20 J. S. Bach Das wohltemperierte Klavier. Wanda Landowska am Combalo. Il Sender Tail 1 - Präludium und Fugen n. B bis n. 13 (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino della Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF I del Trentino).

19.15 Musikalische Allerlei - 19.45 Abendnachrichten - Webruderschaften - 20 G. Bizet: Sulten aus Carmen - 20.15 Arlesienne n. 1. Residenz-Orchester den Haag - Dir.: Willem von Otterloo - 21 Die Filmnacht, von Dr. Karl Secher (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20-23 Unterhaltungsmusik - 22.45 Literarische Kostbarkeiten auf Schallplatten - Friedrich Schiller: Balladen I. Folge. Sprecherin: Marie Becker (Rete IV).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7.15 Buon giorno con... - 7.30-7.45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12-12.20 Gireddico (Ladine 1).

12.20 Asterisco musicale - 12.25 Testa pagina, cronache, date, arti, lettere, spettacoli a cura della Redazione del Giornale Radio - 12.40-13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltr'frontiera - Colonna sonora: musiche da film a riviste - 13.15 Almanacco - Notizie dell'Italia e dell'Estero - Cronache locali e notizie sportive - 13.30 Musica richiesta - 13.45-14 Il pensiero religioso - Una risposta per tutti (Venezia 3).

13.15 Come un juke-box - I dischi dei nostri ragazzi - 13.40 Cori giuliani e friulani al X Concorso Polifonico Internazionale Guido D'Arezzo - Coro del Dopolavoro Aziendale - Ernesto Solway, di Montefalco diretto da Aldo Pollicardi (Registrazione effettuata dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste, 11.6 ottobre 1962) - 13.55 "Le avventure di Valpurga" - Dieci nuove favole friulane di Luigi Candiani: "Cielo e mare" - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana: Line Savoren, Mimmo Lo Vecchio, Boris Batich, Claudio Lufini, Dario Mestoli, Dario Pederzoli, Giuseppe Penna, Nini Pemo e Silvio Cusani - Regia di Ugo Amodeo - 14.25-14.55 Gli anni del jazz, a cura del Circolo jazzistico - Testo di Sergio Portaleone (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Segnerilmo - 19.45-20 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena (Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7.15 Segnale orario - 7.30 Gazzettino meteorologico - 7.30 Musica del mattino - Nell'intervallo (ore B) Calendario - 8.15 Segnale orario - 8.30 Gazzettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45 "Incontro con le ascoltatrici" - 12.30 Si replica, selezione dei programmi musicali della settimana - 13.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13.30 Musica a richiesta - 14.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, Indici Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con Gianni Safred alla marimba - 17.15 Segnale orario - Giornale radio - 17.20 "Canzoni a battenti" - 18 Incontro con il soprano Liuba Berce-Kosova, Letture di Peter Konjovic - 18.15 Arie, lettere e spettacoli - 18.30 Gian Francesco Meilander: Pantomima sinfonica per coro, voce di barlboro e orchestra. Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana - Diretta da Mario Rossi. Baritone solista: Teodoro Rovetto - 19 Il Radiocorifoneo del ciclo "Il Canzoniere" di Indici Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

19.30 Segnerilmo - 19.45-20 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

Cambridge e Convars - 20 Radiosport - 20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 "Motivi d'Oltreoceano" - 21 "I Tolminotti", romanzo di Ivan Pregelj, riduzione di Martin Javnikar. Xil punta - 21.30 Concerto dell'italiano Bruno Tonazzi, Giacomo Gorzanis: Musiche per liuto - 22 L'anniversario del mese - Alisa Vassili - Il chimico Henry Bessemer nel 150esimo della nascita - 22.15 "Ballate con noi" - 23 "Galleria del jazz: Cher Baker" - 23.15 Segnale orario - Giornale radio.

MERCOLEDI'

ABRUZZI E MOLISE

7.30-7.45 Vecchia e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.20-12.40 Musica richiesta (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 Intermesso (Cagliari 1).

12.20 Caleidoscopio isolano - 12.25 La canzone preferita - 12.30 Notiziario della Sardegna - 12.40 Adriani 2 - Calentano con il complesso di Eraldo Volontà (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14.15 Trio di Art Tatum - 14.30 Orchestra diretta da Arthur Fiedler (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Canzoni di ieri - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE

7.45 Französischer Sprachunterricht für Anfänger, 64 Stunden (Bandaufzeichnung) op. W. G. F. - 7.15 Morgensendung des Nachrichtenmagazins - 7.45 Gute Reise Eine Sendung für das AutoRadio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Merano 3).

di più duraturo che non una pellicola: un elegante album che racchiude il sommario della vicenda che tutti conoscono, artisticamente illustrata, ed il disco, un 33 giri da 30 centimetri - 10 giri - RCA. Naturalmente la riduzione per il microscopio ha richiesto notevoli modifiche al testo originale, modifiche che sono state apportate, appunto, da Raffaello Lavagna, il quale ha praticamente scritto una nuova opera. Il racconto si bisogna subito dire che questa difficile operazione è riuscita perfettamente a la figura di Marcelino balza nuovamente viva attraverso i dialoghi dei personaggi ed il racconto affidato ad una voce fuori campo. Anche nella scelta di queste voci si è avuta una mano felice. La voce di Gesù è quella di Rolando Lupi, quella di Fra Din Don è di Luigi Almirante, Silvio Noto è Fra Malato, Gabriella Armani è la sua voce alla madre, mentre la parte di Marcelino è stata affidata al piccolo Claudio Capone, che rivela doti non comuni di attore. La voce fuori campo è quella di Riccardo Paladini. Ed ora sono a disposizione completano il quadro di questo

libro-disco che può essere ascoltato con gradimento anche dal "grandi".

Musica classica

Finalmente è possibile ascoltare la sinfonia "Faust" di Liszt, che compare di rado a concerto, in una esecuzione esemplare (due dischi stereofonici "DGG"). Janos Ferencsik si direbbe il direttore ideale. La sua orchestra è agguerrita, scattante, pronta alle sonorità più audaci. In Liszt egli vede un esaltatore di immagini, tradotta in temi possenti, e ad ognuna di esse dà uno spiccato rilievo. Nel primo tempo, quasi immutabile sono quattro, alcune melodiche, altre di natura ritmica. Interpretazione del personaggio goethiano, ondeggiante tra la ricerca filosofica, il piacere della vita, l'amore per l'ideale femminile e l'attrazione verso il nuovo. Musicalmente il quadro è agguerrito, i temi di Faust conducono ad un'apoteosi sinfonica di grande effetto. Il secondo tempo è una ninna nanna con due temi principali: quello di Margherita e quello di Faust amante, già udito nel movimento iniziale. Nel terzo tempo, dedi-

cato a Mefistofele, l'atmosfera muta. Non meditazione o languore, ma un senso di gioia spregiudicata e crudele, a cui soggiacciono i quattro temi di Faust, deformati in modo sinistro. Poi l'orchestra torna ad accendersi, a quel punto Liszt inserisce un coro, come aveva fatto Beethoven nella nona sinfonia. Sulle parole "Tutto ciò che passa è solo un simbolo", le voci intonano un canto da chiesa, alternandosi al tenore che riprende la melodia di Margherita in un inno all'eterno femminino. Così, su parole di speranza, si conclude la sinfonia romantica, che tentò di aprire nuove vie all'espressione musicale.

Nella sonata op. 109 e op. 111 («Decca» 25 cm.) Beethoven parla il linguaggio degli spiriti staccati dalla materia. La passione riaffiora nella foga di qualche tema, talvolta in un intero movimento, ma l'atmosfera è cambiata. Ciò che prima mancava è lo sfondo sul quale gli stessi temi, finiscono per annullarsi. Nella 109 il clima disincarnato è annunciato dal primo tempo, dove il canto è confinato, sotto for-

ma di arpeggi, nei registri più alti. L'adagio con variazioni è una specie di eterna melodia della vita che, dopo lunghi itinerari, ritorna dove ha avuto inizio. Drammatico è il primo tempo della 111, la sonata Testamento, in quel tema musicale appoggiato su pilastri. Nell'adagio si assiste alla trasfigurazione della figura melodica, ad un processo di scomposizione del suono in minutissimi frammenti, che avvici- la musica al silenzio. Wilhelm Furtwängler ha penetrato i significati delle due opere, superando da maestro le difficoltà e dando una originale interpretazione dei colori.

Un ritorno alla intelligente semplicità di Haydn propone la «Columbia» con le sinfonie n. 98 e n. 101 — due delle Londinesi — dirette da Otto Klemperer. Haydn ha raggiunto la padronanza della tecnica orchestrale, ma è fatto di puro sordimento. Un'armonia imitativa, un'immagine della natura o del mondo casalingo bastano a fornirgli lo spunto per un'opera. Un unico tema, nel primo tempo della 98, serve per l'adagio introdotto e per l'allegrò, un mutamento

di ritmo e la mascherata è compiuta: quel tema è diventato irriconoscibile. E nella 101 il banalissimo ticchettio di un orologio è sufficiente a suscitare una penetrante melodia. La musica è di stampo classico, tradizionale, omogenea, a forti contrasti.

La «RCA» presenta il concerto per violino e violoncello in la minore op. 54 di Brahms. Nell'esecuzione di Heifetz e Plattigorsky, accompagnati dall'orchestra diretta da Alfred Wallenstein. Composizione minore per dimensioni a impegno espressivo, il concerto rivela un Brahms sorridente, lontano dalle nebbie sinfoniche a lui care. I temi sono garbati e semplici, la loro elaborazione tende ad un canto di serenità, portato ora dall'uno ora dall'altro strumento, mai antagonisti. Anche la melancolia dell'andante è più apparente che reale. Il violino e violoncello si rimandano la melodia snella, che non accende di passione e avansia senza dramma. La maestria dei due solisti campeggia nel finale, dove Brahms, alla fine della vita, appare svagato a felice.

HL. FI.

TRANSMISSION LOCALI

op. 125 n. 1. Esecutori: Zlatko Bašić a Jambrožević Nikola, violini; Dusan Stranic, viole; Fred Kiefer, violoncello. - 19 Saper scrivere, a cura di Zora Tosi. - * Saper scrivere di ieri e di oggi - 20 Radiosport - 20.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 20.30 Concerto sinfonico diretto da Franco Gattilini con la partecipazione del soprano Erminio Santi e del violinista Carlo Paschieri - Luigi Boccherini Sinfonia in re minore « La casa del diavolo » - Aldo Danieli Omaggio a Saffo, per soprano, pianoforte e archi - Giuseppe Tartini Concerto in re minore per violino e orchestra d'archi - Dimitri Shostakovich Sinfonia n. 1 in fa minore, op. 10 - Igor Stravinsky Cirkus polka - Orchestra Filarmónica di Trieste. Registrazione effettuata dall'Auditorium di Via del Teatro Romano di Trieste il 2 febbraio 1962. Dopo il concerto (ore 21,50 c.a.) **Novità librerie**: « Pisma iz stolpa » di Jure Zupan (torre) di Herbert Grün, recensione di Martin Jekir, indl. * Melodie in blues - 22.50 * Preludio alla notte - 23.15 Segnale orario - **Giornale radio**.

VENERDI'

ABRUZZI E MOLISE
7.30-7.45 **Vecchie e nuove musiche**, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA
12.20-12.40 **Musica a richiesta** (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA
12.15 Intermezzo (Cagliari 1).
12.20 Caledoscopo Isolare - 12.25 La canzone preferita - 12.30 Notiziario della Sardegna - 12.40 Antologia di canzoni e motivi napoletani (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SARDEGNA
14.15 **Giornale sardo** - 14.15 Complessi vocali - 14.30 **Piano d'orchestra** (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).
19.30 **Rumbe e samba** - 19.45 **Gazzettino sardo** (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA
7.30 **Gazzettino della Sicilia** (Catania 1 - Catania 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).
12.20-12.40 **Gazzettino della Sicilia** (Catania 1 - Catania 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).
14 **Gazzettino della Sicilia** (Catania 1 - Catania 1 - Palermo 1 -

Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Catania 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7.4 Frohe Klänge am Morgen - 7.15 Morgensendung des Nachrichten dienstes - 7.45-8 Gute Reise! Eine Sendung für das AutoRadio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag - 10.30 Der Schulfunk Besuch in einer Skiklinik. Gestaltet vom Provinzialschulamt in Zusammenarbeit mit dem Sender Bozen (Rete IV).

11 Gottfried Keller: Der Landvogt von Greifensee - 11.10 Das Sängerportrait. Aulikki Ruutawaara, Sopran - Musik von gestern - 12.10 Nachrichten Werberdschungen - 12.20 Sendung für Landwirte (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Dai torrenti alle vette - 12.40 **Gazzettino delle Dolomiti** (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Film-Musik (I Teil) - 13.15 Nachrichten - Werberdschungen - 13.30 Film-Musik (II Teil) (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14 **Gazzettino delle Dolomiti** - 14.20 Trasmissione per i Ladini (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14.45-14.55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 Fünftürer - 18 Jugendfunk. Das politische Theater. Hörbild von Dr. Gerhard Riedmann - 19.30 Rhythmisches Intermezzo (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 **Gazzettino delle Dolomiti** (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).
19.15 Schallplattenclub mit Jochen Mann - 19.45 Abendnachrichten - Werberdschungen - 20 In der trap-pel. Hörbild von O. Mayer - « 20,45 I love you. Eine musikalische Sendung von Robert Lucas. Bandaufnahme der BBC London » (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20 Unterhaltungsmusik - 21.35 Bruno Walter dirigiert W. A. Mozart - 22.30-23 Die Jazzkroniken kommentiert von Alfred Pichler (Rete IV).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7.15 Buon giorno con... - 7.30-7.45 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).
12-12.20 Giredisco (Trieste 1).

12.20 **Asterisco musicale** - 12.25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del **Giornale Radio** - 12.40-13 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ore della Venezia Giulia - Trasmissione musicale a giornalistaica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - **Contrasti in musica** - 13.15 **Almanacco** - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali e notizie sportive - 13.30 **Musica richiesta** - 13.45-14 Testimonianze - Cronache del progresso (Venezia 3).

13.15 L'Orchestra della settimana: Armando Sciascia - 13.45 **Nuove antologie corali** - La polifonia vocale dal decimo secolo ai giorni nostri a cura di Claudio Nollini (13.30) - 14 Carte d'archivio - Frammenti di storia giuliana e friulana - « L'ordine di Melite a Trieste » di C. Ce Rappozzi - 14.10 **Sergej Prokofiev**: « Sonata in do maggiore op. 119 » - Hannelore Michel, violoncello; Andreas Meyer Herman, piano (Dall'intervallo (14.00) effettuata dalla Sala Maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste il 19 aprile 1961 durante il concerto organizzato dal Conservatorio « Giuseppe Tartini » di Trieste) - 14.30 Tra Quietò e Rianò, di Domenico Venturini - 14.40-14.55 **Composizioni tipiche** (Sloveno - Marzuffini) - « Ca marine »: Degano: « Duè mi clamin cont »; Garzon: « Ce lighe »; Zardini: « Il furlan » (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 **Segnerino** - 19.45-20 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena
(Trieste A - Gorizia IV)

7 **Calendario** - 7.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7.30 **Musica del mattino** - IV Intervall (14.00) - **Calendario** - 8.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45 * La giesta - Nell'intervallo (ore 12) incontro con le ascoltrici - 12.30 Si replica, selezione dai programmi musicali delle settimane - 13.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13.30 **Musica a richiesta** - 14.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico, indl. fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 **Buon pomeriggio con i Musici del Friuli** - 17.15 Segnale orario - **Giornale radio** - 17.20 * Canzoni a ballabili 18 Incontro con l'abolista Renzo Darniani - Cecilia Seghizzi: Sonatina per oboe a pianoforte - 18.15 Arti, lettere e spettacoli - 18.30 **Composizioni triestini**, a cura di Dusan Perot (4)

ECCO UNA RACCOLTA CHE MERITA !..

20

Venti etichette o bustine di qualsiasi prodotto BERTOLINI, dal lievito al the, dalla camomilla al suk, dalla saporita agli estratti per liquori e sciroppi si raccolgono in un lampo:

SPEDITELE IN BUSTA ALLA DITTA BERTOLINI, RICEVERETE SUBITO E:

Gratis

il magnifico e prezioso
ATLANTINO GASTRONOMICO BERTOLINI

...ne sarete entusiasti!



ATLANTINO GASTRONOMICO BERTOLINI

Un panorama gastronomico dell'Italia, con le tipiche specialità regionali, i piatti caratteristici e tutte le ricette originali. È un volume utilissimo alle mossoie, ai cuochi, ai buongustai, una pubblicazione piacevole per tutti, presentata in una elegante edizione illustrata o colori.

SPEDITELE ALLA DITTA:

BERTOLINI
FRAZIONE REGINA MARGHERITA 1/R (TORINO)

di un fenomeno di indubbia gravità e i costruttori si sono preoccupati di questo fatto: tant'è che il raggio di perturbazione, per televisori costruiti accuratamente, è oggi sensibilmente ridotto.

Per i televisori già in opera i provvedimenti da adottare sono i seguenti:

- 1) Allontanare quanto è possibile i due ricevitori fino a 6-10 metri o più.
- 2) Cambiare eventualmente la linea su cui viene effettuata l'alimentazione o del televisore o dell'apparecchio radio.
- 3) Migliorare nei limiti del possibile il sistema di antenna del ricevitore a onde medie.
- 4) Inserire il filtro di rete sul cordone di alimentazione del ricevitore TV scegliendo fra i tipi di filtro esistenti in commercio. Stabilire per prova il più efficace collegamento della massa del filtro di rete. Questa massa può essere sia con collegamento a terra che al relé del televisore, tenendo presente che se a quest'ultimo è collegata una fase della rete di alimentazione (ricevitori senza trasformatore) è necessario in-

terporre un condensatore da 10.000 pF.

5) Effettuare la schermatura nell'interno del mobile in legno del televisore con carta metallizzata. Detta schermatura deve essere fatta su tutti i lati del mobile escluso naturalmente quello del cinescopio.

Per avere maggiori chiarimenti si può rivolgere all'ufficio assistenza tecnica ondonati della Sede RAI di appartenenza.

Difetto al radiofonografo

« Posseggo un radiofonografo che funziona molto bene su tutte le stazioni in MF, tranne su quella del II programma che risulta molto instabile. Cosa posso fare per eliminare tale difetto? » (Sig. Gino Bonacci - Roma).

Evidentemente la situazione è caratterizzata dal fatto che intorno alla frequenza della stazione MF del II programma vi è una riduzione e instabilità di segnale.

Possiamo considerare due possibilità a seconda si tratti

di inconvenienti di origine interna o esterna. Nel primo caso può trattarsi di difetto di allineamento o di instabilità di oscillatore locale, che deve essere eliminata con l'aiuto del radioreparatore.

La seconda possibilità è che il segnale ricevuto sia basato a causa di perturbazioni esterne che sono particolarmente sensibili se esso è captato con antenna interna o con un pezzo di filo.

Non è infrequente notare in ambienti di abitazioni forti minuzie di campo su certe frequenze e localizzati in certi punti per cui basta spostare il ricevitore di poco per ottenere una ricezione migliore. Però in tali casi l'ampiezza del segnale è anche instabile perché fortemente influenzato dalla posizione di oggetti metallici di persone nell'ambiente e in ambienti vicini. Questi fenomeni, anche se sono particolarmente accentuati solo su certe frequenze, dimostrano la necessità di impiegare l'antenna esterna per avere un segnale stabile e sufficientemente ampio.

E. C.

Gare di "Classe Unica"

La RAI-Radiotelevisione Italiana, nel quadro delle trasmissioni radiofoniche di "Classe Unica", indice per l'anno scolastico 1962-63 delle gare di collaborazione per i corsi di "Classe Unica". Le gare si svolgeranno secondo le norme del seguente

REGOLAMENTO

Art. 1 - Per ciascun corso di "Classe Unica" verrà assegnato in premio un viaggio e soggiorno gratuiti della durata di 7 giorni in una o più città d'Italia.

Art. 2 - Gli ascoltatori che intendono partecipare alla gara devono inviare un elaborato, nella forma ritenuta migliore (collages, disegni, scritti, ecc.), sul tema del corso stesso. Gli elaborati completati dal cognome e nome dell'ascoltatore, nonché del suo esatto indirizzo e con l'indicazione del corso al quale si riferiscono dovranno pervenire, in busta chiusa, alla RAI-Radiotelevisione Italiana - Servizio Parlati Culturali - Settore "Classe Unica" - Via del Babuino, 9 - Roma, entro sette giorni dal termine del corso stesso.

Ogni ascoltatore può inviare più elaborati per ciascun corso e partecipare a più corsi di "Classe Unica".

Art. 3 - Una Commissione, istituita dalla RAI, provvederà all'esame degli elaborati pervenuti entro i termini stabiliti nel presente regolamento ed assegnerà, come premio, a sua discrezione ed insindacabile giudizio, per ciascun corso, un

viaggio e soggiorno gratuiti di 7 giorni in una o più città d'Italia, secondo le modalità e i termini che la RAI si riserva di stabilire. Nel caso in cui il vincitore risulti essere in minore età dovrà essere accompagnato da persona esercente la patria potestà oppure da persona designata dal padre o da chi ne fa le veci, che usufruirà del viaggio e soggiorno gratuiti per un egual periodo. I nomi dei vincitori verranno pubblicati sul "Radio-corriere-TV".

Agli interessati verrà data comunicazione dell'assegnazione del premio con lettera raccomandata.

Art. 4 - I vincitori dei premi e i loro accompagnatori che non usufruiranno per qualsiasi motivo anche di forza maggiore del viaggio e soggiorno perderanno ogni diritto al premio.

Art. 5 - Nel caso in cui ragioni di carattere tecnico e organizzativo impediscano che in tutto o in parte lo svolgimento delle gare abbia luogo con le modalità e nei termini fissati dal presente regolamento, la RAI si riserva di prendere gli opportuni provvedimenti, dandone comunicazione.

Art. 6 - Sono esclusi dalla partecipazione alle gare i dipendenti della RAI-Radiotelevisione Italiana.

Art. 7 - Gli interessati potranno richiedere alla RAI-Radiotelevisione Italiana - Servizio Propaganda - Via del Babuino, 9 - Roma, copia del presente regolamento.

Il concorso per originali di prosa televisivi

Si è concluso recentemente il terzo concorso, indetto dalla RAI, per originali televisivi: per opere di prosa, cioè, assolutamente inedite e scritte appositamente per la TV. I copioni pervenuti, entro il termine utile, sono 1512. Una cifra, che indica una partecipazione davvero eccezionale, superiore di gran lunga a quella raggiunta nelle due edizioni precedenti del concorso. Al primo bando risposero, infatti, poco più di cento autori; al secondo circa quattrocento.

Nei giorni scorsi, frattanto, è stata insediata la giuria che dovrà esaminare, con estrema cura e meticolosità, ciascun copione. Ne fanno parte un gruppo di valorosi scrittori, uomini di teatro e di televisione: Gabriele Baldini, Wladimiro Cajoli, Angelo D'Alessandro, Sandro De Feo, Mario Federici, Edmo Fenoglio e Alessandro De Stefani, quest'ultimo alla unanimità è stato eletto presidente; Roberto Zanuttini segretario. Alessandro De Stefani ricopre il medesimo incarico nel precedente concorso.

A causa del numero notevole di opere che la giuria dovrà esaminare, i risultati del concorso, i nomi dei vincitori e la rispettiva graduatoria, non potranno essere resi noti prima di alcuni mesi. Allorché la giuria avrà concluso i suoi lavori, ne verrà data notizia sul Radiocorriere-TV.

TRASMISSIONI LOCALI

« Ubbeld Vrabec » - 19 Classe Unica - Widar Cesarini Sforza: La Giustizia, storia di l'ides: (1) « Un'idea fasciosa a uno parola ambigua » - 19,15 Classe Unica: plot: Jo Bouillon, e la sua orchestra - Trio Los Panchos - Canzoni del West - Gli Cippinelli ed il suo quintetto - 20 Radiosport - 20,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 Cronache dell'economia e del lavoro - Redditors: Egidijs Vrsil - 20,45 « Arne Domnerus e la sua orchestra » - 21 Concerto di musica operistica diretto da Armando La Rosa Perodi con la partecipazione del soprano Bruna Rizzoli e dal baritone Renato Capocchi. Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana - 22 Piccola antologia poetica: e Gaspara Stampa, a cura di Boris Tomazic - 22,20 « Concerti » - Jazz - 23 Robert Schumann: Papillons, op. 2 - 23,15 Segnale orario - Giornale radio.

SABATO

ABRUZZI E MOLISE

7.30-7.45 Vecchia e nuova musica. Programma in lingua richiama alla Rai. Gli ascoltatori abbonati a molisani (Pescara) - 2. Aquila - 2. Tenno - 2. Campobasso - 2 stazioni MF II della Regione.

CALABRIA

12.20-12.40 Musica richiesta (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 Intermezzo (Cogliari 1).

12.20 Catelescopio Isolato - 12.25 La canzone prefata - 12.30 Notiziario della Sardegna - 12.40 Musica jazz (Cogliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14,15 Fredde Morgan al bando - 14,30 Melodi e canzoni di film (Wladimiro 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Canto Rino Selvini - 19,45 Gazzettino sardo (Cogliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 Französische Sprachunterricht für Anfänger. 65. Stunde. (Bandaufnahme des 5.W.F.F. Baden-Baden).

7.15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7.45-8 Gute Reise! Eine Sendung für das Autorado (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

11 Gottfried Keller: Der Landvogt von Greifensee - 11,10 Kammermusik. Aldo Marini lieder in genossenschaftliche amerikanische Klaviermusik - Musik aus anderen Ländern - 12,10 Nachrichten und durchsagen - 12,20 Das Gießelchen, eine Sendung für die Südtiroler Genossenschaften (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Terza pagina - 12,40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Melodische Intermezzo - 13,15 Nachrichten - Werbendurchsagen - 13,30 Speziell für Siedl - 13,50 Volksmusik (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14,20 Transmission per i Ladini (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14.45-14.55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 Einführung - 18 Wir senden für die Jugend - Auf neuen Wegen - Fortschritt ungewiss - Um die Erde - Hörbild von Loth. P. Menhold

(Bandaufnahme des N.D.R. Hamburg) 18.30 Bei uns zu Gast (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF II del Trentino).

19.15 Volksmusik - 19,30 Arbeiterfunk - 19,45 Abendnachrichten - Werbendurchsagen - 20 Blasmusikstunde - 20,35 Die Stimme des Arztes, Vortrag von Dr. Egoni Jenny - 20,50 Die Welt der Frau. Gestaltungen: Sophie Magno (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20-23 Wir bitten zum Tanz. Zusammengestellt von Jochen Mann - 22,45-23 Französischer Sprachunterricht für Anfänger. Wiederholung der Morgensendung (Rete IV).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7.15 Buon giorno con... - 7.30-7.45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Giradisco (Trieste 1).

12.20 Asterisco musicale - 12,25 Tarza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacoli e curia della redazione del Giornale radio con i segreti di Arlecchino a cura di Danilo Soff - 12,40-13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata all'Italia d'oltre frontiera - Solo la pergola - Ressegno di canti folkloristici regionali - 13,15 L'ultimo concerto del Pilsa dell'Estere - Cronache locali e notizie sportive - 13,30 Musica richiesta - 13,45-14 Aril, lettera scelta dalla redazione della stampa regionale (Venezia 3).

13.15 Operetta che passano. 13,30 « Un'ora in discoteca » - Un programma proposto da Genulio - 13,45-14 Aril, lettera scelta dalla redazione della stampa regionale (Venezia 3).

14.40-14,55 L'ora della Venezia Inferno - Canzo 34 - Lenore Giorgio Albertazzi (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Segnaritmo - 19,45-20 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7,30 « Musica del mattino - Nell'intervallo (ore 8) - Calendario - 8,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 La giostra - Nell'intervallo (ore 12) Obiettivo sul mondo - 12,30 « Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13,30 « Dischi » in prima trasmissione - 14,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi fatti ed opinioni, rassegna della stampa - 14,40 Canzoni ritmiche slovene - 15 « Piccolo concerto - 15,30 « Anima sola », radiodramma di Gian Francesco Luzzi, traduzione di Franc Jaza. Compagnia di prosa « Ribalto radiofonica », regia di Stana Kopitar - 16,35 Giochi solisti: Pionisti Nino Gardi - Maurice Ravel: Le tombeau de Couperin - 17 Motivi di successo con l'orchestra diretta da Alberto Casamassima e Franco Russo - 17,15 Segnale orario - Giornale radio - 17,20 Vaticano II, notizie e commenti sul Concilio Ecumenico - 17,30 « Variazioni musicali » - 18 La lingua slovena d'oggi - 18,15 Aril, lettera e spettacolo - 18,30 « Sottopiano », a cura del Circolo Triestino del Jazz. Testo di Sergio Porteleoni - 19 Vivere insieme, a cura di Ivan Thurnschuh - 19,15 « Accademia Italiana » - 20 La tribuna sportiva, a cura di Bolan Pavletic - 20,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 La settimana in Italia - 20,40 Coro di San Floriano - 21 Mezz'ora di buonumore. Testi di Danilo Lovren - 21,30 Invito al ballo - 22,30 « Nicolò Paganini: Concerto n. 4 in re minore per violino e orchestra - 23 « Dizzy Gillespie e il suo complesso » - 23,15 Segnale orario - Giornale radio.

CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

« Due per tutti »

Riservato a tutti i telespettatori che fanno pervenire nel modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso la esatta soluzione del quesito o dei quesiti proposti nel corso della trasmissione stessa.

Trasmissione del 26-12-1962

Sorteeggio n. 6 del 26-12-1962

Soluzione del quesito: Pietro De Vico.

Vince una bicicletta il signor Nino Medica, via della Terra, 47 - Trapani.

Vincono un volume « Storie di bestie » ciascuno i seguenti 14 nominativi:

Rocco Nicolosi, via F.lli Mazzaglia, 9 - Catania; Paola Beltrame, via Marsala, 37 - Verona; Luigi Muratore, via La Mantia, 56 - Palermo; Giuseppe D'Amò, via Bruno Buozzi, 128 - Fraz. Barra - Napoli; Maria Gatasso, II traversa Licola Patria, 15 - Pozzuoli (Napoli); Gabriela Sandoli, via Masaretti, 478 - Bologna; Antonio Bavusi, corso Garibaldi, 24 - Potenza; Giuseppe Miele, via Francesco De Pinedo, 43 - Napoli; Clara Fumagalli, via Stoppani, 4 - Valmadrera (Como); Giuseppe Cicciotti, via G. Paladino, 15 - Portici (Napoli); Giuliana Ranzini - Stazione di Certosa - Giussago (Pavia); Antonio D'Ipollite, via Archirafi, 29 - Palermo; Maria Pia Massa, via Luigi Denza, 16 - Castellammare di Stabia (Napoli); Ippolita Gramazio, via Cap. Valtente, 32 - Manfredonia (Foggia).

« Studio uno »

Riservato a tutti i telespettatori che fanno pervenire nel modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso, la soluzione del quiz proposto durante la trasmissione.

Trasmissione del 22-12-1962

Sorteeggio n. 1 del 22-12-1962

Soluzione del quiz: Rosanna Schiaffino.

Vince un gettone d'oro del valore di L. 200.000 la signora Gina Pisaneschi, via Modenese, 452 - Frazzone Cileglio - Pistoia.

« La settimana della donna »

Trasmissione del 23-12-1962

Estrazione del 28-12-1962

Soluzione: Fellini.

Vince l'apparecchio radio e l'omino « Omo » per sei mesi: Angela Corso, via S. Antonio, 17 - Celle Ligure (Savona).

Vince l'omino « Omo » per sei mesi: Maria Cristello, via Lombardina, 20 - Matera; Angiola Saratini, via XX Settembre, 21 - Galatina (Lecce).

Trasmissione del 30-12-1962

Estrazione del 4-1-1963

Soluzione: Colentano.

Vince l'apparecchio radio e l'omino « Omo » per sei mesi: Marcellina Raucio, via S. Procopio, 6/bis - Bovino (Foggia).

Vincono l'omino « Omo » per sei mesi:

Angioletta Magrassi, via Scuoie, 23 - Mombisagno (Alessandria); Angelica Pazzi, viale Bolognesi, 135 - Forlì.

Le celebrazioni wagneriane e verdiane



I cantanti Hens Hopf (Sigfrido) e Birgit Nilsson (Brunilde)

"Siegfried"

domenica: ore 19,30
terzo programma

Chi ascolta il *Siegfried* di Wagner, nella sua armonica compiutezza, non potrà mai immaginare che l'opera fu composta ad intervalli, ripresa e lasciata, con una lunga interruzione di parecchi anni. E che un bel momento Wagner lasciò il suo giovane eroe nella foresta, attratto dal volto sofferente di Tristano, consumato da fatali pene d'amore e dalla idillia serena di Walter e di Eva dei Moestri contorni. La composizione musicale del *Siegfried*, che ancora si chiamava *Jung-Siegfried*, aveva avuto inizio il 22 settembre 1856. Nel luglio 1857 l'Autore si staccò dal suo eroe per ritornare a lui brevemente fino al 20 agosto. Un'altra ripresa dell'opera, solo per poco, avrà luogo nel luglio 1865, e soltanto nel giugno 1868 la strumentazione del secondo atto verrà condotta e terminata e il dramma di *Siegfried* vedrà il suo compimento. Me ne tutta la partitura di cui sarà compiuta la strumentazione non prima del 5 febbraio 1871.

Siegfried è l'incarnazione del « puro umano », che secondo la concezione wagneriana viene idealmente espressa dal mito. Nato dall'amore incestuoso di Siegmund e Sieglinde, il peccato originale è riscattato, nella mente del poeta, dalla sua innocenza, dalla sua inconsapevolezza della vita reale. Come fuori dell'ordine concettuale, l'immagine artistica è anche fuori dell'ordine morale. La visione poetica di Wagner è imbevuta di mitologia nordica, ma appena si attacca alle lettere subito se ne discioglie. Il simbolo dissolto di figura e suono ed offre spettacolo di se stesso. Nel dramma wagneriano le musiche schiude un nuovo

mondo alla leggenda; la sua ricchezza lirica apre nuovi orizzonti alla interpretazione letterale. I personaggi, scoperti e chiariti nella intimità della coscienza, rivelano una loro vita umana, e noi vicinissima, quasi parte stessa della nostra vita, nella identità universale del sentimento. *Siegfried* si rivela nella scena della fucina, nell'incantesimo della foresta, nelle voci della natura tra le quali gli è di guida e insegnamento quella dell'uccello; ed è tutto splendore di giovinezza e di vigore, nell'incantesimo dell'amore. Egli diventa veramente se stesso, realizza la propria umanità quando sveglia Brünnhilde. E' l'uomo nella più lieta e naturale pienezza della forza fisica che è anche quella dello spirito. E' un puro folle al di qua della rivelazione cristiana. E' vitalità inconsapevole e prepotente che affonda nel gorgo dell'essere e coagula, vince e muore. *Siegfried* è l'uomo nella natura che la musica rivela nella sua essenza. Nasce nel dolore e percorre la parabola dell'esistenza sotto il segno di Eros. La sua tragedia comincerà quando, allontanatosi del puro stato di natura, verrà a contatto col torbido del mondo e al corromperà in esso. Ed è una tragedia che si concluderà con la morte come fatalmente si conclude la tragedia della vita.

Tre momenti culminanti tocca la musica nel *Siegfried*: al primo atto, quando il giovane eroe salda i frammenti dell'infanta spada paterna; al secondo atto, nella scena delle foreste, quando l'uccellino canoro, tra gli incantesimi delle nature, gli rivela il mistero della vita e lo guida sulla via dell'amore; al terzo atto quando, superata la barriera di fuoco, *Siegfried* rimane estatico di fronte alle vergine dormiente, e la sveglia alla realtà della vita. Il duetto che ne segue è una pagina grandiosa, tra le più vive e geniali della musica di Wagner. E' questo uno dei punti culminanti dell'opera wagneriana.

"Macbeth"

martedì: ore 20,25
programma nazionale

Accanto al nome di Wagner non può mancare, in questo anno di duplice celebrazione, quello di Verdi. La RAI li segue da vicino e ne mette in rilievo l'opera in tutte le sue manifestazioni. Due nomi, per l'arte che esprimono, differenti e contrastanti per temperamento e carattere, e pure così ugualmente parte di noi. La distanza non li separa ma li accomuna nella nostra sensibilità. Questo accade quando la sensibilità non è vuoto gioco del capriccio ma è illuminata dall'intelletto.

Macbeth fu rappresentata la prima volta a Firenze il 14 marzo 1847 con « benevole accoglienze », come scrisse il Basevi, « ma più in riguardo all'autore presente che della musica ». Verdi stesso non rimase soddisfatto se, ripresa l'opera in esame, nel 1864, poté scrivere allo Escuderie: « Ho scorso il *Macbeth* ma sono rimasto colpito da molte cose che non avrei voluto trovarvi.

Per dire tutto in una parola, vi sono pezzi che sono o deboli, o mancanti di carattere, che è ancor peggio ». Accostanti che l'opera venisse rappresentata a Parigi, ma la sottopose ed accurato rimaneggiamento. Rifece i pezzi che non gli andavano, vi aggiunse la bella aria della Lady « *L'aria langue* », sopprime le cabalistiche convenzioni e comuni, variò cori e danze, toccò la armonia e la strumentazione. Ma neanche dopo tanto lavoro e l'incontro parigino, avvenuto il 21 aprile 1865, rimase soddisfatto, se poté concludere con questo giudizio: « Tutto calcolato, pesato e sommato, il *Macbeth* risulta fiacco. Amen ».

In realtà questo primo incontro di Verdi con Shakespeare è più casuale che sostanziale. Tuttavia non mancano nell'opera pagine di forte drammaticità, prima fra tutte, la scena del sonnambulismo. Naturalmente la presente trasmissione del *Macbeth* è nella edizione del 1865.

Guido Fannain



Il baritono Mario Sereni protagonista del « Macbeth »

I CONCERTI

Suona Ghilels

martedì: ore 17,25
programma nazionale

Il giovane pianista sovietico di fama internazionale Emil Ghilels è il protagonista di questa trasmissione che comprende il *Concerto campestre* di Francis Poulenc e il *Concerto* in mi minore di Chopin. La manifestazione, ripresa dai « Concerti Lamoureux », tenuti alla « Salle Pleyel » di Parigi, è diretta dal polacco Jan Krenz, capo dell'Orchestra radiofonica di Katowice.

Scritto appositamente per la celebre clavicembalista Wanda Landowska, che lo presentò la prima volta nel 1929, il *Concerto campestre* (che Ghilels suona sul pianoforte) fa rivivere modernamente lo spirito di quell'antico strumento, così legato alla storia della musica francese dell'età barocca con i nomi di Couperin e di Rameau. Dei quali il Poulenc mostra bene di essere il discendente, per la naturalezza e freschezza dell'invenzione, per la scioltezza ed eleganza dello stile e per la delicatezza dell'espressione: anche se questa sua composizione — e ciò non guasta — è condotta con un pizzico di sale atrewninskyano e qualche goccia dell'acidulo « humour » di Satie.



Il pianista russo Emil Ghilels interpreta nel concerto sinfonico di martedì musiche di Chopin e di Francis Poulenc

i CONCERTI

Il "Requiem" di Verdi apre la Stagione Sinfonica di Milano

venerdì: ore 21,30
programma nazionale

Quarta venuta, dopo le Orchestre radiofoniche di Torino, Roma e Napoli, l'Orchestra Sinfonica di Milano della RAI è divenuta ormai, in seguito alle già numerose stagioni pubbliche, una istituzione tradizionale operante ad alto livello artistico. La metropoli lombarda, che ne mancava, è stata così dotata di uno stabile organismo sinfonico capace di estendere la cultura musicale oltre la sfera melodrammatica. La stagione di quest'anno, che si svolge in collaborazione con la "Società dei Concerti" del

Conservatorio, si apre col Requiem per soli, coro e orchestra di Giuseppe Verdi, con una solenne manifestazione che si inserisce nel quadro delle celebrazioni disposte dalla RAI per il 150° anniversario della nascita del Maestro. All'esecuzione che è affidata a Mario Rossi, partecipano il soprano Marcella Pobbe, il mezzo soprano Anna Maria Rota, il tenore Juan Oncina e il basso Ferruccio Mazzoli. Del famoso capolavoro verdiano che interpreta in chiave drammatica, in armonia col genio teatrale dell'Autore, il testo liturgico della messa funebre, ricordiamo che esso fu scritto nel 1874, in occasione del pri-

mo anniversario della morte di Alessandro Manzoni, per il quale il musicista nutriva un'ammirazione vivissima. Insieme al coro è impiegato — come nella Messa di Beethoven — il quartetto vocale (*Rex tremendae, Lacrymoso, Domine Jesu Christe*); e il Te decet è composto nello stile aulico del coro o coppella, mentre il Sonctus è per coro doppio. L'orchestra, poi, è particolarmente nutrita e fa spesso ricorso agli ottoni. Ricordiamo, infine, che il Libero per soprano e coro fu scritto sei anni prima, per essere inserito nel Requiem per Rossini i cui rimanenti pezzi furono composti da altri tredici musicisti italiani.

La "RENANA" di Schumann

sabato: ore 21,30
terzo programma

Delle quattro Sinfonie di Schumann, quella detta Renana, pur contrassegnata col N. 3, fu in realtà composta per ultima, nel 1850, a Düsseldorf, dove il musicista aveva preso il posto di Hiller nella direzione della vita musicale della città bagnata dal Reno. Per quanto della sinfonia classica quest'opera non conservi che la denominazione — avvicinandosi piuttosto, nella sua fantasiosa libertà costruttiva, al poema sinfonico — non bisogna tuttavia presupporre intenzioni descrittive sotto l'appellativo di Renana suggerito dalla stessa musicista, quando dichiarò che coe essa aveva voluto riprodurre « un quadro della vita del Reno ». Si tratta pur sempre di musica « pura », dotata cioè di una logica interna che dall'idea poetica deriva soltanto un clima espressivo, una particolare intonazione degli elementi tematici fondamentali. La differenza dalla sinfonia tradizionale risulta anche dal numero dei tempi — cinque, anziché quattro — e dal carattere di ciascuno di essi indicata nella seconda l'usuale dizione: Vivace (invece che Allegro), Molto Moderato (in luogo di Scherzo), Moderato (un Intermezzo che non si trova nella sinfonia tradizionale), Maestoso (invece di Adagio), originariamente segnato con la didascalia « A guisa di accompagnamento ad una solenne cerimonia », con riferimento a quella svoltasi nella Cattedrale di Colonia in onore dell'Arcivescovo Grisez; Vivente (al posto di Finale). La trasmissione, che è diretta da Vittorio Gui, si completa con l'ouverture dell'opera *Alceste*, composta da Giuk nel 1776, e con la Sinfonia Pastorale di Beethoven.

Nicola Costarelli



Le voci soliste del « Requiem » che sarà diretto da Mario Rossi: da sinistra: Anna Maria Rota e Marcella Pobbe. In basso: il tenore Juan Oncina e il basso Ferruccio Mazzoli



O ROMA FELIX Il maestro Domenico Celada, realizzatore del programma musicale ideato in occasione del Concilio Ecumenico Vaticano II. Del maestro Celada verrà trasmessa, giovedì alle 17,25 sul Nazionale, la Toccata XI sopra « Ave Regina coelorum » per organo

le TRASMISSIONI di PROSA

L'incornata

giovedì: ore 21
programma nazionale

Così come da qualche tempo nelle vetrine dei librai europei prendono ad apparire con sempre maggior frequenza le opere della nuova narrativa spagnola, è bene che anche nel campo teatrale vengano fatte conoscere le voci più autentiche delle nuove leve drammatiche. Sorprese potranno essercene molte. Alfonso Sastre, autore, regista e direttore teatrale, nato a Madrid nel 1926, appartiene allo ristretto cerchio di coloro che in Spagna si sono dati concretamente da fare per la creazione di un teatro popolare, sull'esempio di quanto ha fatto in Francia Jean Vilar. Con un altro regista, José María de Quinto, Sastre ha fondato il « Grupo de Teatro Realista », con il quale ha messo in scena testi di Pirandello, di Muniz e suoi: particolarmente importante è stata la politica dei prezzi che Sastre ha seguito, in modo da rendere il costo del biglietto accessibile a tutti. Sastre, come ha scritto un critico spagnolo, « obborda il teatro toccando i problemi più acuti e intensi della drammaturgia contemporanea. La sua forza consiste nello novità dello tematico, nella profonda intelligenza della tecnica e delle correnti del teatro europeo più recente ». Ma non si creda, leggendo queste parole, che Sastre sia un autore d'avanguardia, un continuatore del filone francese: in effetti, più che usare termini come « novità » e « correnti », per Sastre è giusto parlare di un rigoroso impegno morale e politico che all'autore viene tra-

dotto scenicamente nei limiti di una stretto osservanza realistica (« La Mordaza e En la red sono opere scritte in questa chiave »). La novità di Sastre è tale in verità sola rispetto al panorama del teatro spagnolo, fittamente costellato di lavori improntati spesso a uno delirante retorico o circoscritti o problemi che non interessano oltre che l'autore. L'incornata, che il Programma Nazionale presenta nella lucida versione italiana di Maria Luisa Aguirre, occupa un posto o sé nella produzione di Sastre. Qui l'autore, raccontando la storia di un torero, Alba, che diviso fra l'amore per sua moglie e l'ottimismo per il suo mestiere, conclude tragicamente la sua vita, ha inteso sì drammatizzare realisticamente le lotte e gli intrighi che si svolgono dietro le quinte dello scintillante mondo delle corride, ma anche voluto allegoricamente rappresentare la condizione esistenziale dell'uomo di oggi.

Una gru al tramonto

lunedì: ore 22,45
terzo programma

Al boan del cinema giapponese, che per alcuni anni ha dominato incontrastato il mercato europeo, sta facendo seguito da qualche anno o questa parte la progressiva affermazione della letteratura di quel lontano paese: nel libro di Yukio Mishima o di Osamu Dazai il lettore europeo scopre le sue stesse inquietudini e ha modo di conoscere una tecnica narrativa che non ha nulla da invidiare al « nouveau

roman». Assai meno possibilità si sono avute sino ad oggi di conoscere i recenti sviluppi del teatro giapponese (del resto, anche del teatro tradizionale, tutto quello che si sapeva era abbastanza approssimativo, prima della venuta in Europa della compagnia Kabuki: c'erano state delle rappresentazioni, con registi e attori italiani, di alcuni «No»). In effetti, fin dai primi anni del secolo, in Giappone si erano avuti dei tentativi di creazione di un teatro nuovo (shingeki), inteso non solo a far conoscere la produzione occidentale ma anche a promuovere forze nuove aperte verso la cultura straniera. Lo «shingeki», dovendo combattere contro una tradizione solidamente radicata, non ha avuto una «città facile»: il periodo di maggior splendore è collegabile nel decennio 1930-40. Dopo la fine dell'ultima conflittualità, pur fra le inevitabili dispersioni, il «teatro nuovo» ha ripreso una nuova forza la sua avanzata. Fra i

nomi di maggior prestigio c'è quello di Junji Kinoshita, del quale il Terzo Programma presenta un atto unico, Una gru al tramonto. Kinoshita ha tratto lo spunto da una leggenda medievale: una gru, soccorsa da un uomo, se ne innamora e, assumendo forme femminili, ne diventa la sposa. Per dimostrare la sua gratitudine all'uomo, la gru tesse con le sue piume un tessuto preziosissimo: ma quando l'uomo, anche per istigazione di due mercanti, spinge la moglie a tessere dell'altra stoffa, questa lo fa con grande sacrificio e alla fine, riassunto l'aspetto di uccello, se ne vola via comprendendo come l'amore dell'uomo per lei sia finito all'atto stesso che è stato innanzi tutto dall'interesse. Questa pittura e malinconica leggenda è stata trattata da Kinoshita in una chiosa che arieggia Brecht, e senza che vada perduto nulla del suo sottile fascino.

a. cam.

“CLASSE UNICA” Storia del Teatro: Il Romanticismo e l'Ottocento

mercol. e ven.: ore 18,35
secondo programma

Mercoledì 23 gennaio comincia un nuovo corso di Classe unica, Storia del Teatro: Il romanticismo e l'Ottocento, a cura di Mario Marcacanzan. Le lezioni andranno in onda due volte la settimana, il mercoledì e il venerdì alle 18,35, sul Secondo Programma; al termine del corso verranno raccolte, come di consueto, in volumetto, che sarà pubblicato dalla ERI. Edizioni Radiotelevisione Italiana. Mario Marcacanzan è attualmente titolare della cattedra di Letteratura Italiana nell'Istituto Universitario di Venezia. È na-

to a Brescia nel 1902 e si laureò nell'Università di Pavia, con Ettore Romagnoli; esordì con uno studio raccolto in oolome Scene e maschere del dramma acroatico, nel quale i dialoghi di Platone sono analizzati sotto il profilo drammatico. Successivamente si orientò verso lo studio della Letteratura Italiana. Fino al 1940 fu professore di questa materia nelle Università di Oslo e di Sofia; contemporaneamente diresse istituti di cultura italiana all'estero e collaborò a varie pubblicazioni. Dal 1945 al 1952 fu Provveditore agli studi a Milano e nello stesso tempo professore incaricato di Letteratura Italiana nella Università di quella città. In quegli anni diresse anche le riviste Humanitas e Scuola e Vita. Vinse il concorso per la cattedra universitaria nel 1952.

Questo sul Romanticismo e l'Ottocento è il quarto corso che Classe unica dedica alla storia del teatro. Si seguirà, ovviamente, lo stesso criterio dei tre corsi precedenti: quello cioè di chiarire le relazioni fra le teorie filosofiche e letterarie con la produzione teatrale di un preciso periodo storico. Mario Marcacanzan, partendo dal preromanticismo di Klinger e della tragedia post-alfieriana, passerà ad analizzare l'importanza, il ruolo primario svolto, dal teatro del XIX secolo come efficace strumento di diffusione delle nuove teorie romantiche. Verrà, quindi, esaminata la produzione teatrale dei paesi latini, dove a quell'epoca, poi, aveva l'influsso della Stiel, poi



Il professore Mario Marcacanzan, che cura il nuovo corso di «Classe Unica» sul Teatro

dell'Inghilterra, ooe incidenze particolari ebbe il romanticismo tedesco soprattutto su Byron e Shelley. Infine, si parlerà del teatro italiano, del quale verranno messi in evidenza i limiti rispetto all'esperienza romantica europea, ma anche l'apertura che esso dimostrò, fin dagli albori, verso i nuovi modelli del teatro realista e verista degli anni immediatamente successivi.

VARIETA'

domenica: ore 13,40
secondo programma

Quest'anno la nuova rivista radiofonica della domenica è intitolata a uno dei personaggi immortali della letteratura di tutti i tempi: Don Chisciotte della Mancia, l'assuto e patetico cavaliere, uscito dalla fantasia di Cervantes, che voleva restaurare la cavalleria decadente, che scambiava mulini a vento per giganti, otri di cuoio per magli potenti, ricoveri di mendicanti per castelli, asinai per cavalieri e povere ancelle per dame di corte.

Allo stesso modo il protagonista di questa rivista «epico-musicale», insieme al fido scudiero Sancho Pancho, si sentirà inviato nel nostro paese a difendere i buoni ed i diseredati, cercando di appianare i vari inconvenienti, le «grane», e le difficoltà che angustieranno man mano gli uomini del 1963.

Naturalmente l'impari lotta del povero Don Chisciotte contro i mulini a vento della nostra epoca non approderà come sempre, a nulla, ma da perfetto ed ineccepibile cavaliere, egli non mollerà e continuerà imperturbato sulla sua strada, tra le beffe dello scudiero. Si capisce che con un personaggio di prim'ordine come questo, inserito tra i miti grandi e piccoli del nostro tempo, argomenti di satira per la nuova rivista di Dino Verde ce ne sono a josa e a farne le spese saranno di volta in volta la pubblicità, i prezzi, le tasse, il cinema, il traffico e così via. Parente stretto di Scanzonissimo dello stesso Verde, Don Chisciotte ha in Franco Latini e Renata Turi (Sancho Pancho) i due personaggi-guida, affiancati dai migliori nomi della rivista radiofonica.

tab.

La discomante

lunedì: ore 16,50
secondo programma

La nuova rubrica musicale che va in onda ogni lunedì sul Secondo Programma col titolo La discomante fu già sperimentata

Don Chisciotte

con una formula analoga, ma in proporzioni molto ridotte, in onda a due riviste radiofoniche, Il calabrone e Il battipanni che andarono in onda, per la regia di Amerigo Gomez, da Radio Firenze. Ora, considerato il largo successo di pubblico o, per dirla con un termine più di moda, gli alti indici di gradimento ottenuti a suo tempo dalla trasmissione, lo stesso Gomez ha voluto proporre la rubrica, ampliandola fino a 40 minuti. In che cosa consiste dunque La discomante? La risposta è molto meno misteriosa di quanto questo titolo che sta tra la di-

scografia e la cartomanzia, farebbe pensare. Il radioascoltatore che ha richiesto una canzone, una romanza, un qualsiasi brano musicale non sarà dalla «discomante» soddisfatto soltanto con la messa in onda del disco, ma otterrà anche un garbato responso sulla sua personalità; tenendo cioè sott'occhio la lettera di richiesta, sarà compiuto un vero e proprio esame grafologico del richiedente per stabilire le particolarità del suo carattere, le sue tendenze, i suoi gusti, i suoi pregi e difetti, e persino il suo futuro. Proprio come farebbe una cartomante. t.

Il cinquecentesimo numero di «Bòndi cerea»



Attori, cantanti e musicisti di «Bòndi cerea». Ultimo a destra, il regista Ferrero

Bòndi cerea, il supplemento settimanale di vita regionale a cura del Giornale Radio in onda da Torino la domenica pomeriggio, giunge in questi giorni al suo cinquecentesimo numero. È articolato in varie rubriche: quelle di maggior successo sono oggi «I Cantòni d'ii barbòton», che si fa interprete dei desideri degli ascoltatori riguardo al più svariato problemi di interesse locale; «Campo e controcampo», che presenta in chiave satirica i fatti di attualità; «Gisep e Giulietta», settimanale dialogo tra due alpiniste «macchiette». Bòndi cerea viene allestito sotto la regia di Lorenzo Ferrero; gli attori sono Angelo Alessio, Olga Fagnano, Ermanno Anfosso, Angiolina Quinterno, Renzo Lori, Franco Rita, Anna Bonasso, Ilka Pilotto, Gabri Gemelli, Anita Osella, Mario Castagna, Ito De Rolandis (quest'ultimo è anche l'ideatore del personaggio di «Gisep»), il complesso è diretto da Lino Petilli, autore anche di alcune delle sigle della trasmissione; cantano Maria Tomelli, Franca Frati, Carlo Pierangeli e Sante Andreoli. Ogni numero si apre con una breve chiacchierata sugli avvenimenti settimanali di Gigi Micheletti.

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)
PARTE PRIMA

7 (11) Antologia musicale

GAZIZ: In autunno, ouverture da concerto op. 12; VIZZI: Don Carlos; «Ella giamaica m'amò»; SAMMARTINI-ELMAR: Canto amoroso; THOMAS: Amleto; «Portageous mes fleurs»; CHEBUREV: Medea, sinfonia; GERSHWIN: Porgy and Bess; «Bess, you is my woman now»; WOLF: Serenata italiana; ROSSINI: Guglielmo Tell; «Selva oscura»; DE FALLA: La vida breve; Interludio e danza atto I; METERNER: Gli Ugognotti; «Bianca al par di neve alpina»; LISZT: Tormentella, dalla Suite «Venezia e Napoli»; WAGNER: Oberon; «Mère, poisson et mère»; FAURÉ: Siciliana; DVORAK: Il giacchino; «In wester Fremde»; MOZART: Rondò in re maggiore K. 382 per pianoforte e orchestra; STRAUSS: Elettra; Monologo di Elettra; PAGANINI: Variazioni su un tema di Rossini; GOUNOD: Romeo e Giulietta; «Salut, l'ombra»; ROSSINI: Sarabanda lejana y silenciosa per orchestra d'archi; MONTEVERDI: Orfeo; «Tu sei morto»; SCHUBERT: Sonatina in sol minore op. 137 n. 3 per violino e pianoforte; BELLINI: Norma; «Deh! non volerti più»; WAGNER: dal Concerto in fa minore op. 73, per clarinetto e orchestra; RONDO (Allegretto); GOUNOD: Romeo e Giulietta; ballo della regina Mab; HAYDN: dal Quartetto in do maggiore op. 76 n. 3 per archi; «Imperatore»; MINUETTO e FINELE; SCHUBERT: Meine Liebe; Quartetto in sol minore op. 70 n. 1; SMETANA: La sposa venduta; «Komm, mein Söhnchen»; TURINA: dalla Sonata in re minore op. 61; 1° movimento; KOHLER: Danze di Mareszczek

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Nikolaj Rimsky-Korsakov

Notte di maggio, ouverture - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. D. Dixon; Shéhérazade, suite sinfonica op. 35 - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. S. Celibidache

18 (22) Interpretazioni

BAHRENS: Sinfonia n. 4 in mi minore op. 38 - Orch. Sinf. della N.B.C., dir. A. Toscanini

18,35 (22,35) Quartetti a quintetti per archi

MOZART: Quintetto in re maggiore K. 593 per archi - Quartetto di Budapest, 2° via W. Traupner; Paganini: Quartetto in si minore op. 50, per archi - Quartetto «Endres»

19,30 (23,30) Musica sinfonica

LISZT: «Les préludes», poema sinfonico (da Lamanère); Orch. della Suisse Romande, dir. A. Argenta; DE FALLA: «Notte nei giardini di Spagna», espressioni sinfoniche per pianoforte e orchestra; Nel Generalife, Danza lontana, Nel giardino della Sierra di Cordoba - pf. V. Loriod, Orch. du Théâtre National de l'Opéra, dir. M. Rosenthal; FRANCE: «Il cacciatore maledetto», poema sinfonico - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. André

20,40 (0,40) Una suite

COPLAND: «Appalachian spring», suite del balletto - Orch. «American Recording Society», dir. W. Rendi

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Chiaroscuri musicali
con l'orchestra Werner Müller e il complesso Pee «Wee» Hunt

7,40 (13,40-19,40) Vedute straniere: The Four Saints, Petula Clark, Johnny Halliday e Serenella

8,20 (14,20-20,20) Ceprilce: musiche per signora

9 (15-21) Mappemondo: itinerario internazionale di musica leggera

10 (16-22) Canzoni di casa nostra

Anonimo: Ciao ciao; Donmarco-Albanese: Vola vola toia; Martucci-Kramer: Napoli shock; Salvatore: La fontanelle; Anonimo: Il carnevale di Venezia; De Filippo: Paese mio; Landi-Calabrese-Reverberi: A Bertolè; Grasso: Sicilia bréda; Garinei-Giovannini-Modugno: La bandiera; Pugliese-Vian: Mandolinò... mandolinò; Colechia: Zi' Nino; Tortorella-Paoli: Venezia t'amo; Martelli-Neri-Sini: Com'è bello fa l'amore quando è sera; Cortopassi: Rusticanelle; Cigliano: Uh! che cielo
10,45 (18,45-22,45) Tattler: Bob Kennedy e Jerry Carretta al pianoforte

11 (17-23) Retrospectiva musicale: 3° Festival Internazionale del Jazz di Cap d'Antibes e Juan Les Pins 1972 (Programma scambio con la R.T.F.)
12,15 (18,15-0,15) Musiche frigene
12,30 (18,30-0,30) Canfi dal Sud America

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)
PARTE PRIMA

7 (11) Musica per organo

FRANCK: Grande pièce symphonique op. 17 n. 2, da «6 Pièces pour grand orgue» - Org. J. Langla, (organo della Basilica di S.ta Clotilde di Parigi)

7,30 (11,30) Una sonata moderna

BUSONI: Sonata n. 2 op. 36,0, per violino e pianoforte - vl. R. Bregola, pf. G. Bordoni

8 (12) Il virtuosismo nella musica strumentale

LISZT: Studio in sol minore n. 1 «Tremolo» - pf. L. Hoffmann; CHADWICK: dal Concerto in re maggiore op. 35 per violino e orchestra; Allegro moderato - vl. J. Heifetz, Orch. «Chicago Symphony», dir. F. Reiner; CASZEL: Toccata, per pianoforte - pf. M. Ceccarelli; RACHMANINOV: Rapsodia su un tema di Paganini op. 43 per pianoforte e orchestra - pf. A. Rubinstein, Orch. Sinf. di Chicago, dir. F. Reiner

8,45 (12,45) Antiche danze

BYS: «The Queen's olms» - cemb. T. Dart; S. Bach: Corrente e sarabanda, dalla Suite in re maggiore per violoncello solo - vc. P. Casala

9 (13) Due sinfonie classiche

BOCCACCINI: Sinfonia in la maggiore op. 37 - Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo; SAMMARTINI: Sinfonia in do maggiore per archi e due corni - Orch. da Camera di Venezia, dir. M. Wolf Ferrari

9,30 (13,30) Variazioni

RAHM: Variazioni e fuga su un tema di Mozart, op. 132 - Orch. «Berliner Philharmoniker», dir. K. Böhm

10,05 (14,05) Tril e quintetti per pianoforte

HAYDN: Trio in mi maggiore per pianoforte, violino e violoncello - Trio di Trieste; BACH: Quintetto in fa minore op. 34 per pianoforte e archi - Quintetto Chigiano

16-16,30 Musica leggera in stereofonia

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Alexander Borodin

Al convento, per pianoforte - pf. M. Boesch - Tr. liriche, per soprano e pianoforte - sopr. M. Predil, pf. G. Favaretto - Quartetto n. 2 in re maggiore per pianoforte - pf. V. Dubinsky, 2° vl. J. Alexandrov, via D. Scabalin, vc. V. Berlinaky, Quartetto Borodin

17,45 (21,45) Concerto sinfonico diretto da Eugen Jochum

BEETHOVEN: «Egmont», ouverture op. 84 - «Calma di mare e felice viaggio» op. 112 per coro e orchestra - Sinfonia n. 9 in re minore op. 125 per soli, coro e orchestra - sopr. M. Slader, masop. M. Conrad, ten. R. Holm, ba. H. Rehfuß, Orch. del Concertgebouw di Amsterdam, Coro della Radio di Monaco

19,15 (23,15) Musiche vocali di Rossini

Amour sans espoir, Ariette villageoise, Le dodo des enfants, Le lazzerone, Chansonnette de cabaret, La chanson de Zoré, Ave Maria, O Salutaris Hostie, De campagne, Adieu à la vie - sopr. M. Carolo, pf. A. Beltrami

20,15 (0,15) Pagine pianistiche

MOZART: Sonata in la maggiore K. 331 per pianoforte - pf. Carl Seemann; RAV: Sonatina - Valzes nobles et sentimentales, pf. Monique Haas; SCHUBERT: Sonata in fa diesis minore op. 23 - pf. Pietro Scarpini

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Motivi del West: ballate e canti di cowboy

7,20 (13,20-19,20) Le voci di Flo Sendon's e Roberto Murelo

7,50 (13,50-19,50) Vecchi dischi

8 (14-20) Concertino

8,30 (14,30-20,30) Voci della ribalta: Guido Bechi e Anna Maria Alberghetti

9 (15-21) Musiche di Kurt Weill

9,30 (15,30-21,30) Variazioni sul tema «Manhattan», di Rodgers, nell'interpretazione di Charlie Spivak alla tromba, di Sonny Rollins al sax tenore, del complesso Humphrey Littleton, dell'orchestra Perez Prado, «But not for me», di Gershwin, nell'interpretazione del Trio Franco Cerri, del Quintetto Bud Freeman, del complesso The Kees Key Combo, dell'orchestra Elliot Lawrence

10 (16-22) Ribalta internazionale: rassegna di orchestre, cantanti e solisti celebri

10,45 (16,45-22,45) Canzoni Italiane
Modugno: Balia balia; Locatelli-Trombetta: Tempo e poncho; Lombardi-Pollito: Quando torno a casa; Rendine-Panzeri: Dando dondolo; Franco-El-Bignardi: Oltre il mare; Icardi-Guarneri: Un colpo al cerchio e un colpo alla botte; Luciano Corsi; Antonini; Rossi-Vassallo: Quando finisce l'estate; Bongusto-Mascolo: Samba del fi-fi fischietto; Rastelli-Concina: Se vai tu ci vengo anch'io
11,15 (17,15-23,15) Un po' di musica per ballare

12,15 (18,15-0,15) Concerto jazz
con la partecipazione dell'orchestra di Count Basie, del quartetto di Chet Baker e del complesso di Sidney Bechet - Canto Jimmy Rushing

12,45 (18,45-0,45) Valzer musetta

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)
PARTE PRIMA

7 (11) Antica musica strumentale italiana

Pospora: Sonata in sol maggiore per violino e pianoforte - vl. S. Accardo, pf. L. Franceschini; Jomard (rev. Flavio Benedetto-Michelangeli): Sonata in do minore - clavi. F. Benedetti-Michelangeli e A. M. Pernaelli; PARRIELLO: Quartetto n. 3 in mi bemolle maggiore - Quartetto Carmirelli

7,45 (11,45) Pagine pianistiche

CHOPIN: Bolero in do maggiore op. 10 - pf. L. Krychotówna - Improviso n. 3 in sol bemolle maggiore op. 31 - pf. M. Pollini - 12 studi op. 25 - pf. A. Uninsky

8,30 (12,30) Musica inglese

WILLIAMS: «Former's daughters» - Orch. «The New English Singers»; WALTON: «Facades», 1° suite dal balletto - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Previtali; PUCCELLI: Cieccone in sol minore - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. E. Gracis

9 (13) Ultima pagina

CABELLA: Missa «Pro Pace» op. 71, per soli, coro e orchestra - sopr. L. Rosati, Corali, br. G. Taddei, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. M. Rossi, M° del Coro N. Antonelli

10,05 (14,05) Compositori contemporanei

MARTIN: Concerto per violino e orchestra - solista W. Schneiderhan - Orch. della «Suisse Romande», dir. E. Ansermet; BENO: Drei Orchesterstücke op. 6 - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. L. Maazel

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Alexander Borodin

Nelle steppe dell'Asia centrale, schizzo sinfonico - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. G. Gaslini - Sinfonia n. 1 in mi bemolle maggiore - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. A. Pedrotti - Il principe Igor: Danze polverose - Coro des Jeunes e Coro di Roma Losanna, dir. E. Ansermet, M° del Coro A. Charlet

18 (22) Musica sinfonica in stereofonia

BIZZ: Sinfonia in do - Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. A. Cluytens; SCHUBERT: Concerto in la minore op. 54 per pianoforte e orchestra - pf. S. Richter, Sinfonie-Orchestra der Nationalen Philharmonie Warschau, dir. W. Rowicki

19 (23) LE SERMENT, opera in due quadri su libretto di Dominique Vincent, da Balzac - Musica di Alexandre Tansman

Personaggi e interpreti:

La contessa Beatrice Scipiani Colombo
Il conte José Petre Munteanu
Rosalia Joiaida Gardino
Carenflot Tommaso Fracasti
Vice recitante Ruggero de Daninos
Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI, dir. B. Maderna, M° del Coro R. Benaglio

20 (24) Concerti per solisti e orchestra

FUCA: Concertino per tromba e orchestra - tr. C. Arfinengro, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. N. Sanzogno; NAMENI: Concerto in mi minore per violino e orchestra - vl. N. Petrovich, Orch. «Master-players», dir. R. Schumacher; POULENC: «Concert champêtre» per cembalo e orchestra da camera - cemb. A. van De Wiele, Orch. de la Société des Concerts du Conservatoire, dir. P. Dervaux

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Piccolo bar: divagazioni al pianoforte di Joe «Fingers» Carr

7,20 (13,20-19,20) Tra per quattro: The Five Keys, Lucienne Delye, Yves Montand e Mary Ford in tre loro interpretazioni

8 (14-20) Fantasia musicale

8,30 (14,30-20,30) Gli assi dello swing con il Quartetto Lester Young, il complesso Gerry Mulligan, il Setetto Cliff Jordan, il Quintetto George Shearing

8,45 (14,45-20,45) Canzoni a due voci

9 (15-21) Pea Wee Hunt a il suo complesso

9,20 (15,20-21,20) Selezione di operatta

10,20 (16,20-22,20) Motivi del mari del Sud

10,30 (16,30-22,30) Suonano la orchestra diretta da Norria Paramor a Rogar Williams

11 (17-23) Ballabili a canzoni

12 (18-24) Giro musicale in Europa

12,45 (18,45-0,45) Tattler per organo Hammond

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)
PARTE PRIMA

7 (11) Musica corale antica a moderna

Messia: Messa «Benedictus Domino» (rev. Cielilino) - Coro «Lassus Musikkreis» di Monaco di Baviera, dir. B. Eberle; POULENC: «Gloria» per soprano, coro e orchestra - sopr. R. Cartier, Orch. e Coro della Radiodiffusion Française, dir. G. Frère, Istr. Coro Y. Gouvé

8 (12) Opera cameristica di Schumann

Sonata in la minore op. 105 per violino e pianoforte - vl. W. Schneiderhan, pf. C. Seemann - Studi sinfonici in do diesis minore op. 13 - pf. W. Kempff - Quartetto in fa maggiore op. 41 n. 2 - Quartetto Hamann

9 (13) Sonata per violino e pianoforte

MOZART: Sonata in la maggiore K. 305 - vl. A. Stefanato, pf. M. Barton; DVORAK: Sonatina op. 100 per violino e pianoforte - vl. C. Ferraresi, pf. A. Beltrami; FAURÉ: Sonata in la maggiore op. 13 per violino e pianoforte - vl. C. Ferras, pf. P. Barbizot

10 (14) Musiche concertanti

STRAWINSKY: Donze concertanti per orchestra da camera - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Leitner; WAGNER: Gran duo concertante per clarinetto e pianoforte - cl. G. Gandini, pf. A. Renal; GERSHWIN: Pezzo concertante per due violini, viola e orchestra - vl. G. Fontana e A. Gramigna, via E. Francaloni, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. D. Dixon

16-16,30 Musica leggera in stereofonia

PROGRAMMI dal 20 al 26-1 a ROMA - TORINO - MILANO IN TRASMISSIONE dal 27-1 al 2-II a NAPOLI - GENOVA - BOLOGNA SUL IV E V CANALE dal 3 al 9-II a BARI - FIRENZE - VENEZIA DI FILODIFFUSIONE dal 10 al 16-II a PALERMO - CAGLIARI - TRIESTE

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Nikolaj Rimsky-Korsakoff

Sinfonietta su temi russi op. 31 - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Verizzi
— Lo Zar Salton, suite sinfonica dall'opera omonimo op. 57 - Orch. Philharmonia di Londra, dir. I. Dobrowen — Capriccio spagnolo op. 34 - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. A. La Rosa Parodi

18 (22) Musiche per archi
DONATONI: Sinfonia n. 1 per archi - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. U. Cattini
R. Strauss: Metamorfosi, studio per 23 strumenti ad arco - Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. R. Kempe

19 (23) Concerto dell'Orchestra da Camera e del Coro della Radio Olandese diretto da Roalof Krol

Musiche per coro da camera, di Vaet, da Victoria, Des Pres, De Sremly, Courtois, Wintetroy, van der Muelen, Turnhout, Ol Lasso - Musiche per soli, coro e orchestra, di Rameau e Lully - M° del Coro A. Krelage

20,35 (0,35) Musiche di Darius Milhaud

Quartetto op. 12 - Quartetto Italiano

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Note sulla chitarra

7,10 (13,10,19,10) Il cantoniere: antologia di successi di ieri e di oggi

Testa-Poes: Per un bacio d'amor, Oe Simone-Livraghi: Aiutami a piangere, Jan-taffi-Ruccione: Serenata a Maria, Testa-Birga: Tu sei, Spadaro-Mascheroni: Qualche filo bianco... Calabrese-Bindi: Non mi dire chi sei, Nicolardi-De Curtis: Voce e notte, Pisano: Concerto per due; Amata-Castrolì: Prima di dormi bambina; Amurri-Faella-Cantora: Oue note; Bixio: Così piange Pierrot; Paolo: Sassi; Rossi: Quando piange il cielo

7,50 (13,50,19,50) Mossico: programma di musica varia

8,45 (14,45,20,45) Pino Donaggio canta le sue canzoni

9 (15-21) Stile e interpretazioni

9,20 (15,20,21,20) Archi in parata

9,40 (15,40,21,40) Club del chitarristi

10 (16-22) Ritmi e canzoni

10,45 (16,45,22,45) Carnet de bal

11,45 (17,45,23,45) Cantano Nadia Lian, Marcellino e Il Quartetto 2+2

12,05 (18,05,0,05) Jazz da camera

Con trio Chitarrista, Minguo e Il Quintetto Hot Club de France

12,25 (18,25,0,25) Canti dei Caraibi

12,40 (18,40,0,40) Luna park: breve giostra di motivi

10 (14) Musiche di Aaron Copland
Sonata per pianoforte - pf. A. Foides - Quartetto per archi e pianoforte - Quartetto Pro Arte - Ritratto di Lincoln, per voce recitante e orchestra - rec. A. Crast, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. A. Copland

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Nikolaj Rimsky-Korsakoff

Sinfonia n. 2 op. 9 «Antar» - Orch. della Suisse Romande, dir. E. Ansermet
Concerto in do diesis minore op. 30 per pianoforte e orchestra - pf. P. Badura Skoda, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. A. Basile
— La grande Pasqua russa, ouverture op. 36 - Orch. dei Concerti Lamoureux di Parigi, dir. I. Markevitch

18 (22) Musica sinfonica in stereofonia

MOZART: Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore, K. 9 per oboe, clarinetto, corno, fagotto e orchestra - ob. E. Ovcinnikoff, cl. G. Sullio, cor. F. Pugliese, fg. U. Benedetti, Orch. da Camera «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo
MENDELSSOHN: Sinfonia n. 6 - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Prausnitz

19 (23) Concerti per solo e orchestra

SCHUBERT: Concerto in fa diesis minore op. 20 per pianoforte e orchestra - pf. F. Wuehrer - Orch. «Pro Musica» di Vienna, dir. H. Swarczewski
Bach: Concerto in re maggiore op. 77 per violino e orchestra (cadenza di Fritz Kreisler) - vl. Y. Menuhin, Orch. Filarmonica di Berlino, dir. R. Kempe

20,35 (0,35) Musiche per piccoli complessi

MOZART: Trio in mi bemolle maggiore K. 498 per pianoforte, clarineto e viola - Elementi dell'Orchestra di Vienna; RIZZI: Partita per flauto, oboe, quartetto d'archi e clavicembalo obbligato - clav. S. Martowe, Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. L. Colonna

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Dolce musica

Rodgers: Some enchanted evening; Youmans: Yma on my hands; Ricciardi: Luna caprese; Gerard: Paris bohème; Kern: Long ago and far away; Mascheroni: Fiorin fiorello; Rodgers: I didn't know what time it was; Gaze: Serenata d'amore; Rascel: Arrivederci Roma; Nello: Waltz of my heart; Rodgers: Dancin' on the ceiling; Cottrau: Addio a Napoli; Gerard: Si ma vie recommencerai; Mc Hugh: I'm in the mood for love; Fal: I'll be seeing you

7,45 (13,45,19,45) I solisti della musica leggera

8,15 (14,15,20,15) Tutte canzoni

9 (15-21) Colonna sonora: musiche per film di Ray Henderson e Henry Mancini

9,45 (15,45,21,45) Ribalta internazionale: rassegna di orchestre, cantanti e solisti celebri

10,30 (16,30,22,30) Randazzo-vaux, con Renée Lebas

10,45 (16,45,22,45) Ballabili in blue-jeans

11,45 (17,45,23,45) Ritratto d'autore: Gualtiero Malgoni

12,15 (18,15,0,15) Archi in vacanza

12,30 (18,30,0,30) Esecuzioni memorabili e celebri assoli

12,30 (18,30,0,30) Napoli in allegria

12,30 (18,30,0,30) Napoli in allegria

12,30 (18,30,0,30) Napoli in allegria

12,30 (18,30,0,30) Napoli in allegria

12,30 (18,30,0,30) Napoli in allegria

12,30 (18,30,0,30) Napoli in allegria

12,30 (18,30,0,30) Napoli in allegria

12,30 (18,30,0,30) Napoli in allegria

12,30 (18,30,0,30) Napoli in allegria

12,30 (18,30,0,30) Napoli in allegria

Strumentale a fiato della Radio Bavarese, dir. T. Schrems

8 (12) Musiche di François Couperin

28° - Ordre - clav. S. Marlowe; Pièces en concert, per violoncello e archi - vc. F. Fournier, Orch. da Camera di Stoccarda, dir. K. Münchinger; Dalla Mesa «A l'usage des paroisses»; Offertoire sur les grands jeux; Quatrième couplet du Gloria, Dernier couplet du Gloria - org. L. F. Tagliavini; Trisième concert rayot - Compleso «Pro Musica Antiqua»

9 (13) IL CREPUSCOLO DEGLI DEI

Terza giornata della Tetralogia «L'anello del Nibelungo», poema e musica di Richard Wagner

Prologo e 1° Atto

Personaggi e interpreti:

Siegfried Hans Hopf

Günther Thomas Stewart

Hagen Gottlieb Frick

Alberich Otakar Kraus

Brünhilde Birgit Nilsson

Gutrune Wilma Schmidt

Waldvogel Grace Hoffman

1° Norma Elisabeth Schätzel

2° Norma Grace Hoffman

3° Norma Regine Crespin

Woglinde Ingeborg Felder-Mossau

Wellgunde Elisabeth Stetner

Flosshilde Elisabeth Schätzel

Orch. e Coro del Festival di Bayreuth, dir. Rudolf Kempe, M° del Coro Wilhelm Pitz

19,35 (23,35) Concerto del «Duo Casadò»

J. Ch. Bach: Sonata; MENDELSSOHN-BARNARD: Sonata in re maggiore op. 53; BERTHOVEN: 7 Variazioni; BRAHMS: Sonata in fa maggiore op. 99

20,50 (0,50) Musiche di Berlioz

Carnavale romano, ouverture op. 9 - Orch. Sinf. Rias di Berlino, dir. F. Fricsay

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Canti dalla montagna

7,15 (13,15,19,15) Il juke-box della Filo

8 (14-20) Caffè concerto: trattamento musicale del venerdì

8,45 (14,45,20,45) Souvenir d'Italia

9,15 (15,15,21,15) Fuochi d'artificio: trenta minuti di musica brillante

9,45 (15,45,21,45) Spirituals a gospel songs

10 (16-22) Ribalta internazionale: rassegna di orchestre, cantanti e solisti celebri

10,45 (16,45,22,45) Cartolina da Broadway

11 (17-23) Invito al ballo

12 (18-24) La nostra canzoni

12,30 (18,30,0,30) Musica per sognare

12,30 (18,30,0,30) Musica per sognare

12,30 (18,30,0,30) Musica per sognare

12,30 (18,30,0,30) Musica per sognare

12,30 (18,30,0,30) Musica per sognare

12,30 (18,30,0,30) Musica per sognare

12,30 (18,30,0,30) Musica per sognare

12,30 (18,30,0,30) Musica per sognare

12,30 (18,30,0,30) Musica per sognare

12,30 (18,30,0,30) Musica per sognare

12,30 (18,30,0,30) Musica per sognare

tisek, Orch. Filarmonica Boema, dir. V. Talich; SCHUMANN: Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore op. 36 «Primavera» - Orch. Sinf. di Cleveland, dir. E. Leinsdorf

9,10 (13,10) Musiche ispirate alla natura

MUSSORGSKY: «Una notte sul Monte Calvo» - Orch. Sinf. Rias di Berlino, dir. F. Fricsay; LIBERT: Giochi d'acqua a Villa d'Este - pf. G. Ciffra; SMETANA: Moldava, poema sinfonico - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. G. Otšov; OSSUSSI: La mur, poema sinfonico - Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. S. Celibidache

10,10 (14,10) Musiche di balletto

ADAM: Giselle, balletto - Orch. del Teatro dell'Opera di Parigi, dir. R. Bireau

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Alexander Borodin

Il principe Igor, ouverture - Orch. della Suisse Romande, dir. E. Ansermet - Sinfonia n. 3 in la minore (incompiuta) - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. V. Gui - Sinfonia n. 2 in si minore - Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. P. Cameron

18 (22) Musica sinfonica in stereofonia

BUSONI: Due Studi per il «Dottor Faust» op. 51 - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Prausnitz; Respighi: Fontane di Roma, poema sinfonico - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. P. Argento; JACQUES: Sonata drammatica per violino e orchestra - vl. A. Ferraresi, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. M. Forst

19 (23) Recital del tanore Nicol Gedda

- Al pianoforte Erik Werba
HAEVER: «Di ad Irene», aria dall'opera «Atlantide»; SCHUMER: Die Liebe hat gelogen; Der Schiffer; Nacht und Traume; Rastlose Liebe; Strauss: Heimliche Aufforderung; Die Nacht; Heimkehr; beshymus: Oufake; Invitation au voyage; Mancir de Rosemonde; Phyllide; Chanson triste; Poulenc: Air grave; Air champêtre; MIAKOWSKI: Der Mond und der Nebel; KACIATURIAN: Ninas psang; RACHMANINOFF: Christ ist auferstanden; Seligkeit; Lied des jungen Ziguiners (dall'opera Alekko)

20,05 (0,05) Notturni a sanarata

HARDY: Notturno n. 7 in do maggiore - Orch. Filarmonici di Amburgo, dir. G. di Bella; MILHAUD: Serenata per orchestra - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. P. Argento

20,30 (0,30) I bis del concertista

VRATA: Capriccio - Quintetto Italiano; Oe Musica: Foras; De Navarre: Variazioni in stile popolare - arpa N. Zabarella; KACIATURIAN: Chanson-poème «Aux bords des aubepines» - vl. V. Yampolski; BRAHMS: Intermesso in mi minore op. 119 n. 2 - pf. A. Rubinstein; VALLA Lomas: Il canto del cigno nero - vl. T. Varga, pf. L. Franceschini

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Motiv scozzesi

7,15 (13,15,19,15) Tanghi celebri

7,30 (13,30,19,30) I blues

7,45 (13,45,19,45) Intermesso

8,15 (14,15,20,15) Putipù: gran carosello di canzoni e musiche napoletane

9 (15-21) Music-hall: parata settimanale di orchestre, cantanti e solisti

9,45 (15,45,21,45) Canti della stappa

10 (16-22) All'italiana: canzoni straniere cantate a modo nostro

Testa-Cortez: Renata (Renato); Mandy-Mogol-Dallara-Ribas: La enclera; Celli-Lavranos-Azzam: Le grand départ; Bertini-Shayne: Addio mondo carosello; Misselvia-Millet: Valentino; Tew-Shepherd: Zoo de zoo de zoo; Adorni-Astione: Symphonie; Heyral-Finchi-Lemarque: L'air de Paris; Larue-Cavaliere-Nadajdakis: Hasapetto nostalgique; Gaspari-Gold: Exodus; Dange-Herscher: The last of the Mohicans; Devill-Lawrence-Churchill: Nedar smile at a crocodile

10,30 (16,30,22,30) Pianoforte a orchestra

11 (17-23) La balara del sabato

12 (18-24) Epoche del jazz: lo stile di Kansas City

12,30 (18,30,0,30) Recentissime: ultimi arrivi in discoteca

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

PARTE PRIMA

7 (11) Preludi a fuga

Bach: Preludi e fughe dal «Clavicembalo ben temperato», Libro 2°; N. 1 in do maggiore, N. 2 in do minore; N. 3 in do diesis maggiore, N. 4 in do diesis minore; N. 5 in re maggiore - clav. W. Landowska

7,35 (11,35) Musica per arpa e per chitarra

DRETSCHOW: Concerto per arpa e orchestra (rev. Pilney) - arpa S. Molidonian, Orch. del Teatro La Fenice di Venezia, dir. E. Romano; Rompato: Bajando de lo meseta, chit. A. Nicolas

8 (12) Concerto sinfonico diretto da Leonard Bernstein e Dmitri Mitropoulos

SCHUMANN: Sinfonia n. 3 (in un movimento) - Dir. L. Bernstein; STOKASTOVIC: Concerto n. 2 op. 102 per pianoforte e orchestra - pf. L. Bernstein, dir. L. Bernstein; STRAUSS: «Petruchka», suite dal balletto - Dir. O. Mitropoulos, Orchestra Filarmonica di New York

9,30 (13,30) Sonate classiche

KUBNAU: Sonata biblica n. 1 in do maggiore, «Il combattimento di David e Golia» - Sonata biblica n. 4 in mi bemolle maggiore, «La morte di Giacobbe» - clav. A. Fuller, nsratore C. R. Smith

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

PARTE PRIMA

7 (11) Musica sacra

BUXTEHUEDE: Cantata «Ich suchte des Nachts» - ten. H. Krebs, dr. D. Fischer-Dieskau, obi. H. Tötcher e E. Erel, org. H. M. Schmidt, M. Schneider; «Bach» di Berlino, dir. C. Corvin; SCHUBERT: Otto canti per la celebrazione della messa «Deutsche Messe» per coro misto, strumenti a fiato e organo - Piccoli cantori della Cattedrale di Ratisbona e Coro del Duomo, org. F. Lehnrdorfer, Compleso

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

PARTE PRIMA

7 (11) Musiche del Seffcento

PERGOLESI: Concertino n. 3 in la maggiore per 4 violini, viola, violoncello e basso continuo - Orch. Sinf. di Winterthur, dir. A. Ephraïm; RAMEAU: 12 Pièces de clavicembalo, suite in re - clav. M. Charbonnier; CANTAT: La rosière per publicane suite dal balletto - Orch. della Soc. Filarmonica di Parigi, dir. R. Osmoïrme; GLUCK: Ifigenia in Aulide, ouverture - Orch. del Filarmonici di Monaco, dir. A. Rother

8 (12) Musiche romantiche

DYRKAT: Concerto in sol minore op. 33 per pianoforte e orchestra - pf. M. Fran-

ci scrivono

(segue da pag. 2)

giustizia. La festa si diffuse presto in Africa, in Occidente, a Costantinopoli e Antiochia; verso il 431 ad Alessandria e Gerusalemme. Nelle celebrazioni natalizie sono poi confluite usanze locali, come i fuochi e l'albera, sopravvivenze di riti solstiziali ed agrari, ed ancora i canti, i doni ed il presepe.

l. p.

intervallo

Tempi difficili per i poeti

Il signor Bonifacio Malandrino (Istituto San Francesco, Vico Equense, prov. di Napoli) si sfoga, in una lunga lettera, per l'ostracismo che il mondo di oggi dà ai poeti e alla poesia. «Calpa dei Governi? Sciocchezze. O se è loro la colpa, ne abbiamo vergogna!», egli scrive suggerendo, quindi, la proposta di aiutare tangibilmente i poeti da parte delle competenti autorità, «facendo vendere le opere di poesia, e quindi dando ai loro autori la possibilità di guadagno, senza aspettare il giudizio di questo o quel premio letterario, che disturba il lavoro del vero poeta». E' molto improbabile, purtroppo, che vi siano, oggigiorno, persone qualificate disposte a prendere in considerazione i suggerimenti del signor Malandrino, dato che, specialmente in ambienti ufficiali, i poeti non hanno molto credito. Bisogna, però, riconoscere che la cosa non è nuova, se fin dai tempi remoti di Platone partivano iniziative di ben più severo ostracismo dallo stato ideale nei confronti dei colleghi del nostro corrispondente (sicuro, anche egli è un poeta, e alcuni brevi saggi inviati non sono affatto disprezzabili). Ma è necessario che egli si rassegni. I poeti, purtroppo, hanno molti lati in comune coi santi. E i processi di santificazione, com'è risaputo, sono ardui e laboriosi. Il cosiddetto avvocato del diavolo vigila ostinatamente nell'ombra, pronto ad avventarsi sulla preda, tanto più che, da parte loro, i poeti non sempre respingono la celebre definizione di Jules Renard, secondo la quale «si può benissimo essere un poeta e avere i capelli corti; si può benissimo essere un poeta e amare la propria moglie; si può benissimo essere un poeta e conoscere le regole della grammatica».

Sciovinismo

Il signor Paolo Galli di Palermo ci chiede se lo sciovinismo ha una origine storica. Per «sciovinismo» si intende lo spirito nazionalistico esclusivo ed intollerante. Il termine deriva da Nicolas Chauvin, un soldato francese famoso per la sua devozione a Napoleone.

Latino e «latinorum»

Il dottor Virginio De Lollis (Roma, via Cernaia) si dichiara «finalmente soddisfatto» per l'abolizione del latino «nella maggior parte delle scuole».

e vuol sapere il nostro «auto-reale parere» sull'argomento. A parte l'«autorità», del tutto inesistente, il «parere», personalissimo, ben s'intende, è semplice. L'abolizione sarebbe una cosa santa se portasse come immediata conseguenza l'abolizione delle frasi latine nei discorsi di molti avvocati, uomini politici, ecc. Ma purtroppo, è proprio questo il beneficio che dal discorso provvedimento abolizionistico non scaturirà mai. Continueremo, per l'eternità, a sentire discorsi rigurianti di «rari nantes», «errare humanum est», «in hoc signo vinces», «quantum mutatus ab illo», «numera stella si potes», «Roma urbs regum», «si placet», «horresco referens», «fatis agimur», «semel in annis», «insanire», «sursum corda», eccetera, eccetera, senza aver nemmeno la soddisfazione di pensare che tanta rigolgia di luoghi comuni sia almeno la reminiscenza di esperienze scolastiche.

La forma della terra

La signora Teresa Umbica (via A. Dulceri, 34 - Roma), che aveva sempre saputo che la terra ha la forma di un globo schiacciato ai poli, è rimasta, recentemente, sorpresa apprendendo, grazie ai «vol» spaziali, che la terra ha, invece, la forma di una pera: «come dire, schiacciata alla base e conica al vertice». «Insomma», si chiede la preoccupata signora, «si può sapere che forma ha la terra in cui viviamo? Scommetto che gli abitanti degli altri pianeti lo sanno meglio di noi!». E, certamente, non si può non convenire che, quando ci sarà la calata dei marziani sulla nostra povera terra, non ci faremo una bella figura a dover apprendere dai nuovi venuti i fatti di casa nostra. Per fortuna, che, in un frangente del genere, avremmo ben altre preoccupazioni da fronteggiare che quella di apparire deboli in botanica e geografia.

v. tal.

sportello

Libretto d'iscrizione

«Sono un abbonato del vostro settimanale ed anche abbonato alla televisione. Vi prego di citarmi il numero del giornale in cui avete trattato il caso del rinnovo dell'abbonamento quando non si è ancora in possesso del libretto di iscrizione. Mi pare, infatti, di aver letto qualcosa al riguardo, ma non sono riuscito a rintracciarlo» (Z. I. - Benevento).

Più volte siamo intervenuti su questo argomento e in ultimo su numero 52 dello scorso anno.

Data l'importanza dell'argomento, ricordiamo, tuttavia, che a tutti coloro che debbono rinnovare l'abbonamento TV viene, di norma, inviato dall'URAR, in tempo utile, il libretto di iscrizione o uno speciale modulo di conto corrente.

Quando per disguido né l'uno né l'altro sono pervenuti entro la seconda decade del mese in cui deve essere effettuato il versamento, è necessario informare l'URAR di Torino, al quale deve essere inviata la ricevuta del 1° versamento.

mentale a quanto meno gli estremi di essa.

Tale raccomandazione viene particolarmente rivolta dall'URAR a tutti quelli che telefonano o scrivono senza fornire i dati sopra specificati, omettendo sovente anche l'indicazione del proprio indirizzo. Vessimi essi possono avere tali richieste.

Coloro che abitano nelle vicinanze di una sede RAI possono anche rivolgersi, muniti della ricevuta del 1° versamento, ai suoi uffici.

Cessione del libretto

«Avendo ceduto il mio televisore debbo anche consegnare al nuovo proprietario il libretto di abbonamento, perché possa effettuare il pagamento per il 1963?» (F. A. - Enna).

Na, assolutamente!

Il libretto è strettamente personale e nel caso di cessione dell'apparecchio, per legge, deve essere restituito all'URAR.

Il nuovo proprietario è tenuto a contrarre un nuovo abbonamento versando il canone dovuto o mezzo di un bollettino di c/c 2/5500 in distribuzione presso tutti gli uffici postali.

Apparecchio portatile

«Per il 1963 mi verrà inviata d'ufficio la dichiarazione necessaria per l'uso dell'apparecchio portatile che già mi era stata inviata nello scorso anno dietro mia richiesta?» (L. O. - Foggia).

No. La dichiarazione per gli apparecchi portatili, previsto dal D.P.R. n. 121 dell'1-3-1961, ha validità annuale e non viene inviata automaticamente negli anni successivi alla prima richiesta. Deve essere invece esplicitamente richiesto dall'abbonato al quale è rilasciata dopo il regolare pagamento del canone e della T.C.G. per l'apparecchio installato nelle abitazioni private.

s. g. a.

avvocato

«Ad una mia parente fu concessa, quale madre di Caduto in guerra, licenza di tabaccheria. Alla sua morte (avvenuta quasi nove anni fa) eredi rimasero le due figlie, delle quali una sola, all'insaputa della sorella, ottenne di essere nominata titolare di detta licenza, affittando il locale e godendone tutti gli utili. Agli effetti ereditari, non devono entrambe le figlie avere il godimento dei cessiti derivanti dalla licenza di tabaccheria? La legge sui monopoli cosa prescrive al riguardo?» (Alfredo C. - Roma).

La legge 17 luglio 1942 n. 907 sui monopoli di sale e tabacchi non contiene nessuna disposizione particolare al riguardo. Ma da norme specifiche di esecuzione si evince che, nell'ipotesi di decesso del titolare, i familiari hanno diritto a succedere, unicamente nel caso che siano stati, vivente il titolare, suoi coaduttori muniti di regolare licenza. Nell'ipotesi, invece, che il titolare della licenza abbia chiesto la nomina di un commesso (il che può aversi qualora il titolare sia invalido o vedovo o orfano di guerra o equiparato), sarà questi ad avere il diritto di succedere, sempre che il titolare sia morto dopo tre anni di gestione.

a. g.

Personalità e scrittura

chele importanti

Musafà 1925 — Da una persona puntigliosa come lei si può avere la certezza che qualunque responsabilità si assume viene sostenuta con impegno, amor proprio e coscienza, con l'ambizione di distinguersi. Un organismo sano e forte abbinato ad un carattere vivuto (elementi predominanti nella scrittura) è quanto di meglio si possa desiderare per un'esistenza attiva e per un produttivo ritmo di lavoro. Persino in eccesso risulta l'energia realizzatrice, il timore di non fare abbastanza e di non potersi sufficientemente valorizzare, così da ritenere come una disgrazia un rallentamento transitorio e forzato dell'operosità, quasi venisse d'un subito a mancare la propria ragione di vita. Lei è, comunque, nelle migliori condizioni di resistenza fisica e morale per affrontare fatiche e difficoltà. Certe situazioni che ad altri potrebbero sembrare insostenibili a lei possono riuscire financo piacevoli se compensate da soddisfazioni particolarmente care al suo orgoglio. E' dall'orgoglio, però, che deve guardarsi, in tanti casi, e specie dal lato sentimentale. Una donna del suo stampo se rappresenta un saldisimo appoggio per la formazione della famiglia può rendere difficile un accordo coniugale per l'assoluta mancanza di flessibilità, per la tendenza ad imporsi, a difendere strenuamente le proprie idee, a far prevalere il caparbio personalismo, a restare sfera e inamovibile sulle posizioni assunte. Invece di sfiduciarci per le scoscite affettive subito non sarebbe meglio rimediare i difetti della sua indole, che fanno torto alle belle qualità, e che sono, senza alcun dubbio, dei furti ostacoli alle buone intese?

finire al più presto

Giuseppe F. — Avrà, senza dubbio, avuto motivi ben impellenti per scegliere un corso di studi tanto in contrasto colla sua «forma mentis» e coi suoi ideali. E' difficile vedere il «ragioniere» attraverso ad una grafia che non può appartenere se non ad un essere impastato di sogni, di fantasia, di gusto artistico. Buon per lei che almeno le premature «fatiche, amarezze e delusioni» (cui accenna) non abbiano scalfito la sua delicata personalità spirituale anche se, evidentemente, hanno avuto qualche influsso depressivo sul carattere. Non so che intenda per «soddisfare le mie ambizioni», ma è certo che anche al diploma ed all'indipendenza economica per realizzazioni più coerenti, così da appagare finalmente le esigenze di una vocazione artistica ben palese, qualunque sia il ramo che più l'attrae. Ha maggior forza propulsiva che forza di resistenza; non sempre lo slancio iniziale ed il volo delle idee trovano attuazione pratica e reggono al peso delle difficoltà contingenti. Cerca di combattere la sensibilità interiore e l'eccessiva delicatezza d'animo ma è facilmente ferito dalla vulgarità, dalla rozzezza, dal materialismo, dalla prepotenza altrui. Il suo mondo ideale è fatto di bellezza, di grazia, di amabilità, di cose piacevoli, magari a volte leggere ed inconsistenti ma sempre tenute su di un piano elevato. Per arrivare lontano deve temprare il carattere; se cede, addio ambizioni! E addio a tutti i valori del suo spirito.

cerarvi qualche altro fi

Marinella Firenze 1924 — Questa nostra natura imperfetta ha io sé, fatalmente, qualche lato debole; anche i meglio dotati sono costretti a riconoscere che, qui o là, c'è qualcosa nel proprio complesso psichico che disturba o che ostacola. Lei non fa eccezione benché, chissà quanti, sarebbero già più che soddisfatti per poter disporre delle qualità che la distinguono, voglio dire: intelligenza, cultura, stile, equilibrio, onestà, serietà, buon senso. Nel campo lavorativo è certamente stimata e considerata, anche se non si adopra per ottenere maggior prestigio, quello che soltanto si sprigiona da una personalità irradiante. L'abitudine di star chiusa in se stessa, di mettere sempre un limite difensivo ai suoi rapporti col mondo, il temere, istintivamente, l'impulso spontaneo od il «colpo d'ala» liberatore sono impedimenti con lievi alla completa espansione della mentalità e dell'animo. Disposta a compiere tutto il proprio dovere ed impegnata ad evitare qualsiasi disordine interiore ed esteriore, ben poco del suo intimo caldo ed emotivo riesce a manifestarsi; dubbi, pessimismi, tristezze, sentimenti vengono celati da un comportamento composto, regolare, cauto, improntato ad affidabilità ma non molto incoraggiante. Preferisce il certo all'incerto e la volontà non trova quindi la spinta all'intraprendenza. Le aspirazioni sono altissime ma il suo tenore di vita rimane su un piano medio, come sotto il peso inesorabile delle necessità giornaliere.

Lina Pangella

Scrivere a Radiocorriere-TV «Rubrica grafologica», corso Bramante, 26 - Torino. Si risponde per lettera soltanto agli abbonati che accludono la fascetta del «Radiocorriere-TV». Ai lettori non abbonati (con o senza indirizzo) si risponde sul giornale entro i limiti dello spazio disponibile e secondo l'ordine di arrivo della lettera.

QUI I RAGAZZI



Ritorna la rubrica di Febo Conti

Passatempo

televisione, mercoledì 23 gennaio

FEBBO CONTI, una vecchia conoscenza dei giovani telespettatori, torna da questa settimana sul video in una nuova edizione della rubrica di giochi e di realizzazioni utili che già egli stesso presentò fin dal 1960 e che molti ricorderanno: *Passatempo*. Anche questa volta, naturalmente, saranno presentati ai ragazzi giochi di semplice esecuzione e che risulteranno nello stesso tempo utili.

Sarà bene perciò, nell'accingersi ad assistere a questa nuova serie di « passatempo televisivi », armarsi di tutti i vari attrezzi e materiali che potranno essere utilmente impiegati per la realizzazione dei vari giochi: cartone, sughero, elastici, filo animato, forbici, colla, carta o tela gommatata e magari del legno compensato per trafaio. Basterà, come consiglia lo stesso Febo Conti, una di quelle cassettoni che sono in commercio per poche centinaia di lire. Sarà inoltre saggio non buttar via scatolette, vasetti, bottigliette e i vari astucci e coperchi che in casa non servono: *Passatempo* insegnerà infatti ai suoi amici il modo di poterli impiegare.

E non si pensi che i giochi siano strettamente riservati ai

« più grandi »: in chiusura di ogni trasmissione, per esempio, ci sarà un gioco riservato sia ai grandi che ai piccini.

Diano ora, in anteprima, una occhiata alla prima puntata e vediamo quali giochetti ci darà la possibilità di realizzare. Innanzitutto un oggetto di attualità: un calendario perenne; quindi un portamonete, che sarà in special modo utile a coloro i quali non avranno spesso le varie « paghettoni » recentemente accumulate per merito di Babbo Natale e della Befana. Poi, in chiusura di trasmissione, il « giochetto finale » avrà un carattere geografico, fatto per chi ama i viaggi: una specie di « gioco dell'oca automobilistico » che chiunque sarà in grado di realizzare con poca fatica.

Questo il programma: al resto, a renderlo vivace, interessante, ci penserà Febo Conti, che nella sua ormai lunga carriera di presentatore e di « animatore » di trasmissioni radiofoniche e televisive, ha dimostrato di saper capire e soddisfare i gusti dei ragazzi. Conti — i più grandicelli probabilmente lo sanno — è un autentico veterano, come presentatore. Nato a Bresso, vicino a Milano, nel 1926, fu avviato dai

Corky, ragazzo del circo

televisione, domenica 20 gennaio

Con la ripresa della serie di telefilm Corky, ragazzo del circo, ritorna questa settimana sui nostri teleschermi uno dei personaggi più cari al pubblico dei giovani.

In questo primo episodio del nuovo ciclo, intitolato *La zia Marta*, il simpatico orfanello che, dopo la morte dei genitori, ha trovato una famiglia in tutti i componenti del Grande Circo « Burke and Walsh », rintraccia una parente vera, la sorella di sua madre. La zia Marta si reca infatti a cercarlo nel circo e decide di portarselo via, per farlo vivere in una bella casa, farlo studiare e dargli un'educazione normale. Il primo ad opporsi a questa decisione è lo « zio Joey » (come lo chiama affettuosamente Corky) che si è sempre occupato del ragazzo, insegnandogli le belle maniere, facendolo studiare e soprattutto facendogli senti-

re tutto il calore del suo grande affetto.

Ma Joey è troppo buono e saggio per non lasciarsi convincere che forse il bene di Corky è proprio vivere nel mondo normale, lontano dai baracconi del circo, in una casa senza ruote e tra i ragazzi della sua età. Per nascondere la commozione, si congeda da lui con modi bruschi, affermando di non aver più bisogno del suo aiuto né della sua presenza.

Così dopo un ultimo saluto al grande amico Bimbo, l'elefante più bello del circo, Corky segue docilmente la zia. Egli sa che tra i primi doveri di un ragazzo c'è l'obbedienza e anche per questo il suo ritorno alla vita normale non è difficile. Impara a mangiare nelle ore fissate, si rivela il più intelligente e il più pronto di tutti i suoi compagni di classe ed è il miglior atleta della scuola.

Ma il suo sorriso è sempre triste. Ogni giorno il ragazzo scrive una lettera allo « zio Joey » e, soprattutto quando guarda le fotografie di Bimbo, del cammello Simbad, di tutti gli altri suoi amici o la frusta donatagli dal grande Gambino, il suo sguardo si vela di acuta nostalgia.

La zia Marta, che ha imparato a volergli bene, si accorge della sua malinconia e ne soffre. Lo colma di regali, ma niente riesce a far brillare di gioia autentica gli occhi del ragazzo.

Finalmente arriva il compleanno di Corky. Alla festa in suo onore interviene tutto il Grande Circo al completo. Zia Marta si accorge di quanto grande sia la felicità di Corky nel rivedere Joey, Big Tim e tutti gli altri, e capisce qual è la « vera casa » del ragazzo. « La casa si trova dove si trova il cuore ». Pur di vederlo veramente felice, soffocando il suo affetto per lui e il dolore di perderlo, lo lascia seguire la sua strada.



Joey, il simpatico pagliaccio amico di Corky, impersonato dall'attore Nnah Beery. Nella foto in alto a sinistra, il piccolo protagonista della serie in gruppo all'elefantino Bimbo. Ritourneranno sul teleschermo domenica 20 gennaio



Febo Conti (qui con il figlioletto) è il presentatore della nuova serie di « Passatempo »

genitori agli studi tecnici. Ma, non appena conseguito il diploma di perito, sentì di non essere « tagliato » per quella carriera. E cominciò a lavorare per la radio: Sette giorni a Milano, Chicchirichi, Rodeo e Coppa Europa sono i titoli di alcune trasmissioni che lo resero popolare in tutta Italia. Alla televisione, i suoi successi sono tutti legati alle trasmissioni per i ragazzi, cui Febo

Conti si dedica con particolare entusiasmo (forse perché è papà anche lui, di un bel bambino che si chiama Fabio). E i titoli dei suoi programmi li ricorderete tutti: Il circolo dei castori, Chissà chi lo sa?, la prima edizione di Passatempo. Quello che non tutti sanno, è che Conti, oltreché bravo attore e presentatore, è anche un uomo di non comune geniosità. Recentemente, il gior-

no di Sant'Ambrogio, ha ricevuto a Milano un attestato di riconoscenza della sua città, per l'opera di assistenza ai poveri ed ai malati che va svolgendo da anni. E' stato, per esempio, il fondatore di quella « Catena del buon umore » che in sedici anni ha organizzato decine di spettacoli in tutti gli ospedali, i ricoveri, i convalescenziari della Lombardia.

Avventure in libreria

televisione, lunedì 21 gennaio

E LDA LANZA, la simpatica « libbraia » televisiva dei lunedì, ci presenta questa settimana innanzitutto due libri dello stesso autore: una circostanza che si verifica non molto spesso in *Avventure in libreria* e soltanto nel caso di scrittori di chiara fama. Questo è appunto il caso dell'austriaco Karl Bruckner, uno dei più affermati e apprezzati scrittori per ragazzi, del quale già l'anno scorso questa trasmissione si occupò a proposito del libro *Il faraone d'oro*.

Questa volta invece Bruckner ci porta in Giappone con il gran sole di Hiroshima (un libro adatto ai ragazzi tra i 10 e i 12 anni) di cui è protagonista la piccola Sadako, una bimba che aveva appena quattro anni quando la bomba atomica fu sganciata sulla sua città, e che fu tra i pochissimi che sopravvissero.

Dal Giappone Bruckner ci porta poi in Turchia con l'altra sua opera, *La vittoria dei tempi nuovi*, che ha per protagonista una eroica maestra costretta a lottare contro la miseria e contro i pregiudizi per poter affermare la sua opera di educatrice. Quando infatti si presenta in abiti europei con capelli corti e viso scoperto nel villaggio a lei assegnato, viene considerata addirittura una spia e solo dopo molte prove di coraggio e di nobiltà d'animo, la maestra riesce a spuntarla ed a vin-

cere la sua battaglia contro l'analfabetismo.

La seconda parte della trasmissione interesserà invece i più piccini, in special modo quelli che hanno imparato da poco a leggere. Per questi Elda Lanza presenterà *Pedrita la cocorita* della scrittrice americana Lillian Moore, illustrato da Susan Perl.

Pedrita è un pappagallo silenzioso di proprietà di un certo Beniamino Brontolon, amante sopra ogni cosa della pace e della tranquillità, che però viene ad un certo punto turbato da un bimbo di nome Memmo, il quale, per disgrazia del vecchio signor Brontolon, insegna a *Pedrita* l'arte di parlare.

Ultimo libro presentato in questa trasmissione è adatto per bambini tra i nove e gli undici anni: è *Mister Master* di Antonella Zilio.

Mister Master è l'omino di ferro di una insegna posta bene in vista sull'entrata di una osteria di un villaggio scandinavo. Al suo fianco è un'anitra, Ursula, ed insieme decidono un bel giorno di mettersi in viaggio per il mondo.

Vogliono vedere il mare, il sole e tutti i luoghi meravigliosi che hanno sentito tante volte citare nei discorsi dei frequentatori dell'osteria. Così il viaggio inizia ed ha termine proprio nel nostro paese, dove... Ma non vogliamo, raccontandovi tutto, guastarvi il piacere di seguire il programma.

L'eroica "Mamma Liza"

radio, venerdì 25 gennaio, ore 16 programma nazionale

Il nome di Elizabeth Kenny, noto negli ambienti medici di tutto il mondo, è legato ad un importante metodo di cura e di rieducazione dei bambini colpiti dalla poliomielite. Era una donna semplice, priva di studi universitari, quinta di nove figli, nata in una modesta fattoria dell'Australia meridionale. Alta e robusta, durante la sua adolescenza sentì irresistibilmente un ardore di carità, che la spinse per tutta la vita a comunicare ai più deboli la sua forza.

Aveva un fratellino, Bill, così debole e mingherlino che spesso doveva essere portato a scuola in braccio. Liza studiò tutti i trattati di anatomia che poté trovare, si costruì uno scheletro di legno e, incollandovi dei muscoli di carta, cercò di capire quali fossero gli esercizi di ginnastica più adatti a riattivare i gracili muscoli del bambino. Riuscì in pieno nella sua impresa e durante la prima guerra mondiale Bill ebbe fama di essere uno degli uomini più forti dell'esercito australiano.

Liza Kenny aveva trovato la sua vocazione: doveva fare l'in-

fermiera. Si dedicò all'assistenza delle famiglie povere e isolate nella boscaglia australiana, finché un giorno, nel 1910, in una baracca di uno sperduto villaggio, non le si presentò un terribile spettacolo: sei bimbi con febbre alta e dolori atroci, in vari stadi di paralisi. Saputo che nessun rimedio era stato trovato dalla scienza medica per curare il terribile male, cercò di fare del suo meglio. Cominciò con l'applicazione di pezze di lana inzuppate nell'acqua calda, poi, con le sue mani che sembravano dotate di un magico potere, cercò di comunicare vita alle membra paralizzate, ridonando forza ai muscoli con il massaggio e riattivando le comunicazioni nervose. I sei bambini tornarono tutti sani e validi, senza nessuna deformità.

Sembrava un miracolo e da ogni parte cominciarono a giungerle richieste di aiuto per curare bambini poliomielitici.

« Mamma Liza », come la chiamavano amorevolmente i suoi piccoli assistiti, dedicò tutta la vita a questa grande missione, rinunciando perfino al matrimonio. « Non potrei

mai ritirarmi ed avere dei figli miei, sapendo che ci sono altri bambini che io avrei potuto salvare e che rimarrebbero storpi per il mio egoismo ».

Per non essere accusata di praticare abusivamente la professione di medico, non accettò mai alcun compenso. Soltanto nel 1940, a Minneapolis negli Stati Uniti, i maggiori professori della città riconobbero ufficialmente il suo metodo e le affidarono il compito di aiutarli a debellare la terribile epidemia di paralisi che si era abbattuta nella zona. Mamma Liza lavorò con amore ed energia, e qualche tempo dopo istituì anche una « Fondazione Kenny », per raccogliere in tutto il mondo mezzi di assistenza.

Abbandonò la sua missione soltanto nel 1951, quando la sua stanchezza era giunta al limite estremo. Ritiratosi a vivere in Australia, vi morì l'anno seguente, nella sua modesta casa di Toowoomba.

La storia di Mamma Liza sarà appunto rievocata nella radiodiffusione di Tito Guerrieri che andrà in onda questa settimana dai microfoni del Nazionale.



Elda Lanza, nella trasmissione « Avventure in libreria » di lunedì 21 gennaio, presenterà quattro nuovi volumi per ragazzi: « Il gran sole di Hiroshima », « La vittoria dei tempi nuovi », « Pedrita la cocorita » e « Mister Master »

LA DONNA E LA CASA LA DONNA

Moda

RAF- FINA- TEZZE

Una donna è veramente elegante quando aggiunge al proprio abbigliamento, anche non all'ultima moda, un tocco raffinato. Dal collo di visone che arricchisce la pelliccia di lontra alle scarpette tipo Chanel, leggere ed originali, dall'impermeabile classico ma di tinta brillante al berretto di velluto tipo fantino. I risultati ottenuti dimostrano che non è necessario rinnovare, ad ogni stagione, il proprio guardaroba; è necessario aggiungervi una nota, importante o non, di raffinatezza.



Collo «arrotoolato» e polsi di pelliccia nera, berretto di velluto come i nastri che chiudono il collo: sono tutti particolari raffinati che rendono elegante questo cappotto in tessuto «estro» di Fila dalla linea semi-aderente. Modello Valentino



Un raffinato abito da cocktail: sul fourreau di maglia argentea è appoggiata una rete nera. Mod. Lida

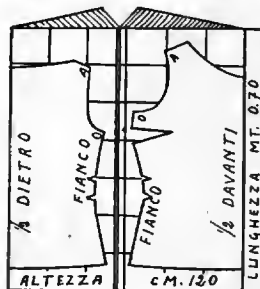


A sinistra: collo arrotondato in visone e vistosi bottoni sono due particolari che impreziosiscono questo mantello di lontra delle rocce, dal delicato color sabbia, creato da Rivelia. In alto: acconciatura «à l'anglaise» presentata da Malise Menzies e creata da Raoul e Renzo dell'Istituto di bellezza Alma. I capelli, schiariti da «mèches», blondissimi e rialzati sulla sommità del capo con un movimento a piramide, sono raccolti in un bandeau. Quest'acconciatura è adatta alle chlome lisce e morbide

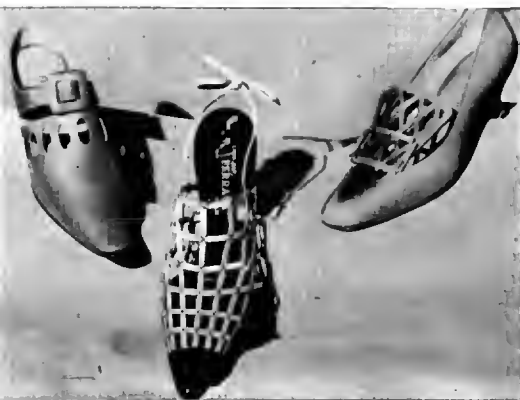
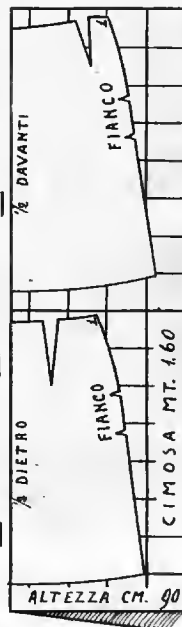
E LA CASA LA DONNA E LA CASA

Il consiglio di "Personalità": riprende il servizio del cartamodello

Personalità riprende il servizio del cartamodello, incominciando con una creazione di Luciani, scelta da Barbara Scurto, e che, con qualche variante può essere trasformata in un completo da mattino, pomeriggio, sera. Si tratta di una gonna a tubo, in tescril scozzese, completata da una blusetta di jersey. Lo stesso modello confezionato in seta marrone, se completato da una camicetta di seta beige, è adatto per il pomeriggio. Per sera, gonna lunga di seta marrone con camicetta di seta beige, senza maniche e scollata. Pubblichiamo qui accanto uno schema ridotto del cartamodello che dà un'idea della semplicità dei capi e qui sotto i tre abiti completi.



Questo lo schema del cartamodello del completo trasformabile creato da Luciani. Chi desiderasse riceverlo in omaggio, mandi una cartolina postale, indicando nome ed indirizzo, ed il numero della taglia (44, 46, 48) a PERSONALITÀ - Via Arsenale, 21 - Torino.



La calzatura rivela sempre la donna elegante, raffinata. Ecco alcuni modelli di scarpe. A sinistra, scarponcino di linea egiziana in pelle grassa color verde sottobosco. Nel centro sandalo tipo Chanel in vernice nera con motivo a grata in pelle metallizzata color aragosta. I listerelli sono fissati con punti in croce neri. A destra: calzatura in cuoio antico con impunture da sellato. Modelli Ferrasa

Consigli

Olio per combattere il vino

In occasione delle feste natalizie e di Capo d'anno, furono rispolverati e rimodernati vecchi giochi. Come quello dei blocchetti di ghiaccio. I giocatori si dispongono a coppie, tenendo, ognuno, in mano un blocchetto di ghiaccio che al segnale « via » incominciano a scomparsi, tirandoselo da almeno due metri di distanza. Vince la coppia che fa durare più a lungo il pezzetto di ghiaccio. Questo gioco è l'edizione riveduta e corretta del boccolo d'ovato che non deve mai cadere a terra e dev'essere mantenuto in aria a furia di grandi soffiati.

Il gioco delle macchine altro non è che lo copio delle sciarade « viventi ». Ogni giocatore, a turno, deve mimare una macchina e tutti gli altri debbono indovinare di quale macchina si tratti. I novellini scelgono, in genere un carro armato, una falciatrice ecc., mentre i « bravisimi » si cimentano col cinemascopo o una bomba atomica inesplosa. Passatempo non molto diverso dalle sciarade di una volta quando si sceglievano, per mimarle, parole dal significato difficile (per esempio, archimandrita, nome che, nella chiesa greca, viene dato ai capi delle comunità religiose) o molteplici (come granato: scopa, colore, proiettile).

Insieme ai giochi è tornato di moda una « ricetta » per « tenere bene l'alcool ». Si tratta di un metodo vecchiotto, conosciuto anche dai nostri nonni e che può essere seguito soltanto da chi possieda fegato e vescichetta biliare in ottimo stato. Il « trucco » consiste nel bere, prima di mettersi a tavola o comunque prima

di indulgere od abbondanti libagioni, un cucchiaino (da tavola) di olio d'oliva. L'olio ricoprirà le pareti dello stomaco con una pellicola oleosa che non permetterà all'alcool di penetrare nel sangue e di arrivare al fegato, al cervello. Naturalmente questo sistema è consigliabile soltanto a chi goda perfetta salute e non abbia mai sofferto di fegato. Altrimenti si corre il rischio di dover affrontare una crisi epatica o biliare.

Un rimedio meno drastico e più tollerabile è quello di prendere, prima di un pasto abbondante di cibi e di vini, circa 5-10 grammi di bismuto puro (si trova in farmacia). Il bismuto avrà gli stessi effetti dell'olio d'oliva ed in più eviterà quei crampi intollerabili allo stomaco che spesso tormentano chi ha bevuto un po' troppo.

Per chi non sopporta l'alcool ecco alcuni consigli, piuttosto « antichi », ma sempre validi. Prima di tutto non bere mai o digiuno, ma mangiare qualche cosa prima ancora di mettere il bicchiere alla bocca. In questo modo verrà messo in moto l'apparato digestivo e l'alcool potrà essere eliminato più in fretta. Non mescolare mai i vini: niente è più pericoloso che bere vino rosso e vino bianco insieme. L'unica mescolanza concessa: un bicchiere d'acqua dopo ogni bicchiere di vino. Ed infine è consigliabile muoversi, ballare, chiacchierare, giocare. Questo rimane per sempre il miglior metodo per combattere un eventuale abuso di alcoolici, che verranno così eliminati più facilmente.

m. c.

LA DONNA E LA CASA LA DONNA



Un tailleur che può essere portato anche sotto la pelliccia. E' in illon e lana color amaranto. Due cuciture racchiudono l'abbottonatura. Mod. Max Mara



L'impermeabile elegantemente sportivo è in terital e cotone bordeaux, con l'interno color crema come i risvolti. Tre profili orizzontali formano l'allaclatura. Modello Sealup. L'ombrello, in tinta e profilato di nero, è di Roberta



Cucina

Nei mesi d'inverno la bagna cauda rappresenta uno dei piatti regionali più gustosi e, nella sua semplicità, più raffinati. Ecco la ricetta secondo Piero Parisio, di Acqui Terme.

In un tegamino di coccio si fanno insaporire 6 spicchi di aglio con gr. 100 di burro e gr. 250 di olio. Non si deve lasciar soffriggere e quindi è necessario mescolare continuamente con un cucchiaino di legno. Quando l'aglio è dorato si aggiungono 8 grosse acciughe, lavate, spinare e tagliate, in due. Sempre mescolando, si fanno sciogliere le acciughe ed a questo punto si porta in tavola il tegamino di coccio, posandolo su un piatto fondo pieno di sabbia (perché non perdo calore) oppure tenendolo al caldo su uno scaldavivande. Nella bagna cauda s'intingono peperoni o sedani tagliati a pezzi, cardi o topinambour, finocchi o carciofi e infine pancette o grosse cipolle bollite.



Per rendere gli onori che competono alla bagna cauda, è consigliabile una tovaglia semplice di lino bianco come questa con tralci d'edera stampati. Collezione Gori



Prof. Dino Origlia - Docente di psicologia dell'età evolutiva e pedagogia all'Università di Stoto di Milano

Inizia oggi un ciclo di conversazioni dedicate ai problemi del matrimonio, ciclo che durerà fino ai primi di marzo. Ci rendiamo conto che il tema è molto impegnativo, più impegnativo di quelli che abbiamo finora trattato in queste trasmissioni che si rivolgono a un pubblico di genitori. D'altra parte, le basi di un buon rapporto educativo tra genitori e figli consistono in un buon rapporto tra marito e moglie. Quindi il matrimonio è la premessa di una buona educazione. La trasmissione, come di consueto, ha luogo a Milano e, affrontando qui questo te-

E LA CASA LA DONNA E LA CASA

Lavoro

La "scopetta scacciaguai"

Doni sempre d'attualità, facili da eseguire e quindi anche alla portata delle mani infantili, sono la scopetta scacciaguai ed il segnaposto per la tavola, come li ha ideati Maria Rosa Glani. Ecco come la spiegazione.

Occorrente, per la scopetta: una piccola scopa, una matassina di spighetta dorata, un uncinetto n. 4, poca lana rossa, un cartoncino dorato, poco panno verde.

Descrizione: per confezionare il vestitino della scopetta, con la spighetta dorata, avviare una catenella di 10 punti, chiudere ad anello e lavorare a giro; eseguire 3 giri a punto basso; 4° giro: * 2 punti bassi nel 1° punto, saltare un punto e nel 3° punto ripetere dal segno *; 5° giro: * 1 punto basso sul filo che lega i gruppi dei 3 punti bassi, 3 punti bassi lavorati sul 2° dei 3 punti bassi *; 7° giro: * 3 punti alti lavorati sul punto basso, 1 punto basso lavorato sul 2° dei 3 punti bassi *; 8° e 9° e 10° giro: come il 7° giro eseguendo il punto basso sul 2° dei 3 punti alti (punto conchiglia); 11° giro: a punto basso, eseguendo 1 pipiolino sopra ogni 2° punto alto dell'11° giro (1 punto basso, 3 punti catenella, entrare con l'uncinetto nel punto basso estrarre 1 maglia e chiudere il punto). Calzare il vestito e affiancarlo alla scopetta. Con la spighetta dorata fare una catenella lunga cm. 25, annodarla all'anello della scopa e ai due capi applicare due pompons rossi: tagliare due dischi di cartone di cm. 3 di diametro con foro centrale di cm. 0,7; sovrapporli e ricoprirli con la lana rossa; tagliare la lana tutt'intorno, aprire leggermente i due cartoni, passare un filo e affiancare saldamente; tagliare e togliere i 2 cartoni.

Tagliare un rettangolino di panno e uno più piccolo di cartone dorato. Sul cartoncino scrivere una frase propiziatoria, per esempio: «Scacciar ogni tuo guaio», unirli con poca spighetta e affiancare al vestito.

Per il segnaposto: cm. 25 di nastro di velluto alto cm. 6, verde; poca lana rossa; cartoncino dorato. Eseguire 3 pompons con due dischi di cartone di cm. 0,5 di diametro e foro centrale di cm. 1,5; applicarli al centro del nastro, a triangolo; tagliare un triangolino di cartone dorato e passarlo in uno steccino metallico e puntarlo al centro dei 3 pompons.



Arredare

Vecchio e nuovo

Non vi capita mai di entrare in case modernissime, arredate secondo i criteri più aggiornati, in cui mobili, tessuti, colori e quadri sono di ottima scelta e di gusto sicuro, la loro disposizione impeccabile da un punto di vista estetico, eppure ne avete un immediato senso di già visto, di risaputo, di vecchio, insomma?

Al contrario, potete avere una sensazione di novità, di freschezza inventiva entrando in case arredate con mobili vecchi e antichi. Credo che nuovo e vecchio siano disposizioni di spirito; un particolare atteggiamento di chi concepisce la propria casa. Atteggiamento che non ha nulla a che vedere con il piacere di conservare o di rinnovare ma che rispetta schemi tradizionali o di entusiastica sicurezza nell'affrontare la novità.

Gli uomini stessi, in fondo, sono un esempio chiaro di questo: ci sono giovani-vecchi e vecchi-giovani, individui che fin dalla più

tenera infanzia assumono un determinato atteggiamento nei riguardi della vita e si attengono a tale schema in tutti gli atti che la determinano.

Mi sembra perciò difficile dare consigli sia agli uni che agli altri: per i primi perché ogni atto dell'esistenza sembra preventivamente stabilito, per i secondi perché esiste in loro una tale dose di sicurezza per cui il consiglio diventa inutile. La casa sembrerà vecchia o giovane per una serie di piccole trovate di apparenza del tutto casuale.

Vi presento qui un esempio di vecchio-nuovo. Un soggiorno-pranzo creato con pezzi di varia provenienza o stile. Divano in crotone a fiori, tavolino in mogano, antica credenza quattrocentesca, tavolino basso in lacca cinese nera, stampe impero e un paravento moderno in cuoio verde grigio. Mi sembra che l'insieme sia un esempio di come dal vecchio si possa creare qualcosa di nuovo.

Achille Molteni

Dalla rubrica radiofonica di Luciana Della Seta in onda la domenica sul «Nazionale» ore 11,25

Come le ragazze immaginano il matrimonio

(Dalla trasmissione del 6 gennaio)

ma, noi non potremo prendere in considerazione tutti gli aspetti diversi che il matrimonio presenta nelle varie realtà italiane, per differenze dovute alle diverse situazioni economico-sociali, a punti di vista, qualche volta anche a pregiudizi. Abbiamo invitato al microfono delle signorine che rappresentassero una certa composizione etnica italiana. Analogamente faremo le prossime settimane. Siamo del resto convinti che, al di là di spicciole differenze regionali, esistano delle leggi morali essenziali e una certa problematica universale che riguarda i rapporti fra i due sessi, validi per tutti. Incominciamo con la questione dell'età. Qual è l'età ideale per sposarsi? Sentiamo

un po' l'opinione della signorina Rota.

Signa M. Rota — Per me dai 20 ai 25 anni per la donna; a 27-28 anni per l'uomo.

Prof. Dino Origlia — Lei mette la donna in una situazione più precoce di età, perché suppone che la donna maturi prima?

Signa M. Rota — Senz'altro, la donna matura prima dell'uomo.

Prof. Dino Origlia — Secondo Lei, la ragazza che si sposa molto giovane, a 18 anni, per esempio...

Signa M. Rota — Sbaglia, perché è troppo presto.

Prof. Dino Origlia — Sbaglia anche se si innamora profondamente?

Signa M. Rota — A 18 anni

non può saperlo se si innamora davvero; non ha ancora la maturità per farlo.

Prof. Dino Origlia — Sentiamo la signorina Cavalli.

Signa P. Cavalli — Io faccio l'infermiera. Secondo me, l'uomo deve sposarsi a 28-29 anni e la donna a 21-22. L'uomo deve avere dagli 8 ai 10 anni più della donna.

Prof. Dino Origlia — Questo sarebbe il dislivello che garantisce una certa maturità?

Signa P. Cavalli — Senz'altro.

Signa B. Guaffanti — Anch'io la penso come la signorina Cavalli, cioè vorrei sposare un uomo maggiore di me, perché potrebbe capirmi di più di un ragazzo della mia età.

Prof. Dino Origlia — Quindi siete un po' contro il fidanzamento fra coetanei, sebbene fra i coetanei esista una qualità che non esiste quando c'è differenza di età, cioè la vita assolutamente in comune che si svolge.

Signa B. Guaffanti — Sì, la ragazza matura prima dell'uomo e di conseguenza, se l'uomo ha la stessa età, risulta sempre leggermente più giovane della donna.

Signa C. Maza — Io sono di parere nettamente diverso. Secondo me l'età non ha importanza e ci possono essere de-

gli ottimi matrimoni fra coetanei e perfino quando l'uomo è minore di qualche anno; naturalmente non di 10, ma di 2 o 3. Ho proprio degli esempi di ottimi matrimoni.

Prof. Dino Origlia — E i matrimoni fra giovanissimi?

Signa C. Maza — Molto giovani, sui 18-19 anni, no. La donna dovrebbe avere almeno 22-23 anni; però, se una donna si innamora a 18-19 anni e sente che quello è il suo vero amore, secondo me, dovrebbe sposarsi.

Signa L. Amadi — Per me l'età non ha grande importanza. La donna può avere benissimo l'età dell'uomo, io ho 24 anni, anche il mio fidanzato ne ha 24 e andiamo perfettamente d'accordo.

Prof. Dino Origlia — Pensate che i flirtis precedenti il fidanzamento siano abbastanza utili per aiutare la persona a trattare con l'altro sesso sul piano affettivo?

Signa C. Maza — Sì, però impoveriscono un po' le nostre capacità d'affetto, di abbandono con fiducia. Quando si sono avute delle delusioni si ha sempre paura che la delusione si ripeta.

Prof. Dino Origlia — Un futuro marito che ha avuto qualche amore, durato abbastanza,

ritenete che non possa più amare?

Signa M. Rota — Per me no, perché come si impoverisce una donna che ha avuto delle esperienze sentimentali prima, così si impoverisce un uomo. Se ha amato tanto una volta sola e ha già dato molto di sé, è quasi impossibile che dia in affetto una seconda volta quello che ha dato la prima volta.

Signa L. Amadi — Ma allora tutti si sposerebbero senza amore! Chi è che non ha avuto un primo grande amore e sposa il secondo grande amore, ancora più grande del primo?

Signa C. Maza — Secondo me noi tutti, uomini e donne, abbiamo in noi stessi una grande capacità di rinnovarci. Le cose non possono presentarsi una uguale all'altra; c'è sempre una diversità. Si potrà amare molto anche la seconda volta, se pure non come la prima.

Prof. Dino Origlia — Direi che la capacità affettiva si può rinnovare, come d'altra parte si rinnova verso la stessa persona vivendo insieme, altrimenti, se l'amore si esaurisse, non rimarrebbe nulla in certi lunghi menages matrimoniali. Ci si può amare in modo diverso anche a distanza di anni.

i pevesini sono
così buoni, così leggeri,
così nutrienti.
tenetevi su coi pavesini,
perchè nei pavesini
c'è tutte le sostanze
dello zebaione!
tenetevi su coi pevesini!
a casa, a scuola, in ufficio,
in viaggio, in vacanze
o sul lavoro,
di mattina o di sera,
in montagne o al mare,
in aereo o in bicicletta,
tenete sempre
a portata di mano i pavesini:

lo zabaione condensato

TENETEVI SU COI PAVESINI



LA MANIA DEL COLOSSALE



— Stiamo solo girando uno sketch per la pubblicità televisiva.

in poltrona

SCIENZIATI A TAVOLA



— Cameriere! C'è un microbo nella minestra!...

ACCESSORI PER CASINO'



Senza parole

ANALFABETA O SVENTURATO?



— Ma lei non sa leggere?...

SORPRESA



Senza parole

PRESUNZIONE



— Lo so benissimo che non c'è la fessura.

RADIOCORRIERE

ANNO XL - N. 16

14 - 20 APRILE 1963 L. 70

Alla TV:

**Il romanzo
sceneggiato
di Eduardo**



**Il nuovo
telequiz
con Mike
Bongiorno**



Alla radio:

**Il Festival
di Venezia**



**Eduardo De Filippo
in "Peppino Girella"**